

<p>CA00001</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Municipio di Acquaformosa, nel cuore del Pollino, sarebbe destinato a scomparire, perché sta per scendere sotto la soglia dei mille abitanti, per essere inglobato al Comune più vicino con oltre mille abitanti. Ma il sindaco ha fatto in modo di rivitalizzare il paesino, offrendo la residenza entro le proprie mura a varie famiglie di profughi. Poco meno di trenta persone, in fuga da guerra o povertà, hanno contribuito a rimettere in moto un sistema socio-economico destinato al declino.</p>	<p>a) Il paesino di Acquaformosa sarebbe stato inglobato al Comune più vicino se il sindaco non avesse offerto ospitalità ad alcune famiglie di profughi.</p>	<p>b) I paesi calabresi con meno di mille abitanti vengono rivitalizzati dall'accoglienza di profughi in fuga da fame e povertà.</p>	<p>c) Acquaformosa, un paesino del Pollino, scende sotto la soglia dei mille abitanti e viene rivitalizzato grazie all'inglobamento con un comune vicino e all'accoglienza di profughi.</p>	<p>d) Le famiglie di profughi in fuga da guerra e povertà contribuiscono al declino di paesi che hanno meno di mille abitanti.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

<p>CA00002</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'interesse degli storici nazionali e anche di quelli di Oltralpe si appuntò sull'origine e sullo sviluppo dei comuni cittadini come complesso di istituzioni pubbliche, la cui origine venne in vari modi riconosciuta e rivendicata e ciò in rapporto al gruppo etnico cui apparteneva lo storico, alla sua mentalità e alla sua formazione culturale. L'epoca del comune cittadino diventò perciò il terreno su cui si batterono i diversi nazionalismi, ciascuno riconoscendo nel fenomeno comunale l'influsso del proprio popolo e delle proprie antiche istituzioni.</p>	<p>a) Gli storici italiani e quelli francesi hanno variamente rivendicato al proprio popolo di appartenenza l'origine dei comuni, sulla spinta di impulsi nazionalistici che assumevano la propria cultura a determinante del fenomeno comunale.</p>	<p>b) Gli storici italiani e francesi hanno disputato con veemenza su quale sia l'origine del cittadino europeo. Ciascuna parte, com'è ovvio, la rivendica a sé e la pone a fondamento della propria identità e delle proprie istituzioni antiche.</p>	<p>c) Lo studio dei comuni ha diviso gli storici di casa nostra e quelli francesi che, per questioni nazionalistiche, hanno rivendicato ciascuno a sé le origini di essi e hanno voluto fare del periodo comunale l'origine del proprio popolo e delle proprie istituzioni.</p>	<p>d) Nel periodo comunale, i nazionalismi sono sfociati in guerra aperta sotto la spinta della diversità etnica e culturale. Ancora oggi, gli storici – soprattutto italiani e francesi – disputano attorno alla questione dell'ampiezza dell'influsso del relativo popolo di appartenenza sul fenomeno.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

<p>CA00003</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I fiumi, per essere navigabili, devono presentare una pendenza molto leggera, non essere soggetti alle gelate invernali e registrare una modesta differenza di portata fra periodo di secca e quello di piena. Per rendere navigabile la maggior parte dei fiumi sono stati costruiti dei canali laterali, oppure chiuse o bacini artificiali per ovviare al problema dell'irregolarità di portata.</p>	<p>a) Per ovviare all'irregolarità della portata dei fiumi e renderli navigabili si costruiscono canali laterali, chiuse e bacini artificiali. Infatti, perché i fiumi siano considerati navigabili devono registrare una differenza minima di portata fra periodo di secca e di piena, avere una pendenza molto leggera e non essere soggetti a gelate invernali.</p>	<p>b) Ci sono diversi metodi per rendere navigabile un fiume. In alcuni casi vengono costruiti canali laterali, bacini artificiali e chiuse. Tali misure riducono considerevolmente il problema della differenza di portata fra periodo di secca e periodo di magra. Un'altra importante caratteristica di navigabilità è relativa alla valutazione della pendenza.</p>	<p>c) La navigabilità dei fiumi dipende dalla loro pendenza, dalla loro differenza di portata fra periodi di secca e periodi di piena, e dalla possibilità che siano soggetti a gelate invernali. Per ovviare al problema della portata è però possibile costruire canali laterali, oppure chiuse e bacini artificiali.</p>	<p>d) La costruzione di chiuse, bacini artificiali, e canali laterali è necessaria per risolvere il problema di irregolarità della portata di un fiume. Infatti se la portata è troppo irregolare, ci sono gelate invernali e la pendenza non è leggera il fiume non può essere dichiarato navigabile.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

<p>CA00004</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nei Paesi mediorientali e nordafricani il dromedario rappresenta una risorsa unica ed è per questo che viene allevato sia per essere mangiato sia per trasportare i pesi nel deserto, dato che sopporta carichi fino a seicento chili. La resistenza del dromedario non è dovuta, come molti pensano, alla capacità di immagazzinare maggiori quantità di acqua rispetto ad altri animali, ma a quella di poter perdere fino a circa il 30 per cento dell'acqua corporea senza particolari conseguenze per l'organismo.</p>	<p>a) Nei Paesi mediorientali e nordafricani il dromedario è allevato esclusivamente come mezzo di trasporto poiché sopporta carichi fino a seicento chili. La sua resistenza è dovuta non alla capacità di immagazzinare acqua quanto alla capacità di perdere fino al 30 per cento dell'acqua corporea senza subire danni fisici.</p>	<p>b) Il dromedario, noto come nave del deserto, viene allevato nei Paesi mediorientali e nordafricani, per la sua resistenza alla fatica, poiché sopporta carichi fino a seicento chili, e per la sua capacità di perdere fino al 30 per cento dell'acqua corporea.</p>	<p>c) Nei Paesi mediorientali e nordafricani il dromedario è allevato sia per mangiarne la carne sia come mezzo di trasporto poiché sopporta carichi fino a seicento chili. La sua resistenza è dovuta non tanto alla capacità di immagazzinare acqua quanto alla capacità di sopportare la perdita fino al 30 per cento dell'acqua corporea senza subire danni fisici.</p>	<p>d) La resistenza alla fatica da un lato e la bontà della sua carne dall'altro fanno del dromedario una vera e propria risorsa per i Paesi mediorientali e nordafricani. La sua principale caratteristica è la capacità di immagazzinare acqua fino al 30 per cento del peso corporeo senza subire danni fisici.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

<p>CA00005</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli edifici termali costituiscono una delle realizzazioni più caratteristiche dell'architettura romana. Pur avendo come referente di partenza il bagno greco, le terme romane si svilupparono in modo originale e acquisirono nel corso del tempo un'incredibile diffusione, divenendo un autentico fenomeno di costume, l'espressione di una particolare concezione della vita, un'irrinunciabile esigenza quotidiana. La frequentazione delle terme diventò una delle occupazioni fisse della giornata: se non la più importante, senz'altro la più piacevole. Ciò che contribuì a fare delle terme uno dei luoghi preferiti per trascorrere il tempo libero fu la possibilità di soddisfare non solo il benessere del corpo, ma anche quello dello spirito. Con il tempo, infatti, i grandi complessi termali si dotarono, in aggiunta agli ambienti propriamente balneari, di portici, giardini, ninfei, sale di soggiorno e di riposo, auditori musicali e biblioteche. Alle terme dunque si andava non solo per compiere esercizi fisici e ritemprarsi con il bagno e altre pratiche balneoterapiche (massaggi, frizioni, unzioni), ma anche per passeggiare, incontrare gente, concludere affari, ricevere o fare inviti.</p>	<p>a) Nel mondo romano erano molto diffuse le terme, frequentate quotidianamente sia perché vi si potevano compiere esercizi fisici sia perché offrivano l'occasione di incontrare altre persone e concludere affari.</p>	<p>b) Una delle realizzazioni più caratteristiche dell'architettura romana sono le terme, che ebbero un'enorme diffusione e divennero un'esigenza quotidiana e un vero e proprio fenomeno di costume. Per i Romani la frequentazione delle terme era un'occupazione fissa della giornata, lì trascorrevano il tempo libero per soddisfare non solo il benessere del corpo, ma anche quello dello spirito. Con il tempo, infatti, i complessi termali si dotarono di portici e giardini, sale di soggiorno e di riposo, auditori musicali e biblioteche. In questo modo le terme offrivano anche l'occasione per rilassanti passeggiate e incontri sociali.</p>	<p>c) Le terme romane costituiscono una creazione architettonica di grande originalità e l'espressione di una particolare concezione della vita. Nella società romana era d'obbligo la frequentazione quotidiana delle terme, dove le persone amavano trascorrere il loro tempo non solo compiendo esercizi fisici e pratiche balneoterapiche, ma anche passeggiando negli ampi giardini, ascoltando la musica o leggendo. Fin dalle origini, infatti, i complessi termali erano dotati di biblioteche, auditori musicali e giardini.</p>	<p>d) Gli edifici più caratteristici dell'architettura romana sono le terme. Derivano da riferimenti greci e acquisirono un'incredibile diffusione in tutto il mondo romano e romanizzato. Le terme erano i luoghi preferiti per trascorrere il tempo libero anche perché nei grandi edifici termali i Romani soddisfacevano non solo il benessere del corpo, ma anche quello dello spirito: alle terme, infatti, si poteva anche passeggiare nei giardini e nei ninfei, rilassarsi nelle biblioteche e soprattutto incontrare altre persone per ragioni d'affari o di mondanità.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	-----------------

CA00006	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I processi di desertificazione si verificano laddove c'è l'espansione o l'intensificazione dei caratteri tipici del deserto in ecosistemi che, seppur interessati dal problema dell'aridità, non costituiscono deserti naturali. Questo fenomeno, quindi, non avviene in zone solitamente desertiche, ma nelle terre aride e semiaride, come quelle della steppa e della savana.</p>	a) La desertificazione è l'espansione o l'intensificazione dei caratteri tipici del deserto, perciò è un fenomeno proprio di ecosistemi aridi e semiaridi, come la steppa o la savana, e non di zone che siano già deserti veri e propri.	b) I processi di desertificazione non devono essere intesi nel senso di un avanzamento del deserto quanto piuttosto come l'aumento del terreno degradato correlato all'incapacità di alcuni ecosistemi di sostenere forme di vita animale e vegetale.	c) La desertificazione consiste nell'espansione del deserto in zone come quelle della steppa.	d) La desertificazione riguarda solitamente ecosistemi caratterizzati da estrema aridità, veri e propri deserti naturali.	a
CA00007	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>“Gli indifferenti” di Alberto Moravia, rappresentando la società borghese moderna, attraverso una spietata diagnosi, ne individua gli idoli nel sesso e nel denaro. Il romanzo ebbe una pessima accoglienza da parte dei critici fascisti, ma, contemporaneamente, letterati quali Borgese e Pancrazi compresero l'importanza dell'opera e il grande impegno etico che andava al di là dei contenuti scandalosi.</p>	a) Una delle opere di Moravia, “Gli Indifferenti”, per la sua volontà di individuare nel denaro gli idoli della società borghese moderna, ricevette una pessima critica dai fascisti, ma al contempo fu apprezzato da altri letterati, quali Borgese e Pancrazi, che dichiararono che i contenuti scabrosi nascondevano il grande impegno etico dell'autore.	b) Ne “Gli indifferenti” Alberto Moravia individua nel sesso e nel denaro gli idoli della società borghese moderna; per questo il romanzo ebbe una pessima accoglienza da parte della critica fascista, in compenso Borgese e Pancrazi, letterati dell'epoca, andando al di là dei contenuti scabrosi, compresero il grande impegno etico dell'opera e la sua importanza.	c) “Gli Indifferenti” di Moravia narra la storia della società borghese moderna, e l'accusa di idolatrare il sesso. Questa volontà d'impegno etico fu colta da alcuni letterati, come Borgese e Pancrazi, ma non fu compresa dai critici fascisti.	d) Moravia scrisse “Gli Indifferenti” per denunciare la centralità del sesso e del denaro nella società borghese moderna, tale critica spietata non fu apprezzata dai fascisti, fu invece ben accolta da alcuni letterati dell'epoca come Pancrazi e Borgese.	b

<p>CA00008</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Primitivi modelli di ascensore, messi in funzione a mano o tramite animali, erano già in uso addirittura nel Medioevo. Ma bisogna aspettare la metà del XIX secolo per vedere il primo vero ascensore in azione. È nel 1853 che l'americano Elisha Graves Otis compie una dimostrazione pubblica del suo ascensore, azionato da un motore a vapore dotato di un dispositivo di sicurezza che ne impediva la caduta in caso di rottura di un cavo. Verso la fine del secolo, a partire dal 1880, si giungerà alla produzione dei primi ascensori elettrici, ad opera dell'inventore tedesco Werner von Siemens.</p>	<p>a) L'ascensore fu inventato nel 1830 dall'americano Elisha Graves Otis, che di fronte a spettatori attoniti realizzò la prima dimostrazione pubblica di un elevatore messo in moto da un motore a vapore e dotato di un sistema di sicurezza che serviva a impedirne la caduta in caso di rottura di un cavo. Ma l'ascensore moderno, quello mosso dall'elettricità, si deve al tedesco Werner von Siemens che lo mise in circolazione nel 1880.</p>	<p>b) L'ascensore ha una storia molto antica, i primi prototipi, infatti, furono messi in circolazione nel Medioevo. Mentre si deve a Elisha Graves Otis il primo ascensore azionato da un motore a vapore e dotato di un dispositivo di sicurezza che serviva a impedirne la caduta in caso di rottura di un cavo. Ma bisogna aspettare al 1880 perché gli ascensori divengano elettrici, fu, infatti, il tedesco Werner von Siemens che li mise in commercio.</p>	<p>c) L'ascensore elettrico fu inventato dal tedesco Werner von Siemens e messo in produzione verso la fine del XIX secolo, nel 1880. Ma i primi modelli di ascensore erano addirittura in uso nel Medioevo, e usavano come forza motrice la mano umana o gli animali, mentre la prima dimostrazione pubblica di un ascensore azionato da un motore a vapore fu fatta nel 1853. L'inventore di tale ascensore fu l'americano Elisha Graves Otis, che lo aveva dotato di un dispositivo di sicurezza che serviva a impedirne la caduta in caso di rottura di un cavo.</p>	<p>d) Nel Medioevo alcuni ricchi signori possedevano modelli rudimentali di ascensori, trainati da animali. Ma il primo ascensore a motore si deve all'americano Elisha Graves Otis, che lo inventò e mostrò pubblicamente nel 1830. Il moderno ascensore fu invece inventato e messo in circolazione cinquant'anni dopo dal tedesco Werner von Siemens.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

CA00009	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Scopo principale della normativa in materia di pesca è la conservazione del patrimonio ittico autoctono nelle sue diverse specie. In tale contesto viene stabilito per la maggior parte delle specie un periodo di divieto a tutela della stagione riproduttiva. Inoltre viene definita una misura minima tale da garantire ad ogni individuo il raggiungimento della maturità sessuale e con essa la possibilità di riprodursi. Per alcune specie, considerato il loro elevato valore naturalistico, vige il divieto assoluto di pesca.</p>	<p>a) Il divieto assoluto di pesca mira a preservare le specie rare di pesci, mentre quello parziale vuole salvaguardare le specie più comuni e si applica durante la stagione estiva. Questa normativa in materia di pesca mira ad un incremento di tutte le specie presenti sul territorio.</p>	<p>b) Durante la stagione riproduttiva vige il divieto di pesca per la maggior parte delle specie ittiche, mentre per quelle considerate di alto valore naturalistico vige il divieto assoluto. La normativa prescrive anche il rispetto delle misure minime per i pesci pescati. Lo scopo è tutelare il patrimonio ittico locale.</p>	<p>c) Durante la stagione riproduttiva dei pesci ad alto valore naturalistico vige il divieto di pesca, mentre per la maggior parte delle altre specie vige solo il rispetto della misura minima. Tale normativa in materia di pesca mira a proteggere la fauna ittica locale.</p>	<p>d) Il rispetto della misura minima per i pesci pescati è applicato durante la stagione riproduttiva della maggior parte dei pesci al fine di garantirne la possibilità di riproduzione, mentre per quelle considerate di alto valore naturalistico vige il divieto assoluto di pesca. Lo scopo della normativa è la tutela del patrimonio ittico endogeno.</p>	b
---------	---	--	---	---	--	---

<p>CA00010</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il piano di Pompeo per sconfiggere Cesare nella guerra del 49 a.C. era insieme semplice e geniale. Cesare sarebbe sceso per la penisola italiana con una legione: affrontarlo era pericoloso. Meglio ritirarsi in Oriente, dove Pompeo aveva amici potenti. Là, avrebbe potuto trovare facilmente truppe e denaro. Nello stesso tempo, le forze di Spagna a lui fedeli avrebbero preso alle spalle l'esercito nemico. Purtroppo diversi luogotenenti di Pompeo non capirono il piano e lo compromisero.</p>	<p>a) Non fu una buona idea quella di evitare di affrontare Cesare in Italia perché, come dimostrarono i fatti, la guerra fu persa, sia pure solo per errori dei luogotenenti. Certo, il piano non mancava di genialità, perché le forze d'Oriente e di Spagna avrebbero anche potuto vincere.</p>	<p>b) Pompeo concepì contro Cesare un piano destinato a non funzionare per l'ottusità di taluni suoi luogotenenti che preferirono affrontare l'avversario in Italia anziché ritirarsi in Oriente, dove avrebbero trovato rinforzi.</p>	<p>c) Pompeo preferì evitare uno scontro con Cesare in Italia e si ritirò in Oriente, per preparare truppe che, con il concorso di quelle spagnole, avrebbero schiacciato l'avversario nel mezzo. Ma le cose non andarono come previsto per via di errori dei suoi generali.</p>	<p>d) Prese tra le truppe di Spagna e quelle che lui avrebbe reclutato in Oriente, le forze di Cesare in Italia non avrebbero avuto scampo: così pensava Pompeo.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

CA00011	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel momento di associazione di idee sembra essere favorito lo stile intuitivo rispetto a quello sistematico, lo stile impulsivo rispetto a quello riflessivo e, al tempo stesso, essi vengono sollecitati negli allievi di tendenza opposta. Nel momento di interazione per la progettazione della mappa dei saperi del gruppo, vengono invece favoriti e sollecitati gli stili opposti prima citati.</p>	<p>a) Durante l'associazione di idee sembrano favoriti gli allievi che hanno stili riflessivi e sistematici rispetto a quelli che sono intuitivi e impulsivi, i quali vengono sollecitati dai primi. Quando si progetta la mappa dei saperi del gruppo accade il contrario.</p>	<p>b) L'associazione di idee favorisce gli allievi impulsivi e intuitivi, il momento di interazione per la costruzione della mappa dei saperi del gruppo, invece, favorisce tutti.</p>	<p>c) La fase dell'associazione di idee è positiva per tutti, perché favorisce alcuni e stimola gli altri; invece la progettazione della mappa dei saperi del gruppo favorisce solo gli allievi sistematici e riflessivi.</p>	<p>d) Gli allievi impulsivi e intuitivi sono favoriti nel momento di associazione di idee e stimolano quelli sistematici e riflessivi. Nella fase di costruzione della mappa dei saperi del gruppo sono invece questi ultimi a essere favoriti e a stimolare gli altri.</p>	<p>d</p>
----------------	--	--	---	--	--	-----------------

CA00012	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il coinvolgimento della famiglia nella logica del mondo moderno tutta indirizzata alla ricerca del benessere viene ad accentuare un contrasto con i valori sui quali essa si dovrebbe fondare e che sono quelli della disponibilità reciproca, del sacrificio del forte a favore del debole, dell'attenzione dell'uno per l'altro: così che la stessa connotazione della sua durata per tutta la vita non si fa più dipendere da un impegno iniziale, ma si considera un elemento possibile, o, nel migliore dei casi, normale.</p>	<p>a) Al tempo moderno, la durata della famiglia non dipende più dall'impegno assunto volontariamente all'atto della sua costituzione, ma dalla volontà di mantenerla. Non fa dunque meraviglia che questa durata appaia solo eventuale o al massimo normale e che i valori della famiglia – l'amore, la comprensione, la tutela dei deboli – siano in declino di fronte alla ricerca del benessere.</p>	<p>b) I valori tradizionali della famiglia sono l'attenzione e la disponibilità reciproca e la protezione del debole da parte del forte. Come è chiaro, si tratta di idee fuori moda, così come fuori moda è l'idea della durata della famiglia per tutta la vita.</p>	<p>c) I tempi moderni provocano la crisi dei valori tradizionali della famiglia: la difesa del debole, la disponibilità reciproca, l'attenzione l'uno per l'altro. Non miglior sorte ha la durata della famiglia, che ormai non dipende più da un impegno volontariamente assunto, ma è riguardata come elemento eventuale.</p>	<p>d) I valori sui quali la famiglia si dovrebbe fondare, ossia la dedizione, appaiono in contrasto con la moderna ricerca del benessere. Persino la durata per tutta la vita della famiglia ormai è considerata come un elemento accidentale.</p>	d
CA00013	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Monitoraggio delle prenotazioni verso l'Italia: il 74 per cento dei tour operator indica un segno positivo rispetto al 2017, solo il 6 per cento parla di calo. Boom di crescita dagli Usa (più 20 per cento), e in generale dai principali bacini d'origine dei flussi in arrivo. Toscana la meta che piace di più. Non solo viaggi di massa: enogastronomia e outdoor le tendenze.</p>	<p>a) La maggior parte degli operatori turistici registra un aumento delle prenotazioni verso il nostro Paese rispetto al 2017, in particolare dagli Stati Uniti. La tipologia di turismo che si affianca a quello di massa privilegia le escursioni all'aria aperta e la riscoperta di prodotti e vini locali.</p>	<p>b) La maggior parte degli operatori turistici registra un aumento del 74% nelle prenotazioni dagli Stati Uniti verso la Toscana rispetto al 2017. Inoltre una nuova tipologia di turismo si affianca a quello di massa, il quale privilegia le escursioni all'aria aperta e la riscoperta di prodotti tipici e vini del territorio.</p>	<p>c) Il boom di crescita (+20%) dei flussi turistici in arrivo verso l'Italia ha favorito l'emergere di un nuovo tipo di turismo nel nostro Paese, soprattutto in Toscana, alla riscoperta dell'enogastronomia e l'outdoor.</p>	<p>d) La maggior parte degli operatori turistici registra un aumento delle prenotazioni verso il nostro Paese rispetto al 2017, in particolare dagli Stati Uniti. Una nuova forma di turismo sostituisce quello di massa, privilegiando le escursioni all'aria aperta e la riscoperta dei prodotti e dei vini del territorio.</p>	a

<p>CA00014</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il termine criminologia attira su di sé almeno una parte di quell'oscura fascinazione che nella cultura occidentale si annette al fenomeno criminale e di cui si colgono incessantemente le manifestazioni nella vita quotidiana. L'inossidabile attrazione esercitata sul pubblico dalla letteratura e del cinema "gialli" non sono certo fenomeni nuovi; insolite e sorprendenti sono, semmai, le somiglianze con cui tale sentimento, tanto diffuso quanto antico, tende a manifestarsi ai giorni nostri: lo spazio assolutamente smisurato che i media riservano alla cronaca "nera" e giudiziaria, le carovane di turisti sospinte verso i luoghi in cui sono stati perpetrati delitti di mafia, le lettere compiaciute e solidali inviate in carcere a noti assassini o serial killer.</p>	<p>a) La criminologia è quella scienza che si dedica al fenomeno criminale e alle sue manifestazioni nella vita quotidiana, e il fascino sinistro che ciò esercita sul pubblico spiega la sua popolarità.</p>	<p>b) Da sempre, i fatti di cronaca nera hanno esercitato sulla gente una grande attrattiva. Pensiamo solo allo spazio esagerato che i giornali riservano alla cronaca nera oppure alle carovane di turisti che vanno a vedere i luoghi dei delitti o ancora alle lettere di solidarietà, quando non di compiacimento, che vengono inviate in carcere agli assassini e addirittura ai serial killer. Certo, questi ultimi sono fenomeni piuttosto recenti, ma ben sappiamo come il successo del genere "giallo" sia intramontabile.</p>	<p>c) Libri, cinema, giornali sono pieni di storie di crimine. Aggiungiamo pure i fenomeni più recenti del pellegrinaggio ai luoghi del misfatto e delle lettere in carcere agli assassini, singoli o seriali. La conclusione è che l'uomo occidentale è colpito da un fascino per il crimine che non sembra affatto diminuire e che si distribuisce equamente tanto al "giallo" della fiction quanto al "nero" della triste realtà, che è poi l'ambito operativo della criminologia.</p>	<p>d) Se ben noto è il successo del genere "giallo" nella cultura occidentale, più recente è lo sviluppo di strani fenomeni come il turismo sui luoghi dei delitti o l'invio di lettere di sostegno ai criminali in carcere. Il fenomeno criminale suscita interesse, che ricade in parte anche sulla criminologia.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

<p>CA00015</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Anche se in quasi tutti i mammiferi gli occhi sono lubrificati dal liquido lacrimale, indispensabile per pulire la superficie della cornea dalla polvere, l'uomo è l'unico animale che produce un eccesso di lacrime nei momenti di paura, depressione o tristezza. Il perché di questo comportamento non è chiaro, ma alcuni psicologi evolutivi pensano che le lacrime siano segnali di aiuto diretti solo agli altri componenti del proprio gruppo o tribù. Questo perché le gocce sono visibili solo da vicino e, in questo modo, eventuali predatori o nemici non si accorgono dei momenti di difficoltà e non approfittano della debolezza di colui che piange.</p>	<p>a) Perché piangiamo? Secondo alcuni scienziati evolutivi le lacrime sono dei segnali di aiuto diretti agli altri componenti della nostra specie, rispetto alle grida emesse dagli altri mammiferi consentirebbero infatti una maggiore possibilità di mascherare la propria paura agli occhi del nemico. Gli altri mammiferi, infatti, non piangono. Anche se in quasi tutti i mammiferi gli occhi sono lubrificati dal liquido lacrimale, indispensabile per pulire la superficie della cornea dalla polvere.</p>	<p>b) Le lacrime sarebbero, secondo alcuni psicologi evolutivi, dei segnali di aiuto diretti esclusivamente agli altri componenti del proprio gruppo o tribù. E questo perché le lacrime sono visibili solo da vicino, cosicché eventuali predatori e nemici non si accorgano dei momenti di difficoltà e non approfittino della debolezza di colui che piange. Vero è che, indipendentemente da quale sia la spiegazione, gli esseri umani sono gli unici mammiferi che in momenti di depressione, tristezza o paura piangono. Quasi tutti i mammiferi infatti utilizzano il liquido lacrimale solo nei momenti in cui è necessario lubrificare la cornea o per ripulirne la superficie dalla polvere.</p>	<p>c) Piangere è una reazione tipica solo degli uomini. Gli occhi degli altri mammiferi sono lubrificati dal liquido lacrimale, ma solo l'uomo piange quando è in difficoltà. In questo modo comunica il proprio disagio agli altri componenti della sua specie ma non al nemico.</p>	<p>d) È possibile che l'atto del piangere rappresenti uno dei gradini evolutivi che separano l'uomo dagli altri mammiferi. Infatti le lacrime, secondo alcuni psicologi evolutivi, sono utilizzate per comunicare con gli altri membri del proprio gruppo o tribù, questo perché è necessario avvicinarsi molto per vedere le lacrime. In questo modo, eventuali predatori o nemici non si accorgono dei momenti di difficoltà e non approfittano della debolezza di colui che piange.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

<p>CA00016</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Cesare non può, probabilmente, dirsi un innovatore; o, almeno, non nell'ambito della tattica. Immenso, indubbiamente, lo fu nel campo dell'ingegneria militare, dove portò ai massimi livelli l'attitudine che già era stata di Silla; anche in questo settore, tuttavia, se a lui può attribuirsi ogni volta la genesi dell'idea – del ponte sul Reno, per esempio, o della gigantesca circonvallazione di Alesia – la messa in atto ebbe indubbiamente il vantaggio di giovare dell'esperienza di un esecutore quale Vitruvio Pollione.</p>	<p>a) Il contributo di Cesare all'ingegneria militare è immenso, anche se deve qualcosa da un alto a Silla e dall'altro – e di più – a Vitruvio Pollione. Il ponte sul Reno e la circonvallazione di Alesia sono esempi della sua genialità.</p>	<p>b) In campo militare, Cesare non fu un innovatore della tattica e nemmeno dell'ingegneria, dove seguì le orme di Silla e si appoggiò all'esperienza di Vitruvio Pollione. Diede tuttavia prova di genialità con alcune pensate.</p>	<p>c) Cesare non appare un innovatore della tattica. Molto maggiore fu invece il suo ruolo nell'ingegneria militare, dove seguì e superò Silla. Ma, pur dovendosi attribuire a lui la paternità delle idee, la messa in atto deve molto a Vitruvio Pollione.</p>	<p>d) Meno sul piano della tattica e più su quello dell'ingegneria si apprezza il contributo militare di Cesare, splendidamente testimoniato, per esempio, dal ponte sul Reno. Cesare ebbe tuttavia due maestri: Silla e Vitruvio Pollione, senza i quali è dubbio che sarebbe arrivato a tanto.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

CA00017	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Visto da lontano potrebbe sembrare l'ennesimo giubbotto da donna di pelle nera. Invece se provate a toccarlo (senza il permesso della persona che lo indossa) può capitare qualcosa di molto spiacevole: una scarica elettrica vi colpisce istantaneamente. Si tratta della “No-contact Jacket”, l'ultimo ritrovato in tema di difesa personale messo a punto dal Massachusetts Institute of Technology di Boston.</p>	<p>a) Il Massachusetts Institute of Technology di Boston ha messo a punto un giubbotto di pelle da donna, rivestito di un tessuto ad alta conducibilità elettrica, che consente la difesa di chi lo indossa, azionando all'occorrenza una scarica contro l'eventuale aggressore.</p>	<p>b) Il Massachusetts Institute of Technology di Boston ha messo a punto un giubbotto di pelle nera che colpisce chi lo tocca senza il permesso di chi lo indossa.</p>	<p>c) Il Massachusetts Institute of Technology di Boston ha inventato un giubbotto elettrificato da donna capace di percepire le intenzioni di un eventuale aggressore e di colpirlo con una scarica elettrica.</p>	<p>d) Per la difesa personale è stato messo a punto dal Massachusetts Institute of Technology di Boston un giubbotto, apparentemente simile a un normale giubbotto da donna, che colpisce con una scarica elettrica chi prova a toccarlo senza il permesso di chi lo indossa.</p>	<p>d</p>
----------------	---	---	--	--	--	----------

<p>CA00018</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un'astuta specie di vespa parassita, la "Dinocampus coccinellae", durante il suo sviluppo larvale trasforma ignare coccinelle in guardiane "zombie" del proprio bozzolo.</p> <p>Il meccanismo crudele è stato attentamente analizzato da alcuni istituti di ricerca francesi in collaborazione con l'Università di Montréal, in Canada. Le femmine di questa vespa depositano un uovo nell'addome delle coccinelle della specie Coleomegilla maculata. Durante lo sviluppo larvale, che dura una ventina di giorni, la larva si nutre dei tessuti interni dell'ospite, lasciandola viva. Quindi fuoriesce dall'addome della sventurata, sempre senza ucciderla, e tesse un bozzolo fra le sue zampe. In questo modo la coccinella, parzialmente paralizzata, sarà obbligata a proteggere con il proprio corpo la vespa dai predatori fino al completamento del suo sviluppo. Incredibilmente, una coccinella su quattro è in grado di riprendere una vita normale una volta liberata dalla sua "aguzzina".</p>	<p>a) Dinocampus coccinellae è il nome del parassita della coccinella Coleomegilla maculata il cui comportamento è stato studiato da alcuni istituti di ricerca francesi e dall'Università di Montréal. È stato verificato che una coccinella su quattro di quelle attaccate dal parassita dopo essersene liberata riprende una vita normale.</p>	<p>b) Il comportamento di una vespa parassita è stato recentemente studiato. Essa deposita le uova nell'addome delle coccinelle della specie Coleomegilla maculata dove si sviluppano nutrendosi dell'ospite, che sopravvive. La larva della vespa dopo alcune settimane esce per tessere un bozzolo fra le zampe della coccinella che, semiparalizzata, proteggerà suo malgrado la vespa durante il suo sviluppo. È stato verificato che le coccinelle restano vive.</p>	<p>c) È stato pubblicato su una rivista scientifica francese il risultato di una ricerca dell'Università di Montréal che ha studiato il comportamento di una vespa parassita che trasforma le coccinelle in guardiane delle sue larve. La parassita deposita le uova nell'addome delle coccinelle, la larva che nasce cresce per 20 giorni nell'addome e quando ne esce paralizza parzialmente l'ospite per farsi proteggere fino al completo sviluppo. È stato verificato che una coccinella su quattro riprende una vita normale una volta liberata dalla parassita.</p>	<p>d) Alcuni istituti di ricerca francesi e l'Università di Montréal hanno studiato il comportamento di una vespa parassita che deposita un uovo nell'addome delle coccinelle della specie Coleomegilla maculata. Senza uccidere l'ospite la larva della vespa si nutre dei suoi tessuti e dopo 20 giorni esce dall'addome e tesse un bozzolo fra le sue zampe paralizzandola parzialmente. La vespa sarà protetta dalla coccinella, che rimane in vita, fino al completo sviluppo. È stato verificato che una coccinella su quattro riprende una vita normale una volta liberata dalla parassita.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

<p>CA00019</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Lo spettacolo delle elezioni presidenziali americane ci ha abituato a vedere i candidati circondati da uno stuolo di consulenti che provengono dai più influenti pensatoi, i "think tank", ma anche lobbysti e "spin doctors". Nel luccichio di democrazia che circonda l'evento, descritto con termini guerreschi come scontro o sfida, sfugge che i due candidati appartengono spesso alle stesse organizzazioni, per esempio sia Kerry che Bush alla "Skull and Bones", la potente loggia massonica nata all'interno dell'università di Yale.</p>	<p>a) Le elezioni presidenziali americane sono uno spettacolo di democrazia, dove i candidati si circondano di "think thank", lobbysti e "spin doctors". Nonostante ciò spesso sfugge che i candidati, all'università, facevano parte degli stessi gruppi, come Bush e Kerry, che appartenevano alla "Skull and Bones". Tutto ciò a discapito dei termini di sfida con cui si descrive l'evento.</p>	<p>b) Durante le elezioni presidenziali americane i candidati sono circondati da consulenti dei "think thank", da lobbysti e da "spin doctors". Nonostante si tratti di un evento democratico, di una sfida, spesso i candidati appartengono alle stesse organizzazioni, come Kerry e Bush, che facevano entrambi parte di una loggia massonica nata all'università di Yale.</p>	<p>c) La "Skull and Bones" è una loggia massonica dell'università di Yale di cui facevano parte sia Bush che Kerry. Nonostante l'appartenenza alla stessa organizzazione, i due si sono sfidati durante le elezioni presidenziali democratiche americane, circondati da consulenti dei "think thank", da lobbysti e da "spin doctors".</p>	<p>d) Durante le elezioni americane i due candidati, che spesso fanno parte delle stesse organizzazioni massoniche, come la "Skull and Bones" dell'università di Yale, si circondano di consulenti di influenti pensatoi, di lobbysti e di "spin doctors", in un evento democratico che è una vera e propria sfida apparente.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

CA00020	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per i romani la necessità primaria di strade larghe e sicure era determinata dagli spostamenti degli eserciti. Nel 312 a.C. Appio Claudio Cieco diede inizio, con la via Appia, alla costruzione di quella formidabile rete stradale che avrebbe consentito ai romani di espandersi alla conquista del mondo e di diffondere la loro civiltà. Se è vero che le strade romane erano numerose, è anche vero che risultavano disagiate da percorrere. I viaggi erano quindi faticosi e spesso estenuanti, a causa della lentezza dei mezzi di trasporto. Tuttavia ai romani piaceva molto viaggiare; essi si recavano volentieri anche lontano dalla loro terra d'origine. Se la distanza da percorrere era elevata, preferivano viaggiare per mare, altrimenti utilizzavano numerosi tipi di veicoli da trasporto, ideati e costruiti in funzione alle esigenze più diverse.</p>	<p>a) Le necessità militari portarono i romani a costruire una complessa rete stradale, la cui costruzione ebbe inizio nel 312 d.C. con Appio Claudio Cieco. Furono proprio le strade a consentire ai romani di conquistare il mondo e di diffondere la loro cultura ovunque. Nonostante i mezzi di trasporto fossero lenti, i romani amavano molto i viaggi, che compivano sia per mare che per terra.</p>	<p>b) Grazie a una formidabile rete stradale i romani poterono andare alla conquista del mondo e diffondere la loro civiltà.</p>	<p>c) Dal 312 a.C. ebbe inizio la costruzione della rete viaria romana, che consentì l'espansione di Roma in tutto il mondo. Le strade romane erano numerose e agevoli da percorrere, per questo i romani amavano moltissimo viaggiare e si allontanavano volentieri dalla loro terra d'origine. Se il viaggio era lungo, viaggiavano per nave, altrimenti si spostavano con un veicolo adatto per il trasporto via terra.</p>	<p>d) I romani avevano bisogno di strade ampie e sicure per gli spostamenti degli eserciti. Grazie a una complessa ed efficace rete stradale, iniziata con la costruzione della via Appia, essi riuscirono a conquistare il mondo e a diffondere la loro civiltà. Nonostante i viaggi fossero lunghi ed estenuanti, i romani amavano molto viaggiare: se il viaggio era lungo, preferivano viaggiare per mare, altrimenti utilizzavano un veicolo da trasporto.</p>	d
----------------	---	--	---	---	--	---

CA00021	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La bicicletta è il mezzo preferito dagli olandesi di ogni età e strato sociale per recarsi al lavoro, a scuola, a fare la spesa, e naturalmente anche per fare escursioni: si valuta che la popolazione olandese percorra nel complesso non meno di 15 miliardi di chilometri all'anno. L'Olanda dispone di 32.000 km di piste ciclabili, poco meno della distanza del giro del mondo, su un Paese grande come due regioni italiane, distribuite in maniera omogenea su un territorio pianeggiante particolarmente favorevole, con città realizzate totalmente a misura di ciclista. Nei centri olandesi le biciclette godono infatti di agevolazioni particolari rispetto agli altri mezzi, per quanto riguarda innanzitutto la sicurezza, vero problema in Italia, nonché la presenza di corsie preferenziali, che rende gli spostamenti veloci e agevoli.</p>	<p>a) Con 32.000 km quadrati di piste ciclabili e un territorio pianeggiante, l'Olanda è il paradiso degli amanti della bicicletta. I suoi abitanti, infatti, si spostano prevalentemente in bici sia nella vita di tutti i giorni, sia per le escursioni fuori città. Questo è possibile perché, diversamente dall'Italia, l'Olanda garantisce ottime condizioni di sicurezza e di viabilità agli amanti dei pedali.</p>	<p>b) Diversamente dagli italiani, gli olandesi preferiscono la bicicletta per i loro spostamenti urbani ed extraurbani. Secondo una stima, percorrerebbero infatti almeno 15 miliardi di chilometri ogni anno sulla loro bici, soprattutto grazie a un territorio pianeggiante e a città a misura di ciclista, con piste ciclabili ovunque.</p>	<p>c) Gli olandesi, per i loro spostamenti quotidiani in città e per le escursioni, prediligono la bicicletta sopra ogni altro mezzo, percorrendo almeno 15 miliardi di km in bici ogni anno. Grande come due regioni italiane, ma disposta su un territorio pianeggiante, l'Olanda ha 32.000 km di piste ciclabili e città a misura di ciclista, con agevolazioni che riguardano la sicurezza (vero problema italiano) ma anche la rapidità degli spostamenti, grazie a corsie riservate.</p>	<p>d) Si calcola che gli olandesi percorrano in bicicletta quasi 15 miliardi di km l'anno. Prediligono infatti le due ruote sia per i loro spostamenti quotidiani sia per fare escursioni nel tempo libero. Questo è possibile perché in Olanda ci sono 32.000 km quadrati di piste ciclabili e un territorio pianeggiante, che rende questo piccolo paese (grande come due regioni italiane) il paradiso dei ciclisti. Le città olandesi sono infatti costruite a misura di ciclista: diversamente dalle città italiane, esse offrono corsie preferenziali e buone condizioni di sicurezza, per garantire a tutti spostamenti urbani comodi, veloci e sicuri.</p>	c
----------------	---	--	---	---	---	---

CA00022	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Agli adolescenti la volontà dei genitori appare dispotica e priva di senso anche quando la accettano; i suggerimenti degli educatori vengono, inoltre, visti dai giovani come la anacronistica manifestazione di un sapere inutile; gli adolescenti, insomma, pretendono di essere capiti, ascoltati, ma rifuggono il dialogo.</p>	<p>a) Gli adolescenti, nonostante pretendano di essere capiti, rifuggono il dialogo, ritenendo dispotica la volontà dei genitori e anacronistici i suggerimenti degli educatori.</p>	<p>b) Gli adolescenti rifuggono il dialogo perché pensano di non essere capiti, ritenendo dispotica la volontà dei genitori e anacronistici i suggerimenti degli educatori.</p>	<p>c) Gli adolescenti capiscono che, accettando la volontà dei genitori e i suggerimenti degli educatori, possono essere ascoltati se non rifuggono il dialogo.</p>	<p>d) Gli adolescenti pretendono di essere capiti dai genitori anche quando la loro volontà appare dispotica, mentre ritengono inutili ed anacronistici i suggerimenti degli educatori.</p>	a
---------	---	---	--	--	--	---

<p>CA00023</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il termine "Sherpa" è entrato da tempo nell'uso comune, tanto da diventare sinonimo di "guida himalayana" e da essere usato anche in contesti diversissimi: ad esempio vengono detti "sherpa" (con la s minuscola) i funzionari che preparano i summit internazionali come il G8 e assistono i leader politici. Non tutti però sanno che gli Sherpa sono un piccolo gruppo etnico che condivide molte caratteristiche culturali, linguistiche e religiose con i vicini tibetani, che vivono subito a nord della loro regione. Circa 3.000 Sherpa abitano nelle zone ai piedi dell'Everest; il resto della popolazione, circa 20 mila persone, vive in una serie di villaggi più a sud.</p>	<p>a) La parola “Sherpa” ha diversi significati: indica una piccola etnia himalayana, simile a quella che abita il Tibet, le guide che accompagnano le spedizioni sull'Everest e altri tipi di ruoli di assistenza, come i funzionari che accompagnano i leader politici o che organizzano summit della portata dei G8.</p>	<p>b) Gli Sherpa sono un'etnia di circa 20.000 persone, con una cultura simile a quella tibetana, che vive in piccola parte ai piedi dell'Everest e per la maggior parte in villaggi situati più a sud. Dal nome del loro popolo deriva il termine che indica la “guida himalayana” o altri tipi di ruoli di assistenza (ad esempio gli sherpa sono funzionari che preparano il G8).</p>	<p>c) Il Tibet, oltre che dai tibetani, è abitato, ai piedi dell'Himalaya, da un piccolo gruppo etnico chiamato Sherpa, che ha caratteristiche culturali, linguistiche e religiose simili a quelle delle popolazioni che abitano più a nord.</p>	<p>d) I circa 3000 Sherpa che abitano ai piedi dell'Everest sono perlopiù guide nelle spedizioni Himalayane e da questo prendono il loro nome; tuttavia la maggior parte degli Sherpa vive in piccoli villaggi più a sud e condivide con il resto della popolazione tibetana molti caratteri culturali, quali la lingua e la religione.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	---	--	----------

CA00024	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Pur essendo un ambiente decisamente ostile, le dune sabbiose ospitano molti animali. Oltre a ragni e insetti, vi si trova la lucertola agile, che ha bisogno del calore delle distese sabbiose per deporre le uova. I conigli selvatici considerano le dune un ambiente vantaggioso, perché oltre a essere facili da scavare, offrono una quantità di piante commestibili. Le volpoche, anatre selvatiche dalle lucide piume bianche, nere e fulve, per nidificare utilizzano le vecchie tane dei conigli e per cibarsi frugano lungo le rive durante la bassa marea alla ricerca di molluschi e vermi. Molti uccelli vi nidificano e i ricci e le volpi per nutrirsi fanno razzie nei nidi e per ripararsi usano le tane dei conigli.</p>	<p>a) Le dune sabbiose ospitano molti animali. La lucertola depone le uova nella sabbia calda, mentre i conigli scavano facilmente le loro tane e vi trovano molte piante commestibili. Le volpoche nidificano nelle tane dei conigli e trovano lungo la riva molluschi e vermi. I ricci e le volpi si nutrono dei nidiacei degli uccelli che si riproducono sulle dune.</p>	<p>b) Molti animali vivono sulle dune sabbiose di cui sfruttano le caratteristiche. Vi troviamo ragni, insetti e la lucertola, che sfrutta il calore della sabbia per deporre le uova. I conigli vi trovano cibo e facile riparo. Le volpoche nidificano nelle tane dei conigli e trovano cibo lungo la riva del mare, mentre ricci e volpi fanno razzie nei nidi degli uccelli che sulle dune nidificano e si riparano nelle tane dei conigli.</p>	<p>c) Sulle dune sabbiose vivono ragni, insetti, lucertole, conigli selvatici e uccelli. Ciascuno di loro sfrutta aspetti diversi di questo ambiente. La lucertola ha bisogno delle distese di sabbia calda per deporre le uova, mentre i conigli scavano facilmente le tane nella sabbia e trovano molte piante di cui nutrirsi. Molti uccelli fanno i loro nidi sulle dune.</p>	<p>d) Tra gli animali che vivono sulle dune in riva al mare vi sono ragni, insetti, lucertole e molti uccelli. Le volpoche sono anatre selvatiche dalle lucide piume nere, bianche e fulve, che fanno i loro nidi nelle tane dei conigli selvatici e, frugando lungo la riva, trovano molluschi e vermi di cui nutrirsi.</p>	b
---------	---	---	--	--	---	---

<p>CA00025</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Grazie all'evoluzione della grafica con il computer è nata la realtà virtuale: più che una tecnologia, è una somma di tecnologie diverse, che mira alla simulazione di ambienti e situazioni che non si potrebbero riprodurre con i normali strumenti audiovisivi. È virtuale una sequenza di immagini e suoni interamente generata dal computer, ma talmente vicina alla realtà da sembrare vera.</p>	<p>a) La realtà virtuale ha aperto nuove frontiere: ciò che è solo apparente diviene reale. Basti pensare a una sequenza di immagini e suoni generati al computer, ma talmente vicina alla realtà, da sembrare vera.</p>	<p>b) La realtà virtuale, frutto dell'evoluzione della grafica computerizzata, è una somma di tecnologie diverse, che simula ambienti e situazioni non riproducibili con i tradizionali strumenti audiovisivi; ad esempio una sequenza di suoni e immagini interamente generati al computer ma simili a quelli veri è virtuale.</p>	<p>c) Ambienti e situazioni che sembrano naturali, suoni e immagini che sembrano veri: questa è la cosiddetta realtà virtuale, prodotta dall'evoluzione della grafica con il computer.</p>	<p>d) Il progresso della grafica con il computer ha portato alla nascita della realtà virtuale, ossia alla simulazione di ambienti reali. Anche una sequenza di suoni può essere resa virtuale, purché emessa da un computer.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------

CA00026	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Frida Kahlo era figlia di Carl Wilhelm Kahlo, tedesco ed emigrato in Messico all'età di 19 anni, e della sua seconda moglie, Matilde Calderón y Gonzalez. Fu una pittrice dalla vita quanto mai travagliata. Sosteneva di essere nata nel 1910, poiché si sentiva profondamente figlia della rivoluzione messicana di quell'anno e del Messico moderno. Divenne un'attivista del partito comunista messicano cui si iscrisse nel 1928, partecipò a numerose manifestazioni e nel frattempo si innamorò di colui che era stato la sua "guida". Infatti nel 1929 sposò Diego Rivera.</p>	<p>a) Attivista del partito comunista messicano dal 1928, Frida Kahlo diceva di essere nata nell'anno della rivoluzione messicana (1910) poiché si sentiva figlia di quella rivoluzione e del Messico moderno. Pittrice dalla vita travagliata, la Kahlo era figlia di un tedesco emigrato in Messico a 19 anni, Carl Wilhelm Kahlo, e di Matilde Calderón y Gonzalez. Frida, partecipando a numerose manifestazioni s'innamorò del suo mentore, Diego Rivera, con cui contrasse matrimonio nel 1929.</p>	<p>b) La pittrice Frida Kahlo era figlia di un emigrato tedesco, Carl Wilhelm Kahlo, e della sua seconda moglie Matilde Calderón y Gonzalez. Figlia della rivoluzione messicana e del Messico moderno, proclamava di esser nata nel 1910, anno dello scoppio della rivoluzione. Nel 1928 s'iscrisse al partito comunista e, prendendo parte a molte delle manifestazioni da questo organizzate, s'innamorò del pittore Diego Rivera, suo mentore, con il quale convolò a nozze nel 1929.</p>	<p>c) La pittrice Frida Kahlo, la cui vita fu incredibilmente travagliata. Figlia di un tedesco emigrato in Messico all'età di 19 anni e della sua seconda moglie, la Kahlo divenne membro del partito comunista nel 1928, e ivi conobbe e s'innamorò di Diego Rivera, sua "guida", con il quale si sposò nel 1929.</p>	<p>d) La pittrice Frida Kahlo divenne moglie di Diego Rivera nel 1929. Rivera era stato suo mentore e i due si erano incontrati grazie alla militanza nel partito comunista, di cui la Kahlo era membro dal 1928. Figlia della rivoluzione e del Messico moderno, la pittrice raccontava di essere nata proprio nel 1910, anno in cui scoppiò la rivoluzione messicana. Le diedero i natali un tedesco emigrato in Messico a 19 anni, Carl Wilhelm Kahlo, e Matilde Calderón y Gonzalez, da lui sposata in seconde nozze.</p>	a
CA00027	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il termine tecnocrazia, il cui “padre” è il conte di Saint-Simon, è una parola molto usata oggi in Italia, ma quasi sempre a sproposito, senza alcun rapporto veritiero con la realtà dell'ideologia tecnocratica, dottrina ben strutturata, con proprie linee portanti e modalità di interpretazione del mondo.</p>	<p>a) Tra i primi sostenitori della tecnocrazia vi è Saint-Simon, un uomo che possiede una filosofia personale ben strutturata, con proprie linee portanti e una precisa modalità di interpretazione del mondo.</p>	<p>b) Claude Henri de Rouvroy, Conte di Saint-Simon, è il padre della dottrina tecnocratica: molti presunti tecnocrati, però, stravolgono spesso il senso più profondo della dottrina e la utilizzano per propri fini che nulla hanno di tecnocratico.</p>	<p>c) Il termine tecnocrazia, inventato da Saint-Simon, è molto diffuso nel linguaggio politico attuale in Italia, ma si potrebbe dire nell'intera Europa. Il suo utilizzo, però, non coincide con la reale conoscenza della dottrina politico-economica che sottostà a tale termine: essa viene spesso confusa con altre forme di ideologia, e tutto questo ne compromette il reale valore.</p>	<p>d) Il termine tecnocrazia, che si deve a Saint-Simon, è spesso usato in Italia in modo improprio ma, nella realtà, identifica una dottrina alla cui base vi è una ben definita e chiara visione del mondo.</p>	d

CA00028	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Molti ricercatori hanno valutato la frequenza di tumori in relazione all'esposizione residenziale a campi di frequenza bassi (da apparecchi elettrici o linee dell'alta tensione), ma i risultati nel complesso sono difficili da interpretare: un'associazione significativa tra esposizione e malattia non è sempre presente né a maggiore esposizione corrisponde maggiore frequenza di casi.</p>	<p>a) Numerosi ricercatori hanno dimostrato che a una maggiore esposizione residenziale a campi di frequenza bassi (da apparecchi elettrici o linee dell'alta tensione) corrisponde una maggiore frequenza di tumori.</p>	<p>b) I risultati della valutazione compiuta da ricercatori sulla frequenza di tumori, correlata all'esposizione residenziale a campi di frequenza bassi sono di difficile interpretazione, poiché non sempre emerge una significativa associazione tra esposizione, né tra esposizione e maggiore incidenza.</p>	<p>c) Dalla valutazione eseguita da molti esperti in materia di tumori in relazione all'esposizione a campi di frequenza bassi è risultato che esiste sempre un'associazione significativa tra esposizione e malattia, ma non tra esposizione e frequenza di casi.</p>	<p>d) Molti studiosi hanno dimostrato che un'associazione significativa tra esposizione a campi di frequenza bassi (da apparecchi elettrici o linee dell'alta tensione) e tumori non è mai presente, e che a maggiore esposizione corrisponde maggiore frequenza di casi.</p>	b
---------	---	--	--	---	--	---

<p>CA00029</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Negli ultimi anni il Giappone è diventato una meta turistica di massa: dagli otto milioni di visitatori stranieri registrati nel 2010, si è passati ai quasi venti del 2015. Ormai è abbastanza comune incontrare orde di turisti che percorrono le strade di città come Tokyo, Kyoto e Osaka, ma lo stesso accade anche in località fuori mano, in ristoranti un tempo frequentati solo dalla clientela locale e in luoghi in precedenza evitati. È peraltro dai tempi del post seconda guerra mondiale che l'economia giapponese conosce una rapida crescita e rispetto alla produzione ed esportazione di automobili e articoli elettronici il turismo diventa una fonte di valuta estera importante.</p>	<p>a) I turisti giapponesi sono aumentati in cinque anni, dal 2010 al 2015, di più del doppio. Questo si deve all'incremento dell'economia interna del Paese, che ha visto il turismo affiancarsi alle industrie di automobili e articoli elettronici a partire dai tempi del post seconda guerra mondiale. La cosa curiosa è che i turisti giapponesi non affollano più solo città come Tokyo, Kyoto e Osaka, ma anche località fuori mano e ristoranti molto costosi.</p>	<p>b) A partire dalla seconda guerra mondiale, il turismo giapponese non è più solo interno ma anche estero. Dal 2010 al 2015, poi, i turisti sono aumentati di oltre il 50% e non frequentano più solo città grandi come Tokyo, Kyoto e Osaka, ma anche località e ristoranti fuori mano.</p>	<p>c) Da dopo la seconda guerra mondiale l'economia giapponese conosce una rapida ascesa e il turismo diventa una fonte di valuta estera importante rispetto al mercato di automobili e articoli elettronici. Negli ultimi anni, poi, il turismo in Giappone è diventato di massa (in cinque anni, dal 2010 al 2015, si è passati da otto milioni di turisti stranieri a quasi venti) e non riguarda solo città come Tokyo, Kyoto e Osaka, ma anche località fuori mano e luoghi prima evitati, compresi ristoranti un tempo frequentati solo da giapponesi.</p>	<p>d) Anche se è da dopo la seconda guerra mondiale che il turismo in Giappone ha visto un'incremento, è stato solo nei cinque anni tra il 2010 e il 2015 che il Paese è diventato una meta turistica di massa. In particolare, i turisti affollano città come Tokyo, Kyoto e Osaka, ma non disdegnano anche città più piccole. Il Giappone, insomma, non è più famoso solo per le automobili, gli articoli elettronici e i ristoranti.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	---	--	----------

<p>CA00030</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il mercato mondiale del libro manda segnali di tipo opposto, con una complementarietà di crisi e di successi commerciali. Non ha senso considerare l'editoria e i lettori "in genere", perché è evidente che ci sono diverse politiche editoriali e pubblici che rispondono alle sollecitazioni del mercato e alle dinamiche culturali con comportamenti variegati.</p>	<p>a) Il mondo dell'editoria manda segnali ambigui: i successi commerciali si alternano alle delusioni; non si può più quindi considerare il lettore "in genere" perché il pubblico risponde diversamente alle diversificate sollecitazioni del mercato e alle dinamiche culturali.</p>	<p>b) Nell'attuale situazione dell'universo editoriale, i successi e gli insuccessi di vendita sono determinati dalla risposta del lettore alle dinamiche culturali e dai diversi pubblici di riferimento di ciascuna opera. Non ha più senso, dunque, parlare di editoria "in genere".</p>	<p>c) È ormai chiaro che non è più ragionevole, quando si analizzano e si cercano i motivi che sono alla base della buona riuscita commerciale o, al contrario del fallimento, di un libro, parlare in generale di editoria e di lettore. La complessità della società contemporanea comporta che vi siano diverse strategie editoriali e differenti pubblici di riferimento: è necessario quindi suddividere le analisi economiche in più ambiti.</p>	<p>d) L'editoria europea oscilla tra periodi di crisi e di ottimi risultati: ciò si deve alle buone strategie di alcune case editrici che si contrappongono alle strategie fallimentari di altre.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

CA00031	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Si ritiene che soltanto i grandi poeti abbiano uno spiccato senso della lingua. E che la letteratura sia appannaggio di una non meglio precisata élite culturale. È davvero così? Se il rimanere fissi nelle proprie convinzioni costringe l'interlocutore a parlare con il muro, per una volta è il caso di assecondarlo. Lungo la periferia di Brindisi, Genova e tante altre città, nel tratto lieve di edifici abbandonati e non negli scarabocchi vandalici che infestano le vie del centro, è possibile ammirare le frasi di autori anonimi, inconsapevoli di sciorinare invenzioni linguistiche e temi filosofici che rasentano la genialità.</p>	<p>a) Non sono solo i poeti e gli acculturati a padroneggiare la lingua e la letteratura. Basta guardare le scritte sui muri in alcune città come Brindisi o Genova per scoprire giochi di parole e sentenze filosofiche di autori anonimi. Scrivono senza rendersi conto della loro genialità e si distinguono dai vandali che scarabocchiano i muri anche perché non scelgono le vie centrali come loro, ma prediligono gli edifici abbandonati delle periferie.</p>	<p>b) I grandi poeti e le élite culturali hanno preso a scrivere sui muri. Come fossero dei geniali vandali, adornano gli edifici abbandonati delle periferie di Brindisi, Genova e altre città con le loro frasi.</p>	<p>c) Sono davvero solo i grandi poeti e le élite culturali a padroneggiare la lingua e la letteratura? Non è quello che pensano gli abitanti di Brindisi e Genova, che come altre città sono piene di scritte geniali sui muri, sia in centro che in periferia.</p>	<p>d) In alcune città, come Brindisi o Genova, ci sono autori anonimi che riempiono i muri delle periferie di scritte. Pur non essendo come i vandali che imbrattano le vie del centro, non sono certo all'altezza dei grandi poeti e delle élite culturali, che rimangono a pieno titolo gli unici a padroneggiare la lingua e la letteratura italiane.</p>	a
---------	---	---	---	---	---	---

CA00032	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il sogno di addormentarsi oggi per risvegliarsi tra 10, 100, 1000 anni. Lo hanno raccontato film e romanzi di fantascienza. Ma alla cosa stanno lavorando anche i ricercatori. Quelli dell'azienda californiana 21st Century Medicine, per esempio, che sono riusciti per la prima volta a "scongelerare" con successo il cervello di un coniglio, le cui cellule cerebrali, dopo essere state portate a temperature sotto zero, non presentano danni. È solo un primo risultato, ma abbastanza per accendere gli entusiasmi sulla possibilità di ibernare in futuro il cervello umano.</p>	<p>a) I ricercatori di un'azienda californiana hanno scongelato con successo il cervello di un coniglio, le cui cellule, dopo essere state a temperature sotto zero, sembrano essere esenti da danni. Sembra un film o un libro di fantascienza, eppure è realtà, e apre alla possibilità di poter fare un giorno lo stesso con il cervello umano.</p>	<p>b) L'azienda americana 21st Century Medicine ha di recente sperimentato l'ibernazione del cervello di un coniglio. Dopo lo scongelamento, la materia grigia dell'animale è risultata essere perfettamente integra. Questo ha scatenato l'euforia e l'entusiasmo, dati dalla ragionevole supposizione che si possa fare altrettanto con il cervello dell'uomo in un prossimo futuro.</p>	<p>c) D'ora in poi non dovremo guardare un film o leggere un romanzo di fantascienza per poter cullare il sogno di svegliarci dopo un sonno durato centinaia d'anni. L'azienda 21st Century Medicine ha congelato e scongelato il cervello di un coniglio. Le sue cellule cerebrali, dopo essere state gelate, appaiono perfettamente integre.</p>	<p>d) L'eterno sogno dell'uomo di potersi addormentare e risvegliare perfettamente conscio dopo centinaia o migliaia di anni diventa realtà, grazie a un'azienda californiana all'avanguardia, che ha congelato e scongelato ripetutamente e con successo il cervello di un roditore.</p>	a
----------------	--	---	---	---	--	---

CA00033	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il complesso della Villa Borbone delle Pianore è costituito da tre edifici di epoche diverse. La parte nord è stata costruita nel 1964, il corpo centrale alla fine del XVIII secolo, mentre la parte sud risale alla fine del XIX secolo. Il corpo centrale è frutto della ristrutturazione di un mulino. Alla costruzione era annessa una cappella che oggi si presenta con una curiosa facciata neorinascimentale, realizzata mediante una struttura in legno dipinto con un portale con architrave, timpano e una lunetta intagliata che simula le ceramiche dei della Robbia.</p>	<p>a) Le tre parti della Villa Borbone delle Pianore sono dei secoli XVIII, XIX e XX, ma la più antica è un vecchio mulino; la cappella è in stile neorinascimentale con un portale ornato da ceramiche nello stile dei della Robbia.</p>	<p>b) Villa Borbone delle Pianore è un edificio formato da tre parti, una a nord, una a sud e una centrale, posta accanto a una cappella dalla facciata rinascimentale in legno, con un portale che nella sovrastante lunetta porta una decorazione simile alle ceramiche dei della Robbia.</p>	<p>c) Villa Borbone delle Pianore è costituita da un corpo centrale del XVIII secolo, da un edificio del XX secolo a nord e da una costruzione del XIX secolo a sud. La cappella della villa si segnala per la facciata neorinascimentale in legno dipinto sovrastato da un'architrave, un timpano e una lunetta la cui lavorazione imita le ceramiche dei della Robbia.</p>	<p>d) Villa Borbone delle Pianore è un complesso di edifici di epoche diverse, tra cui un mulino e una cappella con facciata dipinta; sul portale spicca una ceramica dei della Robbia.</p>	c
----------------	---	--	--	---	--	---

CA00034	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'umanità potrebbe non sopravvivere a un Armageddon, ma il suo sapere sì, grazie a un disco in vetro di quarzo grande poco più di un pollice e sottile quanto un vetrino da microscopio che riesce a immagazzinare una grossa quantità di dati digitali per millenni, resistendo perfino a temperature che superano i mille gradi centigradi. Si tratta di un'evoluzione della tecnologia sviluppata da ricercatori dell'Università di Southampton e ribattezzata col nome di "memoria di Superman" per la somiglianza con i cristalli utilizzati dal supereroe per archiviare informazioni.</p>	<p>a) Per sopravvivere a un Armageddon, oggi l'umanità può contare su una nuova tecnologia che consente di immagazzinare un'enorme quantità di dati su un dischetto di cristallo simile a quello utilizzato dal supereroe Superman.</p>	<p>b) Per sopravvivere a se stessa, oggi l'umanità ha un nuovo strumento: un sottilissimo disco di quarzo, resistente anche a temperature superiori ai mille gradi centigradi, su cui registrare tutto il proprio sapere.</p>	<p>c) Alcuni ricercatori dell'università del Southampton hanno realizzato una tecnologia che, come quella di Superman, consente di registrare su un piccolissimo e sottilissimo disco di quarzo, capace di sopportare temperature superiori ai mille gradi, una grossa quantità di dati per millenni, cosicché il sapere dell'umanità potrebbe sopravvivere alla sua stessa esistenza.</p>	<p>d) Alcuni ricercatori dell'università del Southampton hanno sviluppato una nuova tecnologia, chiamata "memoria di Superman", che consente di registrare su un piccolissimo e sottilissimo disco di quarzo, capace di sopportare temperature superiori ai mille gradi, una grossa quantità di dati digitali per millenni, cosicché il sapere dell'umanità potrebbe sopravvivere alla sua stessa esistenza.</p>	d
---------	---	--	--	---	---	---

CA00035	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>David Livingstone era un medico scozzese che iniziò la sua avventura africana come missionario. Tra le sue scoperte geografiche spiccano quelle delle cascate Vittoria, del fiume Zambesi e del Lago Nyasa. Morì il 30 aprile del 1873 mentre era alla ricerca delle sorgenti del Nilo. I suoi accompagnatori ne sotterrarono il cuore in Africa e inviarono il resto del corpo in Inghilterra affinché venisse sepolto con tutti gli onori nell'abbazia di Westminster.</p>	<p>a) Nonostante fosse giunto in Africa come missionario, il medico scozzese David Livingstone fu un importante geografo le cui scoperte rimasero nella storia. Egli scoprì infatti il Lago Nyasa, il fiume Zambesi, e le cascate Vittoria. Quando morì, il 30 aprile del 1873, stava cercando di raggiungere le sorgenti del Nilo. Il suo cuore fu sepolto in Africa mentre il resto delle spoglie ricevette sepoltura all'abbazia di Westminster.</p>	<p>b) Il cuore sepolto in Africa e il resto del corpo in Inghilterra: tale la sorte che toccò a colui che scoprì il Lago Nyasa. David Livingstone, morì mentre stava cercando di raggiungere le sorgenti del Nilo il 30 aprile del 1873, così i suoi accompagnatori decisero che il posto del suo cuore era in Africa, luogo delle sue scoperte, in cui era giunto molti anni prima come missionario. Tra le sue scoperte ricordiamo anche il fiume Zambesi e le cascate Vittoria.</p>	<p>c) Il medico scozzese David Livingstone giunse in Africa come missionario, ma realizzò importanti scoperte geografiche fra le quali ricordiamo le cascate Vittoria, il Lago Nyasa e il fiume Zambesi. Quando morì (il 30 aprile 1873) stava cercando le sorgenti del Nilo. Le persone che erano con lui decisero di seppellire in Africa il suo cuore e inviarono il resto del corpo in Inghilterra per ricevere una sepoltura degna di tutti gli onori nell'abbazia di Westminster.</p>	<p>d) L'espressione "lasciare il cuore in un posto" nacque probabilmente da ciò che accadde al medico scozzese David Livingstone, il cui cuore fu sepolto in Africa, mentre il resto del corpo fu inviato all'abbazia di Westminster per essere sepolto con gli onori del caso. Livingstone era infatti lo scopritore del Lago Nyasa, delle cascate Vittoria, e del fiume Zambesi. Quando morì, il 30 aprile del 1873, stava cercando di raggiungere le fonti del Nilo.</p>	<p>c</p>
----------------	---	--	---	--	--	----------

CA00036	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il 13 agosto era il giorno del compleanno di Fidel Castro, ma all'Avana pulsava il ritmo di una festa molto diversa. Si sposava una coppia molto particolare: lei è una transessuale già sottoposta a un intervento di conversione sessuale, lui un gay sieropositivo emarginato per le sue idee politiche. Centinaia di persone si sono radunate sul luogo delle nozze. A Cuba il matrimonio fra persone dello stesso sesso è proibito, ma Wendy e Ignacio hanno trovato una scappatoia: lei ha ottenuto un documento d'identità su cui c'è scritto che è una donna. Alla fine della cerimonia i due sposi, Wendy e Ignacio, sono andati in giro per la città a bordo di un'auto decappottabile, con la bandiera gay che sventolava alle loro spalle.</p>	<p>a) Un'automobile decappottabile con una bandiera gay ha sfilato per le strade dell'Avana il 13 agosto, il giorno del matrimonio di Fidel Castro. L'auto ospitava due novelli sposi, Wendy e Ignacio, una transessuale già sottoposta a un intervento di conversione sessuale e un gay sieropositivo emarginato per le sue idee politiche. Nonostante il matrimonio fra due persone dello stesso sesso sia proibito a Cuba, i due hanno potuto convolare a nozze grazie al riconoscimento legale del cambio di sesso di Wendy.</p>	<p>b) Il 13 agosto è stato celebrato a l'Avana (Cuba) il primo matrimonio gay. Sebbene l'unione matrimoniale di due persone dello stesso sesso sia proibita nell'isola, Wendy, una transessuale già sottoposta a operazione e la cui identità di donna è stata giuridicamente riconosciuta, si è potuta unire in matrimonio con Ignacio, un gay sieropositivo emarginato per le sue idee politiche. I due hanno fieramente sfilato in una decappottabile esibendo per le vie della città la bandiera gay.</p>	<p>c) A l'Avana il 13 agosto, giorno di compleanno di Fidel Castro, centinaia di persone hanno festeggiato le nozze di una coppia molto particolare: Wendy, transessuale già sottoposta a intervento per il cambio di sesso e Ignacio, gay sieropositivo emarginato per le sue idee politiche. La coppia è riuscita ad aggirare il divieto di matrimonio tra persone dello stesso sesso esistente a Cuba in quanto Wendy possiede un documento d'identità che la dichiara di sesso femminile. Dopo le nozze i due sposi hanno girato in auto per la città sventolando la bandiera gay.</p>	<p>d) Una folla festante ha accolto Wendy e Ignacio, una transessuale già sottoposta a un intervento di conversione sessuale e un gay sieropositivo emarginato per le sue idee politiche, unitisi in matrimonio all'Avana il 13 agosto in occasione degli ottantacinque anni di Fidel Castro. I due hanno sfilato per le vie della città in un'auto decappottabile su cui sventolava la bandiera gay.</p>	c
---------	---	---	--	---	--	---

CA00037	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il pubblico ministero è l'organo dello Stato la cui funzione principale è l'esercizio dell'azione penale. Possiamo cogliere lo spunto per ricordare come il sistema penale italiano segua il cosiddetto modello accusatorio, che prevede la netta separazione tra l'organo che promuove l'accusa e l'organo che giudica su di essa. Qualora i due organi dovessero coincidere, il modello sarebbe quello – così sinistramente famigerato – detto inquisitorio.</p>	<p>a) Compito principale del pubblico ministero è l'esercizio dell'azione penale. I sistemi di tipo accusatorio, come quello italiano, prevedono la distinzione tra organo di accusa e organo di giudizio. Nei sistemi di tipo inquisitorio, invece, tali organi coincidono.</p>	<p>b) In un sistema penale improntato al modello accusatorio, il pubblico ministero giudica su un'azione penale. Questo è quanto avviene nel sistema italiano, dove gli organi sono distinti. Se invece essi fossero un tutt'uno, si ricadrebbe nel sinistro sistema inquisitorio.</p>	<p>c) L'organo dello Stato che si occupa di promuovere l'azione penale è il pubblico ministero. Nei sistemi penali di tipo inquisitorio, l'organo che promuove l'accusa e quello che giudica su di essa sono separati, mentre nei sistemi di tipo accusatorio, come quello italiano, sono distinti.</p>	<p>d) Il pubblico ministero ha il compito di promuovere l'azione penale. Si chiamano sistemi penali accusatori quelli nei quali l'organo che promuove l'accusa e quello che giudica su di essa sono separati; si chiamano invece sistemi penali inquisitori quelli, come quello italiano, nei quali tali organi coincidono.</p>	a
CA00038	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco assicura tutti gli interventi tecnici necessari al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni, garantendo il soccorso non solo in occasione di incendi, ma anche di tutte quelle situazioni di emergenza quali ad esempio improvvisi o minaccianti crolli strutturali, frane, piene, alluvioni o situazioni di altra pubblica calamità.</p>	<p>a) Ogni volta che una montagna frana, un fiume è in piena o un edificio rischia di crollare, i vigili del fuoco possono prestare il loro soccorso. Infatti sono tecnicamente preparatissimi, proprio allo scopo di assicurare l'incolumità alle persone in pericolo e l'integrità ai loro effetti personali. Assolutamente fondamentale è poi il loro soccorso in caso di incendi: l'incendio è un evento che inevitabilmente fa scattare l'allarme, perché la maggior parte delle volte è improvviso e inaspettato.</p>	<p>b) I vigili del fuoco hanno il compito di salvaguardare sia i beni materiali sia le vite umane in caso di incendi e altre situazioni di emergenza, come crolli di edifici, alluvioni o altre calamità pubbliche.</p>	<p>c) La salvaguardia di beni e persone è nelle mani del Corpo dei Vigili del Fuoco. Essi sono pronti a prestare soccorso in caso di incendi, frane, straripamenti o altre situazioni simili di emergenza.</p>	<p>d) Un intervento tecnico da parte dei vigili del fuoco può essere determinante nel salvare vite umane e beni personali quando si verifica un incendio. Si possono chiamare i vigili del fuoco anche in situazioni pericolose non determinate dallo scoppio di un incendio.</p>	b

CA00039	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le condizioni di equilibrio risultano semplificate: nel modello più semplice, che comprende soltanto due mercati (il mercato dei beni di consumo e quello dei beni di investimento), la condizione di equilibrio, in virtù della Legge di Walras, sarà addirittura una sola, l'uguaglianza fra risparmi e investimenti; se aggiungiamo il mercato della moneta e i mercati diventano tre, le condizioni di equilibrio saranno due e così via.</p>	<p>a) Secondo la Legge di Walras, le condizioni di equilibrio sono sempre una in più dei mercati considerati nel modello.</p>	<p>b) Secondo la Legge di Walras, nel modello a due mercati (quello dei beni di consumo e quello dei beni di investimento), i risparmi sono uguali agli investimenti, mentre nel modello a tre mercati (aggiungendo il mercato della moneta) le condizioni di equilibrio diventano due.</p>	<p>c) La Legge di Walras consente di ridurre le condizioni di equilibrio: una nel modello costituito dal mercato dei beni di consumo e da quello dei beni di investimento, due nel modello che comprende anche il mercato della moneta.</p>	<p>d) Secondo la Legge di Walras, le condizioni di equilibrio sono ora più semplici: infatti il modello che ha una condizione di equilibrio, i mercati sono addirittura solo due: quello dei beni di consumo e quello dei beni di investimento; il mercato con due condizioni di equilibrio non ha più di tre mercati: oltre ai due già citati, il mercato della moneta.</p>	<p>c</p>
----------------	--	--	--	--	---	----------

<p>CA00040</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Commissione internazionale per l'ambiente e lo sviluppo, creata dall'ONU nel 1984 (...), nel rapporto finale (1987) è giunta alla conclusione che "la povertà è tra le cause e gli effetti maggiori del problema ambientale globale". L'accumulazione di un enorme debito con l'estero nel Terzo Mondo, oltre ad avere aumentato negli anni Ottanta e Novanta il divario tra Nord e Sud e ad avere creato gravi problemi e difficoltà per le banche creditrici, ha spinto alcuni governi, in particolare dell'America Latina, a politiche sregolate di incremento della produzione e di sfruttamento delle risorse naturali, che influiscono negativamente sull'equilibrio ecologico del pianeta.</p>	<p>a) La povertà è causa e effetto del problema ambientale globale: questa la conclusione cui è giunta nel 1987 la Commissione internazionale per l'ambiente e lo sviluppo (ONU). Il Terzo Mondo ha accumulato un enorme debito con l'estero, cosa che negli anni Ottanta e Novanta ha aggravato il divario tra Nord e Sud, ha provocato serie difficoltà per le banche creditrici e ha spinto alcuni governi a sfruttare eccessivamente le risorse naturali, con conseguenze negative sull'equilibrio ecologico del pianeta.</p>	<p>b) La Commissione internazionale per l'ambiente e lo sviluppo, fondata dall'ONU nel 1984, sostiene nella sua relazione finale che la povertà è causa del problema ambientale globale. Nel Terzo Mondo il debito approfondisce la differenza tra Nord e Sud e crea difficoltà per le banche creditrici; spinge inoltre alcuni governi a scelte politiche errate nello sfruttamento delle risorse naturali, scelte che danneggiano gravemente l'ambiente.</p>	<p>c) La relazione finale della Commissione internazionale per l'ambiente e lo sviluppo afferma che la povertà è strettamente legata al problema ambientale globale. Infatti il Terzo Mondo non riesce a restituire i prestiti alle banche; allora i governi dell'America Latina aumentano la produzione di materie prime, cosa che deteriora le condizioni del pianeta.</p>	<p>d) La Commissione internazionale per l'ambiente e lo sviluppo ha concluso i suoi lavori nel 1987 denunciando le gravi conseguenze della povertà sull'equilibrio ambientale. Infatti i Paesi poveri accumulando un enorme debito estero non solo danneggiano le banche, ma intensificano con politiche dissennate lo sfruttamento del suolo.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

CA00041	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Durante l'età classica i greci non si preoccupavano granché delle loro abitazioni, poiché erano più interessati alla polis. Essi, infatti, non si curavano di avere una bella casa, ove, del resto, vivevano quasi esclusivamente di notte. Ci tenevano invece ad avere una bella città, ornata di templi e di edifici pubblici sontuosi: qui essi vivevano, lavorando nelle botteghe, discutendo e contrattando, partecipando alla vita politica. C'era quindi molta differenza tra il fasto degli edifici pubblici e la modestia delle case, mentre ce n'era poca tra le case dei cittadini poveri e quelle dei ricchi.</p>	<p>a) L'interesse degli antichi greci per la vita della "polis" li spinse ad arricchire le proprie città con templi ed edifici sontuosi tra i quali lavorare, passare il tempo e discutere.</p>	<p>b) Poiché i greci preferivano vivere all'aria aperta e nelle loro case tornavano a dormire solo la notte, non curavano molto l'arredamento delle proprie abitazioni ma preferivano adornare le proprie città di templi e di edifici pubblici sontuosi tra i quali lavorare e discutere di politica.</p>	<p>c) Coerentemente con il prevalente interesse per la vita pubblica, i greci dell'epoca classica tenevano molto di più alla bellezza della propria città che a quella delle proprie case dove vivevano quasi solo di notte, tanto che tra le abitazioni dei poveri e quelle dei ricchi c'era assai meno differenza che tra il fasto degli edifici pubblici e la modestia delle case.</p>	<p>d) La maggior parte dei greci dell'età classica non si curava della bellezza della propria casa perché passava molto tempo nello spazio pubblico della "polis" a lavorare, discutere, contrattare o a parlare di politica.</p>	c
----------------	--	--	---	--	--	---

CA00042	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Situato sulla costiera amalfitana, il centro di Minori ha restituito, lungo la strada S. Lucia, i resti di una villa romana, in parte inglobata nelle cantine dei moderni edifici sovrastanti. La villa, in origine molto estesa, presentava un "viridarium" (giardino) con piscina centrale e portici laterali, intorno al quale si sviluppavano gli ambienti residenziali; a nord era posta la sala tricliniare, dotata di letti e di una fontana-ninfeo la cui acqua veniva incanalata in tubature sotterranee per raggiungere la piscina del "viridarium". Del piano superiore della villa nulla sopravvive se non una scala d'accesso sul lato ovest.</p>	<p>a) Nel centro di Minori, sulla costiera amalfitana, si sono rinvenuti i resti di una villa romana, molto ampia in origine, in parte situata nelle cantine di edifici moderni. Del suo piano superiore rimane solo una scala a ovest. Intorno al giardino della villa, che aveva una piscina e portici, si trovavano i locali d'abitazione; a nord c'era la sala tricliniare: da una fontana-ninfeo l'acqua alimentava la piscina attraverso tubature sotterranee.</p>	<p>b) A Minori si possono visitare i resti di una villa romana costruiti sotto alcuni edifici. Al primo piano rimane solo una scala sul lato ovest. La villa ha un giardino, una piscina, dei portici, una sala con una fontana che alimenta la piscina.</p>	<p>c) La villa romana molto estesa che si trova a Minori, sulla costiera amalfitana, è in parte inglobata nelle cantine delle case della cittadina. Nella villa c'era un giardino con piscina e portici presso le stanze residenziali. C'era una fontana-ninfeo nella sala tricliniare e con tubature sotterranee l'acqua arrivava alla piscina. Oggi rimane solo una scala sul lato ovest.</p>	<p>d) Nel centro di Minori, in via S. Lucia, sotto le case si trovano i resti di una villa romana molto grande con giardino e piscina, un porticato, delle stanze, tra cui la sala tricliniare: qui ci sono letti e una fontana la cui acqua va alla piscina.</p>	<p>a</p>
----------------	---	---	---	--	--	----------

<p>CA00043</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un gruppo di scienziati dell'università di Saint Louis ha dimostrato che ballare il tango può risultare molto utile per contrastare la perdita di equilibrio provocata dal morbo di Parkinson: dopo aver fatto partecipare un gruppo di malati a venti ore di lezioni di tango e un altro gruppo a sedute di ginnastica della stessa durata, hanno appurato infatti che tutti i pazienti avevano migliorato le proprie capacità motorie, ma per quanto riguarda l'equilibrio vero e proprio i ballerini avevano fatto più progressi rispetto ai ginnasti.</p>	<p>a) Di recente è stato appurato che il tango è più indicato rispetto alla ginnastica per il riacquisto delle capacità motorie nei soggetti malati di Parkinson. A tale conclusione sono pervenuti alcuni scienziati dell'università di Saint Louis dopo aver sottoposto gruppi diversi di pazienti a lezioni di ballo e lezioni di ginnastica per una durata complessiva di venti ore.</p>	<p>b) Da uno studio riguardante gli individui affetti dal morbo di Parkinson è stato rilevato che il tango a differenza della ginnastica consente non solo un parziale recupero delle capacità motorie ma contrasta anche la perdita dell'equilibrio. Un gruppo di scienziati dell'università di Saint Louis, infatti, dopo aver selezionato due campioni di malati, ha sottoposto l'uno a venti ore di lezioni di tango e l'altro a lezioni di ginnastica della stessa durata: al termine delle sedute i pazienti che avevano seguito le lezioni di ballo mostravano maggiori progressi rispetto agli altri nell'equilibrio.</p>	<p>c) Un gruppo di scienziati dell'università di Saint Louis nel condurre uno studio sulla perdita di equilibrio provocata dal morbo di Parkinson ha trasformato un intero reparto dell'ospedale associato in una scuola di ballo, sottoponendo un campione scelto di malati a venti ore di lezioni di tango e riscontrando così un visibile miglioramento dell'equilibrio nei pazienti.</p>	<p>d) Su iniziativa di un gruppo di scienziati, l'università di Saint Louis ha dato avvio a un programma che prevede la collaborazione di medici e istruttori di ballo nella cura dei pazienti affetti da morbo di Parkinson. Secondo quanto da loro ipotizzato, infatti, il tango consente ancor più della semplice attività motoria il recupero nei malati dell'equilibrio oltre che delle capacità motorie. Tale ipotesi avrebbe subito trovato conferma a seguito di un test a cui sono stati sottoposti alcuni pazienti.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

CA00044	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I casi di animali nati con due teste continuano ad aumentare; per quanto concerne quelli domestici, sotto accusa ci sono i pesticidi utilizzati per trattare il mangime geneticamente modificato che gli viene somministrato, mentre per i selvatici – più rari – il dito è puntato contro l'inquinamento ambientale. Un ritrovamento che ha scosso la comunità scientifica è stato quello del cetaceo bicefalo recuperato con una rete da pescatori olandesi al largo di Hoek Van Holland, una frazione del comune di Rotterdam. In quel caso gli uomini rigettarono in mare la carcassa dopo averla fotografata, per paura di possibili sanzioni delle autorità. Per gli scienziati sarebbe stato invece un preziosissimo campione da studiare a fondo.</p>	<p>a) Crescono i casi di bicefalia negli animali domestici e in misura minore negli animali selvatici. La causa sembra essere riconducibile ai mangimi geneticamente modificati somministrati agli animali domestici, e nell'inquinamento ambientale per gli animali selvatici. Esempio è stato il ritrovamento di una carcassa di un cetaceo a due teste nei pressi di Rotterdam, ributtato poi in mare dagli stessi scopritori, ignari del suo valore scientifico.</p>	<p>b) La nascita di animali con due teste è sempre più comune tra gli animali domestici e in misura minore tra animali selvatici. Nel primo caso la causa sembra risiedere nell'inquinamento ambientale, mentre nel secondo caso si considera responsabile il cibo geneticamente modificato di cui si nutrono. Un caso esemplare è stato il ritrovamento del cadavere di un cetaceo bicefalo nei pressi di Rotterdam. L'animale fu ributtato in mare da coloro che lo trovarono, inconsapevoli del suo valore scientifico.</p>	<p>c) L'inquinamento ambientale e i mangimi geneticamente modificati sembrano essere la causa della nascita, sempre più comune, di animali bicefali sia in ambienti domestici che selvatici. Nei pressi di Rotterdam, per esempio, è stato ritrovato un cetaceo con due teste. L'animale fu ributtato in mare ancora vivo da coloro che lo trovarono, inconsapevoli del suo valore scientifico.</p>	<p>d) L'inquinamento ambientale e la dispersione nell'ecosistema di mangimi geneticamente modificati sembrano essere le principali cause della nascita, sempre più comune, di animali selvatici bicefali. Nei pressi di Rotterdam, per esempio, è stato ritrovato un cetaceo con due teste. L'animale fu fotografato e poi ributtato in mare da coloro che lo trovarono, inconsapevoli del suo valore scientifico e preoccupati dalla possibilità di essere multati.</p>	<p>a</p>
----------------	--	---	---	--	---	----------

<p>CA00045</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ricoperto da foreste pluviali, il Gabon era un tempo popolato dai babongo, cacciatori pigmei. Oggi la maggioranza bantu si ripartisce il territorio con una quarantina di altri gruppi etnici: galoa, nkomi, irungu con comunità fang e kwele nel Nord e piccoli gruppi punu e nzabi nel Sud. Nelle zone più remote del Paese sopravvivono etnie primitive come i baka e i babongo pigmei. Narra un mito dei pigmei che in certe epoche "Dio si mette in cammino per andare a trovare il Sole, rianimarlo e dargli vigore". Ciò avviene quando le nubi invadono il cielo da tutte le parti, accumulandosi a poco a poco fino a coprirlo tutto. Quel segno annuncia la stagione delle piogge.</p>	<p>a) Bantu e galoa, punu e irungu e altre etnie hanno soppiantato, nell'odierno Gabon, gli antichi abitanti, i babongo, cacciatori pigmei. Un loro fantasioso mito spiega l'arrivo delle piogge con il viaggio di Dio in cerca del Sole.</p>	<p>b) I babongo, pigmei cacciatori, abitano ancora oggi il Gabon sia a Nord sia a Sud, mescolati con altri popoli, su cui prevalgono i bantu. I pigmei spiegano la caduta delle piogge, che infoltiscono le foreste, con un mito per cui Dio va in cerca del Sole per rianimarlo quando arrivano le piogge.</p>	<p>c) Anticamente le foreste pluviali del Gabon erano abitate dai cacciatori pigmei, i babongo, che oggi hanno ceduto il territorio alla maggioranza bantu e ad altre quaranta popolazioni. La stagione delle piogge, secondo un loro mito, inizia quando Dio va in cerca del Sole mentre le nuvole avanzano.</p>	<p>d) Secondo un mito dei pigmei del Gabon, Dio va in cerca del Sole per rinvigorirlo quando le nubi invadono il cielo: inizia la stagione delle piogge. Le foreste pluviali si stendono sul Gabon, un tempo abitato dai babongo, cacciatori pigmei, oggi popolato in maggioranza dai bantu e da una quarantina di altri gruppi etnici; gli antichi babongo sopravvivono nelle zone più isolate.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

<p>CA00046</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Sembra che, in generale, i dinosauri avessero più o meno l'intelligenza dei rettili attuali, diciamo di un coccodrillo. C'erano tuttavia delle eccezioni: circa 15 milioni di anni prima dell'estinzione apparvero dei piccoli dinosauri che avevano un cervello molto sviluppato. Potevano essere forse cinque o sei volte più intelligenti degli altri. Ma non ebbero il tempo di svilupparsi ulteriormente. Erano carnivori, e probabilmente erano più intelligenti anche dei mammiferi che esistevano a quel tempo sulla Terra. Vivevano nei delta del Canada e nella Mongolia.</p>	<p>a) È probabile che i dinosauri avessero un grado di intelligenza simile a quella dei rettili odierni. Alcuni piccoli carnivori comparsi circa 15 milioni di anni prima dell'estinzione dei dinosauri e viventi nei delta del Canada e nella Mongolia erano tuttavia, a giudicare dalle dimensioni dei loro cervelli, più intelligenti dei loro simili e anche dei mammiferi a loro contemporanei.</p>	<p>b) Si può paragonare il probabile grado di generale intelligenza dei dinosauri su quello degli attuali coccodrilli. Ma sembra che vi fossero eccezioni, se così possiamo interpretare quei piccoli carnivori che vivevano nei delta del Canada e nella Mongolia. Il loro cervello era infatti cinque o sei volte più grande di quello degli altri rettili, cosa che suggerisce un'intelligenza superiore; superiore persino a quella dei mammiferi del tempo. Il seguito della storia, tuttavia, non c'è: questi piccoli geni ebbero solo 15 milioni di anni per svilupparsi, poi sopravvenne l'estinzione.</p>	<p>c) Se ci domandiamo qual era il grado di intelligenza dei dinosauri, troveremo la risposta parametrando a quella dei coccodrilli. La sorpresa sta nello scoprire che vi era però un'eccezione. Alcuni piccoli dinosauri carnivori dei delta del Canada e della Mongolia avevano cervelli di grandi dimensioni ed erano più intelligenti non solo degli altri dinosauri, ma anche di noi mammiferi. Chiediamoci ora cosa sarebbe successo se non si fossero estinti.</p>	<p>d) La mancanza di tempo privò i dinosauri di un grande destino. Si sa infatti che nei delta del Canada e della Mongolia comparvero, circa 15 milioni di anni prima della fine, piccoli dinosauri carnivori dotati di un'intelligenza superiore non solo a quella dei loro simili, ma anche a quella dei mammiferi loro contemporanei.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

CA00047	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli esperti della Nasa hanno calcolato che per nutrire un solo astronauta nell'arco dei 5 anni previsti per il viaggio spaziale, occorrerebbero 3.175 chili di cibo. Per ovviare a questa necessità gli scienziati stanno pensando a un orto interno all'astronave che permetta all'equipaggio di coltivare cibi sani migliorando al contempo l'aria all'interno dell'abitacolo (poiché i vegetali assorbirebbero CO₂).</p>	a) Secondo i calcoli degli esperti nutrire un astronauta per cinque anni di viaggio spaziale richiederebbe 3.175 kg di cibo, per questo è stato progettato un orto all'interno dell'astronave per coltivare cibi sani.	b) Secondo i calcoli degli esperti, progettare un orto all'interno dell'astronave potrebbe nutrire un astronauta per cinque anni di viaggio, che richiedono 3.175 kg di cibo.	c) Secondo i calcoli degli esperti nutrire un astronauta per 3.175 anni di viaggio richiederebbe 5 kg di cibo, per questo si sta pensando di progettare un orto all'interno dell'astronave per coltivare cibi sani.	d) Secondo i calcoli degli esperti nutrire un astronauta per cinque anni di viaggio spaziale richiederebbe 3.175 kg di cibo. Per questo si sta pensando di progettare un orto all'interno dell'astronave che consentirebbe sia di coltivare cibi sani sia di migliorare l'aria dell'abitacolo.	d
CA00048	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Da ottobre 2001, la pubblicità in televisione è cambiata. L'Autorità per le Comunicazioni ha varato il nuovo regolamento in materia, introducendo limiti e restrizioni per i cartoni animati, le telepromozioni, i tempi tra un break e l'altro. L'obiettivo dichiarato è quello di sconfiggere i messaggi clandestini o subliminali. Per questo sono previste sanzioni senza precedenti per le emittenti che infrangeranno le nuove regole: da un minimo di 25.000 euro a un massimo di 150 milioni di euro.</p>	a) Nel 2001 l'Autorità per le Comunicazioni ha introdotto restrizioni per cartoni animati, telepromozioni e tempi delle interruzioni pubblicitarie, contro i messaggi subliminali, con sanzioni che vanno da 25.000 a 150 milioni di euro.	b) Per sconfiggere il dilagare di messaggi clandestini o subliminali, l'Autorità per le Comunicazioni ha varato un nuovo regolamento che si concentra in particolare sui cartoni animati e le telepromozioni. L'obiettivo è di cambiare la pubblicità in televisione.	c) La pubblicità in televisione non è mai stata regolata, fino all'ottobre 2001, quando l'Autorità per le Comunicazioni ha approvato una serie di restrizioni su programmi come cartoni animati e i break. In questo modo si mira a eliminare i messaggi subliminali con delle sanzioni molto dure.	d) Il nuovo regolamento in materia di break pubblicitari ha sancito l'entità delle multe da pagare in caso di diffusione di messaggi clandestini o subliminali: da 25.000 a 150 milioni di euro. Il cambiamento è avvenuto a partire dall'ottobre 2001.	a

CA00049	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La storia della scrittura è antica quanto quella dell'umanità. Da sempre l'uomo ha sentito l'esigenza di registrare le proprie conoscenze e di trasmetterle ai posteri. Il metodo più semplice di tutti è la scrittura figurata.</p>	a) La scrittura figurata rappresenta il primo metodo di scrittura della storia umana. Da essa si passò successivamente alla scrittura ideografica che oltre a rappresentare gli oggetti rappresenta anche i concetti.	b) La storia della scrittura è antica come l'uomo, da sempre interessato a trasmettere le proprie conoscenze ai posteri, a partire dalla forma di scrittura più semplice: quella figurata.	c) L'umanità ha sempre cercato il modo di trasmettere alle civiltà future le proprie scoperte. Per questo ha inventato la scrittura figurata, dove a ogni disegno corrisponde un oggetto.	d) La branca della storia umana che studia la scrittura ha individuato una successione di tipi diversi di codici nel corso della storia umana: da quello figurato, a quello ideografico, a quello sillabico.	b
CA00050	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>“Ho ucciso JF Kennedy” è il romanzo che dà inizio alla serie Carvalho, ma quando fu pubblicato Vázquez Montalbán mai avrebbe pensato che avrebbe scritto un'altra ventina di romanzi con lo stesso protagonista. In effetti, occorre dire subito che è un romanzo sperimentale, che mette in pratica la cosiddetta letteratura subnormale, un esperimento avanguardista dello scrittore negli anni '70, quando si pensava che il romanzo fosse morto. La letteratura subnormale mescola continuamente registri, voci narranti, punti di vista, riferimenti storici, letterari, ideologici e il risultato non è sempre facile da decifrare.</p>	a) Negli anni '70, Vázquez Montalbán con “Ho ucciso JF Kennedy”, libro avanguardista che apre la serie Carvalho, mise in pratica la letteratura definita subnormale, molto comprensibile per la molteplicità di riferimenti e registri in essa contenuti. L'autore, per questo, pensava che in caso di successo avrebbe potuto scrivere un'altra ventina di romanzi con lo stesso protagonista.	b) “Ho ucciso JF Kennedy”, libro avanguardista di Vázquez Montalbán, è la prima concreta attuazione della letteratura definita subnormale.	c) Negli anni '70 Vázquez Montalbán con “Ho ucciso JF Kennedy”, libro avanguardista che inaugura la serie Carvalho, apre la stagione spagnola della letteratura definita subnormale, non molto comprensibile per la molteplicità di riferimenti e registri in essa contenuti, ma apprezzabile per l'approfondimento psicologico dei personaggi.	d) Negli anni '70, Vázquez Montalbán con “Ho ucciso JF Kennedy”, libro avanguardista che apre la serie Carvalho, mise in pratica la letteratura definita subnormale, non molto comprensibile per la molteplicità di riferimenti e registri in essa contenuti. L'autore, per questo, non pensava che avrebbe scritto un'altra ventina di romanzi con lo stesso protagonista.	d

<p>CA00051</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'agricoltura intensiva è diffusa soprattutto nelle pianure, dove il territorio regolare favorisce l'uso di macchinari su grandi superfici. È un'agricoltura "industriale", che mira a ottenere il più alto rendimento dai terreni coltivati e la massima efficienza della produzione; per questo scopo, oltre all'elevata meccanizzazione, utilizza concimi e fertilizzanti chimici, pesticidi per combattere malattie delle specie coltivate, diserbanti per eliminare le specie vegetali indesiderate. Si tratta di un'agricoltura che sfrutta molto il terreno e che provoca la riduzione della biodiversità vegetale (sia delle colture sia delle specie spontanee) e di quella animale.</p>	<p>a) L'agricoltura intensiva, tipica delle pianure, coltiva grandi superfici con l'utilizzo di macchinari. Si tratta di un'agricoltura che mira al massimo rendimento dei terreni e alla massima produzione e per questo fa ampio uso di prodotti chimici. Questa tecnica di coltivazione riduce la biodiversità animale e vegetale e sfrutta intensamente il terreno.</p>	<p>b) L'agricoltura intensiva è una tecnica di coltivazione di tipo "industriale", che punta all'efficienza e alla produttività dei terreni, ma danneggia la biodiversità.</p>	<p>c) Nelle pianure è molto diffusa l'agricoltura intensiva, che, per ottenere la massima produttività, fa uso di macchinari e prodotti chimici per concimare e per eliminare i parassiti delle coltivazioni. Un terreno sottoposto a questa forma di coltivazione risulta molto sfruttato e, a lungo andare, si impoverisce fino a esaurire del tutto la propria fertilità.</p>	<p>d) Tra le varie tecniche di coltivazione l'agricoltura intensiva è quella che ottiene il massimo rendimento dai terreni coltivati utilizzando prodotti chimici come fertilizzanti e diserbanti. L'agricoltura intensiva si pratica in vere e proprie industrie agricole, che impiegano numerosi lavoratori, ma presentano lo svantaggio di sfruttare eccessivamente il suolo coltivato.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

CA00052	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel mondo romano dei primi secoli si trovavano ovunque degli schiavi: nei campi, nelle botteghe, nelle officine e negli uffici. I ricchi ne mantenevano delle centinaia o delle migliaia. Bisognava essere ben povero per non possederne almeno uno. L'Europa dei tempi moderni invece, se si esclude qualche rara eccezione, non ha conosciuto sul proprio territorio la schiavitù.</p>	<p>a) A Roma la schiavitù era molto diffusa nei campi, nelle botteghe, nelle officine, negli uffici. I ricchi possedevano centinaia o migliaia di schiavi, solo i poveri non ne avevano. L'Europa non ha mai conosciuto tale fenomeno.</p>	<p>b) Nel mondo romano dei primi secoli i ricchi possedevano centinaia o migliaia di schiavi. Questi lavoravano nei campi, nelle botteghe, nelle officine e negli uffici. L'Europa dei tempi moderni invece, escludendo qualche rara eccezione, non ha conosciuto tale fenomeno.</p>	<p>c) Nel mondo romano, a differenza che nell'Europa moderna, la schiavitù era molto diffusa. C'erano schiavi nei campi, nelle botteghe, nelle officine e negli uffici. Anche i poveri avevano qualche schiavo, i ricchi ne possedevano invece a migliaia.</p>	<p>d) Presso i romani solo alcune persone benestanti potevano permettersi di possedere centinaia o migliaia di schiavi. L'Europa, se si esclude qualche rara eccezione, non ha conosciuto tale fenomeno.</p>	b
CA00053	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Molti contatti corporei sono utilizzati per comunicare sentimenti o stati d'animo: dalle carezze alle strette di mano, dagli abbracci al solletico, dalle pacche sulle spalle al "ganascino". Per i bambini piccoli toccare è il più importante dei mezzi di comunicazione: fino all'età di 10-12 anni essi continuano a toccare i loro genitori.</p>	<p>a) Gli stati d'animo e i sentimenti sono spesso comunicati per mezzo di contatti corporei (solletico, strette di mano, abbracci). Per i bambini piccoli toccare è il primo e più importante tra i mezzi di comunicazione fino ai 10-12 anni.</p>	<p>b) I bambini piccoli, fino ai 10-12 anni, toccano i propri genitori perché per loro l'atto di toccare è uno dei migliori e più importanti mezzi di comunicazione. Anche da adulti continuiamo a toccare gli altri attraverso strette di mano, pacche sulle spalle, carezze, abbracci, e lo facciamo per comunicare i nostri stati d'animo e i nostri sentimenti.</p>	<p>c) Le carezze, le strette di mano, gli abbracci, il solletico, persino le pacche sulle spalle sono contatti corporei utilizzati per comunicare stati d'animo e sentimenti. Toccare è il più importante mezzo di comunicazione per i bambini piccoli.</p>	<p>d) I contatti corporei sono sempre utilizzati per comunicare sentimenti e stati d'animo. Per i bambini fino ai 10-12 anni, toccare è il più importante mezzo di comunicazione con i genitori.</p>	c

<p>CA00054</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Sicuramente il tema del rispetto reciproco è centrale in ogni rapporto; ma se esso diviene ancor più sensibile in quella specifica, inevitabilmente diseguale, relazione che vede protagonisti insegnante e allievo, tale delicatezza risulta anche più accentuata nell'insegnamento dello yoga.</p> <p>Questa disciplina, infatti, vede coinvolto nella relazione ogni aspetto dell'essere umano, da quello fisico a quelli intellettuale ed emotivo.</p> <p>La complessità delle dinamiche che, in conseguenza di ciò, si instaurano richiede dunque un alto livello di vigilanza circa il rispetto dei confini soggettivi di ciascuno. Sotto questo profilo, un elemento importante da prendere preliminarmente in considerazione, specie in relazione al ruolo dell'insegnante, è la seduzione.</p>	<p>a) È frequente sentir parlare di un insegnante di yoga che abbia sedotto un suo allievo, è un dato di fatto. Per questo è bene fare molta attenzione, se si insegna yoga: bisogna rimanere costantemente vigili circa il rispetto dei confini soggettivi di ciascuno.</p>	<p>b) Poiché nello yoga sono coinvolti tutti gli aspetti dell'essere umano (fisico, intellettuale ed emotivo) è bene avere un'attenzione particolare nella relazione insegnante-allievo. Tale relazione è complessa in ogni ambito, ma a maggior ragione in questa disciplina, dove occorre una costante vigilanza per rispettare i confini soggettivi di ciascuno. Uno dei rischi, ad esempio, è quello della seduzione, soprattutto da parte dell'insegnante nei confronti dell'allievo.</p>	<p>c) Non è solo nell'ambito dello yoga che bisogna stare attenti al rispetto reciproco: ogni relazione dovrebbe svilupparsi su questa base. Certo nel rapporto tra insegnante e allievo ciò diventa più difficile, ed è per questo che per insegnare bisogna prima studiare.</p>	<p>d) Sarebbe bello che non solo nella relazione insegnante-allievo, ma in rapporti di qualsiasi natura, venissero coinvolti tutti gli aspetti dell'essere umano, da quello fisico a quello intellettuale ed emotivo. È così che, realmente, ci si potrebbe sedurre a vicenda. Attraverso lo yoga si può imparare a rapportarsi in questo modo.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	-----------------

<p>CA00055</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Sia nel Nord sia soprattutto nel Sud del mondo, sono le donne che pagano le conseguenze più alte della povertà perché non esiste ancora parità fra i sessi. Per esempio, i loro guadagni medi sono ovunque più bassi di quelli degli uomini e il loro carico di lavoro è ovunque più alto perché esse si prendono anche cura della casa e dei figli. Nel Sud del mondo la cura della casa comprende anche la raccolta della legna e l'approvvigionamento dell'acqua. Infine, le donne devono pensare anche all'orto e talvolta anche alla stessa coltivazione dei campi.</p>	<p>a) La condizione femminile, sia nel Nord sia nel Sud del mondo, risente ancora dei maggiori disagi legati alla povertà. Le donne guadagnano meno dei loro colleghi maschi e lavorano di più. Se poi nei Paesi ricchi esse devono solo occuparsi della casa e dei figli, nel Terzo mondo devono anche badare alla raccolta della legna, all'approvvigionamento dell'acqua, all'orto e alla sua coltivazione.</p>	<p>b) Soprattutto nel Nord del mondo le donne sono vittime delle conseguenze della povertà a causa della discriminazione sessuale. Il carico di lavoro è maggiore rispetto a quello degli uomini, perché oltre all'attività lavorativa fuori casa, esse devono sobbarcarsi anche i lavori domestici e la cura dei figli. Nel Sud del mondo le donne si occupano esclusivamente della raccolta della legna e dell'approvvigionamento dell'acqua.</p>	<p>c) Ovunque nel mondo, le conseguenze più gravi della povertà ricadono sulle donne, poiché non esiste ancora parità tra i sessi. Le donne guadagnano mediamente meno degli uomini e hanno carichi di lavoro maggiori, considerando la cura della casa e dei figli. Nel Sud del mondo le donne si occupano anche della raccolta della legna e dell'approvvigionamento dell'acqua, oltre che dell'orto e in alcuni casi della coltivazione dei campi.</p>	<p>d) Parità tra uomini e donne? Solo un miraggio, se si pensa che ancora oggi sia nel Nord che nel Sud del mondo le donne guadagnano meno degli uomini e lavorano di più. Sì, perché devono anche occuparsi della casa e dei figli.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

CA00056	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel mondo greco-romano o ellenistico l'antica religione tradizionale pagana era ormai sorpassata presso gli ambienti colti. In tali ambienti fra il I e il III sec. avanti Cristo presero piede alcune dottrine di varia origine che presentavano tuttavia molti tratti in comune. In base a esse si credeva generalmente nell'esistenza di un Essere Supremo, denominato in vari modi, da cui emanavano altri esseri divini, uno dipendente e subordinato all'altro.</p>	a) Nel mondo greco-romano o ellenistico fra I e III sec. a.C. la religione pagana tradizionale fu rapidamente sostituita da credenze che affermavano l'esistenza di un Essere Supremo, da cui 'emanavano' altri esseri divini tra loro dipendenti.	b) Fra I e III sec. a.C. negli ambienti colti del mondo greco-romano o ellenistico, abbandonata ormai la religione pagana tradizionale, si diffusero dottrine che affermavano l'esistenza di un Essere Supremo, da cui discendevano altri esseri divini subordinati l'uno all'altro.	c) Negli ambienti colti del mondo greco-romano o ellenistico fra I e III sec. d.C. la religione pagana tradizionale fu quasi totalmente abbandonata e prevalsero credenze in un Essere Supremo e in altre divinità subordinate.	d) Nei primi secoli a.C. nel mondo greco-romano fu abbandonata la religione tradizionale, sostituita da varie altre religioni tutte basate sull'esistenza di esseri divini.	b
CA00057	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il «Manifesto di Ventotene», preparato nel 1941 mentre era in corso la seconda guerra mondiale, dai due antifascisti Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, è considerato una delle tappe essenziali dell'europeismo, cioè del movimento ideale e politico che tende a integrare gli Stati e i popoli d'Europa in un ordinamento a base federalista.</p>	a) L'idea europeista è espressa nel «Manifesto di Ventotene», scritto durante la guerra ma che ha trovato una concreta applicazione politica solo dopo la seconda guerra mondiale.	b) L'europeismo è un movimento che sostiene la necessità, per gli Stati e i popoli europei, di integrarsi in un'entità politica federale. Questo ideale ha una tappa fondamentale nel «Manifesto di Ventotene» di Rossi e Spinelli (1941).	c) Spinelli e Rossi scrissero il «Manifesto di Ventotene» per attaccare il fascismo. L'europeismo è un ideale politico espressamente diretto contro il fascismo.	d) L'ideale federalista non era ancora espresso chiaramente da Rossi e Spinelli nel «Manifesto di Ventotene». Esso venne sviluppato dal movimento europeista solo dopo la seconda guerra mondiale.	b

<p>CA00058</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un tempo gli Innu vivevano, nomadi, a Nitassinan. Poi arrivarono gli europei e un esploratore portoghese, Gaspar Corte-Real, che nel 1501 catturò molti nativi e li ridusse in schiavitù. Da allora Nitassinan si chiama Labrador, che vuol dire “Terra fonte di forza lavoro”. I coloni continuarono ad affluire fino all'inizio del Novecento. Nel frattempo le compagnie minerarie avevano scoperto che il Labrador è ricco di materie prime e gli Innu, che per due millenni avevano vissuto come cacciatori nomadi, all'inizio degli anni Cinquanta furono costretti a diventare stanziali.</p>	<p>a) Gli Innu erano una popolazione nomade del Labrador che si nutriva di caribù e cacciava orsi, castori e pesci. Poi arrivarono gli europei che li costrinsero ad abbandonare le loro abitudini e li schiavizzarono nelle miniere da cui si ricavano metalli preziosi.</p>	<p>b) I Portoghesi giunti in Labrador per sfruttare le ingenti risorse minerarie hanno schiavizzato i nativi e li hanno costretti a diventare nomadi, cacciandoli dalle loro terre d'origine, provocando una rivolta soffocata nel sangue.</p>	<p>c) Gaspar Corte-Real ha rinominato il Nitassinan in Labrador e ha iniziato la tratta degli schiavi dal Canada all'Europa, oltre a depredare le ingenti risorse minerarie del Paese.</p>	<p>d) Con l'arrivo dell'esploratore portoghese Gaspar Corte-Real nel 1501 e degli europei, la cui colonizzazione continuò fino all'inizio del XX secolo, e in seguito con la scoperta dell'abbondanza di materie prime nel Labrador, gli Innu sono stati prima ridotti in schiavitù e poi costretti a diventare stanziali.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

CA00059	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Petrolio e gas non sono le sole risorse minacciate di esaurimento. Abituati da qualche generazione a vivere in un'economia urbana, lontana dall'agricoltura, trascuriamo la scarsità delle terre coltivabili. Abituati a vederla scorrere quasi gratis - e pulita - dai nostri rubinetti, dimentichiamo che nel mondo intero l'acqua è preziosa, rara, e in diminuzione. La terra e l'acqua sono fonti di potenziali conflitti almeno quanto il greggio.</p>	<p>a) Come il petrolio e il gas, che si stanno esaurendo, anche la terra e l'acqua sono sempre più scarse: noi ce ne rendiamo conto anche se viviamo in città e dai nostri rubinetti l'acqua scorre sempre pulita e abbondante.</p>	<p>b) Noi non ci curiamo della scarsità di terre coltivabili perché siamo abituati a vivere in un'economia urbana separata dall'agricoltura; dimentichiamo che l'acqua, che abbiamo a disposizione a poco prezzo e pulita, è preziosa e sempre più rara. Ma terra e acqua sono fattori di possibili guerre quanto il petrolio che, insieme al gas, non è quindi l'unica risorsa in via di esaurimento.</p>	<p>c) Il petrolio e il gas, l'acqua e la terra stanno scatenando guerre continue. Non possiamo rendercene conto perché viviamo in un'economia urbana non agricola e perché crediamo che l'acqua che esce dai nostri rubinetti sarà sempre abbondante.</p>	<p>d) Terminati ormai nel mondo i conflitti causati dall'esaurimento del greggio, dobbiamo renderci conto che anche le terre coltivabili e l'acqua stanno diventando preziose e rare.</p>	<p>b</p>
----------------	---	--	---	--	--	-----------------

<p>CA00060</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il mesmerismo è la cura di malattie o disfunzioni varie secondo le teorie di Franz Anton Mesmer, medico tedesco del Settecento. Egli sosteneva che il corretto funzionamento dell'organismo umano è garantito dal flusso armonioso di un fluido fisico che lo attraversa e pensò che tale fluido si identificasse con la forza magnetica. Malattie e disfunzioni sarebbero perciò dovute a blocchi o difficoltà di scorrimento di questo flusso. Mesmer elaborò, su queste basi, un metodo di cura che consisteva nell'applicazione di calamite sulle parti del corpo supposte come causa del blocco.</p>	<p>a) Secondo Franz Anton Mesmer, medico tedesco del Settecento, il corpo umano sarebbe mantenuto sano dalla circolazione di un fluido fisico, identificabile con la forza magnetica. Secondo tale teoria, nota appunto come mesmerismo, sarebbe possibile curare le malattie e le disfunzioni dell'organismo intervenendo sulle difficoltà di scorrimento del flusso e ripristinando il fluire armonico del fluido all'interno dell'organismo.</p>	<p>b) Un flusso armonioso di un fluido fisico regolerebbe secondo il medico tedesco Franz Anton Mesmer il funzionamento sano del nostro organismo, eventuali blocchi di tale flusso, che causano anomalie e disfunzioni, possono dunque essere curate con l'applicazione di calamite sulle zone deputate come origine del blocco. Tale metodo di cura prende il nome di mesmerismo in onore del suo inventore.</p>	<p>c) Secondo Mesmer era possibile curare le malattie con la semplice applicazione di calamite sul corpo del malato. Le calamite individuando i blocchi del flusso magnetico, che scorre nel nostro organismo e (quando armonico) ne regola il corretto funzionamento, potevano essere così sbloccati e il fluido rimesso in circolo. Tale metodo di cura è noto con il nome di mesmerismo in onore del medico tedesco che elaborò tale ingegnosa teoria.</p>	<p>d) Franz Anton Mesmer, un medico tedesco del Settecento, sosteneva che le malattie e le disfunzioni dell'organismo umano fossero dovute a dei blocchi nello scorrimento del fluido fisico che attraversa il corpo garantendone il corretto funzionamento. Secondo Mesmer tale fluido era identificabile con la forza magnetica, e in conseguenza di tale ipotesi elaborò un metodo di cura (detto mesmerismo) che consisteva nell'applicazione di calamite su quelle parti del corpo in cui si supponeva ci fosse un blocco del flusso.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

<p>CA00061</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nello Stato di Fantàsia il governo sta cercando di aumentare il prodotto interno lordo per evitare che i prolungati problemi dell'economia sfocino in una grave recessione. Tra le diverse misure adottabili, è stato deciso di diminuire le tasse, in maniera da lasciare maggior reddito disponibile per l'investimento privato. Certo, ciò provocherà una diminuzione della spesa pubblica e quindi una contrazione della domanda pubblica, ma questo danno sarà più che compensato dai vantaggi.</p>	<p>a) Per aumentare il prodotto interno lordo e prevenire una crisi economica, il governo di Fantàsia ridurrà le tasse, così da incrementare l'investimento privato. Ciò provocherà anche una negativa riduzione della spesa pubblica, ma i vantaggi ottenuti in termini di prodotto interno lordo saranno decisamente superiori.</p>	<p>b) Per non peggiorare la crisi economica, il governo di Fantàsia ha deciso di diminuire le tasse. Ciò lascerà maggiore reddito a disposizione dell'investimento privato e incrementerà il prodotto interno lordo.</p>	<p>c) Allo scopo di evitare che i problemi economici nazionali sfocino in una crisi, il governo di Fantàsia ha deciso di ridurre le tasse. In questo modo sarà possibile compensare gli effetti derivanti dall'inevitabile calo della domanda pubblica.</p>	<p>d) Lasciare maggiori risorse ai privati sembra al governo di Fantàsia il modo migliore per evitare un peggioramento dell'economia. In questo modo, il maggiore investimento che si verificherà sarà tale non solo da compensare l'inevitabile calo della domanda pubblica ma da innalzare significativamente il prodotto interno lordo.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

CA00062	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La battaglia di Varsavia del 1944 terminò con la vittoria dei Tedeschi e la distruzione di circa il 90% della città. È provato che i Sovietici diedero ordine alla resistenza polacca di insorgere, senza poi muoversi in suo aiuto. Essi diedero tempo ai Tedeschi di reprimere l'insurrezione nel sangue e di annientare completamente i partigiani polacchi. In questo modo, l'Armata Rossa dovette successivamente liberare la Polonia da sola, ma quello che trovò fu un Paese privato della sua classe dirigente e di una sua milizia: un Paese pronto quindi per essere annesso.</p>	<p>a) Destino sfortunato, quello di Varsavia, distrutta nel 1944 per il 90%. Destino sfortunato quello della Polonia, i cui "amici" russi ne fecero sterminare l'élite dai nemici tedeschi.</p>	<p>b) Ordinando l'insurrezione dei partigiani polacchi nel 1944, senza poi muoversi in loro soccorso, i Sovietici fecero in modo che la resistenza polacca fosse annientata dai Tedeschi nella battaglia di Varsavia, città che venne distrutta per circa il 90%. Lo scopo era quello di privare la Polonia delle sue capacità di difesa e di prepararne l'annessione, dopo averla liberata.</p>	<p>c) Nel 1944, l'Armata Rossa si poteva considerare in guerra tanto con i Tedeschi quanto con i partigiani polacchi. Brillantemente, riuscì a mettere i primi contro i secondi e ad annientare entrambi. La vittoria sovietica, che richiese ancora un ultimo sforzo contro i Tedeschi, fu così completa.</p>	<p>d) Il destino della Polonia sarebbe stato molto diverso se i Polacchi avessero vinto la battaglia di Varsavia del 1944 o se i Sovietici li avessero aiutati a liberare il Paese. La mancanza di coordinamento provocò la sconfitta dei partigiani e la distruzione di circa il 90% di Varsavia. La Polonia dovette quindi rassegnarsi all'annessione all'URSS.</p>	b
---------	--	--	---	---	--	---

CA00063	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le origini della filosofia greca, e quindi dell'intero pensiero occidentale, sono misteriose. Secondo la tradizione erudita la filosofia nasce con Talete e Anassimandro. Le sue origini più lontane sono state cercate, nell'Ottocento, in favolosi contatti con le culture orientali, con il pensiero egiziano e quello indiano. Per questa via non si è potuto accertare nulla, e ci si è accontentati di stabilire analogie e parallelismi.</p>	<p>a) Talete e Anassimandro, padri della filosofia greca, hanno avuto diversi contatti con culture orientali. Nell'Ottocento, studiando le origini della filosofia, si è scoperto infatti che essi costruivano le loro speculazioni su analogie e parallelismi con il pensiero egiziano e quello indiano.</p>	<p>b) Le origini più lontane del pensiero occidentale sono tutt'oggi sconosciute. Si ipotizza che sia partito tutto dal momento in cui Talete e Anassimandro si sono aperti a culture orientali come quella giapponese e quella indiana, ma non c'è modo di verificare l'attendibilità di questa ipotesi.</p>	<p>c) Secondo la tradizione erudita i padri della filosofia greca sono Talete e Anassimandro, ma si è poi verificato che il pensiero occidentale ha le sue vere origini nell'Ottocento, quando si è scoperto il mondo orientale.</p>	<p>d) La tradizione erudita sostiene che la filosofia del pensiero occidentale nasce con Talete e Anassimandro e nell'Ottocento si è pensato di far risalire le sue origini più lontane nel contatto con alcune culture orientali come quella egiziana e quella indiana. Nonostante possibili analogie e parallelismi, in realtà quest'idea non si è potuta confermare e le origini della filosofia greca rimangono sconosciute.</p>	d
CA00064	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'espressione industrial design si riferisce alla progettazione intesa a dare forma d'arte a oggetti di produzione industriale. L'industrial design tende a considerarsi un ambito di ricerca autonoma e non solo una funzione di marketing. Le origini del disegno industriale risalgono all'inizio dell'Ottocento, ma furono tuttavia alcuni protagonisti del movimento inglese Arts and Crafts i primi a riconoscere le possibilità artistiche della produzione di serie.</p>	<p>a) Furono alcuni protagonisti del movimento inglese Arts and Crafts a coniare per primi l'espressione industrial design. Sviluppatisi principalmente nel corso dell'Ottocento, questa disciplina si applica attualmente all'industria, nella produzione autonoma di oggetti d'arte.</p>	<p>b) L'industrial design, espressione con cui si indica la progettazione che vuole dare forma d'arte a oggetti prodotti industrialmente, nasce all'inizio dell'Ottocento, anche se i primi a ravvisare le possibilità artistiche della produzione di serie furono alcuni protagonisti del movimento Arts and Crafts. Oggi, il disegno industriale si considera un ambito di ricerca autonoma e non solo una funzione di marketing.</p>	<p>c) L'industrial design nacque in Gran Bretagna agli inizi dell'Ottocento. I suoi primi esponenti furono artisti del movimento Arts and Crafts, i quali ravvisarono possibilità artistiche anche nella produzione di serie. Il disegno industriale, che oggi si considera una disciplina autonoma, progetta oggetti di produzioni industriali con uno stile particolare.</p>	<p>d) Il disegno industriale, in inglese industrial design, svolge nell'industria principalmente una funzione di marketing, anche se i suoi esponenti vorrebbero considerarsi autonomi. Sviluppatisi nel corso dell'Ottocento, il disegno industriale, detto anche Arts and Crafts, vorrebbe dare forma d'arte a tutti gli oggetti di produzione industriale.</p>	b

CA00065	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le emozioni e i sentimenti mutano continuamente nel tempo come espressione del continuo adattamento dell'individuo che reagisce agli stimoli ricevuti dall'ambiente sociale.</p> <p>Le emozioni divengono un fattore patologico quando: un'emozione diventa eccessiva o carente; un'emozione domina sull'altra; il libero fluire delle emozioni risulta ostacolato, ostruito.</p>	<p>a) Adattandosi continuamente all'ambiente sociale, l'individuo è attraversato da emozioni e sentimenti in costante mutamento. A volte, le emozioni diventano un fattore patologico: è il caso di emozioni eccessive o carenti, di emozioni che ne sovrastano altre e di emozioni represses, bloccate.</p>	<p>b) Le emozioni e i sentimenti sono prodotti dell'ambiente sociale. L'individuo li subisce senza poter fare nulla per controllarli, fino ad arrivare a vere e proprie situazioni patologiche.</p>	<p>c) Reagendo costantemente agli stimoli che provengono dall'ambiente sociale, l'individuo sviluppa problemi emotivi. È schiavo, per esempio, di emozioni eccessive o carenti o di emozioni che ne sovrastano altre. Oppure, nel peggiore dei casi, non riesce più a esprimere le proprie emozioni.</p>	<p>d) Il continuo mutamento di emozioni e sentimenti dipende dall'ambiente sociale. L'individuo, per risolvere eventuali problemi emotivi, deve fare i conti non solo con sé stesso ma anche con l'ambiente in cui vive.</p>	<p>a</p>
----------------	--	---	--	---	---	----------

CA00066	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Pegaso è una figura della mitologia greca. È il più famoso dei cavalli alati. Secondo il mito, nacque dal terreno bagnato dal sangue versato quando Perseo tagliò il collo della Medusa. Secondo un'altra versione, Pegaso sarebbe balzato direttamente fuori dal collo tagliato della Medusa. Animale selvaggio e libero, Pegaso viene inizialmente utilizzato da Zeus per trasportare le folgori fino all'Olimpo. Grazie alle briglie avute in dono da Atena, viene successivamente addomesticato da Bellerofonte, che se ne serve come cavalcatura per uccidere la Chimera. Dopo la morte dell'eroe, avvenuta per essere caduto da Pegaso, il cavallo alato ritorna tra gli dei. terminate le sue imprese, Pegaso prende il volo verso la parte più alta del cielo e si trasforma in una nube di stelle scintillanti che hanno formato una costellazione.</p>	<p>a) Pegaso nacque da un'impresa di Perseo: quando questi tagliò il collo di Medusa, la terra si bagnò di sangue e da tale sangue ebbe origine Pegaso, oppure, secondo un'altra versione del mito, balzò dal collo reciso di Medusa. Animale selvaggio e libero, fu addomesticato da Bellerofonte, grazie alle briglie donategli da Atena, Bellerofonte lo usò come cavalcatura per uccidere la Chimera, poi cadde e morì egli stesso. Pegaso così tornò nelle mani degli dei e, quando ebbe terminato i suoi compiti, volò verso gli astri e si trasformò in costellazione.</p>	<p>b) Pegaso, il più famoso cavallo alato, è una figura mitologica. Nato dal sangue di Medusa quando Perseo le tagliò il collo, o dal suo collo stesso secondo un'altra versione del mito. Fu il cavallo alato di Zeus, che lo utilizzò per trasportare le folgori. Bellerofonte lo domò grazie alle briglie ricevute da Atena e lo utilizzò per uccidere la Chimera, ma cadde dal suo dorso e morì, così il cavallo tornò agli dei. Quando ebbe terminato i suoi compiti Pegaso si trasformò in costellazione.</p>	<p>c) Il famoso cavallo alato Pegaso sarebbe nato, secondo il mito, dal sangue del collo reciso di Medusa, o balzato dal suo collo stesso. Fu utilizzato da Zeus per trasportare le folgori sull'Olimpo e poi addestrato da Bellerofonte che, grazie alle briglie di Atena, poté cavalcarlo e utilizzarlo per uccidere la Chimera. Ma quando Bellerofonte cadde dal cavallo alato e morì, Pegaso ritornò agli dei, fino al termine dei suoi obblighi terreni. Secondo il mito terminò spiccando il volo verso il cielo e tramutandosi in costellazione.</p>	<p>d) Il più famoso dei cavalli alati, Pegaso, è una figura mitologica greca. Nato, secondo il mito, dal terreno bagnato dal sangue sgorgato dal collo della Medusa, quando Perseo le tagliò la testa, oppure, secondo un'altra versione del mito, balzato fuori direttamente dal collo reciso della Medusa, il suo compito iniziale fu trasportare le folgori di Zeus all'Olimpo. Animale selvaggio e libero venne poi addomesticato da Bellerofonte, grazie a delle briglie donate da Atena. Bellerofonte cavalcò Pegaso per uccidere la Chimera, ma cadde dal cavallo alato e morì. Pegaso ritornò tra gli dei, fino a che, terminate le sue imprese, spiccò il volo verso gli astri per trasformarsi in costellazione.</p>	d
----------------	---	--	--	--	---	---

CA00067	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Negli anni Settanta conservatori e laburisti avvicendatisi al potere in Gran Bretagna si trovarono alle prese con due questioni importantissime: la crisi petrolifera e monetaria che aggravò tutte le difficoltà correnti del Paese, generando disoccupazione e conflittualità sociale da una parte e dall'altra lo scoppio di una vera e propria guerra civile tra cattolici e protestanti nell'Ulster. L'intervento dell'esercito inglese peggiorò la situazione.</p>	<p>a) Gli anni Settanta furono in Inghilterra molto difficili. Da una parte i governi che si alternarono dovettero fronteggiare la grave crisi economica, dall'altra scoppiò la guerra civile in Irlanda che vide l'affermazione dell'IRA.</p>	<p>b) Conservatori e laburisti britannici negli anni Settanta dovettero affrontare due problemi: la crisi monetaria e petrolifera e la guerra civile tra cattolici e protestanti nell'Ulster.</p>	<p>c) Conservatori e liberali si alternarono al potere per tutti gli anni Settanta in Gran Bretagna e risolsero due gravi questioni: la congiuntura economica sfavorevole e la guerra civile tra cattolici e protestanti.</p>	<p>d) Il conflitto irlandese si innestò su una situazione già molto difficile dal punto di vista economico, acuita dall'instabilità politica data dall'alternarsi di conservatori e laburisti al governo.</p>	b
---------	---	---	--	--	--	---

<p>CA00068</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In tutti i Paesi che hanno sistemi statistici affidabili, si nota un fatto assai interessante. Anno dopo anno, pur con oscillazioni dovute al caso, l'età media di morte si è spostata in avanti. Ciò è dovuto in parte a un fatto meramente statistico: il numero delle persone che diventano molto anziane è aumentato, un po' perché molte più persone superano la soglia di 90, 100 o più anni e un po' perché le popolazioni sono cresciute di numero. È perciò facile che il caso, operando invece che su 100 persone, su 1.000, 10.000 o 100.000, determini circostanze eccezionali che innalzano il record di longevità.</p>	<p>a) In quei Paesi che hanno sistemi statistici affidabili si evidenzia anno dopo anno, pur con qualche oscillazione, un aumento della longevità. Questo è parzialmente spiegabile con un fatto statistico determinato sia da un maggior numero di persone molto anziane sia dall'incremento demografico. Dunque il caso, operando su più persone, innalza il record.</p>	<p>b) In tutti i Paesi che hanno sistemi statistici affidabili si è notato che l'oscillazione dell'età al momento della morte è dovuta al caso. Sebbene su una popolazione numerosa siano di più le persone che giungono a 90, 100 o più anni, il ruolo del caso, sia che si tratti di 100, 1.000, 10.000 o 100.000 persone, rimane comunque determinante.</p>	<p>c) Al di là di ogni indagine statistica, è innegabile che si vive più a lungo (90, 100 o più anni) e che le popolazioni sono tutte cresciute di numero.</p>	<p>d) In alcuni tra i Paesi che hanno sistemi statistici affidabili, si è notata una minore longevità. Ciò è dovuto a un fatto statistico: su 100, 1.000, 10.000 o 100.000 persone è più facile che alcune arrivino ai 90, 100 o più anni. Vanno inoltre tenute nel debito conto le oscillazioni prodotte dal caso.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

CA00069	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La “Nuova oggettività” è stata un movimento artistico nato in Germania alla fine della prima guerra mondiale che coinvolse principalmente la pittura. In particolare, fu come reazione all’Espressionismo che alcuni artisti cercarono la rappresentazione della realtà senza trucco; questi artisti, disillusi e pieni di cinismo e di rassegnazione nel tragico dopoguerra tedesco, volevano osservare le cose concrete con amara acutezza e con una lucidità descrittiva quasi glaciale, usando l’arte come un’arma, come un freddo specchio teso alla società malata e corrotta. La Nuova oggettività si distingue tuttavia dal Realismo, in quanto conserva una certa componente emotiva, tipica della tradizione culturale tedesca.</p>	<p>a) In Germania, come reazione all'Espressionismo, alcuni artisti decisero di ritornare a una rappresentazione oggettiva della realtà, senza trucco. Ne nacque un movimento artistico che coinvolse specialmente la pittura e che si sviluppò in Germania a partire dalla fine della prima guerra mondiale. Tale movimento fu infatti il prodotto della disillusione, del cinismo e del clima di tragica rassegnazione che regnava in Germania nel dopoguerra. Vittime di tale clima gli artisti osservando le cose con amara acutezza e descrivendole con glaciale lucidità, volevano usare l'arte come un'arma, come un freddo specchio che riflettesse la società corrotta e malata. A differenza del Realismo questa corrente, che prese il nome di "Nuova Oggettività", conserva una componente emotiva, tipica della tradizione culturale tedesca.</p>	<p>b) La "Nuova Oggettività" fu una corrente artistica nata in Germania. Prodotto della disillusione e del cinismo e del clima di tragica rassegnazione che regnava in Germania all'indomani della conclusione del primo conflitto mondiale, vittime di tale clima gli artisti volevano proporre una lucidità descrittiva quasi glaciale, in cui osservare le cose con amara acutezza, di modo da tradurre l'arte in un'arma o in un freddo specchio che riflettesse la società corrotta e malata. La Nuova Oggettività si distingue tuttavia dal Realismo, in quanto conserva una certa componente emotiva, tipica della tradizione culturale tedesca.</p>	<p>c) All'indomani della risoluzione del primo conflitto mondiale, in Germania regnava un clima di disillusione, cinismo e di tragica rassegnazione, da ciò nacque la corrente pittorica chiamata "Nuova Oggettività". In particolare, fu come reazione all'Espressionismo che alcuni artisti cercarono la rappresentazione della realtà senza trucco, e con l'intenzione di osservare le cose concrete con amara acutezza e con una lucidità descrittiva quasi glaciale, usando l'arte come un'arma, come un freddo specchio teso alla società malata e corrotta.</p>	<p>d) A differenza del Realismo questa corrente, che prese il nome di "Nuova Oggettività", conserva una componente emotiva, tipica della tradizione culturale tedesca. Essa nacque infatti in Germania all'indomani della fine della prima guerra mondiale. Tale movimento fu infatti il prodotto della disillusione e del cinismo e del clima di tragica rassegnazione che regnava in Germania all'indomani della conclusione del primo conflitto mondiale, vittime di tale clima gli artisti volevano proporre una lucidità descrittiva quasi glaciale, in cui osservare le cose con amara acutezza, di modo da tradurre l'arte in un'arma o in un freddo specchio che riflettesse la società corrotta e malata.</p>	a
---------	--	---	--	---	---	---

CA00070	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È la voce del cliente. Neutra, come mi aspettavo, e colma di pericolosa sicurezza. Non è venuto a lamentarsi, né a discutere, né tantomeno a pretendere: è venuto a imporre il suo diritto con la forza, tutto qui.</p>	<p>a) Il cliente è venuto a pretendere con la forza ciò a cui ha diritto con una voce neutra e piena.</p>	<p>b) La voce del cliente è neutra e pericolosa: non è venuto per lamentarsi, ma per pretendere ciò a cui ha diritto.</p>	<p>c) Il cliente è venuto a lamentarsi con una voce neutra, piena di sicurezza che potrebbe essere pericolosa.</p>	<p>d) Il cliente con voce neutra e sicura non è venuto a lamentarsi o a discutere, ma a imporre il suo diritto con la forza.</p>	<p>d</p>
----------------	--	--	--	---	---	----------

CA00071	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Da tre anni a questa parte il lavoro domestico mostra segnali di crisi. Parliamo di lavoro regolare e irregolare. Secondo l'Osservatorio sui lavoratori domestici dell'Inps i contratti nel 2009 raggiunsero le 963.000 unità, picco in larga parte attribuibile alla regolarizzazione di quell'anno. Finisce allora una crescita particolarmente pronunciata: basti pensare che all'inizio degli anni Duemila i contratti erano meno di 300.000. Dal 2009 si registra un calo: oltre 80.000 unità in meno nei due anni successivi. E i segnali che continuiamo a raccogliere ci parlano di una discesa che prosegue, ancorché in misura meno pronunciata, nel sommerso.</p>	<p>a) L'Osservatorio sui lavori domestici dell'Inps documenta 963.000 contratti nel 2009, picco di una crescita particolarmente pronunciata (all'inizio degli anni Duemila di contratti ce n'erano meno di 300.000). Ma dal 2009 inizia un calo (oltre 80.000 unità in meno nei due anni successivi) e i segnali indicano una discesa che prosegue e che riguarda, anche se meno pronunciata, anche il sommerso.</p>	<p>b) Si percepiscono segnali di crisi negli ultimi due o tre anni nel lavoro domestico, regolare e non. L'Osservatorio sui lavoratori domestici dell'Inps, che nel 2009 testimoniava quasi un milione di contratti – sempre in crescita dai primi anni Duemila – certifica però un calo progressivo proprio dal 2009 in poi.</p>	<p>c) L'Osservatorio sui lavoratori domestici dell'Inps documenta la crisi che negli ultimi anni ha investito tale settore. Dopo una prima fase di progressivo aumento delle unità contrattuali (da circa 300.000 nel 2009 ai quasi un milione nei primi anni Duemila) si è passati a una flessione che, a quanto pare, è ancora in corso.</p>	<p>d) Continuiamo a raccogliere segnali di crisi nel settore dei lavori domestici. Si tratta di una flessione nel numero dei contratti i quali, dopo alcuni anni di forte aumento, dal 2009 fino a oggi sono calati di circa 80.000 unità.</p>	a
----------------	---	---	--	---	---	---

CA00072	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il futurismo fu il primo movimento organico, in Italia, di “avanguardia”, e la sua importanza storica sta proprio nell’aver elaborato una poetica coerente, estesa a tutte le arti e a tutte le manifestazioni della vita. Perciò fu un fatto non solo letterario, ma artistico nel senso più largo della parola, esteso alla pittura, alla scultura, all’architettura, alla scenografia, al teatro e al cinema.</p>	<p>a) L’importanza storica del futurismo, primo movimento italiano di “avanguardia”, consiste nell’aver elaborato una poetica coerente, estesa a tutte le arti e a tutti gli ambiti della vita: letteratura, pittura, scultura, architettura, scenografia, teatro e cinema.</p>	<p>b) Il futurismo fu il primo movimento italiano di “avanguardia” che non si limitò alla sola letteratura, ma fu estremamente pervasivo di tutte le arti. Anzi gli artisti di statura più alta li ebbe in attività non letterarie.</p>	<p>c) Il merito storico del futurismo consiste nell’aver elaborato un esteso manifesto letterario, subordinando alla poetica della parola quella di pittura, scultura, architettura, scenografia, teatro e cinema.</p>	<p>d) Il futurismo ha un’importanza storica notevole, non solo perché fu il primo movimento di “avanguardia” italiana ad avere elaborato una poetica coerente, ma anche perché in letteratura propugnò la sostituzione della metrica tradizionale con il “verso libero” e la “prosa poetica”.</p>	a
---------	---	--	--	---	--	---

CA00073	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La spazzatura non è un problema solamente "terrestre" ma crea parecchie difficoltà anche nello spazio. Per sbarazzarsi dei rifiuti celesti un gruppo di ricerca del Laboratorio di robotica spaziale della Seconda facoltà di ingegneria di Forlì-Cesena (Università di Bologna) ha messo a punto una speciale schiuma spray poliuretanica che spruzzata sui detriti spaziali si gonfia fino a 10 volte, si solidifica e appesantisce l'oggetto, che esce così dall'orbita e precipita venendo poi naturalmente bruciato una volta entrato in atmosfera. Il progetto "REDEMPTION" (Removal of Debris using material with phase transition – Ionospheric tests) è stato scelto dall'ESA insieme ad altri sette per una fase di sperimentazione a bordo di un razzo sonda che sarà lanciato nel marzo 2012.</p>	<p>a) Un laboratorio di robotica ha inventato una speciale schiuma spray poliuretanica che gonfierà i rifiuti spaziali appesantendoli fino a farli uscire dall'orbita. Si tratta di un progetto scelto tra altri sette e verrà sperimentato su un razzo sonda.</p>	<p>b) Il progetto "REDEMPTION" della Seconda Facoltà di Ingegneria di Forlì-Cesena (Università di Bologna) prevede l'utilizzo di una speciale schiuma spray poliuretanica che, gonfiandosi e solidificandosi, appesantirà i detriti spaziali che usciranno dall'orbita e saranno bruciati al contatto con l'atmosfera. Verrà sperimentato nel marzo 2012 su un razzo sonda.</p>	<p>c) Il progetto "REDEMPTION" della Seconda Facoltà di Ingegneria di Forlì-Cesena (Università di Bologna) è stato scelto tra altri sette per essere sperimentato nel 2012. Esso prevede l'utilizzo di una speciale schiuma che permetterà lo smaltimento dei detriti spaziali.</p>	<p>d) Il problema della spazzatura spaziale potrebbe essere risolto dal progetto "REDEMPTION" attraverso l'utilizzo di una schiuma spray che, solidificandosi, appesantirà i detriti spaziali che si allontaneranno dal razzo e saranno disintegrati nell'atmosfera.</p>	b
----------------	--	---	--	--	---	---

<p>CA00074</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Se Giuseppe Verdi è passato alla storia per le sue composizioni, pochi sanno che un altro tipo di celebrità lo riguarda in campo gastronomico: quella delle sue ricette per la cottura della spalla di San Secondo. Si tratta di un salume emiliano derivante dalla scapola del maiale, da mangiare preferibilmente cotto.</p>	<p>a) Giuseppe Verdi è passato alla storia non solo per le sue composizioni musicali ma anche per le sue ricette, in particolare quella della spalla di San Secondo: salume tipico verdiano da consumare esclusivamente cotto.</p>	<p>b) La scapola del maiale cotta, detta anche di San Secondo, è la ricetta più celebre dell'antico salume emiliano reso celebre da Giuseppe Verdi.</p>	<p>c) Pochi sanno che Verdi è noto anche per le sue ricette per la cottura della spalla di San Secondo, un salume emiliano derivante dalla scapola del maiale.</p>	<p>d) In campo gastronomico Giuseppe Verdi è diventato celebre per l'invenzione della spalla di San Secondo, salume emiliano da mangiare anche cotto.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------

CA00075	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È probabile che sia stata la storia di Alexander Selkirk, disperso dal 1704 al 1709, a ispirare la storia di Robinson Crusoe. A differenza di quest'ultimo però, Selkirk non fu vittima di un naufragio ma venne abbandonato dal suo capitano sulle isole Juan Fernandez, a 644 chilometri dalle coste cilene, forse a causa del suo cattivo carattere. A Selkirk vennero forniti alcuni utensili e qualche provvista, visto che la sua isola - oggi chiamata Isola Robinson Crusoe - era ricca d'acqua, frutti di bosco, aragoste e persino capre selvatiche. Una ricerca finanziata in parte dalla National Geographic Society ha rinvenuto quello che sembra essere l'accampamento di Selkirk.</p>	<p>a) La storia di Crusoe fu certamente ispirata da quella di Selkirk, che venne abbandonato su una delle isole Juan Fernandez dal suo capitano e che rimase disperso dal 1704 al 1709. La causa dell'abbandono fu il suo cattivo carattere. Gli vennero lasciati utensili e provviste e nell'isola c'erano frutti di bosco, aragoste e capre selvatiche. Il suo accampamento è stato rinvenuto dalla National Geographic Society.</p>	<p>b) Selkirk rimase disperso per cinque anni su un'isola delle Juan Fernandez e pare che sia stata la sua vicenda ad ispirare la storia di Crusoe. Venne abbandonato dal suo capitano, probabilmente per il suo cattivo carattere, con alcuni viveri e utensili e poté sopravvivere perché nell'isola vi erano acqua e cibo. Una ricerca della National Geographic Society sembra abbia rinvenuto i resti del suo accampamento.</p>	<p>c) La National Geographic Society ha finanziato una ricerca nell'Isola Robinson Crusoe, che si trova a 644 chilometri dalla costa del Cile. Lo scopo della ricerca è di trovare i resti dell'accampamento di un certo Alexander Selkirk, che naufragò nell'arcipelago nel 1704 ed è probabile che sia sopravvissuto per diversi anni, grazie alla presenza di acqua potabile, piante commestibili e animali. Si crede che la sua vicenda abbia ispirato la storia di Crusoe.</p>	<p>d) L'isola Robinson Crusoe, dell'arcipelago delle Juan Fernandez (Cile), deve il proprio nome alla vicenda di Alexander Selkirk, che vi naufragò e vi rimase per cinque anni, dal 1704 al 1709. Poté sopravvivere perché si tratta di un luogo ricco di acqua, frutti di bosco e animali, come aragoste e capre. Si pensa che la storia di Crusoe sia stata ispirata dalla sua vicenda.</p>	b
----------------	--	---	---	--	---	---

<p>CA00076</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La biodiversità, ossia la varietà degli esseri viventi sulla Terra, è una ricchezza in gran parte ancora da scoprire. Delle 10 milioni di specie che si presume popolino il pianeta, oggi ne sono note circa due milioni e l'Italia è il Paese europeo con la maggiore biodiversità: oltre 57.000 specie animali e circa 9.000 specie botaniche. Ma da quando la vita è comparsa sulla Terra, sono state molte di più e molto diverse le specie succedutesi a popolarla. In natura, infatti, è sempre accaduto che, mentre nascono nuove specie, altre si estinguono (cioè scompaiono). Le ragioni sono varie: competizione con specie più robuste, minor adattamento all'ambiente, mutamenti del clima ecc. Ma oggi il processo di estinzione sta accelerando rapidamente per colpa delle attività umane che mettono a rischio un numero di specie sempre maggiore. Conservare la biodiversità significa non intaccare un grande patrimonio naturale che poi non saremmo più in grado di recuperare.</p>	<p>a) La varietà degli esseri viventi che popolano la Terra è detta biodiversità. L'Italia, con le sue oltre 57.000 specie di animali e 9.000 specie di piante, è la Nazione europea che presenta la maggiore biodiversità. Nel corso della storia del nostro pianeta sono state molte e diverse le specie che si sono succedute a popolarlo: mentre alcune si sono estinte, altre nuove sono nate. Il processo di estinzione ha varie cause, ma oggi ha subito un'accelerazione dovuta alle attività umane. È importante conservare la biodiversità, un patrimonio della natura che, una volta perduto, non potremmo più recuperare.</p>	<p>b) La biodiversità è una ricchezza che non è stata ancora del tutto scoperta. Da quando la vita è comparsa sulla Terra si sono avvicendate molte specie diverse, ma oggi molte di esse si stanno estinguendo per colpa delle attività umane. Questo mette a rischio la biodiversità.</p>	<p>c) La grande ricchezza della biodiversità non è stata ancora scoperta del tutto perché molte delle specie che popolano il nostro pianeta non sono ancora note e studiate. L'Italia si colloca tra i Paesi del mondo con maggiore biodiversità, grazie alle migliaia di specie animali e vegetali che popolano il suo territorio. In natura l'avvicendamento delle specie è un fatto del tutto normale: mentre nascono nuove specie, altre si estinguono. Ma oggi le attività umane stanno causando l'estinzione di molti animali, mettendo a rischio la biodiversità.</p>	<p>d) La biodiversità costituisce una grande ricchezza del pianeta, che resta in gran parte ancora da scoprire. In Europa, l'Italia è uno dei Paesi che presentano la maggiore diversità di specie animali e botaniche. Da quando la vita è comparsa sulla Terra è sempre accaduto che siano nate nuove specie e che altre invece si siano estinte, come dimostra l'esempio dei dinosauri. Le cause che portano all'estinzione di una specie possono essere varie, ma oggi le attività umane sono responsabili dell'accelerazione di questo processo. È necessario tutelare la biodiversità perché, una volta perduta, non saremmo più in grado di recuperarla.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

CA00077	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il fogliame del bosco degli ululoni era talmente fitto che a livello del terreno c'era sempre penombra, come al tramonto. Inoltre la visuale era resa ancor più precaria dalle nebbie che salivano costantemente dalle paludi e passavano a strati sottili davanti agli antichissimi alberi dalla nera scorza. Dal profondo della foresta provenivano lamentosi richiami di uccelli.</p>	<p>a) La penombra è la caratteristica principale del bosco degli ululoni, assieme alla nebbia e ai richiami lamentosi di uccelli neri che vivono negli antichi alberi dal fitto fogliame.</p>	<p>b) Al tramonto, dalla foresta degli ululoni provenivano lamentosi richiami di uccelli e saliva un sottile strato di nebbia dalle paludi. Inoltre il fogliame era così fitto da lasciare in penombra il terreno tra gli antichi alberi dalla corteccia nera.</p>	<p>c) Il bosco degli ululoni era fitto e scuro e al tramonto vi provenivano lamentosi richiami di uccelli, che salivano dalle paludi e si assottigliavano davanti agli antichi alberi dalla nera scorza.</p>	<p>d) Il bosco degli ululoni era sempre in penombra a livello del terreno a causa del fogliame fitto. Inoltre la nebbia proveniente dalle paludi rendeva difficile la visuale formando strati sottili tra gli antichi alberi dalla corteccia nera, mentre dal profondo della foresta venivano richiami lamentosi di uccelli.</p>	d
CA00078	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dante, nella piena maturità, scrisse un'opera che si intitola <i>Monarchia</i>. In questo testo, fra gli altri argomenti, si occupa dello scopo della vita dell'uomo. Sostiene che ogni uomo aspira alla felicità e che, per raggiungerla, non ha che due vie: la filosofia e la teologia.</p>	<p>a) Intorno al 1313 Dante affrontò nel libro <i>Monarchia</i> il problema della felicità dell'uomo, che può essere raggiunta con gli studi filosofici e teologici.</p>	<p>b) Dante scrisse un libro dal titolo <i>Monarchia</i> in cui si occupa anche della vita dell'uomo e ne individua lo scopo: la felicità.</p>	<p>c) Dante, ormai adulto, scrisse la <i>Monarchia</i>, un testo nel quale sostiene, tra l'altro, che l'uomo vive per essere felice e può diventarlo attraverso la filosofia e la teologia.</p>	<p>d) Nel trattato politico <i>Monarchia</i>, scritto nella maturità, Dante sostiene che l'uomo vive per essere felice e può divenirlo con la filosofia e la teologia.</p>	c

CA00079	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Arriva la nuova app di Pagine Gialle con due novità importanti. La possibilità di richiedere preventivi, che consente di contattare un'ampia rosa di professionisti, ricevere riscontro e budget e procedere confermando con un "tap", e la possibilità di fare una ricerca disegnando l'area sulla mappa 3D.</p>	<p>a) Finalmente Pagine Gialle ha deciso di mettere a disposizione dei propri clienti un'innovativa app attraverso la quale gli stessi potranno mettersi direttamente in contatto con artigiani e aziende di loro interesse chiedendo più preventivi contemporaneamente.</p>	<p>b) Sarà presto disponibile un'app di Pagine Gialle attraverso cui gli utenti potranno sia contattare aziende, farsi fare preventivi e confermarli, sia localizzare i professionisti di loro interesse in una specifica area su una mappa tridimensionale.</p>	<p>c) Grazie a una mappa in 3D, sulla quale sarà ora possibile delimitare una precisa area geografica, gli utenti di Pagine Gialle potranno finalmente localizzare in modo più semplice e rapido le aziende che stanno cercando.</p>	<p>d) Pagine Gialle ha deciso di investire nella tecnologia, lanciando un'applicazione che permetterà presto ai propri utenti di individuare e contattare in modo più immediato i professionisti di loro interesse.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	---	---	--	----------

<p>CA00080</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A livello mondiale, il 63% degli adulti con un impiego pensa di meritarsi periodi di vacanza più lunghi. Se al vertice ci sono le popolazioni asiatiche, dai ritmi lavorativi notoriamente ferrei, non bisogna scendere molto per trovare gli italiani. Il 60% si definisce infatti "molto bisognoso di vacanze". Si tratta di uno dei dati più alti fra i Paesi europei, alla pari con i norvegesi e secondo solo a quello degli austriaci (62%).</p>	<p>a) Il 63% dei lavoratori europei si sente stressato e dichiara di avere bisogno di periodi di vacanza più lunghi di quelli di cui normalmente usufruisce. I più stressati del vecchio continente sono gli austriaci, seguiti a ruota da norvegesi e italiani (60%).</p>	<p>b) In media il 63% degli occupati crede di necessitare di periodi di vacanza più lunghi. Gli asiatici in particolare pensano di meritarsi più riposo, dato il loro ritmo serrato di lavoro, mentre in Europa le percentuali più alte spettano ai lavoratori austriaci (62%), seguiti da norvegesi e italiani (60%).</p>	<p>c) Più della metà dei lavoratori a livello mondiale si definisce bisognosa di più vacanze. Le percentuali più alte si riscontrano nei Paesi asiatici e in quelli Europei, fra cui in vetta alla classifica troviamo norvegesi, austriaci e italiani.</p>	<p>d) Gli asiatici non hanno a disposizione abbastanza giorni di riposo annuali. Per questo sono in media più stressati dei lavoratori europei, che non devono sottostare a ritmi di lavoro tanto serrati. Nell'ambito dei Paesi europei, gli italiani risultano comunque essere fra le popolazioni con i lavoratori più stressati e che vorrebbero avere a disposizione più giorni di riposo.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

CA00081	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli studenti universitari ottengono voti d'esame inferiori del 5% almeno, se hanno accesso al cellulare durante la lezione. Secondo un nuovo studio pubblicato su Educational Psychology, gli effetti di un'attenzione distribuita tra la lezione e un "device" come smartphone o tablet non si vedono nell'immediato, ma nell'apprendimento a lungo termine. Non solo: l'influenza negativa si estende all'intera classe, e investe anche chi non ha utilizzato i cellulari direttamente.</p>	<p>a) Uno studio dimostra che chi usa un "device" durante gli esami consegue un voto inferiore del 5%, oltre a registrare effetti negativi sulla capacità di immagazzinare nozioni a lungo termine. Le conseguenze si estendono anche a chi non li usa direttamente.</p>	<p>b) Uno studio condotto sugli studenti delle scuole superiori dimostra che usare un "device" durante le lezioni ha effetti negativi su tutta la classe, per quanto riguarda sia la capacità di immagazzinare nozioni a lungo termine che i voti degli esami.</p>	<p>c) Uno studio dimostra che dividere l'attenzione tra insegnante e "device" ha effetti negativi sulla capacità di immagazzinare nozioni a lungo termine e sui voti degli esami degli studenti universitari. Le conseguenze si estendono all'intera classe, anche a chi non li usa direttamente.</p>	<p>d) Uno studio dimostra che in classe dividere l'attenzione tra smartphone e tablet ha effetti negativi sulla capacità di immagazzinare nozioni a breve e lungo termine e, conseguentemente, sui voti degli esami.</p>	<p>c</p>
----------------	---	---	---	--	---	----------

<p>CA00082</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Parlando di "foni" e "fonemi" facciamo delle astrazioni rispetto ai suoni reali. Ciascuno di noi pronuncia un fono in modo diverso dagli altri parlanti (in dipendenza di differenti caratteristiche fisiche: stato dei denti, forma del palato ecc.) e anche in modo diverso a seconda delle proprie condizioni psico-psichiche (chi è emozionato "si mangia le parole"), tanto che dal modo di articolare – oltre che dall'intonazione, dal ritmo, dalle pause ecc. – possiamo arguire se il nostro interlocutore sia assennato, irritato, depresso, eccitato, allegro, triste e via dicendo.</p>	<p>a) I suoni reali, in realtà, non esistono. Infatti, il modo di parlare di ciascuno di noi è condizionato sia dalle proprie caratteristiche fisiche sia da quelle emotive.</p>	<p>b) Il modo di parlare rivela molto di noi: si va dalle condizioni fisiche (stato dei denti, forma del palato...) agli stati emotivi (irritazione, depressione eccetera). Ritmo, intonazione, pause, oltre alla pronuncia in sé, sono i segnali da decifrare in questa ricerca.</p>	<p>c) I concetti di fono e fonema sono astrazioni rispetto ai suoni reali. Questi ultimi variano soggettivamente, non solo in dipendenza di determinate condizioni fisiche ma anche degli stati d'animo.</p>	<p>d) Chi è emozionato si mangia le parole: questo è il concetto cardine della teoria dei foni e dei fonemi, anche se qui è stato espresso in maniera colorita. Il punto nodale è che il nostro modo di pronunciare non è uguale a quello degli altri, ma non è mai nemmeno uguale a se stesso.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

CA00083	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Cesare riveste già alcune cariche pubbliche quando, nel 45 a.C., si attribuisce il rango di dittatore perpetuo. Padrone dello Stato, egli si impegna per raggiungere due obiettivi che potranno completare la sua opera: la trasformazione dello Stato romano in una monarchia di tipo ellenistico, considerata più adatta alla stabilità e alla centralità del governo, e la ripresa dell'espansione a Oriente. Ma le riforme colpiscono interessi vecchi e nuovi e alcuni sinceri repubblicani finiscono per considerare Cesare un tiranno che ha spento la libertà di Roma. Prende così il via una congiura che il 15 marzo del 44 a.C. pone fine all'esistenza di Giulio Cesare.</p>	<p>a) Nel 45 a.C. Cesare, divenuto padrone dello Stato romano col titolo di dittatore perpetuo, cerca di trasformarlo in una monarchia di tipo ellenistico per rendere più stabile e centralizzato il governo. Per questo i repubblicani ordiscono una congiura in cui Cesare perderà la vita il 14 marzo del 44 a.C.</p>	<p>b) Cesare nel 45 a.C. si attribuisce la carica di dittatore perpetuo e, divenuto padrone dello Stato, cerca di trasformarlo in una monarchia di tipo ellenistico. Vuole inoltre riprendere l'espansione verso Oriente con una nuova guerra. Molti sinceri repubblicani temono che diventi un tiranno e per questo verrà ucciso nel 44 a.C.</p>	<p>c) Nel 45 a.C. Cesare si attribuisce la carica di dittatore perpetuo e tenta di raggiungere due principali obiettivi: trasformare lo Stato romano in una monarchia di tipo ellenistico e riprendere l'espansione a Oriente. Molti sinceri repubblicani ordiscono una congiura che pone fine alla sua vita alle Idi di marzo del 44 a.C.</p>	<p>d) Nel 45 a.C. Cesare si attribuisce il titolo di dittatore perpetuo. Egli si adopera per trasformare lo Stato romano in una monarchia di tipo ellenistico e vuole riprendere l'espansione a Oriente. Questo colpisce molti interessi e i repubblicani, giunsero a ritenerlo un tiranno. Venne quindi ordita una congiura in cui Cesare morirà il 15 marzo del 44 a.C.</p>	d
----------------	---	--	--	---	--	---

<p>CA00084</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli antichi Greci rappresentavano il mondo diviso in tre parti: Europa, Asia e Africa. La loro abilità nella navigazione li aveva portati a conoscere bene il Mediterraneo collocato tra Europa e Africa e sapevano che Africa e Asia erano separate, anche se non completamente. Esploratori e mercanti greci si erano spinti fino alle coste del Mar Caspio, che consideravano erroneamente in comunicazione con il grande oceano e che ritenevano separasse l'Europa dall'Asia. Nacque così l'idea di tre continenti nettamente separati tra loro, che venne trasmessa ai Romani e, da questi ultimi, al Medioevo.</p>	<p>a) Europa, Asia e Africa erano le tre parti in cui gli antichi Greci suddividevano il mondo. Essi erano un popolo di navigatori e dunque sapevano bene che Africa ed Europa erano divise dal Mediterraneo e che anche Africa e Asia erano separate, anche se solo in parte. L'errore di considerare il Mar Caspio (che invece è un grande lago interno salato) in comunicazione con il grande oceano li portò a credere che anche Europa e Asia fossero separate. L'idea dei tre continenti separati passò dai Greci ai Romani e in seguito al Medioevo.</p>	<p>b) Secondo gli antichi Greci il mondo era diviso in tre parti: Europa, Asia e Africa. I Greci sapevano, grazie alla loro abilità nella navigazione, che Europa e Africa erano separate dal Mediterraneo e sapevano anche che Africa e Asia erano divise, seppur in modo incompleto. Consideravano Europa e Asia divise dal Mar Caspio, che erroneamente ritenevano in comunicazione con il grande oceano. L'idea di tre continenti separati nettamente tra loro passò dai Greci ai Romani e dai Romani al Medioevo.</p>	<p>c) Gli antichi Greci consideravano il mondo diviso in tre continenti. Il Mediterraneo separava Europa e Africa, come essi avevano appreso attraverso la navigazione, e sapevano che Africa e Asia erano, seppure non completamente, divise; il Mar Caspio era considerato erroneamente la separazione tra Europa e Asia.</p>	<p>d) L'idea del mondo diviso in tre continenti (Europa, Asia, Africa) separati tra loro fu trasmessa al Medioevo dai Romani, e a questi ultimi dai Greci. L'abilità nella navigazione aveva portato gli antichi Greci a conoscere la separazione tra Europa e Africa costituita dal Mediterraneo; il Mar Caspio, che è in comunicazione con il grande oceano, separava Europa e Asia, infine sapevano che Africa e Asia erano, anche se non del tutto, separate.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	-----------------

CA00085	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'uomo che diede avvio al movimento della Riforma tedesca, Martin Lutero, era un monaco agostiniano addottorato in teologia e divenuto professore dell'Università di Wittenberg: un dotto quindi, ma un dotto che conservava nella sua personalità e nel suo temperamento tracce profonde della sua origine popolana e della sua formazione clericale.</p>	a) Martin Lutero, monaco agostiniano di origine popolana, dotto teologo e professore universitario, fu il promotore di un'importante Riforma protestante.	b) Martin Lutero, il monaco agostiniano artefice della Riforma tedesca, era un personaggio dotto (laureato in teologia e professore universitario), che conservava però evidenti tracce dell'origine popolana e della formazione clericale.	c) Il monaco Martin Lutero, professore dell'Università di Wittenberg e amante dei testi di Erasmo e di Sant'Agostino, conservava profonde tracce della sua origine popolana (era nato in Sassonia da una famiglia di minatori).	d) Nonostante le origini popolarie, il monaco Martin Lutero divenne professore di teologia all'Università di Wittenberg e pubblicò le celebri 95 tesi.	b
CA00086	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Era una nave della vecchia scuola, piuttosto piccola, con un'aria da credenza antiquata, con le gambe ad artiglio. Di lunga stagionatura e colorita dalle intemperie, nei tifoni e nelle calme dei quattro oceani, il materiale del suo vecchio scafo si era brunito come la pelle di un granatiere francese che avesse fatto le campagne d'Egitto e di Siberia.</p>	a) La vecchia nave era piccola come una credenza con le gambe arcuate; il legno del suo scafo si era stagionato e sembrava la pelle di un soldato che avesse combattuto lontano.	b) Era una piccola nave di vecchia tecnica, sembrava una sgangherata credenza; il suo legno stagionato era scurito dalle tempeste oceaniche come un soldato francese nelle guerre napoleoniche.	c) La vecchia nave, piccola e antiquata come una credenza, era colorita dalle intemperie; nei quattro oceani il suo scafo si era levigato come la pelle di un granatiere in Egitto o in Siberia.	d) Era una piccola, vecchia nave dall'aspetto di una credenza fuori uso, bene stagionata: il suo vecchio scafo, con i segni delle intemperie, nelle bonacce e nelle tempeste oceaniche si era scurito come la pelle di un soldato francese nelle campagne d'Egitto e in Siberia.	d

<p>CA00087</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Save the Children, il più grande movimento internazionale indipendente per la difesa e la protezione dei diritti dei bambini, ha diffuso una classifica, risultato del nono rapporto sullo stato delle madri e dei bambini nel mondo. Leggendo si apprende che l'Italia è al primo posto su 146 Paesi per quanto riguarda il benessere dei bambini, ma al 19° rispetto alle condizioni delle mamme, assieme a stati come Botswana, Benin, Nepal. Nel mondo - rivela Save the Children - duecento milioni di bambini non hanno accesso alle cure di base, mentre 26 mila bambini sotto i 5 anni muoiono ogni giorno.</p>	<p>a) Secondo Save the Children, l'Italia è all'avanguardia nel mondo nella difesa dei bambini, mentre è al 19° posto per la situazione delle madri, insieme al Botswana; ogni giorno muoiono ben 26 mila bambini sotto i 5 anni e duecento milioni non hanno a disposizione le cure mediche necessarie.</p>	<p>b) Duecento milioni di bambini nel mondo non possono ricevere le cure minime indispensabili e ogni giorno ne muoiono 26 mila sotto i 5 anni: è uno dei dati del nuovo rapporto sulle condizioni di madri e bambini nel mondo, stilato da Save the Children, organizzazione internazionale indipendente. L'Italia è al primo posto su 146 Paesi per la tutela dei bambini, ma solo al 19° per la condizione delle madri.</p>	<p>c) Nella classifica stesa da un'organizzazione internazionale che si occupa di mamme e bambini, l'Italia è al primo posto su 146 Paesi per la cura dei bambini, ma è molto più arretrata per la condizione delle madri. Dal rapporto di questa organizzazione emerge che nel mondo duecento milioni di bambini ogni giorno non vengono curati e 26 mila muoiono.</p>	<p>d) L'Italia è solo al 19° posto per la tutela delle madri, ma è al primo per il benessere dei bambini: lo rivela un rapporto di Save the Children, che salva i bambini nel mondo. Purtroppo duecento milioni di bambini non hanno cure mediche e 26 mila muoiono quotidianamente.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

CA00088	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel 1852 prendeva il potere in Francia Napoleone III che inaugurò una politica estera coloniale più aggressiva e prendendo pretesto dall'uccisione di alcuni missionari francesi e spagnoli inviò nel 1865 la nave da battaglia Catinat a bombardare Da-nang. In Francia il barone Drenier dichiarò con grande enfasi: "L'Europa, vale a dire la civiltà, è in marcia contro l'Asia che rappresenta la barbarie; essa colpisce da ogni lato queste vecchie Nazioni sommerse dal dispotismo più avvilente".</p>	<p>a) L'aggressiva politica coloniale di Napoleone III, inaugurata dopo il 1852, trovò il supporto dell'opinione pubblica francese, che si legge nelle parole del barone Drenier: l'Europa, ossia la civiltà, colpiva la barbarie, ossia l'Asia.</p>	<p>b) Pochi anni dopo aver preso il potere, Napoleone III inviò la Catinat a bombardare Da-nang. La sua politica coloniale si basava sull'assunto che l'Europa, identificata con la civiltà, doveva sconfiggere la barbarie, rappresentata dall'Asia e considerata come un insieme di nazioni dispotiche.</p>	<p>c) Nell'ambito di una aggressiva politica coloniale intrapresa alla metà del XIX secolo, Napoleone III sfruttò l'uccisione di alcuni missionari per ordinare il bombardamento di Da-nang. Non mancarono le voci entusiastiche di supporto, che vollero presentare l'episodio come una guerra tra Europa e Asia, ovvero, a loro modo di vedere, tra civiltà e barbarie.</p>	<p>d) L'aggressiva politica coloniale di Napoleone III, avviata dopo il 1852, provocò l'uccisione di alcuni missionari europei, che fu sfruttata come pretesto per bombardare Da-nang. Da alcuni, questa aggressione fu considerata una lotta della civiltà contro la barbarie.</p>	c
CA00089	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Come scrisse Schumpeter: «I fatti economici e sociali si svolgono per impulso proprio e le situazioni che ne derivano costringono individui e gruppi a comportarsi in un certo modo, quali che siano i loro desideri». In questa impostazione, contrariamente a quella neoclassica, è la teoria microeconomica a dipendere da quella macroeconomica.</p>	<p>a) Secondo Schumpeter, i fatti economici e sociali sono indipendenti e non hanno relazione con il comportamento di individui e gruppi. Questa non è l'impostazione neoclassica, secondo la quale è la teoria macroeconomica a dipendere da quella microeconomica.</p>	<p>b) L'impostazione di Schumpeter, al contrario di quella neoclassica, vede la teoria macroeconomica prevalere su quella microeconomia. Infatti, secondo il suo pensiero, i fatti economici e sociali prevalgono sui desideri di individui e gruppi.</p>	<p>c) Schumpeter scrisse che sono i fatti economici e sociali a determinare i comportamenti di individui e gruppi, a prescindere dai desideri di questi ultimi. Questa è l'impostazione contraria a quella neoclassica, secondo la quale è la teoria microeconomica a dipendere da quella macroeconomica.</p>	<p>d) Seguendo l'impostazione di Schumpeter, che fu il primo a opporsi a quella neoclassica, così come i fatti economici e sociali prevalgono sui desideri di individui e gruppi, così la macroeconomia prevale sulla microeconomia.</p>	b

<p>CA00090</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dal fianco della montagna, ch'era qui scoscesa e rocciosa, si staccò una cascata di ghiaia e precipitò strepitando e rimbalzando tra gli alberi. Istantaneamente volsi gli occhi da quella parte, e scorsi un'ombra balzare ratta dietro il tronco d'un pino. Cosa fosse - se una scimmia, un orso o un uomo - non avrei saputo dire. Mi parve nera e pelosa: altro non colsi.</p>	<p>a) Dal pendio della montagna scoscesa una frana di roccia cadde frantumandosi fra gli alberi. Istantaneamente mi diressi verso il bosco e vidi un'ombra nera e pelosa che si allontanava dietro un tronco; non potevo sapere se fosse una scimmia, un orso o un uomo.</p>	<p>b) Dal fianco ripido e roccioso della montagna precipitò fragorosamente una cascata di sassi che rimbalzarono tra gli alberi. Guardando istintivamente da quella parte scorsi una sagoma scura che velocemente balzava dietro un pino. Una scimmia, un orso o un uomo? Il suo aspetto era nero e peloso.</p>	<p>c) Dalla montagna proruppe una cascata che con fragore dilagò fra gli alberi. Poiché stavo guardando da quella parte potei scorgere qualcosa che correva dietro un pino: era un essere nero e peloso, ma non riuscii a capire meglio.</p>	<p>d) Quando sentii il rumore della frana girai lo sguardo verso la montagna e individuai un'ombra che si nascondeva dietro un tronco, forse una scimmia o un orso nero, forse un uomo peloso.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

CA00091	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Lui parlava di musica, libertà e desiderio. La sua famiglia lo ricorderà con nove colonne di granito, marmi, stucchi, fontane. E con qualche pietra in vendita a un paio di centinaia di dollari. Suonerà ancora Jimi Hendrix, nel cimitero di Greenwood a Seattle, immortalato in una statua completa di chitarra, proprio come a Woodstock. Nato nel 1942, morto nel 1970: non basta più una lapide per la rockstar. Troppo poco per i pellegrinaggi dei fan, troppo poco per il business dei memorial days. Per onorarlo nel trentesimo anniversario della morte i suoi parenti hanno deciso di costruire un enorme mausoleo nel cimitero dove già riposa. E di vendere i frantumi della tomba vecchia a 150 dollari l'uno e i blocchi di granito che avanzeranno nella costruzione della nuova a 250.</p>	<p>a) Nel cimitero di Greenwood, a Seattle, dove riposa Jimi Hendrix, la cui musica parlava di libertà e desiderio, i parenti, nel trentennale della sua morte, hanno deciso di far erigere in suo onore un nuovo mausoleo e una statua completa di chitarra, mettendo in vendita per 150 dollari i resti della sua vecchia tomba e per 250 gli avanzi della nuova, come omaggio ai fan e al business dei memorial days.</p>	<p>b) Un nuovo mausoleo celebrerà i trent'anni dalla scomparsa di Jimi Hendrix, chitarrista nato nel 1942 e protagonista a Woodstock. I fan potranno onorarlo presso una struttura in granito e marmo, nel cimitero di Greenwood, Seattle, dove i fan del chitarrista potranno ammirarlo immortalato in una statua, mentre i frantumi della vecchia tomba saranno in vendita.</p>	<p>c) La famiglia di Jimi Hendrix costruirà un mausoleo in granito e marmo, con una statua del grande chitarrista mentre suona, proprio come a Woodstock. I fan potranno acquistare i frantumi della vecchia tomba a 150 dollari, mentre gli avanzi di quella nuova a 250. Questo mausoleo rinvigorerà il business dei memorial days.</p>	<p>d) La famiglia celebra Jimi Hendrix con un mausoleo nel cimitero di Greenwood. Con una statua memore del concerto di Woodstock, il chitarrista scomparso nel 1970 potrà essere onorato dai pellegrinaggi dei suoi fan, i quali potranno contribuire al business dei memorial days acquistando per 150 dollari pezzi della vecchia tomba di Jimi, o i nuovi blocchi per 250 dollari.</p>	a
----------------	--	---	--	--	---	---

CA00092	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Popper ha sentito in modo particolare l'influenza della teoria darwiniana dell'evoluzione, come si vede specialmente in "Objective Knowledge", che ha come sottotitolo "An Evolutionary Approach".</p>	<p>a) Popper, influenzato da Darwin, ha scritto un libro intitolato "Objective Knowledge", che ha come sottotitolo "An Evolutionary Approach".</p>	<p>b) Darwin, influenzato dall'evoluzionismo, ha scritto un libro intitolato "Objective Knowledge", che ha come sottotitolo "An Evolutionary Approach".</p>	<p>c) La filosofia di Popper ha influenzato l'evoluzionismo di Darwin.</p>	<p>d) L'evoluzionismo è stato scoperto da Popper.</p>	a
---------	---	---	--	---	--	---

<p>CA00093</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo lo Shoe Report, l'86% degli imprenditori del settore calzaturiero ha metabolizzato la crisi economica riuscendo a mantenere, sia pure faticosamente, le posizioni anche nei momenti peggiori del mercato. A detta degli esperti, però, i timori non sono ancora fugati e la situazione resta seria. Nei primi due mesi del 2012 le quotazioni in Borsa di aziende importanti come Salvatore Ferragamo, Geox, Tod's e Prada hanno fatto comunque registrare, per ciò che riguarda gli accessori, incrementi incoraggianti. Tra le ultime novità si segnala l'ingresso delle calzature sul web. Lo ha varato il gruppo Yoox. Si tratta del primo e-shop dedicato esclusivamente alle scarpe e si chiama Shooscribe.com. Saranno circa cento i marchi internazionali presenti con nomi di punta del Made in Italy affiancati da aziende di ricerca. Il collegamento iniziale toccherà un centinaio di Paesi del mondo.</p>	<p>a) Tutte le aziende calzaturiere italiane hanno mantenuto le posizioni sul mercato nonostante la crisi. Le maggiori aziende italiane nel settore hanno registrato buoni incrementi in Borsa. Inoltre il gruppo Yoox ha creato Shooscribe.com, un e-shop dedicato agli accessori, che sarà attivo in un centinaio di Paesi con circa cento marchi tra cui grandi nomi del Made in Italy.</p>	<p>b) Benché permangano i timori per la crisi, l' 86% degli imprenditori calzaturieri italiani ha mantenuto le posizioni sul mercato. Le maggiori aziende italiane nel settore degli accessori hanno registrato buoni incrementi in Borsa nel primo bimestre 2012. Il gruppo Yoox ha creato Shooscribe.com, il primo e-shop dedicato solo alle scarpe, che toccherà un centinaio di Paesi con circa cento marchi tra cui nomi eccellenti del Made in Italy.</p>	<p>c) Nonostante i timori per la crisi economica, l'86% degli imprenditori calzaturieri italiani ha registrato buoni incrementi in Borsa nel primo bimestre 2012. Grandi aziende come Salvatore Ferragamo, Geox, Tod's e Prada hanno formato un gruppo che ha creato Shooscribe.com, il primo e-shop dedicato solo alle scarpe, che sarà attivo in un centinaio di Paesi, dove porterà le novità del Made in Italy.</p>	<p>d) L'86% degli imprenditori italiani del settore degli accessori ha mantenuto buone posizioni sul mercato interno. Le maggiori aziende calzaturiere hanno registrato buoni incrementi in Borsa nel primo bimestre 2012. Quest'anno è nato anche Shooscribe.com, il primo e-shop dedicato anche alle scarpe, che si attiverà in molti Paesi con i marchi eccellenti del Made in Italy.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

CA00094	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le città non possono essere autosufficienti. Esse, infatti, vivono solo grazie a un flusso ininterrotto di rifornimenti provenienti dall'esterno; dalla campagna circostante, per esempio, possono arrivare le verdure fresche e un po' di frutta. Ma la provenienza di gran parte delle risorse ha un raggio continentale o mondiale: pensiamo alle migliaia di chilometri di gasdotti che portano il metano dalla Siberia all'Europa, alla frutta tropicale o al pesce degli oceani. Se dall'esterno entrano nelle città energia, materiali da costruzione e beni alimentari, verso l'esterno devono necessariamente fluire miliardi di tonnellate di rifiuti solidi, gassosi e liquidi prodotti ogni giorno.</p>	<p>a) Il flusso dei "prodotti" da e verso le città è paradossale: ogni giorno, entrano merci, energia, alimenti. Ogni giorno, escono rifiuti solidi, liquidi e gassosi. Questo avviene perché le città non sono autosufficienti, ma devono, invece, attingere le risorse di cui hanno bisogno dalla Siberia o dai Paesi tropicali, persino dagli oceani.</p>	<p>b) A far funzionare le città, provvedono tonnellate di merci che ogni giorno vi entrano: in piccola parte dalle campagne circostanti, molto di più da luoghi ben più lontani. Questo avviene perché le città non possono essere autosufficienti, non potendo certo bastare al solo sostentamento e alla produzione che vi si svolge quel che è offerto dalle campagne circostanti. Esse devono quindi trovare le loro risorse in un raggio molto maggiore; spesso persino in altri continenti.</p>	<p>c) Le città vengono costantemente rifornite dall'esterno: in piccola parte dalle campagne vicine, molto di più da zone lontane, persino da altri continenti. Materie prime, energia, alimenti fluiscono verso di esse; per contro, ne escono miliardi di tonnellate di ogni genere di rifiuto.</p>	<p>d) Per funzionare, le città devono mettere al loro servizio interi continenti, non essendo certamente sufficienti al loro mantenimento quel poco di frutta e di verdura che possono fornire le campagne circostanti. Energia, materie prime, alimenti devono venire dalle parti ancora sane del pianeta, che le città poi mettono ulteriormente in pericolo con i miliardi di tonnellate di rifiuti che in cambio restituiscono loro.</p>	c
---------	--	---	--	--	---	---

<p>CA00095</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Se un soggetto abilitato gestisce un patrimonio per conto terzi, può avvalersi di intermediari esteri? Per rispondere bisogna verificare se nella disciplina di riferimento vi siano disposizioni contrarie. L'esame dimostra come non si rinvenivano prese di posizione negative esplicite da parte del legislatore e come, anzi, i meccanismi previsti ben si adattano anche all'intervento di intermediari esteri. Di più, vi sono taluni elementi impliciti che fanno ritenere che il legislatore avesse considerato questa possibilità.</p>	<p>a) L'esame della disciplina legislativa non evidenzia l'esistenza di ostacoli alla possibilità che un soggetto abilitato a gestire patrimoni per conto terzi possa avvalersi di intermediari esteri. Vi sono, anzi, elementi impliciti che legittimano il contrario.</p>	<p>b) Anche se non è detto dalla legge a chiare lettere, è da ritenere che il soggetto abilitato alla gestione di patrimoni per conto terzi possa avvalersi di intermediari esteri.</p>	<p>c) Tutto dimostra che il legislatore volesse permettere al soggetto abilitato, che gestisce patrimoni per conto terzi, di servirsi di intermediari esteri. Non solo non si rinvenivano infatti divieti, nella disciplina di legge, ma i meccanismi ivi previsti dimostrano di ben adattarsi a questa eventualità.</p>	<p>d) Non ci sono prese di posizione esplicite del legislatore circa la possibilità di ricorrere a intermediari esteri nella gestione del patrimonio. I meccanismi da lui previsti funzionano bene anche in questa eventualità e sembra anzi che essa sia stata da lui considerata.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

<p>CA00096</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Io non ce la facevo più, ormai ero ridotto uno scheletro. Mi ricordo che ci mettemmo a raccattare con un bastone delle bucce di patata da dietro una cucina e le abbrustolimmo, nonostante fossero praticamente già ammuffite. Ma per noi era lo stesso. Persino alle ossa che trovavamo in giro ci attaccavamo. Le rompevamo a metà e poi succhiavamo quello che c'era ancora da succhiare. Se fossero ossa di cane o di altri animali, questo non lo so, l'importante per noi era sentire il sapore di qualcosa.</p>	<p>a) Ormai ero uno scheletro. Mi ricordo che mangiavamo delle bucce di patata nascosti dietro una cucina: ammuffite o no, per noi era lo stesso. Mangiavamo perfino ossa di animali succhiando ciò che si poteva purché avesse un sapore.</p>	<p>b) Ero ridotto a uno scheletro senza forze. Cuocemmo delle bucce di patata trovate in cucina ammuffite, tanto era lo stesso per noi. Succhiavamo perfino le ossa che trovavamo in giro non sapendo se fossero ossa di cane o di altri animali: c'importava sentire un qualche sapore.</p>	<p>c) Non ce la facevo più, ero ormai uno scheletro. Ricordo che abbrustolimmo delle bucce di patata raccattate con un bastone, anche se ammuffite: per noi era lo stesso. Ci attaccavamo persino alle ossa che trovavamo qua e là: dopo averle rotte a metà succhiavamo quello che ancora si poteva. Non so di quali animali fossero le ossa, l'importante era sentire il sapore di qualcosa.</p>	<p>d) Ero uno scheletro, non ce la facevo più: rubammo da dietro una cucina delle bucce di patate praticamente marce. Succhiavamo l'interno di ossa di cani o d'altro, che avevano un qualche sapore.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

CA00097	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Tra i protagonisti dei cambiamenti delle strutture familiari e degli equilibri che si determinano al loro interno vi sono sicuramente le giovani donne, non solo per la scelta di posticipare l'uscita dalla famiglia, ma anche per il forte investimento in formazione e la crescente volontà di ingresso nel mercato del lavoro che le caratterizza negli anni recenti.</p>	<p>a) Sicuramente le giovani donne sono, tra gli altri, protagoniste dei cambiamenti e dei nuovi equilibri delle strutture familiari per le seguenti ragioni: l'uscita posticipata dalla famiglia, l'investimento in formazione e negli ultimi anni la volontà di entrare nel mercato del lavoro.</p>	<p>b) Insieme ai loro coetanei maschi, anche le giovani donne oggi decidono di rimanere più a lungo nella famiglia d'origine, di investire nella formazione e di entrare agguerrite nel mondo del lavoro.</p>	<p>c) L'emancipazione femminile è visibile anche tra le giovani donne di oggi. Esse sono pienamente padrone di loro stesse; rispetto al passato abbandonano prima la famiglia per rendersi autonome e investono maggiormente nella formazione.</p>	<p>d) Le strutture familiari sono molto cambiate negli anni recenti e così pure gli equilibri interni. Protagoniste assolute di questi mutamenti sono le giovani donne, le quali, pur di essere indipendenti, rinunciano alla formazione e anticipano l'ingresso nel mondo del lavoro.</p>	a
CA00098	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'animalismo è parte del più complessivo movimento per la difesa dell'ambiente e del pianeta, che da subito si organizza globalmente. Le due principali organizzazioni mondiali sono "Friends of the Earth", fondata da David Bower nel '69 e oggi diffusa in 74 Paesi, che sollecita un cambio radicale nelle scelte politiche e sociali e "Greenpeace", fondata nel '72 da attivisti canadesi e americani, oggi diffusa in più di 40 Paesi.</p>	<p>a) L'animalismo, parte del movimento per la difesa dell'ambiente e del pianeta, si organizza da subito globalmente. Sono due le principali organizzazioni: la più radicale "Friends of the Earth", fondata da David Bower nel '69, oggi presente in 74 Paesi e "Greenpeace", fondata nel '72 da attivisti canadesi e americani, oggi diffusa in più di 40 Paesi.</p>	<p>b) Due organizzazioni animaliste sono nate negli anni settanta: "Friends of the Earth", fondata da David Bower e oggi presente in 74 Paesi e "Greenpeace", fondata da attivisti canadesi e americani, oggi diffusa in più di 40 Paesi.</p>	<p>c) "Friends of the Earth", fondata da David Bower nel 1968 e oggi presente in 74 Paesi e "Greenpeace", fondata nel '72 da attivisti canadesi e americani e oggi diffusa in più di 40 Nazioni, sono due organizzazioni animaliste. L'animalismo fa parte del movimento per la difesa dell'ambiente e si organizza fin dalla sua nascita a livello globale.</p>	<p>d) L'animalismo, parte del più complessivo movimento per la difesa dell'ambiente, si organizza globalmente in due principali organizzazioni: "Friends of the Earth", fondata nel '69 e oggi diffusa in 40 Paesi e "Greenpeace", fondata nel '72, oggi diffusa in più di 74 Paesi.</p>	a

CA00099	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel trattato 'Della tirannide' Vittorio Alfieri definisce la tirannide come ogni monarchia che metta il sovrano al di sopra delle leggi. Egli critica anche l'ideale settecentesco del dispotismo illuminato che tende ad addormentare i popoli velando la brutalità del potere. Meglio è, per Alfieri, la tirannide estrema che suscita il gesto eroico dell'uomo libero e, provocando l'insurrezione, porta alla conquista della libertà.</p>	<p>a) Vittorio Alfieri scrisse il trattato 'Della tirannide'. Tirannide è ogni monarchia in cui il sovrano è al di sopra delle leggi, ma è preferibile una tirannide estrema al dispotismo illuminato. Infatti il potere brutale spinge l'uomo a rendersi libero ribellandosi.</p>	<p>b) Nel 1777 Alfieri scrisse 'Della tirannide', definendola come ogni forma di monarchia che si colloca sopra le leggi. Meglio del dispotismo illuminato è però la tirannide estrema che porterà alla ribellione per cercare la libertà.</p>	<p>c) Nel trattato 'Della tirannide' Alfieri definisce tiranno ogni sovrano che si metta al di sopra delle leggi. L'uomo libero reagirà alla brutalità estrema del potere con il gesto eroico che lo renderà libero.</p>	<p>d) La tirannide è ogni monarchia in cui il sovrano si colloca al di sopra delle leggi: questa è la definizione che ne dà Vittorio Alfieri nel trattato 'Della tirannide'. Il dispotismo illuminato settecentesco si limita a mascherare la brutalità del potere.</p>	a
CA00100	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Bisogna intendere correttamente il significato della guerra sociale che Roma si trovò ad affrontare tra il 91 e l'87 a.C. Chi si ribellò furono gli italici, latini ma anche etruschi, che da secoli vivevano in pace con Roma e si erano ben integrati nella sua cultura e nella sua cornice politica. Perché allora la ribellione? Non per recuperare la libertà, ma al contrario per completare l'integrazione, divenendo cittadini romani a pieno titolo.</p>	<p>a) Lo scopo dei latini che insorsero contro Roma nel 91-87 a.C. non era quello di recuperare la libertà, ma diventare Romani a propria volta: fu, insomma, una sorta di conquista "a rovescio", giustificata dall'istanza di completare l'integrazione.</p>	<p>b) I motivi della ribellione a Roma degli italici nel 91-87 a.C. si comprendono solo considerando l'alto livello di romanizzazione da questi conseguito. Non si potrebbe altrimenti spiegare il perché di questa insurrezione.</p>	<p>c) Occorre chiarire che la guerra sociale del 91-87 a.C. scatenata dagli italici contro Roma non aveva lo scopo di recuperare la libertà, ma di far conseguire la cittadinanza romana a popoli che erano ormai romanizzati.</p>	<p>d) Nel periodo che va dal 91 all'87 a.C. Roma viene flagellata da una guerra civile che vede contrapposti coloro che vogliono concedere la cittadinanza agli italici, latini ed etruschi, e coloro che vi si oppongono. Tale richiesta appare giustificata, alla luce dell'alto livello di romanizzazione raggiunto dagli italici.</p>	c

CA00101	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel campo delle arti figurative, il problema centrale del futurismo era la rappresentazione del movimento, l'espressione della dimensione temporale: per questo vennero adottate delle tecniche adeguate allo scopo, consistenti per esempio nel ripetere più volte, in un quadro, la stessa figura per dare l'idea del moto. I futuristi rinnovarono le tematiche della pittura dedicandosi alla rappresentazione della realtà contemporanea.</p>	<p>a) Il problema centrale dei futuristi nel campo delle arti figurative fu la realizzazione del movimento. Per questo soggetti privilegiati furono treni in corsa, folle in movimento, città in crescita; tutti soggetti tratti dalla realtà contemporanea.</p>	<p>b) Nel campo pittorico i futuristi furono degli innovatori, in quanto cercarono di rendere l'idea della dimensione temporale con tecniche all'avanguardia che riproducessero la realtà contemporanea.</p>	<p>c) Nelle arti figurative il futurismo cercò di rappresentare il movimento e la dimensione temporale con tecniche particolari, ad esempio riproducendo più volte in un quadro la stessa figura. I futuristi inserirono nuove tematiche nella pittura, mediante la raffigurazione di realtà coeve.</p>	<p>d) Nella seconda metà del XIX secolo, il futurismo cambiò volto alla pittura sia da un punto di vista tecnico sia da un punto di vista tematico. In particolare i futuristi si dedicarono alla realtà contemporanea di cui accentuarono gli aspetti alienanti.</p>	c
CA00102	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un cane in cui scorra prevalentemente sangue di lupo, nonostante la sua incommensurabile fedeltà e il suo attaccamento, non è mai del tutto sottomesso. Se lo abbandonate muore, ma voi potete crepare senza ottenere da lui una reale ubbidienza; io perlomeno non vi sono mai riuscito, forse vi potrà riuscire un allevatore migliore.</p>	<p>a) Un lupo, al di là della sua fedeltà e del suo attaccamento, non sarà mai del tutto sottomesso. Se lo abbandonate muore, ma fate in tempo a morire anche voi prima di avere una totale ubbidienza.</p>	<p>b) Un cane in cui scorra in prevalenza sangue di lupo, anche se fedele e affezionato, non sarà mai del tutto sottomesso: potrebbe morire se lo abbandonate, ma per quanto possiate fare non otterrete mai da lui una reale ubbidienza.</p>	<p>c) Un cane che abbia le origini di un lupo, anche se vi è fedele e attaccato, non si sottometterà mai del tutto. Se lo abbandonate, ne otterrete la morte, ma mai la totale ubbidienza.</p>	<p>d) Un cane in cui scorra in prevalenza sangue di lupo non sarà mai totalmente fedele e affezionato, ma potrà morire del vostro abbandono, così come voi potreste morire senza ottenere una reale ubbidienza.</p>	b

CA00103	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In questi anni Picasso non esitò a prendersi libertà estreme con la figura umana; ciononostante, pur nella scompostezza dei corpi rappresentati, questi rimangono sempre riconoscibili. Ci sono nel quadro Il Bacio, come nell'Arlecchino del 1927 o nel Busto di donna con autoritratto del 1929 e soprattutto nello straziante Grande nudo con poltrona rossa, una violenza e un dinamismo, non solo nella composizione, ma anche nella scelta dei colori, finora sconosciuti all'opera di Picasso.</p>	<p>a) Attorno al 1927-29, Picasso conferisce alla sua produzione artistica caratteri sinora del tutto inusuali. Il dinamismo e la violenza, non solo della composizione, ma persino dei colori, e la libera resa della figura umana di questo tempo trovano esempi nelle opere Il Bacio, Arlecchino, Busto di donna con autoritratto e Grande nudo con poltrona rossa.</p>	<p>b) Picasso attraversò, attorno al 1927, un periodo di immoralità, che lasciò tracce nella sua opera. Mise sulle sue tele nudi di donna, ma in rappresentazioni violente persino nella scelta dei colori, per non parlare dell'oscena scompostezza dei corpi. Eppure si avverte lo strazio della sua anima, per ciò che non aveva sino ad allora conosciuto.</p>	<p>c) Nonostante gli sforzi di Picasso, i corpi umani restano riconoscibili nelle opere che egli realizzò tra il 1927 e il 1929. Così è per esempio nell'opera Il Bacio e Busto di donna con autoritratto. La composizione delle opere è ispirata a una violenza che si trasferisce persino alla scelta dei colori. Ma è solo nell'ultima di esse, Grande nudo con poltrona rossa, che si avverte lo strazio.</p>	<p>d) Nel periodo a cavallo tra 1927 e 1929, Picasso con estremo coraggio osa mettere in scena corpi scomposti, violenza e dinamismo: non solo nella composizione, ma persino nella scelta dei colori. Esempi della sua produzione di questo tempo sono Il Bacio, Arlecchino, Busto di donna con autoritratto, Guernica e Grande nudo con poltrona rossa.</p>	a
---------	--	---	---	--	--	---

<p>CA00104</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Mio padre viveva, la maggior parte del tempo, lontano. Veniva a Procida per qualche giorno e poi ripartiva, certe volte rimanendo assente per intere stagioni. A fare la somma dei suoi rari e brevi soggiorni nell'isola, alla fine dell'anno, si sarebbe trovato che, su dodici mesi, egli forse ne aveva passati due a Procida, con me. Così, io trascorrevi quasi tutti i miei giorni in assoluta solitudine; e questa solitudine, cominciata per me nella prima infanzia (con la partenza del mio balio Silvestro), mi pareva la mia condizione naturale. Consideravo ogni soggiorno di mio padre sull'isola come una grazia straordinaria da parte di lui, una concessione particolare, della quale ero superbo.</p>	<p>a) Mio padre viveva perlopiù lontano da Procida: ci veniva per qualche giorno, ripartiva, non tornava per intere stagioni. Passava forse in tutto un paio di mesi l'anno con me nell'isola, perciò ero quasi sempre del tutto solo: la solitudine mi sembrava la mia condizione naturale perché vivevo solo da quando ero molto piccolo. Ero fiero quando mio padre si fermava sull'isola: mi sembrava un suo regalo speciale, un privilegio eccezionale.</p>	<p>b) Mio padre abitava quasi sempre lontano e veniva a Procida di tanto in tanto, poi restava lontano per molti mesi. In un anno sarà restato a Procida più o meno due mesi. Io ero sempre solo, ma vi ero abituato.</p>	<p>c) Ero superbo quando, raramente, mio padre veniva a Procida, perché in dodici mesi si fermava sull'isola sporadicamente; per il resto dell'anno se ne stava lontano. Perciò da quando era partito il mio balio io stavo sull'isola sempre in solitudine: per me era normale. Quando mio padre tornava mi sentivo privilegiato.</p>	<p>d) Mio padre viveva lontano da Procida, dove veniva per circa due soli mesi. Così, da quando era partito anche Silvestro, vivevo in solitudine, ma vi ero abituato. Ogni visita di mio padre mi rendeva orgoglioso di lui perché il suo arrivo per me era un evento speciale.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p>CA00105</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Quindici milioni di giapponesi vivono al di sotto della cosiddetta soglia di povertà, cioè hanno a disposizione un reddito che è inferiore alla metà di quello medio nazionale. I più diseredati di loro non possiedono neppure una casa: meno numerosi che a New York o a Londra, i senzatetto giapponesi vivono di preferenza nei sotterranei della metropolitana, la più pulita del mondo, senza un graffito o una carta per terra. Anche i barboni di Tokyo sono i più puliti e i più ordinati del mondo. Con grandi scatoloni di cartone si fanno delle vere e proprie abitazioni, spesso allineate l'una accanto all'altra. Talvolta vi sono anche scatoloni comuni in cui si pranza o si beve il sakè. Ci sono scatoloni arredati con quadri e foto alle pareti, scaffali per i libri, un fornellino per cucinare. Questi emarginati del ricco Giappone (le autorità dicono "qualche centinaio, non di più") vivono con dignità la loro condizione. Non chiedono mai l'elemosina, si arrangiano con qualche lavoretto.</p>	<p>a) Al di sotto della soglia di povertà vivono quindici milioni di giapponesi, quelli di loro che non hanno una casa vivono preferibilmente nei sotterranei della metropolitana, la più pulita del mondo. I senzatetto giapponesi vivono con grande dignità, fanno piccoli lavori e non chiedono mai l'elemosina. I barboni di Tokyo, i più puliti e ordinati del mondo, vivono in abitazioni fatte con scatoloni di cartone, allineati e arredati, spesso usati per mangiare e bere insieme.</p>	<p>b) In Giappone ci sono quindici milioni di persone povere. Alcune di loro sono senzatetto e vivono in abitazioni fatte con delle scatole di cartone, ma conducono, nel complesso, un'esistenza molto dignitosa.</p>	<p>c) Come a New York e a Londra, anche a Tokyo vivono delle persone che non possiedono una casa: i senzatetto giapponesi abitano delle case, singole o comuni, ricavate da grandi scatoloni di cartoni oppure si stabiliscono nei sotterranei della pulitissima metropolitana. Nonostante la loro estrema povertà, queste persone si comportano con estrema dignità, guadagnandosi da vivere con qualche lavoretto o raramente chiedendo l'elemosina.</p>	<p>d) Circa quindici milioni di giapponesi vivono con un reddito inferiore alla metà di quello nazionale. I più poveri tra di loro sono senzatetto e spesso vivono nei sotterranei della metropolitana, contribuendo a mantenerla ordinata e pulita. Le loro abitazioni sono fatte di cartone, ma arredate con piccoli accessori, come quadri, scaffali e brandine per dormire.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

<p>CA00106</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Raramente un periodo storico è stato tanto drammatico per l'Italia e tanto ricco di avvenimenti dolorosi quanto il quinquennio 1940-1945: il Paese è passato attraverso una guerra combattuta e persa in alleanza con la Germania, un armistizio e un cambio di alleanze, una guerra civile. Nel corso di questi sconvolgimenti, tuttavia, l'Italia è riuscita a riconquistare la libertà e la democrazia, avviandosi a un periodo di viva passione politica e civile e di notevole sviluppo economico.</p>	<p>a) La guerra civile combattuta in Italia nel quinquennio 1940-1945 ha favorito la riconquista della libertà, della democrazia e lo sviluppo economico.</p>	<p>b) Solo dopo il quinquennio 1940-1945, sconvolto da vicende drammatiche e dolorose per l'Italia, il nostro Paese riuscì a riconquistare libertà, democrazia e ad avviarsi a uno sviluppo economico.</p>	<p>c) L'Italia è riuscita a riconquistare la libertà e la democrazia, avviandosi ad un periodo di notevole sviluppo economico grazie ai dolorosi sconvolgimenti avvenuti nel quinquennio 1940-1945.</p>	<p>d) Proprio nel quinquennio 1940-1945, sconvolto da vicende drammatiche e dolorose per l'Italia, il nostro Paese riuscì a riconquistare libertà, democrazia e ad avviarsi a uno sviluppo economico.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

<p>CA00107</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In occasione dell'Esposizione universale dell'industria e della tecnica di Parigi del 1889 (centenario della Rivoluzione francese) fu costruita la torre Eiffel. Alta 300 metri, doveva essere insieme un monumento al cammino verso la libertà e una celebrazione delle realizzazioni della moderna tecnologia. L'ingegnere Gustave Eiffel disegnò la torre come la confluenza di quattro iperboli.</p>	<p>a) Non è un caso che proprio in occasione del centenario della Rivoluzione francese fu costruita la torre Eiffel. Con tutto il suo splendore e la sua imponenza (300 metri di altezza), il monumento doveva trasmettere al popolo parigino un messaggio di libertà.</p>	<p>b) La torre Eiffel, disegnata dall'ingegnere Gustave Eiffel come la confluenza di quattro iperboli e alta 300 metri, fu costruita nel 1889, in occasione dell'Esposizione universale dell'industria e della tecnica di Parigi, come simbolo della libertà e della moderna tecnologia.</p>	<p>c) La celebre torre parigina, progettata dall'ingegnere Gustave Eiffel come l'incrocio di quattro iperboli, fu costruita nel 1889 per la prima Esposizione universale dell'industria e della tecnica a Parigi.</p>	<p>d) Per celebrare il centenario della Rivoluzione francese, nel 1889 fu costruita dall'ingegnere Gustave Eiffel la torre che da lui prese il nome. La straordinaria altezza, ben 300 metri, era simbolo della moderna tecnologia.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

<p>CA00108</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La storia del gatto delle foreste norvegesi è ricca di leggende legate al popolo dei Vichinghi. Si narra, infatti, che questo antico popolo usasse tenere in casa i gatti dei boschi vicini alle loro abitazioni e che li portasse sulle navi, durante i viaggi, come cacciatori di topi. Alcune leggende norvegesi raccontano che Freyja, dea dell'amore e della fertilità, vagasse per il mondo su un carro trainato da due grossi gatti dal pelo lungo cercando il suo consorte, e che anche Thor, dio del tuono, fu sottoposto a una prova di forza che consisteva nel sollevare un grosso gatto.</p>	<p>a) Molte leggende vichinghe hanno come protagonista il gatto delle foreste norvegesi. Questo popolo teneva i gatti nelle foreste, in casa, oppure sulle navi. In tutti i casi, era apprezzato perché cacciava i topi. Alcuni norvegesi raccontano che Freyja, dea della fertilità, viaggiava su un carro trainato da due gatti, mentre Thor, dio dei temporali, una volta dovette sollevare un grosso gatto per dare prova della sua potenza.</p>	<p>b) I Vichinghi inventarono parecchie leggende sul gatto delle foreste norvegesi. I Vichinghi tenevano nelle proprie case i gatti che vivevano nelle foreste per usarli come animali da compagnia e per portarli sulle navi, affinché mangiassero i topi durante i loro viaggi per mare. In una leggenda Freyja, dea dell'amore, gira per il mondo in compagnia di due grossi gatti; un'altra leggenda ancora narra che Thor, dio del tuono, dovette sollevare un gatto di una pesantezza eccezionale.</p>	<p>c) Il gatto delle foreste norvegesi esiste solo nelle leggende vichinghe. Si racconta che i vichinghi portassero nelle proprie case tutti i gatti che trovavano nelle foreste. A volte li portavano con loro anche durante i viaggi per mare. Le due leggende più famose hanno questo gatto come protagonista, in un caso come trainatore di carri, nell'altro come animale da sollevare da un dio.</p>	<p>d) Il gatto delle foreste norvegesi è legato a diverse leggende tipiche del popolo dei Vichinghi. Sembra che questo popolo tenesse in casa i gatti che vivevano nei boschi vicini alle abitazioni e li portasse con sé durante i viaggi per mare per scacciare i topi. Il gatto è presente anche in una leggenda sulla dea dell'amore e della fertilità, come trainatore del suo carro, e in una leggenda sul dio del tuono, come animale che il dio dovette sollevare come prova di forza.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	-----------------

CA00109	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La mitica figura dell'unicorno risale all'antichità, ed è conosciuta praticamente in tutto il mondo. La certezza della sua esistenza si è peraltro perpetuata nel tempo, rimanendo viva sino all'Ottocento. Le prime testimonianze dell'esistenza di questo animale risalgono allo storico greco Ctesia, originario di Cnido e vissuto tra il V e il IV secolo a.C., che nei suoi scritti sull'India racconta dell'esistenza in questo paese di un animale selvatico simile al cavallo, con un corno sulla fronte dalle straordinarie proprietà terapeutiche. Probabilmente si trattava del rinoceronte indiano, ma questa strana e misteriosa figura si insinua subito nell'immaginario collettivo assumendo le fattezze dell'unicorno. La religione cristiana ne fa un simbolo di purezza e castità e la sua effigie finisce per comparire nei bestiari medievali che ricordano le leggendarie qualità dell'animale, a cominciare dal potere del suo corno di scoprire e neutralizzare i veleni. L'unicorno viene quindi descritto come un essere piuttosto selvatico e ribelle, impossibile da catturare se non grazie a uno stratagemma. Secondo la tradizione l'animale può essere avvicinato solo da una vergine. I cacciatori allora lasciano una fanciulla sola in mezzo alla radura e si nascondono nei dintorni. L'animale scorge la ragazza, le si avvicina, e non appena si adagia sul suo grembo, addormentandosi, viene immediatamente catturato.</p>	<p>a) L'unicorno è una figura mitologica risalente all'antichità e nota in tutto il mondo. Perpetuandosi nel tempo, la certezza della sua esistenza è rimasta viva fino all'Ottocento. Le prime testimonianze che riguardano l'unicorno risalgono a Ctesia di Cnido, storico greco del V/IV secolo d.C., che ne parla nei suoi scritti sull'India. Nella religione cristiana questo animale diventa simbolo di purezza e castità e nei bestiari medievali si parla della proprietà del suo corno di scoprire e neutralizzare i veleni. Secondo la leggenda soltanto una vergine poteva avvicinare l'unicorno e per catturarlo bisognava dunque lasciare una ragazza sola in mezzo a una radura.</p>	<p>b) Fino all'Ottocento l'esistenza dell'unicorno era considerata una certezza. Su questo animale simile al cavallo e dotato di un corno prodigioso sono fiorite varie leggende, una di queste narrava che solo una vergine potesse avvicinarlo.</p>	<p>c) Dall'antichità fino all'Ottocento si è creduto all'esistenza dell'unicorno, le cui prime testimonianze risalgono a Ctesia di Cnido, storico greco vissuto tra il V e il IV secolo a.C. Ctesia narrava di un animale simile al cavallo che recava in fronte un corno dalle magnifiche proprietà terapeutiche: da questa descrizione prende forma l'unicorno. Nell'immaginario cristiano l'unicorno diventa simbolo di purezza e castità, si credeva inoltre che il suo corno avesse il potere di scoprire e rendere innocui i veleni. Questo leggendario animale era considerato di temperamento selvatico e, secondo la tradizione, poteva essere catturato solo grazie a una vergine, l'unica in grado di avvicinarlo.</p>	<p>d) La prima testimonianza sull'unicorno risale all'antichità greca, ma la certezza della sua esistenza è rimasta viva fino all'Ottocento. È probabile che all'origine di questo animale mitologico ci sia la descrizione che Ctesia di Cnido fece di un rinoceronte indiano. Nell'immaginario cristiano l'unicorno rappresenta la castità e il suo corno era considerato un efficacissimo antidoto contro i veleni. Secondo la leggenda soltanto una vergine di sangue reale può avvicinare l'unicorno e, per questo, la sua cattura poteva avvenire solo in presenza di una fanciulla.</p>	c
---------	--	--	--	--	---	---

CA00110	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un "duomo sottomarino" che emette gas nel Golfo di Napoli, a metà strada tra i vulcani attivi dei Campi Flegrei e il Vesuvio. La scoperta durante una campagna oceanografica coordinata da Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e Università di Firenze e pubblicata sulla rivista Scientific Reports. Il 'rigonfiamento' potrebbe precedere, dicono gli scienziati, la formazione di vulcani ma al momento non rappresenta alcun pericolo, pur trovandosi ad appena cinque chilometri dal porto e a 2,5 dall'area di Posillipo.</p>	<p>a) Il rigonfiamento rinvenuto nel Golfo di Napoli a pochi chilometri dal porto e da Posillipo, secondo gli scienziati del CNR prelude alla nascita di nuovi vulcani anche se per il momento fuoriesce solo anidride carbonica.</p>	<p>b) Gli scienziati del CNR e dell'INGV hanno rinvenuto nel Golfo di Napoli un duomo sottomarino ovvero un rigonfiamento assai pericoloso perché può preludere alla formazione di un nuovo vulcano.</p>	<p>c) Ad appena cinque chilometri dal porto, nel Golfo di Napoli, è stato scoperto dagli scienziati un "duomo sottomarino" dal quale si sprigiona per il momento solo gas ma dal quale potrebbe fuoriuscire magma, preannunciando la nascita di un nuovo vulcano.</p>	<p>d) Nel Golfo di Napoli, a pochi chilometri dal porto e dall'area di Posillipo, è stato rinvenuto un rigonfiamento che potrebbe preludere alla formazione di vulcani ma, poiché al momento si riscontra solamente una risalita di gas, il fenomeno non rappresenta secondo gli scienziati alcun pericolo.</p>	d
----------------	--	--	---	--	--	---

CA00111	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Chi dice la verità si espone ad un rischio, fosse anche solo quello di perdere il favore dell'interlocutore. In passato il rischio di contrariare il sovrano o anche la maggioranza dell'assemblea ateniese poteva essere pagato con l'esilio o addirittura con la vita. Oggi, almeno nelle democrazie liberali, il rischio più frequente è quello di inimicarsi i potenti o di alienarsi le simpatie dell'opinione pubblica.</p>	<p>a) Chi dice la verità corre sempre un rischio, oggi come in una città democratica come Atene.</p>	<p>b) Anche nelle democrazie liberali dire la verità comporta un rischio, sia pure non quello della vita o dell'esilio come poteva accadere nel passato, ma come perdita del favore dei potenti e dell'opinione pubblica.</p>	<p>c) Inimicarsi i potenti e perdere la simpatia dell'opinione pubblica sono oggi i rischi di chi dice la verità; maggiore era il prezzo da pagare in un sistema monarchico quando si poteva esser esiliati o addirittura messi a morte.</p>	<p>d) Anche oggi inimicarsi i potenti e perdere il favore dell'opinione pubblica sono, come nel passato, i rischi che corre chi dice la verità.</p>	b
---------	--	---	--	---	--	---

<p>CA00112</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'economia dell'Impero Romano, come quelle di tutte le civiltà antiche, poggiava sull'agricoltura. La maggior parte della popolazione lavorava nei campi e il possesso di terra era considerato la vera ricchezza, ma questi ultimi non sono argomenti decisivi per supportare l'affermazione di partenza. È però stato dimostrato che effettivamente una percentuale significativa del prodotto interno lordo veniva dall'agricoltura.</p>	<p>a) L'Impero Romano viveva in un regime di economia agricola, anche se non si può affermare che la maggior parte della popolazione lavorasse la terra né che il possesso di questa fosse percepito come la vera ricchezza. Era l'agricoltura che produceva la maggior parte del prodotto interno lordo.</p>	<p>b) L'economia romana era fondamentalmente agricola, prova ne è il fatto che la maggior parte della popolazione lavorava la terra. Anche la circostanza che il possesso di terra fosse considerato l'unica ricchezza non è privo di significato. A ciò si aggiunge il fatto che era l'agricoltura a produrre la maggior parte del prodotto interno lordo.</p>	<p>c) Il fatto che la maggior parte della popolazione dell'Impero Romano lavorasse nei campi e che il possesso di terra fosse percepito come la vera ricchezza non basta da solo a dimostrare che l'economia dell'Impero fosse essenzialmente agricola. È però certo che gran parte del prodotto interno lordo veniva dall'agricoltura.</p>	<p>d) Se non fosse stato dimostrato che una percentuale significativa del prodotto interno lordo dell'Impero Romano veniva dall'agricoltura, non si potrebbe affermare che il sistema economico romano era prevalentemente agricolo. Così però non è.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	--	--	----------

<p>CA00113</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'attività fisica - in particolare gli sport aerobici come corsa e bicicletta, ma anche più semplicemente i lavori domestici e il giardinaggio - rappresenta un toccasana per la salute psichica: un maxi-studio su ben 1,2 milioni di individui mostra che la pratica di esercizio fisico riduce del 43% le giornate di scarso benessere mentale, contrassegnate da stress, umore depresso e problemi emotivi.</p> <p>Ma attenzione alle 'dosi': lo studio mostra chiaramente che l'eccesso di pratica sportiva peggiora il benessere psichico, e non bisogna mai superare le 3-5 volte a settimana, per non più di 45 minuti a seduta. Altro fattore chiave per trarre benessere per la mente dalla pratica sportiva è farla in compagnia: meglio quindi gli sport di squadra o che comunque prevedano lo stare insieme.</p>	<p>a) Uno studio condotto su più di un milione di individui dimostra che l'attività sportiva in generale è un rimedio per quelle giornate caratterizzate da stress psico-fisico. Tuttavia l'attività aerobica, anche se svolta a piccole dosi nell'arco della settimana, può peggiorare il benessere psichico se non viene praticata in compagnia.</p>	<p>b) Da uno studio condotto su un campione di 1,2 milioni di persone emerge che l'attività aerobica, così come i lavori domestici o il giardinaggio, se praticati con moderazione, apportano grande beneficio alla psiche riducendo di più del 50% le giornate negative per lo spirito. L'ideale sarebbe praticare queste attività in compagnia.</p>	<p>c) Uno studio condotto su più di un milione di individui dimostra che l'attività fisica, meglio se praticata in compagnia, è un rimedio per il malessere mentale, perché riduce sensibilmente le giornate caratterizzate da stress e quelle in cui è difficile gestire l'umore e l'emotività. Ma senza esagerare: un eccesso di pratica sportiva porta a risultati opposti.</p>	<p>d) Gli sport di squadra si sono rivelati l'unico vero rimedio per il malessere psichico, perché l'attività in compagnia e un sano agonismo diminuiscono del 43% le giornate di scarso benessere mentale. Non bisogna però esagerare, poiché un eccesso di pratica sportiva porta a risultati opposti.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

CA00114	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Una ricerca britannica pubblicata dal "The Guardian" ha cercato di scoprire, tra 2.000 lettori, quali siano i libri meno letti e più citati dagli amanti della letteratura. Oltre il 60% degli intervistati ha confermato che più di una volta ha mentito sulla lettura di romanzi classici. Spesso, per ingannare i propri interlocutori, il falso lettore si è affidato all'adattamento cinematografico del libro oppure ha consultato su internet la trama del romanzo. C'è infine uno sparuto gruppo di persone (il 3% degli intervistati), che ha persino confessato di nascondere all'interno dei tomi che hanno fatto la storia della letteratura mondiale, riviste di basso profilo. Il libro più citato e meno letto è "1984" di George Orwell, segnalato da oltre il 26% degli intervistati. Alle sue spalle si piazza un altro monumento della letteratura, "Guerra e Pace", il lungo romanzo di Lev Tolstoj (19%) ambientato in Russia durante il periodo napoleonico. Al terzo posto si ferma "Grandi Speranze" di Charles Dickens (18%).</p>	<p>a) "1984" di George Orwell, "Guerra e Pace" di Lev Tolstoj e "Grandi Speranze" di Charles Dickens: secondo il "Guardian" questi sono i tre romanzi classici meno letti e più citati dagli amanti della letteratura: ben il 60% dei suoi lettori ha infatti dichiarato di aver mentito almeno una volta sulla lettura di un libro e di averne tratto informazioni da internet o dall'adattamento per il grande schermo. Un 3% ha persino confessato di aver usato i volumi per celare riviste di basso profilo.</p>	<p>b) Secondo una ricerca condotta dal "Guardian" su un campione di 2.000 lettori, ben il 60% delle persone ha mentito almeno una volta sulla lettura di un romanzo classico ma l'ha citato grazie alla visione dell'adattamento cinematografico o a ricerche su internet. I libri più citati e meno letti sarebbero "1984" di George Orwell (il 26% degli intervistati), seguito da "Guerra e Pace" di Lev Tolstoj (19%) e da "Grandi Speranze" di Charles Dickens (18%).</p>	<p>c) Il "Guardian" ha condotto una ricerca su 2.000 lettori per scoprire quali libri siano più citati ma meno letti. Più del 60% dei lettori ha confessato di aver mentito più di una volta sulla lettura di romanzi classici, ricorrendo alla visione delle riduzioni cinematografiche o a internet. Il 3% di loro ha persino confessato di nascondere riviste di basso profilo dentro i volumi di capolavori letterari. La classifica dei tre libri più citati e meno letti vede al primo posto "1984" di George Orwell (oltre il 26% degli intervistati), seguito da "Guerra e Pace" di Lev Tolstoj (19%) e da "Grandi Speranze" di Charles Dickens (18%).</p>	<p>d) Il "Guardian" ha interpellato 2.000 lettori per sapere se avessero mai finto di aver letto un romanzo classico. Il 60% ha detto di sì e il 3% ha addirittura confessato di averlo usato solo per nascondervi una rivista inopportuna. La top tre dei libri meno letti e più citati vede sul podio "1984" di George Orwell (oltre il 26% degli intervistati), seguito da "Guerra e Pace" di Lev Tolstoj (19%) e da "Grandi Speranze" di Charles Dickens (18%).</p>	c
---------	---	---	--	--	---	---

CA00115	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Secondo il Rapporto 2002 sull'e-family, la dotazione elettronica media della famiglia italiana, nella penisola non si ferma la rivoluzione tecnologica. Un numero sempre più alto di persone è corso nel 2002 ad acquistare e a usare telefonini, personal computer, Dvd, collocando il nostro Paese fra i primi nel mondo per diffusione dei nuovi mezzi di comunicazione.</p>	<p>a) Il Rapporto 2002 sull'e-family, la dotazione elettronica media della famiglia italiana, mostra chiaramente come la produzione nazionale di telefonini, personal computer e Dvd sia aumentata: un numero crescente di persone acquista e usa prodotti tecnologici.</p>	<p>b) Il Rapporto sull'e-family indaga la dotazione elettronica media della famiglia italiana, e studia come nel nostro Paese si diffondano il consumo e l'utilizzazione dei nuovi mezzi di comunicazione.</p>	<p>c) Secondo il Rapporto 2002 sull'e-family, la dotazione elettronica media della famiglia italiana, il nostro Paese si colloca tra i primi nel mondo per la diffusione dei nuovi mezzi di comunicazione, grazie all'incremento degli acquisti e dell'uso di telefonini, personal computer e Dvd.</p>	<p>d) Non si arresta la rivoluzione tecnologica che ci vede tra i primi Paesi del mondo per diffusione dei nuovi mezzi di comunicazione: infatti, in Italia, il consumo di telefonini, personal computer e Dvd è aumentato.</p>	c
----------------	--	--	---	---	--	---

CA00116	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Google ha creato un nuovo servizio che permette ai cittadini europei di far cancellare le loro informazioni personali dai risultati del motore di ricerca dell'azienda. L'annuncio di Google arriva pochi giorni dopo la sentenza del 13 maggio della Corte di Giustizia dell'UE, che aveva stabilito che Google deve rispettare il diritto all'oblio sui dati personali. Secondo la Corte, un cittadino europeo può chiedere a Google di togliere un link dal motore di ricerca, se pensa che i risultati mostrati violino la sua privacy oppure contengano informazioni irrilevanti od obsolete.</p>	<p>a) Google, in seguito a una sentenza della Corte di Giustizia dell'UE, permette di rimuovere informazioni personali dal web qualora queste violino la privacy di un cittadino europeo.</p>	<p>b) Una recente sentenza della Corte di Giustizia dell'UE impone a Google di rimuovere qualunque informazione violi la privacy di un utente oppure contenga dati irrilevanti o obsoleti.</p>	<p>c) Google, in seguito a una sentenza della Corte di Giustizia dell'UE, permette ora di rimuovere informazioni personali dai risultati del motore di ricerca su richiesta dell'utente europeo coinvolto.</p>	<p>d) Google permette ora a tutti gli utenti del mondo di fare rimuovere dai risultati di ricerca le loro informazioni personali poiché la Corte di Giustizia dell'UE ha sentenziato che Google deve rispettare il diritto all'oblio sui dati personali.</p>	c
----------------	---	--	---	---	---	---

CA00117	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A quei tempi il Giappone era, in effetti, dall'altra parte del mondo. Era un'isola fatta di isole, e per duecento anni era vissuta completamente separata dal resto dell'umanità, rifiutando qualsiasi contatto con il continente e vietando l'accesso a qualsiasi straniero.</p>	<p>a) A quei tempi il Giappone era ancora un'isola fatta di isole, completamente separate dal resto dell'umanità; infatti rifiutava l'accesso agli stranieri.</p>	<p>b) A quei tempi il Giappone era ancora un luogo che appariva lontano, che per duecento anni aveva rifiutato ogni contatto con il resto del mondo e con gli stranieri.</p>	<p>c) A quei tempi il Giappone rifiutava ancora i contatti con il resto del mondo e l'ingresso degli stranieri nel suo territorio.</p>	<p>d) A quei tempi il Giappone era isolato da duecento anni, in quanto era un'isola fatta di isole e non vi erano contatti con il resto dell'umanità e con gli stranieri.</p>	b
CA00118	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In un complesso funerario dell'Henan, gli scavi hanno rivelato oltre 1200 fosse sacrificali, gran parte delle quali contenevano resti umani. Un archeologo ha confidato di aver contato sessanta diverse tipologie di uccisioni rituali d'epoca Shang. Ma ha tenuto a sottolineare che si trattava di rituali, non di omicidi.</p>	<p>a) Un archeologo ha trovato, in un complesso funerario dell'Henan, oltre 1200 fosse sacrificali con resti umani e innumerevoli tipologie di uccisioni rituali risalenti all'epoca Shang.</p>	<p>b) Oltre 1200 fosse sacrificali e più di sessanta diverse tipologie di uccisioni rituali sono state trovate in un complesso funerario dell'Henan. Tutte le fosse contenevano resti umani d'epoca Shang.</p>	<p>c) Scavi effettuati nel complesso funerario dell'Henan hanno rivelato più di 1200 fosse, la maggior parte delle quali contenevano resti umani. Un archeologo dichiara di aver contato sessanta diversi tipi di uccisioni (rituali e non omicidi) di epoca Shang.</p>	<p>d) Nel complesso funerario dell'Henan, alcuni scavi hanno portato alla luce circa 1200 fosse sacrificali di epoca Shang. Si tratta, come ha sottolineato uno degli archeologi, di omicidi rituali compiuti con più di sessanta tipologie di uccisione.</p>	c

CA00119	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nella gerarchia delle cose importanti della vita i giovani mettono al primo posto gli aspetti legati alla sfera più privata e intima della persona: famiglia, amore, amicizia, mentre i valori dell'impegno – sia esso sociale, religioso o politico – si pongono in coda. Un atteggiamento molto diffuso è quello di una certa chiusura verso il sociale, che segnala senza dubbio malessere esistenziale.</p>	<p>a) Tra le cose più importanti della vita per i giovani vi è la sfera privata e intima, mentre i valori dell'impegno sociale, politico e religioso occupano un posto secondario. Verso il sociale vi è una diffusa chiusura, spia di un malessere esistenziale.</p>	<p>b) La famiglia, l'amore, l'amicizia sono in cima alle aspettative dei giovani per il loro futuro, mentre scarsissimo interesse riscuote l'aspetto sociale. Sarà forse sintomo di un malessere esistenziale?</p>	<p>c) La privacy è considerata oggi un aspetto irrinunciabile, soprattutto per i giovani, quando si confrontano su temi come la famiglia, l'amore e l'amicizia. Diverso è il discorso nel caso dell'impegno civile e politico per il quale i giovani mostrano un grande disinteresse.</p>	<p>d) Oggi tra i giovani serpeggia un atteggiamento di rifiuto nei confronti degli aspetti sociali. Non altrettanto si può dire per l'amore e l'amicizia, ritenuti dagli adolescenti valori irrinunciabili.</p>	a
---------	--	--	---	--	--	---

CA00120	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'Atto Unico è il nome del trattato internazionale che aveva come obiettivo la realizzazione del mercato unico delle merci, del lavoro e dei capitali nei 12 Paesi della comunità. Nel 1986, l'Atto unico è stato ratificato dai 12 parlamenti nazionali ed è diventato, per ciascuno di quei Paesi, legge dello Stato. Una legge della Repubblica Italiana, importante per questi motivi, ha dato nuovo impulso al processo di integrazione europea perché le nazioni della Comunità hanno stabilito di coordinare le loro politiche economiche. A questo proposito è stata fondamentale la creazione di una nuova istituzione: il Consiglio europeo, formato dai Capi di Governo degli Stati della Comunità, che si riunisce almeno due volte l'anno, e si è affiancato alla Commissione Europea rendendola più autorevole.</p>	<p>a) Nel 1986 l'Atto Unico europeo ha dato vita a un mercato unico che ha facilitato l'integrazione europea grazie al coordinamento delle politiche dei diversi Stati; ha creato il Consiglio europeo con Capi di Governo che si riuniscono due volte l'anno; ha dato più potere alla Commissione Europea.</p>	<p>b) A livello internazionale si è deciso di chiamare Atto Unico l'accordo tra i dodici Paesi europei che hanno creato un mercato unico di merci, lavoro e capitali. Diventato legge dello Stato, questo accordo ha consentito di coordinare le politiche economiche e di creare un nuovo Consiglio che si riunisce almeno due volte all'anno.</p>	<p>c) Dopo aver istituito l'Atto Unico, ogni Stato membro della Comunità europea ha una propria legge dello Stato che stabilisce la creazione di un mercato unico. Per coordinare la politica economica europea è stato inoltre creato il Consiglio Europeo che ha sostituito la Commissione Europea.</p>	<p>d) Per realizzare il mercato unico di merci, lavoro e capitali, nel 1986, è stato ratificato l'Atto Unico tra dodici Paesi europei che hanno deciso di coordinare la loro politica economica. Per questo fondamentale è stata l'istituzione del Consiglio europeo, formato dai Capi di Stato della Comunità, che dà più autorevolezza alla Commissione Europea.</p>	d
---------	--	--	--	--	---	---

CA00121	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Nel 1855-56 tutte le colonie si diedero un autogoverno attraverso un sistema bicamerale, che relegò essenzialmente i grandi allevatori-agricoltori nella Camera alta. Le Camere basse venivano elette a suffragio segreto e universale maschile regolarmente ogni tre anni; i membri del governo venivano scelti dalla Camera bassa e i giudici designati dai governi. I governatori inviati dalla Corona britannica assunsero sempre più funzioni rappresentative e di garanzia in casi di crisi costituzionale."</p>	<p>a) "Nel 1855-56 nelle colonie si affermò un sistema bicamerale; nella Camera alta vi erano i grandi allevatori-agricoltori, la Camera bassa era eletta ogni tre anni a suffragio segreto e universale maschile e sceglieva i membri del governo. I governatori britannici assunsero sempre più un ruolo di garanzia in caso di crisi costituzionali."</p>	<p>b) Dal 1855-56 iniziò il processo di democratizzazione interna delle colonie australiane che si diedero governi autonomi, bicamerali, formati da una Camera alta in cui erano presenti gli allevatori-agricoltori e una bassa eletta a suffragio universale maschile, ogni tre anni. I governi sceglievano inoltre i magistrati. I governatori britannici assunsero una funzione rappresentativa.</p>	<p>c) L'autogoverno delle colonie australiane si strutturò in un sistema bicamerale, formato da una Camera alta di allevatori-agricoltori e da una Camera bassa, eletta a suffragio universale ogni tre anni, che sceglieva i membri del governo. La Corona britannica mantenne un potere solo rappresentativo.</p>	<p>d) Il 1855-56 segna l'avvento dell'indipendenza di tutte le colonie che scelsero il sistema bicamerale. La Camera alta rappresentava gli allevatori e gli agricoltori, mentre la Camera bassa eleggeva il governo e i giudici. Il governo britannico aveva la funzione di risolvere le crisi politiche.</p>	a
CA00122	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Pripyat, è uno dei luoghi più radioattivi della terra, trovandosi a pochi chilometri da Chernobyl, luogo tristemente noto per il disastro nucleare del 1986. La cittadina è ormai un luogo abbandonato, una città fantasma in lento deterioramento. È vietato entrarvi per questioni di sicurezza, ma se siete in possesso di un permesso speciale delle guardie armate vi scorteranno all'interno per un tour da brividi.</p>	<p>a) Per un turismo avventuroso e un po' macabro è possibile recarsi nella città di Pripyat, vicino a Chernobyl. Questa località ha un tasso di radioattività tra i più alti del mondo e si trova in stato di totale abbandono.</p>	<p>b) Vicino a Chernobyl, luogo reso celebre dall'incidente nucleare del 1985, c'è una piccola città di nome Pripyat. A causa della vicinanza ad un'area il cui tasso di radioattività è tra i più alti del mondo, anche quest'ultima città è stata abbandonata. È possibile visitarla solo se si è in possesso di un permesso ufficiale.</p>	<p>c) Pripyat è una piccola città vicino a Chernobyl, luogo reso celebre dall'incidente nucleare del 1986. La suddetta città ha un livello di radioattività tra i più alti al mondo. È possibile accedervi, solo se in possesso di un permesso speciale rilasciato dalle guardie armate del luogo.</p>	<p>d) Vicino a Chernobyl, luogo reso tristemente celebre dall'incidente nucleare del 1986, c'è una piccola città di nome Pripyat. Quest'ultima ha un tasso di radioattività tra i più alti del mondo ed è pertanto stata abbandonata dai suoi abitanti. È possibile accedervi, rigorosamente accompagnati, solo se in possesso di un permesso speciale.</p>	d

CA00123	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il direttore editoriale riveste un ruolo di importanza fondamentale: è l'ideatore della politica editoriale dell'intera casa editrice o di un settore specifico, è colui che determina l'orientamento strategico da seguire nel breve e nel medio termine. Figura carismatica, dotata di grande creatività, deve innanzitutto dar prova di una notevole forza di persuasione verso i diretti interlocutori (editore, direttori commerciali) per convincerli della necessità di investire nei suoi progetti, di sostenerli con adeguate operazioni promozionali e, dunque, di stanziare una certa somma di denaro che nel lungo termine darà i suoi frutti, sia sotto il profilo economico, sia di immagine di mercato.</p>	<p>a) I progetti da realizzare nel breve e medio termine sono di competenza del direttore editoriale, che può essere preposto all'intera azienda o solo a un suo settore. Egli naturalmente si deve rapportare con l'editore e con i direttori commerciali, i quali detengono la liquidità necessaria al finanziamento dei suoi progetti. Il direttore editoriale, dunque, sfruttando il suo carisma e la sua forza di persuasione, dovrà convincerli ad allentare i cordoni della borsa, auspicabilmente ripagandoli poi con guadagni di ordine materiale o morale.</p>	<p>b) Le doti che devono assistere il direttore editoriale di una casa editrice sono il carisma, la creatività e la pazienza. Il suo ruolo è infatti quello di anello di congiunzione tra l'editore e i direttori commerciali nell'opera di realizzazione dei suoi progetti, che richiederà certamente investimenti, ma porterà frutti di immagine e di ricavo. Si capisce da qui quanto sia importante questa figura in una moderna casa editrice.</p>	<p>c) In una casa editrice, centrale è il ruolo del direttore editoriale, ossia dell'ideatore della politica editoriale generale o settoriale nel breve-medio termine. A lui si richiede carisma, creatività e forza di persuasione, perché è suo compito convincere l'editore e i direttori commerciali a finanziare le operazioni promozionali di sostegno ai suoi progetti, i quali poi ripagheranno l'azienda in termini economici o di immagine.</p>	<p>d) Se il compito del direttore editoriale è quello di ottenere i necessari stanziamenti per il sostegno dei suoi progetti – che auspicabilmente porteranno ritorni di immagine e di mercato – si capisce perché tra le sue doti debbano spiccare il carisma, la creatività e la persuasione. La figura del direttore editoriale è comunque centrale in una casa editrice: a lui infatti compete la determinazione della politica aziendale di breve-medio periodo.</p>	c
---------	---	---	--	--	--	---

CA00124	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La globalizzazione – di cui, nella maggior parte dei casi, le migrazioni sono, al contempo, sintomo e conseguenza – non è, come vorrebbero alcuni, un evento o un fenomeno inedito, che caratterizzerebbe la contemporaneità a partire dall'ultimo decennio del XX secolo; si tratta, più propriamente, di una tendenza che si esprime, con andamento altalenante, lungo gli ultimi secoli della storia umana.</p>	<p>a) La globalizzazione non è un fenomeno inedito che appartiene solo alla contemporaneità, ma è una tendenza altalenante già in corso da alcuni secoli e le migrazioni ne sono sia un sintomo sia una conseguenza.</p>	<p>b) La globalizzazione e le migrazioni col loro andamento altalenante non sono dei fenomeni nuovi che appartengono solo alla contemporaneità ma ci sono sempre stati lungo i secoli della storia umana.</p>	<p>c) Le migrazioni come la globalizzazione sono un fenomeno che si è andato accentuando nell'ultimo decennio del XX secolo ma che c'è sempre stato nel corso della storia umana.</p>	<p>d) Nel corso della storia umana le migrazioni ci sono sempre state, sia pure con un andamento altalenante, ma è solamente negli ultimi secoli che il fenomeno è andato accentuandosi, a causa della globalizzazione.</p>	<p>a</p>
----------------	---	---	--	--	--	----------

CA00125	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Roma ebbe la sua prima cinta di mura fin dall'epoca dei re: se ne attribuisce la costruzione a uno dei re etruschi, a Servio Tullio, autore, secondo la tradizione, del primo impianto urbanistico dopo la Roma quadrata del Palatino e settimenziale dei sette villaggi; ma anche agli altri re etruschi, Tarquinio Prisco e Tarquinio il Superbo, si attribuisce la costruzione di un aggere che comportava l'elevazione di un muro di difesa. E, nonostante le riserve di moderni studiosi, sarebbe invero assai singolare se, venendo quei re dalle città fortificate dell'Etruria meridionale, e dovendo consolidare il loro straniero dominio, avessero lasciato la nuova città, che si veniva estendendo fra i colli e le interposte valli, senza alcuna difesa.</p>	<p>a) A prestar fede alla tradizione, il primo impianto urbanistico e la prima cinta muraria di Roma risalgono al tempo della monarchia etrusca e precisamente a Servio Tullio, il quale, straniero in una città in espansione, volle rinforzare le sue difese.</p>	<p>b) Si discute se le prima cinta di mura di Roma sia da ascrivere ai suoi re etruschi. Gli studiosi pensano di no, ma la tradizione invece ricorda un'elevazione di mura a opera di Servio Tullio e altre opere di altri sovrani etruschi. La logica è dalla parte di quest'ultima, poiché i re etruschi di Roma erano originari di città a loro volta fortificate.</p>	<p>c) L'impianto urbanistico di Roma risale a età antichissime: ai sette villaggi per poi passare alla Roma quadrata del Palatino e a quella etrusca. Qui, si ebbe l'aggere di Tarquinio Prisco e Tarquinio il Superbo o poi la cinta muraria di Servio Tullio, che era ispirata alle fortificazioni dell'Etruria meridionale.</p>	<p>d) Nonostante i dubbi di alcuni studiosi, sembra attendibile la tradizione quando riconnette la costruzione delle prime mura di Roma ai suoi re etruschi. Essi erano infatti originari di città che già possedevano cinte murarie ed è quindi logico che quei sovrani le facessero costruire anche nella Roma in espansione su cui vennero a regnare.</p>	d
----------------	--	--	--	---	---	---

<p>CA00126</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dopo il grandioso esordio alla regia con il film "Le iene", le aspettative nei confronti di Quentin Tarantino erano molto alte. Sembrava fosse difficile sopravanzare un film così insolito, in apparenza un sanguinario dramma teatrale, in realtà una pura sfida da cineasta. Ma con "Pulp Fiction", una commedia nera sui gangster, Tarantino ha superato se stesso. Per gustare "Pulp Fiction", bisogna avere un debole per la cultura pop di cui il film riprende numerosi luoghi comuni, parodiandoli costantemente. Tarantino ha un fiuto eccezionale per i dialoghi: i colloqui dei suoi protagonisti sono scontati come la vita e vertono su Dio e il mondo, sulla pancia, sui silenzi incresciosi e sul piercing. Il regista, poi, dà valore a ogni dettaglio che possa rendere viva la storia. Infine, c'è da dire che "Pulp Fiction" è la prova che Tarantino è un maestro nel mettere insieme il cast ideale di un film.</p>	<p>a) Film dai dialoghi eccezionali e dal cast perfetto, "Pulp Fiction" è un ottimo lavoro di Quentin Tarantino. Non supera, però, "Le iene", primo film dello stesso regista e assoluto capolavoro. Il modo in cui ne "Le iene" viene dato valore a ogni dettaglio e viene ripresa la cultura pop rimane imbattuto.</p>	<p>b) Dopo aver diretto "Le iene", Quentin Tarantino si trovava davanti a una sfida: superare se stesso oppure no. Ce l'ha fatta: "Pulp Fiction" è persino meglio del film precedente, più godibile, più divertente, più ironico. In apparenza una commedia nera sui gangster, di fatto una magistrale opera pop, in cui tutto è gestito alla perfezione: la trama, il ritmo, i dialoghi, le citazioni, la fotografia e persino la colonna sonora. Un vero e proprio capolavoro del cinema americano.</p>	<p>c) Il secondo film di Quentin Tarantino, "Pulp Fiction", è persino più bello del primo. Oltre all'ottimo cast, la cosa più entusiasmante sono i dialoghi, scontati come la vita, che spaziano da Dio e il mondo, alla pancia, ai silenzi, ai piercing. Ed è proprio attraverso i dialoghi che il regista trasforma un potenzialmente banale dramma teatrale in una vera e propria sfida da cineasta e la vince.</p>	<p>d) "Pulp Fiction" è un ottimo film di Quentin Tarantino, una commedia nera sui gangster realizzata con un cast perfetto. I dialoghi, sui temi più svariati, sono eccezionali; c'è un'attenzione particolare a ogni dettaglio che possa rendere viva la storia e continui rimandi divertenti alla cultura pop. Inaspettatamente, con questo film, Tarantino ha fatto persino di meglio rispetto al suo primo film da regista, "Le iene", che già era stato una pura sfida da cineasta, vinta.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

CA00127	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il dopoguerra in Gran Bretagna fu segnato da un evento in un certo modo sorprendente. Winston Churchill, il capo della nazione in guerra, uno dei dominatori della politica mondiale e degli accordi tra le grandi potenze, perse in modo clamoroso le elezioni del 5 luglio 1945.</p>	a) La prevedibile sconfitta elettorale di Churchill era stata causata dal suo protagonismo in Gran Bretagna, durante la guerra, e tra le principali potenze mondiali per gli accordi di pace	b) Churchill, che era stato avversario della Gran Bretagna durante la guerra, perse le elezioni del 5 luglio 1945.	c) Churchill, che era stato a capo della Gran Bretagna durante la guerra e fra i più importanti statisti nel mondo intero, perse sorprendentemente le elezioni del 5 luglio 1945.	d) Il dopoguerra fu caratterizzato dal dominio della Gran Bretagna, guidata da Churchill, sulla politica mondiale.	c
CA00128	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il poeta viveva in campagna fra i prati e i boschi; ma ogni mattina si recava nella grande città a molte miglia oltre i colli nella nebbia azzurra. E ogni sera faceva ritorno. E nella luce del crepuscolo i bambini e la gente gli si riunivano intorno a sentirgli narrare tutte le cose meravigliose che aveva visto quel giorno nei boschi, e lungo il fiume, e sulle vette dei colli.</p>	a) Ogni mattina il poeta si recava dalla campagna, dove viveva, nella grande città, passando per colli, prati e boschi. La sera, tornato a casa, veniva circondato da adulti e bambini che volevano sentirgli raccontare ciò che aveva visto in città.	b) Ogni giorno il poeta si recava dalla campagna, dove viveva, nella grande città, oltrepassando molte miglia attraverso colli, prati e boschi. La sera, quando tornava, lo attorniavano adulti e bambini, a cui raccontava quello che aveva visto lungo il percorso.	c) Ogni sera, quando tornava dalla città nella campagna dove viveva, il poeta raccontava, a chi volesse ascoltarlo, ciò che aveva visto quel giorno.	d) Quando tornava dal suo giro in città, il poeta chiamava a raccolta i bambini per raccontar loro di tutte le cose meravigliose che aveva visto durante la giornata.	b

CA00129	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In psicologia si definisce opportunismo l'atteggiamento di chi, mirando unicamente al proprio tornaconto, è disposto a rinunciare ai propri principi e alle proprie idee per aderire, in base alle circostanze, a quelli degli altri accettando compromessi più o meno onorevoli. Sovente è indice di insicurezza e debolezza interiore unite a un sostanziale scetticismo verso la possibilità di affermare con successo convinzioni personali.</p>	<p>a) Spesso gli insicuri e coloro che non credono nelle proprie convinzioni vengono definiti dagli psicologi opportunisti. Hanno infatti un atteggiamento che li porta a cambiare spesso idea facendosi condizionare dagli altri.</p>	<p>b) Chi è insicuro e debole interiormente e non crede di poter affermare con successo le proprie convinzioni può finire a comportarsi in modo opportunistico. Per gli psicologi, infatti, l'opportunismo – ovvero l'atteggiamento di chi è disposto ad accettare compromessi anche poco onorevoli e a rinunciare ai propri principi e idee per aderire, a seconda dei casi, a quelli degli altri per un proprio tornaconto – è spesso indice di questo tipo di problemi.</p>	<p>c) Opportunista è chi pensa solo a se stesso e al proprio tornaconto. Al contrario di quanto potrebbe sembrare, questo atteggiamento è indice di insicurezza.</p>	<p>d) Chi è insicuro e debole interiormente e non crede di poter affermare con successo le proprie convinzioni finisce sempre a comportarsi in maniera opportunistica. In psicologia, tale atteggiamento è condannato come immorale: l'opportunismo presuppone spesso lo scendere a compromessi anche piuttosto disonorevoli.</p>	b
---------	---	---	---	---	--	---

<p>CA00130</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli animali più vicini all'Homo sapiens, la specie a cui apparteniamo, sono gli scimpanzé e i bonobo: sia tra gli uni che tra gli altri i biologi hanno osservato dei baci sulla bocca. Inizialmente si pensava che i baci derivassero dall'uso di passare cibo già parzialmente masticato a un proprio simile, poi si sono prese in considerazione altre possibilità. Il primatologo olandese Frans de Waal, ricercatore alla Emory University di Atlanta e divulgatore scientifico, ha studiato il modo in cui gli scimpanzé si baciano e si abbracciano dopo aver risolto una controversia: per questi animali molto aggressivi i baci sono una forma di riconciliazione e sono più comuni tra esemplari maschi che femmine. Non c'entrano nulla con l'accoppiamento. I bonobo si baciano di più e spesso lo fanno con la lingua: anche nel loro caso i baci sono un metodo per risolvere conflitti e per stringere legami.</p>	<p>a) L'olandese Frans de Waal, ricercatore alla Emory University di Atlanta, ha dimostrato che tra i bonobo, primati molto vicini all'uomo, sono diffusi i baci sulla bocca. Questo comportamento non si spiega con la necessità di passare il cibo ad altri esemplari del gruppo, né come preludio all'accoppiamento, ma come atto per risolvere conflitti.</p>	<p>b) I biologi e i primatologi dell'Emory University di Atlanta hanno per lungo tempo studiato il modo in cui i primati più vicini all'uomo si scambiassero baci sulla bocca. Una prima ipotesi riguardava la necessità di passare il cibo ad altri esemplari del gruppo, in seguito Frans de Waal ha dimostrato che è un comportamento legato alla risoluzione di conflitti tra maschi.</p>	<p>c) I biologi hanno osservato baci sulla bocca nelle specie più vicine all'uomo, sebbene per ragioni diverse dalle nostre. In un primo momento l'ipotesi più diffusa era che questi animali si baciassero per ricevere o offrire del cibo. In seguito gli studi di Frans de Waal hanno rivelato che tra i primati i baci servono per risolvere conflitti e stringere vincoli, e sono più diffusi tra esemplari maschi.</p>	<p>d) Gli scimpanzé e i bonobo, animali molto vicini all'uomo, si baciano sulla bocca. Però nella suddetta specie questo comportamento non ha alcun significato sessuale, al contrario il bacio viene usato come metodo per la risoluzione dei conflitti o per rinsaldare dei legami, soprattutto tra esemplari femmine. Ciò è stato dimostrato da un noto ricercatore della Emory University di Atlanta.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

CA00131	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Spesso ci si accorge della buca troppo tardi e il danno è inevitabile, ma, che si tratti di una gomma bucata o di una vera e propria caduta, le associazioni di motociclisti e consumatori (Adico, Codacons) esortano gli utenti della strada a fare ricorso all'ente locale proprietario del tratto stradale. La procedura prevede l'intervento delle autorità per accertare il fatto e una successiva richiesta di risarcimento avanzata presso l'amministrazione competente. Necessaria la presenza di materiale (verbale, fotografie, testimonianze) che provi la mancanza di appropriate soluzioni di segnalazione del pericolo. In seguito, l'ente preposto procederà con una polizza di responsabilità civile verso terzi.</p>	<p>a) L'ente locale è tenuto a risarcire motociclisti e consumatori qualora essi provino, attraverso verbali, foto o testimonianze, che il manto stradale su cui sono caduti o dove hanno forato è dissestato, poiché esso ha la responsabilità civile verso terzi ed è proprietario della strada.</p>	<p>b) Adico e Codacons, associazioni di motociclisti e consumatori, consigliano di fare sempre ricorso alle amministrazioni colpevoli di non segnalare il pericolo sulle strade dove vi siano buche. Facendo intervenire le autorità, è possibile chiedere un risarcimento all'amministrazione, che avviene previa presentazione di verbali, foto e testimonianze e che avverrà attraverso una polizza di responsabilità civile verso terzi.</p>	<p>c) Per fare ricorso all'ente locale nel caso di danni o incidenti dovuti a una buca sulla strada, come consigliato da associazioni di motociclisti e consumatori, è necessario che le autorità accertino l'accaduto, che si chieda un risarcimento all'amministrazione di competenza e che si provi la mancata segnalazione del pericolo.</p>	<p>d) Quando si subisce un danno a causa di una buca su strada è obbligatorio, da parte del consumatore o del motociclista, presentare ricorso all'ente locale responsabile della strada dov'è avvenuto il fatto. Adico e Codacons, associazioni di motociclisti e consumatori, raccomandano la seguente procedura: raccogliere verbali, foto e testimonianze, far accertare il fatto all'autorità e presentare richiesta di risarcimento all'ente locale attraverso polizza di responsabilità civile verso terzi.</p>	c
----------------	--	---	---	---	---	---

CA00132	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Cristianesimo, come prima il Giudaismo, condannava inequivocabilmente l'esposizione degli infanti e l'infanticidio. Non c'è dubbio che l'abbandono dei bambini indesiderati rimanesse una pratica comune nella società medioevale, ma fu sempre considerata un peccato. Nel mondo antico, l'esposizione dei bambini era una pratica ammessa e diffusa, anche tra le classi sociali più elevate.</p>	<p>a) Il Cristianesimo, come prima il Giudaismo, condannava l'esposizione dei bambini e l'omicidio. Tuttavia, nonostante fossero peccato, queste pratiche continuarono nel Medioevo. Nel mondo antico tali pratiche erano diffuse anche nelle classi più elevate.</p>	<p>b) Cristianesimo e Giudaismo condannavano l'abbandono dei bambini e l'infanticidio. Benché fossero peccato, queste pratiche continuarono nel Medioevo. Nel mondo antico l'esposizione dei bambini era una pratica ammessa e diffusa esclusivamente tra le classi sociali più elevate.</p>	<p>c) Il Cristianesimo, come prima il Giudaismo, condannava l'abbandono dei bambini e l'infanticidio. Nonostante fosse peccato, però, l'abbandono dei bambini non si estinse nel Medioevo. Nel mondo antico, invece, l'abbandono dei bambini era diffuso e ammesso anche nelle classi più elevate.</p>	<p>d) Il Cristianesimo non condannava l'esposizione dei bambini, ma il loro omicidio. Tuttavia, nonostante fossero peccato, queste pratiche continuarono persino nel Medioevo. Nel mondo antico tali pratiche erano diffuse anche nelle classi più elevate.</p>	<p>c</p>
----------------	---	--	---	---	--	----------

<p>CA00133</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Oggi la tv in 3D ha fatto quel salto di qualità che la rende un acquisto sensato per chi vuole condire l'intrattenimento casalingo di effetti speciali. I produttori da una parte hanno corretto il tiro sistemando ciò che non andava, dall'altra hanno capito che la terza dimensione non è l'unico motivo dell'acquisto, ma solo uno dei tanti che giustifica una spesa tanto importante. Così hanno infarcito le loro proposte di applicazioni, giochi, opzioni per le videocchiamate, processori degni di un computer, con tanto di hard disk di bordo per registrare i programmi.</p>	<p>a) Per rendere accattivante l'acquisto di un televisore a 3D, e giustificare l'alto costo, i produttori hanno apportato miglioramenti tecnologici e hanno aggiunto altre funzioni e processori degni di un computer.</p>	<p>b) Chi acquista un televisore in 3D non lo fa per godere degli effetti speciali, ma soprattutto di tutte le altre funzioni come giochi e opzioni per videocchiamata che rendono il televisore simile a un computer.</p>	<p>c) Nonostante i produttori dei televisori in 3D abbiano apportato modifiche tecnologiche e aggiunto altre funzioni come giochi e opzioni per le videocchiamate, il costo del prodotto è tale da non giustificare una spesa tanto importante.</p>	<p>d) L'alto costo di televisore a 3D non è giustificabile neppure con l'aggiunta di altre funzioni come giochi, opzioni per videocchiamate e processori degni di un computer.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

CA00134	<p>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il <i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nutrite con foglie raccolte nei dintorni della centrale nucleare di Fukushima, tra i 16 e i 20 mesi dopo l'esplosione, le farfalle blu "Zizeeria maha" hanno un più alto tasso di mortalità e di malformazioni. Le foglie avevano livelli di radiazioni inferiori alla soglia fissata per il consumo umano. I risultati sugli insetti non sono direttamente applicabili agli esseri umani, scrive Bmc Evolutionary Biology.</p>	<p>a) Bmc Evolutionary Biology riporta il risultato di uno studio secondo cui alcune farfalle blu della specie "Zizeeria maha", nutrite con foglie provenienti dalla zona della centrale nucleare di Fukushima tra i 16 e i 20 mesi dopo l'esplosione, hanno un più alto tasso di mortalità e di malformazioni. Il tasso di radioattività delle foglie era inferiore a quello considerato nocivo per l'uomo, e i risultati non sono applicabili all'uomo.</p>	<p>b) Secondo uno studio condotto da Bmc Evolutionary Biology, le farfalle blu della specie "Zizeeria maha" che sono state nutrite con foglie provenienti da Fukushima, oltre due anni dopo l'incidente nucleare, sono risultate più a rischio di mortalità e malformazioni. La cosa, però, non deve preoccuparci, in quanto lo studio non è applicabile all'uomo.</p>	<p>c) La centrale nucleare di Fukushima continua a fare paura: a due anni dall'esplosione, la zona è ancora contaminata al punto che persino le farfalle che si nutrono delle foglie trovate nell'area hanno tassi più elevati di mortalità e malformazioni. Bmc Evolutionary Biology dice che lo studio non è applicabile all'uomo, ma ulteriori studi in proposito devono ancora essere condotti.</p>	<p>d) Studi sulle farfalle "Zizeeria maha" nella zona di Fukushima hanno dimostrato che, oltre un anno e mezzo dopo l'esplosione della centrale nucleare, la radioattività si attesta ancora su livelli preoccupanti, benché gli scienziati dicano che gli studi sugli insetti non sono applicabili all'essere umano.</p>	a
---------	---	---	--	---	---	---

CA00135	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Incoraggiare i cittadini all'uso di forme alternative di trasporto diverse dalle autovetture private e invitare gli enti locali a introdurre e promuovere misure di trasporto sostenibile: è questo l'obiettivo della Settimana europea della mobilità che si svolge dal 16 al 22 settembre in numerose città italiane ed europee.</p>	<p>a) Tra il 16 e il 22 settembre si svolge in numerose città europee la Settimana europea della mobilità, che ha come scopo quello di promuovere misure di trasporto sostenibile a livello locale e di incoraggiare i cittadini a usare mezzi di trasporto diversi dalle auto private.</p>	<p>b) Durante la Settimana europea della mobilità, cittadini ed enti pubblici saranno invitati a usare mezzi di trasporto pubblici e a promuovere trasporti eco-sostenibili.</p>	<p>c) In molte città italiane ed europee si è svolta la Settimana mondiale della mobilità. Scopo dell'iniziativa è quello di introdurre e sviluppare sistemi di trasporto diversi dalle auto private sia a livello locale che globale.</p>	<p>d) Cittadini ed enti locali sono invitati a partecipare alla Settimana europea della mobilità che si svolgerà nel prossimo mese di settembre in tutte le città italiane ed europee, con lo scopo di promuovere trasporti alternativi e quindi sostenibili.</p>	a
CA00136	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nell'ottobre del 1805 la flotta francese venne completamente distrutta di fronte a Trafalgar (nei pressi dello stretto di Gibilterra) da quella comandata dall'ammiraglio inglese Nelson. Questa seconda sconfitta navale (che faceva seguito a quella di Abukir) dimostrò che la Francia non era in grado di competere con la Gran Bretagna nel dominio dei mari e indusse Napoleone a rinunciare al progetto d'invasione dell'Inghilterra attraverso il canale della Manica.</p>	<p>a) Nell'ottobre del 1805, di fronte a Trafalgar, la flotta francese venne distrutta da quella inglese comandata dall'ammiraglio Nelson. Questa seconda sconfitta navale subita dalla Francia, incapace di competere con la Gran Bretagna nel dominio dei mari, indusse Napoleone a rinunciare al progetto d'invasione dell'Inghilterra attraverso la Manica.</p>	<p>b) Nel 1805 la flotta francese venne sconfitta a Trafalgar da quella inglese: si trattava della seconda sconfitta navale per la Francia, dimostratasi inferiore alla Gran Bretagna. In seguito a questa disfatta Napoleone rinunciò al progetto d'invasione dell'Inghilterra.</p>	<p>c) Nell'ottobre del 1805, al largo di Trafalgar, la flotta francese venne completamente distrutta da quella inglese, comandata dall'abilissimo ammiraglio Horatio Nelson. Questa sconfitta navale seguiva quella di Abukir e dimostrò come la Francia fosse del tutto incapace di competere con la rivale Gran Bretagna nel dominio dei mari. Le due sconfitte indussero Napoleone Bonaparte a rinunciare all'ambizioso progetto d'invasione dell'Inghilterra attraverso il canale della Manica.</p>	<p>d) Nell'ottobre del 1805 la flotta francese venne distrutta di fronte allo stretto di Gibilterra (nei pressi di Trafalgar) da quella inglese comandata dall'ammiraglio Nelson. A questa sconfitta seguì quella di Abukir, che dimostrò come la Francia fosse incapace di competere con la Gran Bretagna per il dominio dei mari e che indusse Napoleone a rinunciare al progetto di invasione della Gran Bretagna.</p>	a

<p>CA00137</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La decifrazione dei geroglifici e le prime grandi scoperte archeologiche resero inizialmente l'Egitto ancora più misterioso: gli europei erano affascinati da questo mondo che si schiudeva davanti ai loro occhi. Ben presto si affermò la convinzione che le origini della civilizzazione europea si trovassero lungo il Nilo. Lo spirito romantico dell'Europa occidentale del XIX secolo fu un perfetto ambasciatore per i monumenti egizi e per i miti e le leggende che li circondavano.</p>	<p>a) Paradossalmente, le scoperte in terra egizia e la decifrazione dei geroglifici aumentarono la confusione e diminuirono la conoscenza dell'antico Egitto. Si giunse persino a credere che le radici culturali dell'Europa potessero situarsi nella valle del Nilo.</p>	<p>b) L'Europa del XIX secolo credette di aver trovato le sue origini quando incominciarono a giungere a essa notizie e reperti egiziani. La fascinazione dell'antico Egitto, unita allo spirito romantico del tempo, fece nascere la convinzione che in quel Paese si situasse la culla dell'Europa, senza che nemmeno la decifrazione dei geroglifici potesse fare giustizia di una simile assurdità.</p>	<p>c) Il fascino dell'antico Egitto attecchì facilmente nell'Europa del XIX secolo, favorito dal contemporaneo spirito romantico che vi spirava. I miti e le leggende, le scoperte archeologiche e persino la decifrazione dei geroglifici diedero all'Egitto un'aura di fascino e di mistero, al punto che si iniziò a credere a un'origine egizia per la civiltà europea.</p>	<p>d) La storia della conoscenza dell'Egitto ci offre un perfetto esempio dei disastrosi risultati ai quali si può giungere quando non ci si affida al metodo scientifico, ma alla fantasia e al romanticismo. Nel XIX secolo, molti europei arrivarono a credere che le origini della loro civiltà si situassero lungo il Nilo. Essi avrebbero avuto a loro disposizione gli strumenti per non incorrere in un simile grossolano errore, ma invece travisarono il significato delle grandi scoperte archeologiche e persino quello della decifrazione dei geroglifici.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

<p>CA00138</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Giappone ha intenzione di tagliare i suoi contributi alle Nazioni Unite del 25% nei prossimi anni. I tagli sono motivati in parte dalla crescente crisi finanziaria del Paese. Altre sarebbero però le ragioni di tale decisione: la mancata rimozione, dalla Carta dell'ONU, della clausola che definisce il paese del Sol Levante come "ex-nemico", dopo quasi sessant'anni dalla seconda guerra mondiale e soprattutto la negazione al Giappone di un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.</p>	<p>a) L'intenzione giapponese di diminuire i contributi alle Nazioni Unite del 25% non deve essere imputata solamente alla crisi finanziaria, ma anche alla mancata rimozione, dalla Carta dell'ONU, della clausola che definisce il Giappone "ex-nemico", e, soprattutto, alla mancata concessione di un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.</p>	<p>b) Nei prossimi anni il Giappone taglierà i suoi contributi alle Nazioni Unite a causa della crisi finanziaria che ha investito il Paese.</p>	<p>c) La diminuzione dei contributi giapponesi alle Nazioni Unite del 25% non deve essere imputata solamente alla crisi finanziaria da cui è afflitto il Paese ma, soprattutto, alla mancata rimozione, dalla Carta dell'ONU, della clausola che definisce il Giappone "ex-nemico" nonostante siano passati molti anni dalla fine della seconda guerra mondiale.</p>	<p>d) La diminuzione dei contributi giapponesi alle Nazioni Unite deve essere imputata alla mancata rimozione, dalla Carta dell'ONU, della clausola che definisce il Giappone "ex-nemico" e soprattutto alla mancata concessione di un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

CA00139	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La sosta a pagamento è una delle cause che hanno portato molti automobilisti a diventare motociclisti. Pochi parcheggi e sempre più a pagamento. Questo il cocktail che avvelena gli italiani al volante. Le strisce blu spesso non rispettano il rapporto di congruità tra aree a sosta libera e a sosta tariffata e a volte vengono poste anche dove non si dovrebbe proprio parcheggiare. Secondo i Comuni si tratta di uno strumento che serve a dissuadere dal prendere l'auto e non di un mezzo per fare cassa. Se funzionassero i mezzi pubblici, magari!</p>	<p>a) Molti automobilisti sono diventati motociclisti per la scarsità di parcheggi e l'aumento di quelli a pagamento, con le strisce blu poste anche dove non si dovrebbe parcheggiare e senza rispettare il rapporto con le aree libere. Secondo i Comuni la sosta tariffata è un metodo che si è rivelato efficace nel dissuadere l'utilizzo dell'auto.</p>	<p>b) La scarsità di parcheggi e l'aumento di quelli a pagamento hanno convinto molti automobilisti a trasformarsi in motociclisti, soprattutto nelle grandi città. Le aree a sosta tariffata vengono stabilite senza tener conto del rapporto con le aree libere. Solo con il buon funzionamento dei mezzi pubblici, la sosta tariffata dissuaderebbe dall'usare l'auto.</p>	<p>c) Molti automobilisti sono diventati motociclisti per la scarsità di parcheggi e l'aumento di quelli a pagamento posti anche dove non si dovrebbe parcheggiare e senza tener conto del rapporto con le aree libere. Se i mezzi pubblici funzionassero la sosta tariffata dissuaderebbe dall'uso dell'auto, ma per ora sembra solo un mezzo per fare cassa.</p>	<p>d) La scarsità di parcheggi e l'aumento delle aree a pagamento hanno convinto molti automobilisti a diventare motociclisti. I Comuni stanno conducendo una battaglia sulle aree a sosta tariffata che spesso vengono realizzate senza tener conto del rapporto con le aree a sosta libera e in luoghi dove proprio non si dovrebbe parcheggiare.</p>	c
----------------	---	--	--	---	--	---

<p>CA00140</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per la gioia di golosi di ogni età, a Milano ha aperto i battenti da qualche settimana “Il paradiso del tiramisù”, il primo esercizio in Italia dedicato esclusivamente al dolce italiano più amato e diffuso al mondo. Dolce dal successo senza confini, da New York a Tokyo, da Cape Town a Rio de Janeiro, il tiramisù è presente nei menu di moltissimi ristoranti di tutto il globo. Una ghiottoneria di origine italiana, che nella sua versione classica è – come da un recente sondaggio condotto da una nota rivista "per golosi" – il dessert più richiesto nella categoria "dolci al cucchiaio". Il dolce viene qui servito nella sua versione classica e nelle tante varianti come quello alla Nutella, alle noci, alla fragola, al cocco e, seguendo le stagioni, con ogni altro tipo di frutta di stagione.</p>	<p>a) Finalmente, per tutti i golosoni d’Italia, a Milano ha aperto da poco un locale innovativo, “Il paradiso del tiramisù” (un nome, un programma). In effetti, si tratta del primissimo esercizio italiano dedicato a questo dolce al cucchiaio, forse il più popolare di tutti i dolci italiani. Si mangia il tiramisù ovunque nel mondo, ed è presente nei menù di tutti i ristoranti. Anche i sondaggi non fanno che confermare il favore di cui questo dolce gode, e gli intervistati confermano che è il loro dolce al cucchiaio preferito. In questo locale potrete degustarlo sia in versione classica, con mascarpone e cacao, che con altri ingredienti, come Nutella, cocco, e ogni frutto desideriate, ovviamente se disponibile in stagione.</p>	<p>b) “Il paradiso” del tiramisù” ha finalmente aperto i battenti a Milano. Il locale è specializzato in tiramisù e pensato proprio per gli appassionati di questo dessert.</p>	<p>c) Il tiramisù è conosciuto e amato in tutto il mondo, da New York, a Tokyo, a Cape Toen, a Rio de Janeiro. Ecco perché a Milano si è pensato di aprire un locale specializzato esclusivamente in tiramisù.</p>	<p>d) A Milano ha aperto un locale, “Il paradiso del tiramisù”, completamente dedicato a questo dolce italiano, noto in tutto il mondo e presente nel menu di moltissimi ristoranti. Il più amato dei dolci al cucchiaio è qui servito, oltre che nella versione classica, anche in moltissime altre varianti, da quello alla Nutella a quello alla frutta di stagione.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	-----------------

CA00141	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La spesa media destinata dagli italiani alle vacanze estive è di 744 euro a persona, di cui oltre 1/3 è destinato alla tavola, superando quella per l'alloggio. È quanto afferma un'analisi della Coldiretti, evidenziando un calo complessivo dei costi del 7% favorito anche dalla diffusione dell'online. Il 32% dei vacanzieri, infatti, ha prenotato sui siti delle strutture recettive, mentre il 17% si è affidato a siti specializzati lasciandosi guidare anche dai giudizi degli altri ospiti. Secondo la Coldiretti, oltre il 34% del budget è destinato a consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per cibo di strada o specialità enogastronomiche.</p>	<p>a) L'analisi della Coldiretti mostra che in Italia vi è un calo generale del 7% sulle prenotazioni delle vacanze, nonostante il diffondersi delle prenotazioni online. Calano anche i costi destinati all'alloggio, infatti più di 1/3 del budget della vacanza è dedicato alla tavola piuttosto che alla sistemazione.</p>	<p>b) Secondo un'indagine della Coldiretti, in Italia il budget per le vacanze è in media di 744 euro a famiglia, di cui più di 1/3 è destinato alla tavola e meno di 1/3 all'alloggio. Si registra in generale un calo delle spese per le vacanze anche in virtù del diffondersi delle prenotazioni online.</p>	<p>c) Un'analisi della Coldiretti mostra che la maggior parte del budget della vacanza di un italiano è destinato alla tavola a cui si presta sempre più attenzione, cimentandosi con le specialità del posto e il cibo di strada. In generale si registra poi un calo del 7% dei costi destinati alle vacanze in virtù del diffondersi delle prenotazioni online, sia sui siti delle strutture che sui siti specializzati.</p>	<p>d) Un'indagine della Coldiretti mostra che in Italia vi è un calo generale del 7% dei costi destinati alle vacanze in virtù del diffondersi delle prenotazioni online, sia sui siti delle strutture che sui siti specializzati. Del budget destinato alla vacanza, le percentuali mostrano che gli italiani prediligono il cibo piuttosto che l'alloggio, a cui destinano meno budget rispetto alla tavola.</p>	<p>d</p>
----------------	---	---	---	--	---	----------

<p>CA00142</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Sosteneva Thomas S. Eliot, forse la più acuta mente critica del Novecento assieme a Walter Benjamin, che i poeti immaturi imitano e quelli maturi rubano; e Dick sicuramente non si faceva tanti problemi ad allungare la mano. Quando doveva costruire i suoi romanzi e i suoi racconti, in special modo questi ultimi, sgraffignava idee, soluzioni tecniche, brandelli narrativi, trovate, dovunque: sia nei testi che aveva già scritto, sia nelle opere altrui. E poi con questi materiali di risulta costruiva opere forse non sempre perfette, ma assolutamente inconfondibili.</p>	<p>a) Thomas S. Eliot, come Walter Benjamin, sosteneva che i poeti immaturi imitano e quelli maturi rubano. In base a questa concezione, Dick va considerato uno scrittore immaturo, in quanto sgraffignava idee, soluzioni tecniche, brandelli narrativi e trovate dovunque, ma non si trattava mai di veri e propri furti.</p>	<p>b) Dick, come Thomas S. Eliot e Walter Benjamin, era solito rubare idee, soluzioni tecniche, brandelli narrativi e trovate dovunque. Che si trattasse di testi che aveva già scritto o di opere altrui, non si faceva problemi ad allungare la mano. Per capire la sua unicità, quindi, è importante scoprire da dove attingeva.</p>	<p>c) Dick è stata forse la mente critica più acuta del Novecento assieme a Walter Benjamin. Un segno inconfondibile del suo genio era il fatto di rubare idee e soluzioni tecniche da altri testi, non solo suoi. Questo avveniva soprattutto nel caso dei racconti.</p>	<p>d) Nella creazione dei suoi inconfondibili romanzi e, soprattutto, racconti, Dick prendeva idee, soluzioni tecniche, brandelli narrativi e trovate da testi che aveva già scritto o da opere di altri. D'altronde, come sosteneva Thomas S. Eliot, è segno della maturità di un poeta rubare in questo modo.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

CA00143	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli antibiotici sono efficaci contro i batteri, ma non contro i virus, perché riconoscono soltanto strutture presenti nelle cellule batteriche. Il loro meccanismo d'azione, infatti, si basa sull'affinità che hanno proprio con queste strutture. Proprio perché non esiste invece alcuna affinità fra le molecole virali e gli antibiotici, questi farmaci sono inutili per malattie come l'influenza o il raffreddore, che sono causate da virus. Solo un medico può distinguere se una malattia è provocata da un virus o da un batterio (i sintomi possono essere simili): per questo gli antibiotici vanno presi solo su prescrizione. Si stima però che il 44% degli italiani usi questi farmaci senza consultare il medico. Gli antibiotici possono attaccare i batteri in più punti: riconoscono strutture presenti sulla parete cellulare (l'involucro che li ricopre), sulla membrana plasmatica (un secondo involucro più interno) o nella cellula. In questo modo uccidono i batteri o ne impediscono la moltiplicazione, bloccando così l'infezione.</p>	<p>a) Il meccanismo d'azione degli antibiotici fu scoperto da Fleming nel secolo scorso e si basa sulla loro affinità con strutture presenti nelle cellule batteriche. Non possono curare raffreddore o influenza che sono causati da virus. Il medico è l'unico in grado di distinguere se una malattia è di origine virale o batterica: per questo la cura con antibiotici deve essere prescritta. L'antibiotico uccide i batteri o ne impedisce la moltiplicazione attaccandoli sulla parete cellulare, nella membrana plasmatica o nella cellula.</p>	<p>b) Gli antibiotici hanno affinità con strutture che sono presenti anche nelle cellule batteriche. Sono inutili per le malattie causate da virus poiché non hanno alcuna somiglianza con le molecole virali. Per utilizzare gli antibiotici è indispensabile la prescrizione del medico, che deve stabilire se una malattia è di origine virale o batterica. L'antibiotico uccide i batteri o ne impedisce la moltiplicazione.</p>	<p>c) Il meccanismo d'azione degli antibiotici si basa sulla loro affinità con strutture presenti nelle cellule batteriche. Sono quindi inutili per le malattie causate da virus. Tuttavia circa il 44% degli italiani utilizza gli antibiotici senza consultare il medico, che è l'unico in grado di distinguere se una malattia è di origine virale o batterica. L'antibiotico uccide i batteri o ne impedisce la moltiplicazione attaccandoli sulla parete cellulare, nella membrana plasmatica o nella cellula.</p>	<p>d) Risale al 1929 la scoperta del meccanismo d'azione degli antibiotici che si basa sulla loro affinità con strutture presenti nelle cellule batteriche. Nonostante siano quindi inutili per le malattie causate da virus, vengono utilizzati da circa il 44% degli italiani senza consultare il medico, che è l'unico in grado di distinguere se una malattia è di origine virale o batterica. L'antibiotico uccide i batteri o ne impedisce la moltiplicazione attaccandone le cellule con varie modalità.</p>	c
----------------	--	--	---	--	--	---

<p>CA00144</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La definizione del concetto di "Romanticismo" risulta ancor più complessa di quella di "Rinascimento" o di "Illuminismo" e sembra urtare contro ostacoli insormontabili che derivano dalla difficoltà di definirne adeguatamente l'ambito storiografico. Due sono le interpretazioni prevalenti: la prima identifica la nota qualificante del Romanticismo nell'esaltazione del sentimento, mentre per la seconda il Romanticismo è una temperie culturale che si riflette nella letteratura, nella filosofia, nella politica, nella pittura ecc.</p>	<p>a) Il concetto di "Romanticismo" è di complessa definizione per via della difficoltà di definirne adeguatamente l'ambito storiografico. Secondo alcuni interpreti la nota qualificante del Romanticismo sarebbe l'esaltazione del sentimento, mentre altri lo ritengono una temperie culturale che si riflette in tutte le manifestazioni culturali.</p>	<p>b) Delucidare e spiegare il concetto di "Romanticismo" è fra le operazioni più ardue, poiché il Romanticismo fu un movimento ancora più complesso rispetto ai già difficili concetti di "Rinascimento" e di "Illuminismo" e risulta difficile definirne adeguatamente l'ambito storiografico. Le due interpretazioni prevalenti comunque vedono nel movimento il prevalere del sentimento e la manifestazione di una particolare temperie culturale.</p>	<p>c) Per alcuni interpreti la nota qualificante del Romanticismo è costituita dall'esaltazione del sentimento, secondo altri esso è invece una temperie culturale che investe tutte le espressioni culturali quali l'arte, la letteratura, la filosofia ecc.</p>	<p>d) La delucidazione critica del concetto di "Romanticismo" risulta ancor più complessa di quello di "Rinascimento" o di "Illuminismo" e urta con ostacoli veramente insormontabili che provengono dalla presenza di due interpretazioni contrastanti.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

CA00145	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La legge 180 è la prima e unica legge quadro che impose la chiusura dei manicomi e regolamentò il trattamento sanitario obbligatorio, istituendo i servizi di igiene mentale pubblici. Prima della riforma dell'organizzazione dei servizi psichiatrici legata alla legge 180, i manicomi erano spesso significativamente connotati come luoghi di contenimento sociale. La legge 180 voleva anche essere un modo per modernizzare l'impostazione clinica dell'assistenza psichiatrica, riconoscendo appieno i diritti e la necessità di una vita di qualità dei pazienti, seguiti e curati anche da strutture territoriali.</p>	<p>a) La legge 180 costituì un modo per riformare l'impostazione clinica dell'assistenza psichiatrica, imponendo la chiusura dei manicomi (luoghi che avevano acquisito un carattere di contenimento sociale), e regolamentando il trattamento sanitario obbligatorio. La legge 180, prima e unica legge quadro in materia, istituì anche i servizi pubblici di igiene mentale promuovendo un'assistenza basata sul pieno riconoscimento dei diritti dei pazienti e della loro necessità di avere una vita di qualità, e l'istituzione di servizi di cura territoriali.</p>	<p>b) La legge 180 fu la prima ed unica legge quadro in materia di trattamenti psichiatrici. Fu emanata con lo scopo di chiudere i manicomi e di regolamentare il trattamento sanitario obbligatorio. Tale legge fu dunque concepita con lo scopo di riformare l'impostazione clinica, promuovendo i diritti umani dei pazienti e la loro necessità di avere una vita, promosse inoltre l'istituzione di strutture territoriali e di servizi di igiene mentale.</p>	<p>c) Grazie alla legge 180 fu possibile chiudere i manicomi, luoghi che per secoli avevano svolto il ruolo di contenitori della devianza sociale. Attraverso l'istituzione di servizi di igiene mentale, di strutture territoriali e attraverso la regolamentazione del trattamento sanitario obbligatorio si è dunque cercato di ottenere un'impostazione clinica dell'assistenza psichiatrica più moderna, che offrisse ai pazienti il pieno riconoscimento dei diritti e della necessità di avere una vita.</p>	<p>d) La legge 180 fu una legge quadro elaborata per regolamentare il trattamento sanitario obbligatorio e per promuovere la chiusura dei manicomi. A loro sostituzione vennero istituiti dei servizi di igiene mentale e delle strutture territoriali che avrebbero dovuto garantire ai pazienti il rispetto dei loro diritti e la possibilità di sviluppare la propria vita. Attraverso tale legge, rimasta l'unica in materia, si rivoluzionò l'intera assistenza sanitaria in psichiatria.</p>	a
---------	---	--	--	--	---	---

CA00146	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In parte dell'Africa occidentale e orientale l'allevamento non viene praticato per il sostentamento della popolazione, ma serve a dimostrare il prestigio di una famiglia. Esso, infatti, ha un valore ostentatorio e costituisce il principale elemento di distinzione sociale. Il bestiame viene considerato "capitale vivo", che però impoverisce anziché arricchire, in quanto consuma risorse senza contribuire all'alimentazione della popolazione locale.</p>	<p>a) Quando il bestiame è utilizzato come forma di ostentazione di uno status sociale invece che come forma di sostentamento si realizza il paradosso che esso impoverisca la popolazione invece che arricchirla. È ciò che avviene in alcune aree dell'Africa occidentale e orientale. Dove il bestiame è considerato il principale elemento di distinzione sociale e non un alimento per la popolazione locale.</p>	<p>b) In alcune zone dell'Africa occidentale e orientale la pratica dell'allevamento costituisce una forma di ostentazione di status sociale e non una fonte di sostentamento. Poiché il bestiame è considerato "capitale vivo" e principale elemento di distinzione sociale esso non viene utilizzato per l'alimentazione della popolazione. Così il bestiame consumando risorse impoverisce anziché arricchire la popolazione.</p>	<p>c) Alcune popolazioni dell'Africa occidentale praticano l'allevamento non con lo scopo di produrre sostentamento ma come modalità di ostentazione di prestigio sociale. Essendo considerato "capitale vivo", il bestiame impoverisce piuttosto che rappresentare una risorsa contribuendo ad arricchire l'alimentazione locale.</p>	<p>d) Ostentare il proprio bestiame è più utile che macellarlo in alcune zone dell'Africa orientale. Esso è infatti considerato "capitale vivo" la cui principale funzione è quella di dichiarare la posizione sociale della famiglia, e non quello di nutrire la popolazione. Tale sistema crea il paradosso che porta il bestiame a essere una fonte di impoverimento invece che una risorsa per la popolazione.</p>	b
CA00147	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La famiglia moderna è oggi in una situazione di crisi: si stanno mettendo in discussione i suoi lati positivi come pure la sua validità dall'interno della società occidentale e ciò avviene in modo più radicale tra i giovani.</p>	<p>a) Tra i giovani è radicale la discussione sulla famiglia moderna, che non avrebbe più validità nella società.</p>	<p>b) I giovani occidentali oggi mettono in discussione la validità della famiglia nella società.</p>	<p>c) La crisi della famiglia occidentale moderna è dovuta ai giovani che ne stanno mettendo in discussione i suoi lati positivi.</p>	<p>d) La validità e i lati positivi della famiglia oggi sono messi in discussione dall'interno della società occidentale, soprattutto tra i giovani.</p>	d

CA00148	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Tenere il piede in due scarpe? Meglio evitare. Un paio di calzature importate dall'estero su due proviene dalla Cina e contiene sostanze nocive per la salute. È quanto emerge da un'indagine condotta dal sistema d'informazione rapida Rapex, che ha lanciato l'allarme: nei negozi delle chinatown diffuse in molte città d'Italia la vendita di scarpe è alle stelle, grazie ai prezzi bassissimi che ammazzano la concorrenza nostrana, ma che procurano danni ai nostri piedi.</p>	<p>a) La metà delle calzature d'importazione in Italia è made in PRC, secondo un'indagine a cura di "Rapex". I prezzi molto contenuti delle scarpe cinesi ne hanno fatto schizzare alle stelle le vendite nel nostro Paese, ma sembra che le scarpe made in China contengano sostanze dannose per la salute.</p>	<p>b) Il sistema d'informazione "Rapex" ha condotto un'indagine che analizza a fondo l'importazione di calzature cinesi nel Belpaese. Dallo studio è emerso che oltre la metà delle calzature sul mercato e fatte al di fuori dell'Italia è cinese, che i prezzi sono estremamente concorrenziali ma che la qualità è sensibilmente inferiore a quella garantita dalla produzione nazionale.</p>	<p>c) L'associazione "Rapex" ha lanciato l'allarme calzature made in PRC, consigliando vivamente agli italiani di non acquistare le scarpe vendute nelle chinatown di diverse città, in quanto conterrebbero sostanze estremamente nocive non solo per i piedi, ma per la salute in generale.</p>	<p>d) La concorrenza cinese sta letteralmente annientando l'economia italiana delle calzature. Grazie a prezzi bassissimi, oggi la metà delle calze sul mercato è di origine cinese. Molti acquirenti non sanno, però, che il risparmio economico nasconde in realtà pericolose insidie per la salute, in quanto le sostanze utilizzate per fabbricare le calzature made in PRC sono spesso pericolose per la salute dell'uomo.</p>	a
CA00149	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La mamma questa volta pianse. Forse non seppe trattenersi, non so, magari era in un momento di maggiore debolezza, comunque non fu come la prima volta, che aveva reagito quasi con indifferenza.</p>	<p>a) A differenza della prima reazione quasi indifferente, la mamma questa volta pianse, forse perché non seppe trattenersi o perché era in un momento di maggiore debolezza.</p>	<p>b) A differenza della prima reazione quasi indifferente, la mamma questa volta pianse, perché non seppe trattenersi, dato che era in un momento di maggiore debolezza.</p>	<p>c) Se la prima volta la mamma pianse perché non seppe trattenersi ed era in un momento di maggiore debolezza, ora ebbe una reazione quasi di indifferenza.</p>	<p>d) Nonostante il momento di debolezza, la mamma pianse ma quasi con indifferenza, riuscendo a trattenersi.</p>	a

CA00150	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> •<i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> •<i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> •<i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La legge permette di scomparire? Dipende. Bisogna infatti distinguere due situazioni: un caso riguarda chi si allontana da casa senza dare notizie di sé ed è maggiorenne, non ha parenti bisognosi, né coniuge, né figli che necessitano di mantenimento e tutela. Altro caso è quello di chi invece deve sostenere questi obblighi familiari. Nella prima eventualità, si può "scompare" senza alcuna responsabilità penale (ovviamente se i genitori ritengono che la scomparsa lasci presumere altro, possono farne denuncia alla polizia). Se invece si è sposati con figli e li si abbandona senza dare notizie di sé e senza rispettare l'obbligo alimentare, oltre che civilmente si può essere responsabili penalmente.</p>	<p>a) La legge in un certo qual modo permette di sparire, nel senso che se una persona decide di scomparire senza più dare alcuna notizia di sé, è libera di farlo. Se però si hanno delle responsabilità, ad esempio verso i figli, sparendo nel nulla si può incorrere in una denuncia per mancata responsabilità civile.</p>	<p>b) Quando una persona scompare, ci possono essere due situazioni ben diverse fra loro. Se la persona è maggiorenne e non ha obblighi di sorta verso nessuno dei suoi familiari, può scomparire senza alcun obbligo civile o penale, anzi, la legge incoraggia la sparizione. Se invece a sparire è un genitore, ad esempio, è perseguibile sia civilmente sia penalmente, perché viene meno alle responsabilità cui dovrebbe adempiere.</p>	<p>c) Nel caso di scomparsa di persona, per la legge bisogna distinguere due casi: chi si allontana da casa propria ed è maggiorenne senza obblighi verso i familiari, e chi invece ha delle responsabilità, come il mantenimento dei figli. Nel primo caso, se i familiari ritengono che la scomparsa sia voluta e non sporgono denuncia, la legge non ha nulla da imputare allo scomparso. Nel secondo caso invece si può essere perseguibili sia civilmente sia penalmente.</p>	<p>d) La legge permette di partire senza mai più dare notizie di sé? Tante volte vi sarete posti questa domanda. Ebbene, la risposta è "ni". Ci possono essere due situazioni opposte fra loro. Se una persona maggiorenne, che non deve né mantenere né tutelare nessuno, decide di sparire, non ha alcuna responsabilità penale, a patto che i parenti non sporgano denuncia per la sparizione. Per chi, al contrario, ha degli obblighi verso la sua famiglia (ad esempio gli alimenti alla prole), cui viene meno sparendo nel nulla, le denunce che possono scattare sono due: o civile o penale.</p>	c
----------------	--	--	---	---	---	---

CA00151	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il continente più assetato della Terra giace su una distesa di abbondanti riserve idriche: quello che a prima vista sembrerebbe un crudele controsenso è il risultato di un importante studio scientifico pubblicato su Environmental Research Letters. In base a una ricerca del British Geological Survey e dello University College London, la prima ad analizzare il quantitativo complessivo di acqua presente nel sottosuolo africano, sotto alla superficie del continente ci sarebbero riserve idriche 100 volte superiori al volume di acqua presente esternamente.</p>	<p>a) Secondo un recente studio scientifico, sembra che nel sottosuolo africano sia presente un'imponente riserva idrica. La scoperta ha dell'incredibile, considerato che l'Africa è il continente più arido in assoluto della Terra.</p>	<p>b) Secondo un importante studio basato su una ricerca del British Geological Survey e dello University College London, il continente più arido della Terra, l'Africa, paradossalmente nasconde nel suo sottosuolo abbondanti riserve d'acqua, 100 volte superiori a quelle presenti in superficie.</p>	<p>c) Una scoperta che ha dell'incredibile: il continente più secco della Terra, l'Africa, si trova proprio sopra una distesa di copiose riserve idriche: non è un paradosso, come potrebbe sembrare, ma la conclusione cui si è giunti dopo un importante studio scientifico. Secondo una ricerca del British Geological Survey e dello University College London, che per prima analizzò la quantità complessiva di acqua presente sotto la superficie del continente nero, nel sottosuolo africano ci sarebbero riserve idriche ben 100 volte superiori al volume di acqua che noi vediamo fisicamente presente sul continente.</p>	<p>d) Uno studio scientifico pubblicato su Environmental Research Letters, basato su una ricerca del British Geological Survey e dello University College London, sostiene che le riserve idriche presenti nel sottosuolo africano siano di molto superiori a ciò che si è finora stimato.</p>	<p>b</p>
----------------	---	---	--	---	---	-----------------

<p>CA00152</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Insegnare a leggere, a scrivere e a far di conto... Si diceva nei programmi didattici del 1955, e si ripete spesso che questa poteva essere la finalità della scuola. Ma non basta!</p> <p>Non basta, perché la scuola deve assicurare una formazione che, oltre ad essere ottimale e originale, sia integrale: occorre promuovere la formazione di tutte le dimensioni della personalità, da quella motoria a quella emotivo-affettiva, sociale, morale, linguistica. Tuttavia, una scuola che insegnasse davvero a leggere sarebbe già una grande scuola.</p>	<p>a) Le finalità per cui è nata la scuola, illustrate nei programmi del 1955, erano di insegnare a leggere, scrivere e fare i conti. La scuola deve però dare una formazione più completa di queste tre abilità, forgiando la personalità in tutte le sue sfaccettature. Tuttavia, una scuola che insegni a leggere nel vero senso della parola vorrebbe già dir tanto.</p>	<p>b) Non basta insegnare a leggere, scrivere e contare. A scuola bisogna anche sviluppare le abilità motorie e sociali degli allievi.</p>	<p>c) Le scuole dovrebbero insegnare a leggere sul serio, in quanto la lettura, seguita da scrittura e calcolo, è l'abilità principale che un allievo deve sviluppare a scuola. Spesso però questo non si verifica, anche se è dal 1955 che ne viene sottolineata l'importanza nei programmi didattici.</p>	<p>d) A scuola si impara a leggere, scrivere e fare i conti. Questi sono gli obiettivi principali, declamati fin dal 1955 nei programmi didattici. Questo riassunto è comunque molto riduttivo, perché dalla scuola si esige una formazione completa in tutto e per tutto, che si concentri sulla valorizzazione e sullo sviluppo di tutti i tipi di personalità del bambino, da quella fisica a quella emotiva, da quella socio-morale a quella linguistica. Non è inoltre così scontato che una scuola sappia veramente insegnare a leggere, anche se la lettura era (ed è) forse proprio l'intento numero uno degli istituti scolastici e di formazione.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

CA00153	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'Africa, più di ogni altro continente, fu preda dei colonialisti. Fu conquistata da Inglesi, Olandesi, Tedeschi, Italiani, Spagnoli, Portoghesi, Belgi e Francesi. Tutti i colonizzatori praticarono la tratta degli schiavi, considerando gli africani poco più che animali. Uomini e donne sradicati dalla propria terra furono anche esibiti in zoo umani un po' ovunque in Europa.</p>	<p>a) Il continente più predato dai colonizzatori di tutto il mondo fu l'Africa. Gli africani furono venduti dai colonizzatori come schiavi e spesso esibiti in zoo umani come animali.</p>	<p>b) L'Africa fu predata da indigeni inglesi, olandesi, tedeschi, italiani, spagnoli, portoghesi, belgi e francesi. I colonizzatori vendevano le popolazioni africane come schiavi. Uomini e donne erano considerati poco più che animali da esibire in zoo un po' ovunque in Europa.</p>	<p>c) L'Africa fu predata dai colonizzatori inglesi, olandesi, tedeschi, italiani, spagnoli, portoghesi, belgi e francesi. Gli africani furono schiavizzati e venduti in zoo umani.</p>	<p>d) L'Africa fu il continente più predato dai colonizzatori inglesi, olandesi, tedeschi, italiani, spagnoli, portoghesi, belgi e francesi. Gli indigeni erano venduti dai colonizzatori come schiavi e magari anche esibiti in zoo umani in giro per l'Europa, alla stregua di animali.</p>	d
CA00154	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È l'amore un'arte? Allora richiede sforzo e saggezza. La gente non pensa che l'amore non conti. Anzi, ne ha bisogno: corre a vedere serie interminabili di film d'amore, felice o infelice, ascolta canzoni d'amore: eppure nessuno crede che ci sia qualcosa da imparare in materia d'amore. Questo atteggiamento di molte persone nasce dalla convinzione che "amare" significhi "essere amati", anziché amare e di conseguenza il loro problema è come farsi amare, come rendersi amabili.</p>	<p>a) La gente, nonostante ritenga che l'amore non richieda sforzo e saggezza, corre a vedere film e ascoltare canzoni d'amore; in questo modo è convinta di rendersi amabile.</p>	<p>b) La gente, ritenendo che l'amore non conti, è convinta che in materia d'amore non ci sia niente da imparare; infatti molti ritengono che "amare" significhi "essere amati" e cercano di rendersi amabili.</p>	<p>c) La gente, nonostante pensi che l'amore conti, e lo dimostra vedendo film e ascoltando canzoni d'amore, ritiene che non ci sia niente da imparare sull'amore, perché crede che "amare" significhi "essere amati" e quindi cerca di rendersi amabile.</p>	<p>d) La gente, ritenendo che l'amore richieda sforzo e saggezza, corre a vedere film d'amore e ascolta canzoni d'amore per imparare ad amare e a farsi amare.</p>	c

<p>CA00155</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I mercati internazionali hanno reagito al voto italiano facendo spallucce. "Gli investitori sono sembrati confortati dalla diminuita enfasi sull'uscita dall'euro, professata in passato da alcuni dei partiti emersi come vincitori da questa tornata elettorale – chiarisce David Stubbs (...). Per il momento, la solidità dell'economia e il potenziale ancora inespresso di crescita degli utili sosterranno le valutazioni degli asset europei, compresi quelli italiani".</p>	<p>a) I mercati internazionali sono rimasti indifferenti al risultato del voto italiano. Prima di questo, incombeva la minaccia di un'enfasi sull'uscita dall'euro, ma i partiti che hanno vinto le elezioni si sono ricreduti. Questa è la valutazione di D. Stubbs.</p>	<p>b) L'attenzione sull'uscita dall'euro che si è verificata dopo le elezioni italiane ha rassicurato gli investitori. Inoltre, grazie alla solidità dell'economia e ad altri fattori positivi, si può pensare, secondo l'opinione di D. Stubbs, che per il momento non v'è nulla da temere: le valutazioni degli asset cresceranno.</p>	<p>c) Lo spauracchio dell'uscita dall'euro sembra tramontato dopo le elezioni italiane e non ha provocato conseguenze sui mercati internazionali. Essi anzi, secondo D. Stubbs, beneficiano di alcuni fattori, come la solidità dell'economia e le potenzialità di crescita degli utili, che porteranno a un apprezzamento degli asset europei e italiani.</p>	<p>d) La solidità dell'economia e le potenzialità ancora insite negli utili hanno vanificato il rischio di un'uscita dell'euro, che si era presentato prima delle elezioni italiane. Si può dire che i mercati ne sono usciti indenni. Notevole è adesso la soddisfazione degli investitori.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

CA00156	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Non s'era mai vista una creatura più allegra di lui. Tutto ciò che vedeva intorno lo interessava e lo animava gioiosamente. Mirava esilarato i fili della pioggia fuori della finestra, come fossero coriandoli e stelle filanti multicolori. E se, come accade, la luce solare, arrivando indiretta al soffitto, vi portava, riflesso in ombre, il movimento mattiniero della strada, lui ci si appassionava senza stancarsene: come assistesse a uno spettacolo straordinario di giocolieri cinesi che si dava apposta per lui.</p>	<p>a) Una mattina vide le gocce della pioggia scorrere sui vetri della finestra e le ombre dei passanti prodotte dalla luce del sole.</p>	<p>b) Osservava con entusiasmo dai vetri della finestra dei giocolieri cinesi che lanciavano coriandoli e stelle filanti per la strada.</p>	<p>c) Era una creatura estremamente allegra e osservava con entusiasmo le gocce di pioggia scorrere sui vetri della finestra e le ombre di chi si muoveva nella strada proiettate sul soffitto.</p>	<p>d) Si divertiva a guardare lungamente le gocce della pioggia scorrere sui vetri della finestra e le ombre che i passanti proiettavano sulla strada.</p>	<p>c</p>
----------------	--	--	--	--	---	----------

CA00157	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Costituita per il 60% di giovani con meno di vent'anni, la popolazione della Repubblica Democratica del Congo è stata stimata nel 2018 a circa 78 milioni di abitanti, che comunicano in quattro lingue principali: la lingua ufficiale, il francese; il lingala, parlato a Kinshasa e intorno all'equatore, parlato anche dall'esercito; il tshiluba, parlato nelle province del Kasai; lo swaili, parlato nel Katanga, nel Kivu e nella provincia orientale.</p>	<p>a) La Repubblica Democratica del Congo ha una popolazione stimata nel 2018 di 78 milioni di abitanti, di cui tre quinti sotto i vent'anni. Si parlano quattro lingue principali: il francese (lingua ufficiale), il lingala (lingua usata anche dall'esercito), il tshiluba (parlato nelle province del Kasai) e lo swaili.</p>	<p>b) La popolazione della Repubblica Democratica del Congo è stata stimata nel 2018 a circa 78 milioni di abitanti, che comunicano in quattro lingue: la lingua ufficiale, il francese, a cui si aggiungono il lingala (la lingua dell'esercito), il tshiluba (parlato intorno all'equatore) e lo swaili.</p>	<p>c) La Repubblica Democratica del Congo ha una popolazione che supera i 78 milioni di abitanti. Vi si parlano quattro lingue: il francese, il lingala, il tshiluba e lo swaili.</p>	<p>d) Costituita da giovani con meno di vent'anni, la Repubblica Democratica del Congo ha una popolazione di 78 milioni di abitanti, che comunicano in quattro lingue: il francese (lingua ufficiale), il lingala (la lingua dell'esercito), il tshiluba (parlato nelle province del Kasai) e lo swaili.</p>	a
---------	---	---	---	--	---	---

CA00158	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'Enigma della Sfinge è il primo enigma della storia di cui si abbia documentazione: veniva posto dalla Sfinge all'ingresso della città di Tebe ai passanti e chi non era in grado di risolverlo veniva divorato dal mostro.</p> <p>La Sfinge della mitologia greca, diversa da quella della mitologia egiziana, aveva volto femminile, petto, zampe e coda di leone ed era dotata di ali: spedita dalla dea Era per punire Tebe, la Sfinge si insediò sopra una rupe che dominava la città da dove poneva a tutti i passanti il suo enigma. La forma più conosciuta con la quale è giunto a noi è più o meno la seguente: "Qual è l'animale che al mattino ha quattro zampe, a mezzogiorno ne ha solo due e alla sera tre?" Edipo, che si trovò a passare per quella strada, al quesito della Sfinge rispose l'Uomo: da piccolo cammina gattoni, da grande cammina su due gambe e da vecchio cammina con il bastone.</p> <p>La Sfinge, infuriata, si gettò dalla montagna, uccidendosi, e il popolo di Tebe portò Edipo in trionfo per le vie della città.</p>	<p>a) Edipo fu colui che sciolse l'enigma della Sfinge. Tale mostro alato, con petto, zampe e coda di leone ma volto di donna, si era installata sulla rupe più alta della città di Tebe per volontà della dea Era, decisa a punire i tebani, e proponeva il suo enigma a chiunque passasse di lì. Chi non rispondeva correttamente veniva divorato. Edipo rispose che si trattava dell'uomo: l'uomo infatti gattona nella prima fase della vita, cammina a due gambe nella seconda, e si aiuta con un bastone nella terza.</p>	<p>b) L'Enigma della Sfinge: "Qual è l'animale che al mattino ha quattro zampe, a mezzogiorno ne ha solo due e alla sera tre?", fu risolto da Edipo che rispose: l'uomo, infatti questi da piccolo (metaforicamente al mattino della vita) cammina gattoni, da grande (metaforicamente al mezzogiorno della vita) cammina su due gambe e da vecchio (metaforicamente alla sera della vita) cammina con il bastone. Secondo la mitologia greca la Sfinge, che aveva volto di donna, petto, zampe e cuore da leone e ali, era stata spedita dalla dea Era per punire Tebe. La Sfinge insediata su una rupe da cui dominava la città, poneva il suo enigma a chiunque passasse di lì, e divorava coloro che non riuscivano a rispondere.</p>	<p>c) La Sfinge della mitologia greca, diversa da quella della mitologia egiziana, aveva volto femminile, petto, zampe e coda di leone ed era dotata di ali: spedita dalla dea Era per punire Tebe, la Sfinge si insediò sopra una rupe che dominava la città da dove poneva a tutti i passanti il suo enigma. Che, secondo quanto giunto fino a noi, era: "Qual è l'animale che al mattino ha quattro zampe, a mezzogiorno ne ha solo due e alla sera tre?" Fu capace di risponderle Edipo, che trovandosi a passare di lì, affermò che si trattava dell'Uomo. L'uomo infatti gattona nella prima fase della vita, cammina a due gambe nella seconda, e si aiuta con un bastone nella terza.</p>	<p>d) Il primo enigma della storia di cui si abbia documentazione è giunto fino a noi più o meno in questa forma: "Qual è l'animale che al mattino ha quattro zampe, a mezzogiorno ne ha solo due e alla sera tre?". Tale enigma veniva posto dalla Sfinge ai passanti che volevano varcare l'ingresso della città di Tebe, chi non rispondeva correttamente veniva divorato. Essa aveva volto di donna, petto, zampe e coda di leone e ali, e la sua presenza sulla rupe che dominava la città era stata voluta da Era, decisa a punire Tebe. Edipo, passando di là, risolse l'enigma rispondendo che l'animale in questione era l'uomo, che da piccolo gattona, da grande cammina su due gambe e da vecchio usa il bastone. La Sfinge a quel punto si uccise gettandosi dalla montagna mentre Edipo fu portato in trionfo dal popolo tebano.</p>	d
---------	--	--	--	--	---	---

<p>CA00159</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli esperti di protezione ambientale chiedono la fine del commercio di avorio in tutti i Paesi. Il commercio internazionale è proibito dal 1989, mentre quello nazionale è permesso. Secondo gli esperti, il commercio all'interno dei Paesi può favorire il bracconaggio degli elefanti. Negli ultimi sette anni la popolazione degli animali in Africa è diminuita di un terzo. La richiesta è stata avanzata a un meeting della Cites in Sudafrica.</p>	<p>a) Nonostante il commercio di avorio tra i Paesi sia proibito dal 1989, il commercio interno miete numerosissime vittime tra la popolazione di elefanti in Sudafrica: oltre un terzo è stato sterminato negli ultimi sette anni.</p>	<p>b) Dopo che più di un terzo degli elefanti sono morti nel mondo a seguito del bracconaggio per l'avorio, alcuni esperti di protezione ambientale hanno richiesto al governo sudafricano l'abolizione del commercio di avorio interno ai Paesi africani.</p>	<p>c) In occasione di un meeting della Cites in Sudafrica, alcuni esperti di protezione ambientale hanno chiesto l'abolizione totale del commercio di avorio in tutti i Paesi. Il commercio interno ai Paesi, infatti, ha causato negli ultimi sette anni la diminuzione in Africa di un terzo della popolazione di elefanti.</p>	<p>d) Un gruppo di ambientalisti ha chiesto, durante un meeting in Sudafrica, che venga abolito il commercio interno ai Paesi dell'avorio. Sebbene infatti il commercio tra i Paesi sia proibito dal 1989, quello interno ai Paesi ha causato lo sterminio di un terzo della popolazione di elefanti negli ultimi sette anni.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

CA00160	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Li chiamano, con un acronimo inglese, Neet. Sono i giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che nemmeno seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale. Nel nostro Paese sono oltre due milioni, il 21,2 per cento della popolazione nazionale di riferimento: un esercito immobile di nuovi analfabeti lavorativi. Che ha perso il treno dell'istruzione, che scivola verso i confini del mercato occupazionale, che rischia di non contribuire mai al sistema previdenziale. E pesa come un macigno sulla ripresa economica italiana.</p>	<p>a) Hanno meno di 30 anni ma più di 14 gli analfabeti funzionali che oggi in Italia si trovano in un limbo: non studiano, né lavorano o seguono corsi di formazione. Sono definiti "neet" usando un acronimo anglosassone e pesano come un macigno sull'economia italiana.</p>	<p>b) I giovani che non lavorano, non studiano, né seguono corsi di formazione sono definiti – con un'abbreviazione inglese – "neet". Una generazione immobile che è troppo vecchia per studiare e non trova una collocazione lavorativa, pesando sull'economia del Paese.</p>	<p>c) Hanno meno di 30 anni i "neet" o analfabeti lavorativi, che oggi in Italia non studiano, né lavorano o seguono corsi di perfezionamento. Dato il livello di istruzione specialistico che non offre loro sbocchi lavorativi, rischiano di non poter mai contribuire al sistema previdenziale, pesando sull'economia italiana.</p>	<p>d) In Italia i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non lavorano, non studiano, né seguono corsi di formazione costituiscono circa il 21% della popolazione di riferimento. Sono definiti "neet" usando un acronimo anglosassone o analfabeti lavorativi, una generazione immobile che pesa sull'economia del Paese.</p>	d
----------------	--	---	---	---	--	---

<p>CA00161</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il Grand Canyon è un'immensa gola creata dal fiume Colorado nell'Arizona settentrionale. È lungo 446 chilometri circa, profondo fino a 1.600 metri e con una larghezza variabile dai 500 metri ai 27 chilometri. Per la maggior parte è incluso nel parco nazionale del Grand Canyon, uno dei primi parchi nazionali degli Stati Uniti. Il presidente Theodore Roosevelt amava molto l'area del Grand Canyon e la visitò diverse volte, per andare a caccia di puma e ammirare il paesaggio.</p>	<p>a) Il Grand Canyon è un enorme burrone creato dal fiume Colorado, e si trova nell'omonimo Stato. È lungo diverse centinaia di km, profondo 1.600 metri e largo da mezzo km a un massimo di 27 km. Vicino al Grand Canyon c'è un parco nazionale molto amato da Theodore Roosevelt; il Presidente si recava spessissimo in questo parco per dare la caccia ai puma.</p>	<p>b) Il Grand Canyon è una gola scavata dal fiume Colorado e si trova negli Stati Uniti dell'ovest. È lungo circa 500 km, profondo un km e mezzo e largo dai 500 metri circa ai 25 km. Si trova nel parco nazionale del Grand Canyon. Il Presidente Roosevelt visitò questo luogo alcune volte e avvistò dei puma.</p>	<p>c) Il Grand Canyon, una grandissima gola creata dal fiume Colorado nel Nord dell'Arizona, è lungo quasi 450 chilometri, profondo fino a 1.600 metri e largo dagli 0,5 a 27 chilometri. È incluso in gran parte nell'omonimo parco nazionale, e fu visitato diverse volte dal presidente Theodore Roosevelt che vi si recava per andare a caccia e ammirare la natura.</p>	<p>d) Il Grand Canyon è una grande gola scavata dal fiume Colorado, che scorre nello Stato dell'Arizona. Il Grand Canyon è molto lungo, largo e profondo e si trova nel parco nazionale del Grand Canyon. Theodore Roosevelt lo visitò una volta, vide diversi puma e ammirò lo spettacolo della natura.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

CA00162	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I guasti della nostra lingua non son cominciati oggi. Si pensi un po' agli scienziati, pur eredi di Galileo, ai giuristi, ai filosofi. Si direbbe che un bel giorno abbiano avuto a schifo di parlare e scrivere come tutti gli altri, così da mettersi alla ricerca del linguaggio più astruso. Non che si voglia negare il diritto di essere al linguaggio scientifico così che ciascuna disciplina abbia il suo. Lo stesso progresso scientifico finisce con l'essere condizionato dall'esistenza di una lingua scientifica. Ma, a tale scopo, c'è proprio bisogno di rendere illeggibili e incomprensibili le pagine che si scrivono?</p>	<p>a) Risale almeno ai tempi di Galileo la distruzione della lingua italiana. Gli scienziati, presto imitati dai filosofi e dai giuristi, hanno preso a disprezzare le forme di espressione utilizzate dagli altri e hanno preso a riempire le loro pagine di espressioni astruse e incomprensibili. Il che, è ben altra cosa rispetto a quel linguaggio scientifico che ogni disciplina può e deve avere.</p>	<p>b) Il bistrattamento della lingua italiana viene da lontano. Per esempio, gli scienziati, i giuristi e i filosofi hanno a un certo punto optato per forme di espressione astruse, che sembrano dirette a volersi distinguere non meno che a rendersi incomprensibili. Il che è altra cosa dall'uso di un linguaggio scientifico, perfettamente legittimo e prezioso.</p>	<p>c) Vengono da lontano i mali della nostra lingua. Da un lato, troviamo o vorremmo trovare quel linguaggio scientifico che fu proprio di Galileo e che ogni disciplina può e deve possedere per il suo stesso sviluppo. Dall'altro, troviamo invece le pagine improponibili di scienziati successivi, presto imitati da giuristi e filosofi, che schifano di parlare come gli altri.</p>	<p>d) È colpa del ceto intellettuale se la lingua italiana risulta così spesso astrusa e incomprensibile. Lasciando da parte il ricorso al linguaggio scientifico, in sé prezioso, quel che si critica è la volontà degli scienziati e degli altri intellettuali di prendere la distanza dal volgo tramite il loro linguaggio. Questo si traduce nell'elaborazione di pagine che sono, perché vogliono essere, incomprensibili.</p>	b
---------	--	---	--	---	--	---

<p>CA00163</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Enea e i Troiani, sbarcati sulla costa laziale, in un sito che sarebbe stato detto Troia, dopo un primo conflitto con gli aborigeni e il loro re Latino, rivelata la loro origine, furono accolti dallo stesso Latino, come ospiti ed Enea ebbe in moglie la figlia di Latino, Lavinia. In onore della sposa Enea costruì la prima città nel Lazio, chiamandola Lavinium.</p>	<p>a) Enea e il suo popolo sbarcarono sulla costa del Lazio, incontrarono degli aborigeni con cui ebbero un conflitto, fino a quando il re Latino, che era venuto a conoscenza della loro origine, decise di dare in moglie a Enea la figlia Lavinia, a cui Enea dedicò la prima città costruita nel Lazio: Lavinium.</p>	<p>b) Enea e i Troiani sbarcarono nella città di Troia ed ebbero un conflitto con la popolazione del luogo, guidata dal re Latino. In seguito alla notizia relativa alla provenienza dei Troiani, il re Latino decise di dare in moglie a Enea la figlia Lavinia, a cui Enea dedicò la prima città costruita nel Lazio: Lavinium.</p>	<p>c) Enea e il suo popolo sbarcarono sulla costa del Lazio, ebbero un conflitto con la popolazione del luogo, guidata dal re Latino, che quando venne a conoscenza della loro origine, decise di dare in moglie a Enea la figlia Lavinia, a cui Enea dedicò la prima città costruita nel Lazio: Lavinium.</p>	<p>d) Enea e i Troiani, dopo essere sbarcati sulla costa laziale, incontrarono il re Latino e il suo popolo. Dopo un iniziale momento di conflitto, il re, venuto a conoscenza dell'origine di Enea e del suo popolo, decise di dare in moglie a Enea la figlia Lavinia e di concedere la possibilità di costruire la prima città del Lazio: Lavinium.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

CA00164	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A prima vista i coralli sembrerebbero non avere nemici, protetti come sono dal loro guscio calcareo. Eppure c'è chi trova gusto a rosicchiarli, e fra tutti i predatori il più inquietante è senza dubbio l'"Acanthaster planci" o corona di spine. È una grossa stella marina larga fino a 60 centimetri e coperta di spine che divora i coralli: si arrampica sulla barriera e, una volta individuata la preda, estroflette lo stomaco e lo distende sul corallo, procedendo alla digestione. Quando il tessuto dei polipi viene sciolto e digerito, l'"Acanthaster" rimette a posto lo stomaco. Dagli anni sessanta in poi l'"Acanthaster" si sta moltiplicando, tanto da diventare una seria minaccia: vaste aree coralline sono state distrutte e quindi abbandonate dai pesci e dagli animali che ci vivevano. Le ipotesi su queste enormi proliferazioni sono diverse: secondo molti la causa di tutto è stata la pesca selettiva del tritone gigante, principale predatore della stella, ricercato per la sua magnifica conchiglia. Ma altri animali, fra i quali gli stessi coralli, cacciano le larve della stella marina. Potrebbe darsi allora che l'inquinamento da scarichi agricoli, introducendo in acqua sostanze nutritive abbia favorito le larve della stella.</p>	<p>a) I coralli benché protetti dal guscio calcareo hanno dei nemici, tra i quali il più pericoloso è una grande stella marina coperta di spine che li divora. Questo predatore si è moltiplicato distruggendo grandi aree coralline della costa africana. Forse tale proliferazione è dovuta alla pesca selettiva del tritone gigante, principale nemico dell'Acanthaster Planci, o forse all'inquinamento da scarichi agricoli che ha favorito lo sviluppo larvale della stella marina riversando in acqua un eccesso di sostanze nutritive.</p>	<p>b) La stella marina Acanthaster Planci è larga fino a 60 centimetri e coperta di spine e si arrampica sulla barriera corallina per divorare i coralli che, col loro guscio calcareo, sembrerebbero non avere nemici. Nel nostro secolo questo predatore si è moltiplicato e ha distrutto grandi aree coralline. La sua pericolosa proliferazione è stata causata dalla pesca del principale predatore della stella, il tritone gigante, che è molto ricercato per la sua bellissima conchiglia.</p>	<p>c) L'Acanthaster Planci è una stella marina che ricopre col proprio stomaco estroflesso i coralli per poi digerirli lentamente. L'inquinamento da scarichi agricoli, riversando in mare un eccesso di sostanze nutritive, ha favorito lo sviluppo larvale della stella marina la cui aumentata presenza sulla barriera corallina ha provocato la distruzione dei coralli e lo spopolamento.</p>	<p>d) L'Acanthaster Planci è una stella marina larga fino a 60 centimetri e coperta di spine che divora i coralli ricoprendoli col proprio stomaco estroflesso che li digerisce lentamente. Negli ultimi 40 anni questo predatore si è moltiplicato distruggendo grandi aree coralline. Forse tale proliferazione è dovuta alla pesca selettiva del principale predatore della stella, il tritone gigante, anche se le larve della stella marina vengono cacciate dai coralli stessi. Un'altra causa potrebbe essere l'inquinamento da scarichi agricoli che ne ha favorito lo sviluppo larvale riversando in acqua sostanze nutritive.</p>	d
---------	---	---	---	---	--	---

CA00165	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Cominciamo con il dire che, naturalmente, può esserci un atteggiamento di totale negazione, a priori, dell'esistenza di altre civiltà extraterrestri: e in tal caso è inutile fare dei conteggi. Un altro atteggiamento (che è sostanzialmente quello condiviso dalla maggioranza degli scienziati) consiste nel dire che, siccome esistono delle leggi generali che valgono in tutti i punti dell'Universo, si può ragionevolmente pensare che un certo fenomeno avvenuto in un punto possa verificarsi anche in un altro, se le condizioni sono analoghe.</p>	<p>a) L'atteggiamento di chi nega a priori l'esistenza di civiltà extraterrestri si scontra con quello della maggioranza degli scienziati, che sostengono che le leggi che regolano l'Universo siano, appunto, universali. Da qui essi concludono che, se le condizioni sono le medesime, ciò che è accaduto in un'area può accadere anche in un'altra.</p>	<p>b) La maggioranza degli scienziati è ottimista circa le possibilità di esistenza di civiltà extraterrestri. Essi infatti si basano sul ragionamento che le leggi universali valgono in tutti i punti dell'Universo, cosicché ciò che è accaduto sulla Terra può ben essere accaduto altrove.</p>	<p>c) Non vuole nemmeno conteggiare le possibilità dell'esistenza di civiltà extraterrestri chi le nega a priori. Non così però pensa la maggioranza degli scienziati, che ammette l'esistenza di queste civiltà sulla base della semplice constatazione che le leggi generali dell'Universo sono valide in tutti i suoi punti. Ciò comporta che quel che è accaduto qui deve prima o poi essere accaduto anche altrove.</p>	<p>d) Se non si rifiuta a priori la possibilità di rinvenire civiltà extraterrestri, si può partire dalla constatazione che le leggi dell'Universo valgono in tutti i suoi punti e che quindi non è impossibile che ciò che è accaduto in un luogo possa accadere anche in un altro. Così la pensa la maggioranza degli scienziati.</p>	d
----------------	--	--	--	---	--	---

<p>CA00166</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Oggi i body scanner non compaiono nella lista di apparecchiature che gli aeroporti europei possono utilizzare per garantire la sicurezza dell'aviazione. Ma in Germania, Italia, Francia e Finlandia gli scanner sono attualmente in fase di test, mentre l'Inghilterra e l'Olanda li hanno già introdotti (sempre come test) negli scali più importanti, come Heathrow (Londra), dove la tecnologia prescelta si basa sui raggi X.</p>	<p>a) I body scanner oggi utilizzati per garantire la sicurezza dell'aviazione negli aeroporti europei utilizzano la tecnologia a raggi X e sono tutti usati in fase sperimentale. Solo Inghilterra e Olanda li hanno già introdotti negli scali più importanti.</p>	<p>b) Per garantire la sicurezza dell'aviazione negli aeroporti europei non si possono ancora utilizzare i body scanner. In alcuni Paesi però, per esempio in Germania, Italia e Francia, sono utilizzati in fase di test. A Londra la tecnologia scelta, sempre come test, si basa sui raggi X.</p>	<p>c) La tecnologia prescelta per i body scanner che attualmente sono in uso in Inghilterra e Olanda è quella a raggi X. In tutto il resto d'Europa i body scanner non sono ancora utilizzabili se non in fase di test.</p>	<p>d) Germania, Italia, Francia e Finlandia sono gli unici Paesi europei che hanno introdotto i body scanner negli aeroporti, per garantire la sicurezza del volo. Inghilterra e Olanda li stanno invece già utilizzando in tutti gli scali, ma solo in fase di test.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

CA00167	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'Appia, regina viarum e prima strada recante il nome di un magistrato, ebbe una funzione militare ma al tempo stesso politico-economica. Essa è il primo esempio di una pratica di modifiche territoriali, in cui il reticolo viario si sovrappone su antichi percorsi commerciali, allargandone le potenzialità e formando nuovi equilibri. Strade italiche come la Valeria o la Clodia seguivano gli antichi percorsi viari italici: la stessa Appia mostrava di reinterpretare i rapporti topografici tra gli antichi centri mantenendo gli interessi locali, ma al tempo stesso introducendo la presenza di Roma, fulcro del sistema viario.</p>	<p>a) La via Appia ebbe un'importante funzione insieme militare e politico-economica. Essa è il primo esempio di una pratica che porterà a reinterpretare il tradizionale reticolo viario in funzione di Roma, inserita in esso come fulcro.</p>	<p>b) A differenza della Valeria e della Clodia, la via Appia introduce alcune modifiche al tradizionale reticolo viario, che essa migliora e sostanzialmente rispetta. Questa via, che prese il nome di "regina", venne pertanto a sopperire a esigenze non più solo militari, ma anche economiche e politiche.</p>	<p>c) La via Appia fu la prima a prendere il nome da un magistrato e fu tanto importante da essere definita "regina". Con essa iniziò infatti il rimodellamento del più antico sistema viario, a cui venne conferito un nuovo equilibrio, ma che vide altresì migliorare le sue potenzialità commerciali.</p>	<p>d) Con l'Appia, via di comunicazione importante per diversi motivi, iniziò la pratica delle modifiche territoriali. Roma divenne il centro del ridefinito reticolo commerciale italico, salvaguardato nei suoi interessi locali, ma migliorato e riequilibrato.</p>	a
---------	--	---	---	--	---	---

CA00168	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Qualche volta la fisica teorica sembra magia pura: quando gli scienziati riescono a prevedere l'esistenza di qualcosa che nessuno aveva mai osservato prima, e neppure sospettato potesse esistere. Due esempi di questa capacità del pensiero scientifico sono le predizioni dell'esistenza di Nettuno e dell'esistenza delle onde elettromagnetiche.</p>	<p>a) Le predizioni dell'esistenza delle onde elettromagnetiche e di Nettuno sono due esempi della capacità del pensiero scientifico e della fisica di presumere l'impossibile.</p>	<p>b) La fisica teorica è molto simile a magia pura quando riesce a prevedere l'esistenza di qualcosa mai studiato prima, come ad esempio la presenza delle onde elettromagnetiche su Nettuno.</p>	<p>c) Due esempi della capacità del pensiero scientifico di prevedere l'esistenza di qualcosa mai sospettato prima sono le previsioni dell'esistenza di Nettuno e delle onde elettromagnetiche.</p>	<p>d) A volte la fisica teorica e la magia si confondono. È questo il caso dell'ipotesi della reale esistenza delle onde elettromagnetiche e di Nettuno.</p>	c
CA00169	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>C'è il Perù più conosciuto e frequentato dai turisti, come la straordinaria cittadella di Machu Picchu, le misteriose linee di Nasca, le mura ciclopiche di Cusco o le isole galleggianti del lago Titicaca. Poi, a nord di Lima, c'è il Perù Escondido – nascosto – altrettanto affascinante ma decisamente meno noto, da visitare ora, prima che venga scoperto dal turismo di massa.</p>	<p>a) Machu Picchu, le linee di Nasca, Cusco e il lago Titicaca rappresentano le mete più gettonate del Perù. A nord della capitale c'è però un'area ancora nascosta, che vale la pena di visitare ora che è ancora autentica e lontana dalle principali rotte turistiche.</p>	<p>b) Le località peruviane di Machu Picchu, Cusco, Nasca e le isole del lago Titicaca vengono letteralmente prese d'assalto dai turisti. Al contrario, la città di Lima e tutta l'area circostante non offrono nulla che valga davvero la pena di visitare.</p>	<p>c) Il Perù è ancora una meta poco gettonata dal turismo di massa. Alcuni luoghi sono comunque famosi, come Machu Picchu e il lago Titicaca, mentre la zona a nord di Lima, la capitale, è rimasta remota e isolata, difficilmente raggiungibile non solo da eventuali turisti ma anche dai locali.</p>	<p>d) Alcune zone del Perù sono molto conosciute e frequentate dal turismo di massa. Parliamo soprattutto di Lima, delle mura di Cusco e dei templi di Machu Picchu. Solo pochi sanno che nel nord del Paese si trova un'area altrettanto interessante dal punto di vista storico e naturalistico, che i Peruviani hanno affettuosamente chiamato "Perù Escondido".</p>	a

<p>CA00170</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'appalto è stato vinto da un'associazione di imprese con capofila la ditta Itinera, che appartiene al gruppo Gavio. E proprio la holding Gavio possiede anche il 37% delle quote societarie della Sitav (società che gestisce la A32 e il tunnel del Frejus), come primo socio privato di maggioranza.</p>	<p>a) Itinera e Sitav, società che gestisce la A32 e il tunnel del Frejus, fanno parte della stessa holding, la Gavio, al cui gruppo appartiene la ditta capofila dell'associazione di imprese che ha vinto l'appalto.</p>	<p>b) La holding Gavio, di cui fa parte l'impresa capofila Itinera, ha vinto l'appalto ed è anche il primo socio privato di maggioranza della Sitav, di cui possiede il 37%. La Sitav a sua volta gestisce la A32 e il tunnel del Frejus.</p>	<p>c) La Sitav appartiene per il 37% alla holding Gavio, che a sua volta possiede la ditta Itinera, capofila nell'associazione di imprese che ha vinto l'appalto per la A32 e il tunnel del Frejus.</p>	<p>d) Itinera, ditta capofila dell'associazione di imprese che ha vinto l'appalto, appartiene alla holding Gavio, la quale è anche primo socio privato di maggioranza, con il 37% delle quote societarie, della Sitav, che gestisce la A32 e il tunnel del Frejus.</p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

<p>CA00171</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'amministrazione di Buenos Aires, capitale dell'Argentina, è impegnata da diversi anni a promuovere campagne che incoraggino gli abitanti della città a usare la bicicletta. Nel 2010 era stata lanciata la campagna "Eco Bici", che includeva una rete di 800 biciclette pubbliche, 32 stazioni in cui recuperarle e oltre 100 chilometri di piste ciclabili. Da allora a Buenos Aires l'uso delle bici come mezzo di trasporto urbano è aumentato di sei volte, raggiungendo la cifra di 2 milioni di ciclisti.</p>	<p>a) Buenos Aires è impegnata da anni a promuovere la mobilità in bicicletta. Dal 2010, anno di lancio della campagna "Eco Bici", gli utilizzatori delle biciclette pubbliche è aumentato di due milioni di ciclisti.</p>	<p>b) L'amministrazione della città di Buenos Aires da diversi anni cerca di incentivare l'uso della bicicletta in città. Nel 2010, grazie alla campagna "Eco Bici", è stato istituito un servizio di bike-sharing ed è stata costruita una pista ciclabile che porta fino a 100 chilometri di distanza dalla città.</p>	<p>c) L'amministrazione di Buenos Aires è impegnata da tempo a promuovere l'utilizzo della bicicletta in Argentina. Infatti dal 2010 a oggi l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto in città è aumentato di sei volte.</p>	<p>d) A Buenos Aires dal 2010 a oggi l'uso delle biciclette come mezzo di trasporto urbano è aumentato di sei volte; l'amministrazione si è impegnata a sensibilizzare i cittadini e, grazie alla campagna "Eco Bici", ha creato una rete di 800 bici pubbliche con le quali muoversi in città.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

CA00172	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'indice 'spia' sull'andamento economico continua a registrare flessioni, segnalando il proseguimento dell'attuale fase di contenimento dei ritmi di crescita economica. Lo rileva l'Istat nell'ultima nota mensile. In questa fase, spiega, si rafforza la crescita dell'economia statunitense mentre si conferma il rallentamento di quella dell'area euro. E, sottolinea, anche in Italia l'economia decelera, condizionata dal contributo negativo della domanda estera netta.</p>	<p>a) Sulla base di alcuni informatori, l'economia italiana starebbe attraversando una fase di rallentamento, similmente all'area euro e contrariamente a quanto accade negli Stati Uniti, che registrano una graduale ripresa. In Italia a contribuire a questo calo è l'esigua domanda estera.</p>	<p>b) Anche in Italia, similmente a quanto accade in area euro, rallentano i ritmi di crescita anche in virtù del calo della domanda estera. Lo rileva l'Istat sulla base dell'indice anticipatore dell'andamento economico che allo stesso tempo rileva una crescita dell'economia statunitense.</p>	<p>c) Anche in Italia, similmente a quanto accade negli Stati Uniti, rallentano i ritmi di crescita economica. Lo rileva l'Istat sulla base dell'indice anticipatore dell'andamento economico che allo stesso tempo rileva una ripresa dell'economia in area euro.</p>	<p>d) Il crollo della domanda estera ha provocato in Italia e in area euro il tracollo delle economie nazionali, mentre negli Stati Uniti si registra una tendenza contraria. Lo rileva l'Istat sulla base dell'indice anticipatore dell'andamento economico.</p>	b
CA00173	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Un esperimento di psicologia mostra una scimmia costretta a trovare cibo in scatole di un dato colore, mescolate ad altre di colori diversi. Si giunge a un momento in cui il numero degli errori diminuisce senza che la scimmia possieda ancora la piena soluzione del problema.</p>	<p>a) Un esperimento di psicologia mostra che una scimmia, costretta a trovare del cibo in scatole di un determinato colore mescolate ad altre di diverso colore, non giunge mai a una risoluzione ottimale del problema.</p>	<p>b) Un esperimento di psicologia mostra che una scimmia, costretta a trovare del cibo in scatole di un determinato colore mescolate ad altre di diverso colore, procede casualmente ma esattamente nella risoluzione del problema.</p>	<p>c) Un esperimento di psicologia mostra che una scimmia, costretta a trovare del cibo in scatole di un determinato colore, mescolate ad altre di diverso colore, incomincia ad attivare dinamiche di risoluzione del problema senza averne ancora piena consapevolezza.</p>	<p>d) Un esperimento di psicologia, che vede una scimmia costretta a trovare del cibo in scatole di un determinato colore mescolate ad altre di diverso colore, mostra i limiti di apprendimento dei primati rispetto all'uomo.</p>	c

CA00174	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Mentre lo sciacallo è in sostanza un animale selvatico stanziale e si nutre principalmente di carogne di animali, il lupo è un predatore quasi puro e nella caccia, specialmente quando si tratta di selvaggina grossa, deve poter contare sulla solidarietà dei compagni di branco. Per soddisfare le sue notevoli esigenze alimentari, un branco di lupi è costretto a superare grandi distanze.</p>	<p>a) Lo sciacallo è un animale stanziale che si nutre soprattutto di carogne, mentre il lupo è un predatore che si muove in branco. La solidarietà interna al branco è fondamentale, soprattutto nella caccia a selvaggina grossa. Sciacalli e lupi coprono grandi distanze per soddisfare le loro esigenze alimentari.</p>	<p>b) Lo sciacallo si nutre di carogne, mentre il lupo è un predatore che caccia esclusivamente in branco. Nella caccia la solidarietà interna al gruppo è fondamentale e un branco di lupi ha notevoli esigenze alimentari.</p>	<p>c) Lo sciacallo è un animale stanziale che si nutre soprattutto di carogne, mentre il lupo è un predatore che si muove in branco. La solidarietà interna al branco è fondamentale, soprattutto nella caccia a selvaggina grossa. Un branco di lupi copre grandi distanze per soddisfare le proprie esigenze alimentari.</p>	<p>d) Lo sciacallo è un predatore quasi puro che nella caccia, specialmente quando si tratta di selvaggina grossa, deve poter contare sulla solidarietà dei compagni di branco. Un branco di lupi copre grandi distanze per soddisfare le sue esigenze alimentari.</p>	c
CA00175	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Scriveva sul suo quaderno come se prendesse appunti, e invece costruiva racconti di una pagina o due, fatti di descrizioni meticolose tenute insieme a formare una trama fine, che rivelava tutti i suoi particolari solo a guardarla molto da vicino.</p>	<p>a) Scriveva sul suo quaderno degli appunti, ma si trattava di brevi racconti dalla trama fine, i cui particolari richiedevano attenzione per essere notati.</p>	<p>b) Sembrava prendesse appunti, e invece scriveva brevi racconti dalla trama sottile, i cui particolari richiedevano attenzione per essere notati.</p>	<p>c) Scriveva sul suo quaderno racconti brevi e dalla trama fine, caratterizzati da particolari che richiedevano uno sguardo attento per essere notati.</p>	<p>d) Scriveva sul suo quaderno pagine di appunti e racconti dalla trama fine, caratterizzati da particolari che richiedevano uno sguardo attento per essere notati.</p>	b

CA00176	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Esisterebbe un preciso rapporto tra consumo di caffeina e percezione del tempo. A un gruppo di 60 volontari era stato chiesto di cercare di fermare un cronometro dopo 47 secondi da un preciso segnale. Chi aveva assunto regolarmente 20 mg di caffeina al giorno riusciva a fermare il cronometro dopo 44 secondi; chi non aveva assunto caffeina, dopo 69."</p>	<p>a) Una prova su un gruppo di volontari ha dimostrato che esiste un preciso rapporto tra assunzione quotidiana di caffeina e percezione del tempo. Alla richiesta di fermare un cronometro dopo 47 secondi da un segnale preciso, chi aveva consumato 20 mg di caffeina al giorno riusciva a farlo dopo 44 secondi, chi non ne aveva consumata dopo 69.</p>	<p>b) Chi assume due tazzine di caffè al giorno dimostra di avere riflessi più pronti. Lo hanno dimostrato dei volontari di 60 anni a cui era stato richiesto di fermare un cronometro dopo 47 secondi dall'emanazione di un segnale. Chi aveva bevuto il caffè ha superato la prova in 69 secondi, mentre chi non ne aveva bevuto l'ha superata in 47 secondi.</p>	<p>c) Sono bastati 47 secondi ai volontari di un esperimento volto a dimostrare che esiste un preciso rapporto tra assunzione quotidiana di caffè e percezione del tempo. Chi beve caffè, infatti, è più veloce a fermare un cronometro, quando viene invitato a farlo.</p>	<p>d) Dopo aver sentito un segnale concordato, chi ha consumato caffè riesce più prontamente di chi non ne ha bevuto a rispondere a uno stimolo esterno, come fermare un cronometro in una manciata di secondi.</p>	a
CA00177	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Tra le altre qualità, era per il suo modo di lavorare veloce e preciso, controllando tutto, che Thian apprezzava Pastor. Eppure non aveva un debole per i giovani, e meno ancora per i figli di papà.</p>	<p>a) Thian, nonostante non amasse i giovani e ancor meno i figli di papà, apprezzava Pastor, per il suo modo preciso e veloce di lavorare.</p>	<p>b) Thian era apprezzato da Pastor, che non amava i giovani e ancora meno i figli di papà, per il suo modo di lavorare preciso e veloce.</p>	<p>c) Pastor apprezzava Thian, nonostante non amasse i giovani e ancor meno i figli di papà, per il suo modo preciso e veloce di lavorare.</p>	<p>d) Pastor era apprezzato da Thian, nonostante fosse giovane e figlio di papà, perché aveva altre qualità nel lavorare.</p>	a

<p>CA00178</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La teoria della relatività ristretta nacque dall'osservazione che, per passare da un sistema inerziale a un altro, le leggi dell'elettromagnetismo non si trasformano correttamente quando si applicano le trasformazioni di Galileo. Lorentz formulò una serie di equazioni che, sostituite alle trasformazioni di Galileo, consentono una corretta trasformazione delle equazioni dell'elettrodinamica nel passaggio da un sistema di riferimento all'altro.</p>	<p>a) La teoria della relatività ristretta fu formulata originariamente da Galileo al fine di trasformare correttamente le proprie leggi dell'elettromagnetismo nel passaggio da un sistema inerziale a un altro.</p>	<p>b) L'osservazione è l'origine della teoria della relatività ristretta: è sufficiente infatti osservare come le leggi di Galileo si trasformano correttamente nelle leggi dell'elettromagnetismo. Anche Lorentz riuscì a trasformare, attraverso una serie di equazioni, le equazioni dell'elettrodinamica passando da un sistema di riferimento all'altro.</p>	<p>c) La teoria della relatività ristretta ha origine dalla constatazione empirica che, passando da un sistema inerziale a uno di altro tipo, le leggi afferenti l'elettromagnetismo si trasformano in modo corretto applicando le trasformazioni galileiane. Lorentz ha elaborato alcune equazioni che trasformano correttamente le equazioni dell'elettrodinamica, sempre passando da un sistema inerziale all'altro.</p>	<p>d) L'osservazione che le leggi dell'elettromagnetismo non si trasformano in modo corretto applicando le trasformazioni galileiane nel passaggio da un sistema inerziale a un altro ha dato origine alla teoria della relatività ristretta. Le equazioni formulate da Lorentz, al contrario delle trasformazioni galileiane, consentono un passaggio corretto in tal senso.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	-----------------

CA00179	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Fin da bambina ero molto golosa e curiosa, andavo pazza per broccoli, cavolfiori e spinaci. Ho sempre coltivato la cucina come passione fino a quando ho cominciato a frequentare corsi di cucina a cui mi appassionavo sempre di più. Cucinare per me è come fare yoga o meditazione, mi rilasso, libero la mente; tutto questo però solo quando cucino nella solitudine di casa mia, al lavoro è decisamente un'altra storia.</p>	<p>a) La mia passione per la cucina perdura da quando ero bambina. Quando cucinare è diventato il mio lavoro ho cominciato ad affiancarla ad attività riflessive e meditative.</p>	<p>b) La mia passione per la cucina non è scemata negli anni, considero cucinare un'attività rilassante e meditativa, soprattutto quando cucino per piacere e non per lavoro.</p>	<p>c) Cucinare è la mia passione, dopo aver preso molte lezioni ho trasformato il mio hobby in lavoro. Adesso, purtroppo, non riesco più a rilassarmi come una volta quando sono in cucina.</p>	<p>d) La cucina è sempre stata la mia passione e adesso è anche il mio lavoro. Proprio perché cucinare mi rilassa molto, lavoro solo in solitudine, a casa mia.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	--	--	--	----------

<p>CA00180</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La cosca di Bagheria negli affari aveva un asse diretto con il Canada, attraverso contatti con il clan Rizzuto, poi interrotti per la guerra interna scoppiata a Toronto. Flaminia ha descritto i traffici di stupefacenti e psicofarmaci, fornendo nuovo impulso alle inchieste dei carabinieri. E proprio in tale contesto si inserisce il duplice omicidio dello spagnolo Juan Ramon Fernandez e del portoghese Fernando Pimentel. I cadaveri carbonizzati dei due sono stati rinvenuti nel maggio dello scorso anno nelle campagne di Casteldaccia a pochi chilometri da Bagheria, su indicazione di un mafioso, Giuseppe Carbone, che ha iniziato a collaborare, autoaccusandosi di questo duplice delitto.</p>	<p>a) Fernandez e Pimentel sono stati uccisi nelle campagne di Casteldaccia lo scorso maggio da Giuseppe Carbone. Questo delitto è legato ai traffici di stupefacenti e psicofarmaci che connettevano la cosca di Bagheria con i Rizzuto, in Canada.</p>	<p>b) La cosca di Bagheria aveva contatti con i Rizzuto in Canada per il traffico di stupefacenti e psicofarmaci. Di questo, e dei delitti di uno spagnolo e di un portoghese che erano legati a tale traffico, si è avuto notizia tramite Flaminia, mentre un altro pentito, Carbone, si è autoaccusato del delitto.</p>	<p>c) La cosca di Bagheria aveva avviato un traffico di stupefacenti e psicofarmaci in Canada, tramite i Rizzuto. Tale commercio venne interrotto a causa della guerra interna scoppiata a Toronto e del duplice omicidio di Fernandez e Pimentel, i cui cadaveri sono stati rinvenuti l'anno scorso a Casteldaccia e di cui è stato accusato Giuseppe Carbone.</p>	<p>d) Fernandez e Pimentel furono uccisi nell'ambito delle relazioni che la cosca di Bagheria intratteneva in Canada per il traffico di stupefacenti e psicofarmaci, tramite i Rizzuto. Flaminia ha descritto questo commercio, mentre un altro pentito, Carbone, si è autoaccusato del duplice delitto.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

CA00181	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'isola di North Sentinel è abitata da una tribù indigena, i sentinelesi, la cui popolazione conta tra i 50 e i 500 individui. Questa tribù è la più isolata al mondo, nel tempo ha avuto sporadici nonché rari contatti con altre popolazioni esterne. I sentinelesi tengono a distanza gli stranieri con una pioggia di frecce pronte a scagliarsi contro chiunque invada il loro territorio. Il loro isolamento li ha resi "la società più vulnerabile al mondo", così li ha definiti un'organizzazione che si occupa dei diritti dei popoli indigeni, perché non hanno difese immunitarie verso le malattie più comuni per noi.</p>	<p>a) I sentinelesi, abitanti dell'isola di North Sentinel, sono una tribù indigena molto piccola. Questa tribù è considerata la più vulnerabile del mondo da un'organizzazione che si occupa dei diritti dei popoli indigeni. Infatti non hanno sviluppato le più comuni difese immunitarie e sono pertanto costretti ad allontanare chiunque si voglia avvicinare al loro territorio.</p>	<p>b) I sentinelesi sono una tribù indigena che conta circa 50 individui ancora in vita. Queste persone hanno avuto pochissimi contatti con l'esterno e sono molto aggressivi con chi si avvicina al loro territorio. Ciò li rende molto vulnerabili perché non hanno sviluppato le difese immunitarie molto comuni per altri popoli.</p>	<p>c) L'isola di North Sentinel è abitata da una popolazione che conta tra i 50 e i 500 individui: i sentinelesi. Questa tribù è considerata la più isolata e la più vulnerabile del mondo perché ha avuto pochissimi contatti con l'esterno e non ha sviluppato le conoscenze necessarie per tenere lontano chi intende avvicinarsi e invadere il suo territorio.</p>	<p>d) L'isola di North Sentinel è abitata da una tribù che conta tra i 50 e i 500 individui. Questo gruppo umano è il più isolato del mondo e ha avuto pochissimi contatti con l'esterno: chi si avvicina al suo territorio viene subito attaccato. Ciò li rende molto vulnerabili perché non hanno sviluppato le difese immunitarie su cui gli altri popoli possono contare.</p>	d
----------------	--	--	--	---	--	---

CA00182	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per quanto ne sappiamo, nell'antica Grecia e nell'antica Roma i baci erano soprattutto scambiati tra gli uomini e non con un significato sessuale o romantico, ma per mostrare rispetto e ammirazione. Però nelle poesie di Catullo – il poeta latino famoso soprattutto per "Odi et amo" – si parla di baci e lì hanno una funzione sessuale. L'aspetto romantico dei baci compare più tardi nella letteratura dei Paesi europei e sembra aver avuto origine nell'ideale dell'amore cortese medievale. In questo contesto erano descritti soprattutto i baci tra amanti sfortunati che non potevano stare insieme – ad esempio Paolo e Francesca nella Commedia di Dante – e per questo il bacio diversamente dall'atto sessuale era un simbolo di amore vero, diverso da quello dei matrimoni combinati, e spirituale.</p>	<p>a) Sebbene in epoca romana i baci erano considerati solo come un modo per dimostrare ammirazione tra persone di sesso maschile, Catullo cominciò a cantare nelle sue poesie di baci appassionati, preludio dell'atto sessuale. Lo stesso fece Dante raccontando la storia di Paolo e Francesca: per questi amanti sfortunati il bacio rappresentava la libertà del vero amore, mentre il sesso era un atto "obbligato" all'interno di matrimoni di convenienza.</p>	<p>b) Anticamente i baci non erano un gesto romantico ma un modo per dimostrare rispetto tra persone di sesso maschile. La prima attestazione letteraria del bacio in relazione alla sessualità si ha con Catullo, mentre il bacio romantico si diffuse in epoca medievale grazie agli ideali dell'amor cortese. In questa epoca il bacio veniva infatti considerato un gesto di amore libero e puro, contrapposto all'atto sessuale "obbligatorio" all'interno dei matrimoni combinati.</p>	<p>c) Nella società greco-romana antica i baci non erano un gesto romantico ma un modo per dimostrare rispetto tra persone di sesso maschile. L'aspetto romantico e sessuale del bacio si iniziò a diffondere grazie al poeta Catullo e al suo ideale di "amor cortese". Egli in seguito ispirò Dante e altri scrittori di epoca medioevale. Secondo questi ultimi il bacio è un gesto di amore libero e puro, contrapposto all'atto sessuale "obbligatorio" all'interno di un matrimonio combinato.</p>	<p>d) Il bacio inteso come gesto romantico relazionale al desiderio sessuale si diffuse nell'antica Roma e, in ambito letterario, è attestato per la prima volta nei versi di Catullo. Infatti nell'antica Grecia i baci venivano scambiati tra individui maschi in segno di ammirazione reciproca. Nel medioevo questo immaginario ebbe grande fortuna, ne sono un esempio i danteschi Paolo e Francesca, infelici amanti costretti a vivere separati l'uno dall'altra e ad accettare matrimoni di convenienza.</p>	b
---------	---	---	---	---	---	---

CA00183	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Augusto effettua innanzitutto una riorganizzazione territoriale dell'impero, che viene diviso in 11 regioni, dette province. Tra queste, quelle che presentano maggiori problemi di stabilità interna vengono sottoposte al diretto controllo dell'imperatore (province imperiali) e sono rette da luogotenenti di nomina imperiale. Le altre province, lasciate al controllo del Senato, sono dette senatorie.</p>	<p>a) Augusto riorganizza territorialmente l'impero in 11 province. Tali regioni vengono divise in due gruppi: le province imperiali, sotto il controllo diretto dell'imperatore (perché internamente più instabili) e rette da luogotenenti di nomina imperiale, e le province senatorie lasciate alla direzione del Senato.</p>	<p>b) La riorganizzazione territoriale dell'impero ad opera di Augusto vede il territorio diviso in province. Quelle imperiali sotto il controllo diretto proprio e di luogotenenti; e quelle senatoriali la cui sovranità spettava al Senato.</p>	<p>c) L'imperatore Augusto, una volta al potere, divide l'impero in 11 province suddivise in due gruppi. Uno sotto il proprio controllo diretto e quello di luogotenenti che lui stesso nominava; l'altro sotto il controllo del Senato.</p>	<p>d) Durante il proprio impero, Augusto divide il territorio in province. Tali regioni erano di due tipi: quelle sotto la propria direzione e di luogotenenti che lui stesso nominava, dette province imperiali; un secondo tipo sotto il controllo del Senato, dette province senatoriali.</p>	a
CA00184	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Da Parma, percorrendo il tracciato principale della Francigena, s'incontra S. Geminiano a Vicofertile. Fondata romanica nel 1039 e rimaneggiata in chiave gotica, questa pieve subì diverse aggiunte barocche nel XVII secolo: fortunatamente il restauro eseguito nel 1912 l'ha riportata alle forme originarie, esaltando i colori delle terrecotte, molto usate nell'interno.</p>	<p>a) Sulla via Francigena vicino a Parma sorge la pieve di S. Geminiano a Vicofertile, di fondazione romanica con rimaneggiamenti gotici e barocchi. Il restauro del 1912 riportò alla luce le fondamenta e le terrecotte dell'interno furono ridipinte con i colori originari.</p>	<p>b) La pieve di S. Geminiano a Vicofertile si trova sulla via Francigena presso Parma; la sua origine romanica fu modificata in stile gotico; nel XVII secolo subì varie aggiunte barocche. Con il restauro del 1912 la pieve riacquistò le forme della sua fondazione e le numerose terrecotte dell'interno recuperarono i loro colori.</p>	<p>c) Sulla via Francigena a Parma si incontra la pieve di S. Geminiano a Vicofertile, in origine romanica, del X secolo, poi rifatta in stile gotico e con aggiunte barocche. Nel 1912 fu rifatta nello stile originario e i colori delle terrecotte videro un nuovo splendore.</p>	<p>d) Percorrendo la via Francigena dopo Parma si può visitare la pieve di S. Geminiano a Vicofertile, costruita nel 1039 in stile romanico e successivamente modificata, ma nel 1912 riportata all'aspetto originario: anche le terrecotte che decorano l'esterno furono abilmente restaurate.</p>	b

CA00185	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Non punte di lance, ma strumenti e utensili per la vita di ogni giorno: questa la funzione delle migliaia di punte di ossidiana presenti sull'isola di Pasqua, che ne riscrivono la storia. La civiltà Rapa Nui non sarebbe dunque stata sconvolta da guerre scatenate dalla mancanza di cibo, come finora creduto, ma avrebbe vissuto bene fino all'arrivo degli europei. Lo sostengono i ricercatori della Binghamton University di New York.</p>	<p>a) Le punte di lance ritrovate sull'isola di Pasqua potrebbero essere state usate non solo come armi, ma anche come utensili di vita quotidiana. Questa la scoperta fatta dalla Binghamton University, che mette in discussione quella che si riteneva fosse ormai una certezza, ovvero la fine della civiltà Rapa Nui a causa di lotte intestine.</p>	<p>b) Secondo alcuni ricercatori di New York, la civiltà sviluppatasi sull'isola di Pasqua non è terminata a seguito di violente lotte intestine per accaparrarsi le poche risorse rimaste sull'isola. Questa era la teoria maggiormente avvalorata finora, poiché si pensava che i milioni di punte di ossidiana ritrovati sull'isola fossero parti di lance usate come armi. Potrebbero invece essere nientemeno che utensili utilizzati nella vita quotidiana dagli abitanti della mitica Rapa Nui.</p>	<p>c) Le migliaia di punte di ossidiana ritrovate sull'isola di Pasqua non sarebbero armi, bensì strumenti di uso quotidiano. La civiltà Rapa Nui dunque non si è estinta a causa di guerre scatenate dalla carenza di cibo, come si pensava finora, ma era ancora fiorente all'arrivo degli europei. Questa la teoria di alcuni ricercatori della Binghamton University.</p>	<p>d) Forse furono proprio gli europei a porre fine alla civiltà di Rapa Nui. Lo dimostra il ritrovamento di qualche migliaio di punte di ossidiana, che presumibilmente furono usate prima come utensili per la vita di tutti i giorni, e in seguito come punte di lancia, che gli autoctoni tentarono di scagliare contro gli invasori per difendersi.</p>	c
----------------	--	--	---	--	---	---

<p>CA00186</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Una lontra scivola in acqua dalla sponda di un fiume. Non appena s'immerge, i lunghi peli protettivi del suo manto si bagnano, appiattendosi sopra il morbido sottopelo, che resta pressoché asciutto. Quando nuota tutto il corpo ondeggia con movimenti morbidi, fluenti e pieni di grazia; i corti e robusti arti remano agilmente, anche grazie ai piedi palmati, mentre la coda appiattita funge da timone. Le lontre cacciano dal tramonto all'alba in particolare anguille, trote e un gran numero di granchi.</p>	<p>a) Sulle rive dei fiumi vive la lontra. Quando s'immerge nell'acqua solo i lunghi peli bruni del suo manto si bagnano, mentre il sottopelo resta quasi asciutto. Nuota agilmente usando la coda da timone e remando con i corti arti dalle dita palmate. Si nutre di pesci e granchi che caccia di notte.</p>	<p>b) La lontra è un mustelide che vive sulle rive dei fiumi dove nuota aggraziata e agile grazie ai corti arti dai piedi palmati e alla coda piatta che funge da timone. Quando s'immerge, solo i lunghi peli del suo manto si bagnano, mentre il sottopelo resta quasi asciutto. Caccia di notte e si nutre di pesci e granchi.</p>	<p>c) Quando una lontra scivola nel fiume solo i lunghi peli protettivi del suo manto si bagnano, mentre il sottopelo resta quasi asciutto. I movimenti del corpo che nuota sono aggraziati e la coda funge da timone, mentre i corti arti dalle dita palmate remano agilmente. La lontra di notte caccia pesci e granchi.</p>	<p>d) Quando una lontra scivola nell'acqua del fiume il sottopelo che ricopre il suo corpo resta quasi asciutto e solo i lunghi peli protettivi del suo manto si bagnano. Il suo corpo ondeggia con movimenti aggraziati e morbidi mentre la coda serve da timone e gli arti robusti e palmati remano agilmente.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

<p>CA00187</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il golfo di Saint-Malo si apre sulla costa francese del canale della Manica e tra le penisole della Bretagna e di Cotentin. Lungo la costa bassa e sabbiosa si trova lo spuntone roccioso di Mont Saint-Michel, dominato da una celebre abbazia fortificata dell'XI secolo e collegato alla riva da una striscia di sabbia. Durante l'alta marea l'acqua avanza nella baia e Mont Saint-Michel si trasforma in un'isola. In questa zona, infatti, si verificano le maree più ampie d'Europa (fino a 15 m) perché le acque oceaniche si incuneano nel golfo senza trovar sbocco, e in parte risalgono anche lungo l'estuario della Rance. Il clima è complessivamente mite: grazie all'influsso della corrente del Golfo, ha una bassa escursione termica annua e le precipitazioni piuttosto limitate.</p>	<p>a) Sulla costa francese del canale della Manica si apre il golfo di Saint-Malo, dove si trova Mont Saint-Michel, uno spuntone di roccia dominato da un'abbazia del XII secolo. Durante l'alta marea, Mont Saint-Michel si trasforma in un'isola, infatti in questa zona ci sono le maree più ampie di tutta Europa perché le acque che penetrano nel golfo non trovano sbocco. La zona gode di un clima complessivamente mite.</p>	<p>b) Nel golfo di Saint-Malo sorge lo spuntone roccioso di Mont Saint-Michel, che durante l'alta marea si trasforma in un'isola. Grazie alla presenza della corrente del Golfo, questa zona gode di un clima mite.</p>	<p>c) Lo spuntone roccioso di Mont Saint-Michel, nel golfo di Saint-Malo, è dominato da un'abbazia fortificata risalente all'XI secolo ed è collegato alla riva da una striscia di sabbia. Durante l'alta marea Mont Saint-Michel si trasforma in un'isola, grazie alle maree più ampie d'Europa, che possono raggiungere 15 m. Grazie all'influsso della corrente del Golfo il clima è nel complesso mite, con una bassa escursione termica e precipitazioni piuttosto scarse.</p>	<p>d) Lungo la costa bassa e sabbiosa del golfo di Saint-Malo si trova Mont Saint-Michel, dominato da una celebre abbazia fortificata e collegato alla riva da una striscia di sabbia. L'alta marea (con maree fino a 20 m) trasforma Mont Saint-Michel in un'isola, mentre la corrente del Golfo rende il clima mite.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

CA00188	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A Chateauroux, nel cuore della Francia, l'azienda pubblica dei trasporti ha trovato il modo di ridurre al minimo i costi e allo stesso tempo raddoppiare in dieci mesi i passeggeri: autobus gratis per tutti i cittadini. L'abolizione del servizio di biglietteria ha eliminato i costi per stampa, vendita e controllo dei biglietti cosicché adesso le spese complessive ammontano a soli 300.000 euro completamente coperti dai contributi delle imprese.</p>	<p>a) L'azienda pubblica dei trasporti di Chateauroux, in Francia, ha potuto aumentare i propri profitti di 300.000 euro abolendo il servizio di biglietteria e i costi per la stampa, vendita e controllo dei ticket.</p>	<p>b) Sono fortunati i cittadini di Chateauroux, in Francia, che possono viaggiare sui mezzi pubblici senza dover pagare il biglietto. Infatti l'azienda dei trasporti pubblici, rendendo gratuito il servizio, ha ridotto i costi eliminando le spese di biglietteria e stampa, vendita e controllo dei ticket.</p>	<p>c) A Chateauroux, in Francia, l'azienda pubblica dei trasporti, ha raddoppiato in dieci mesi i passeggeri e ridotto i costi al minimo: grazie all'abolizione del servizio di biglietteria, ha, infatti, eliminato i costi per stampa, vendita e controllo dei biglietti riducendo le spese complessive di 300.000 euro.</p>	<p>d) A Chateauroux, in Francia, l'azienda pubblica dei trasporti, rendendo gratuito il servizio, ha raddoppiato in dieci mesi i passeggeri. Inoltre, l'abolizione dei costi per stampa, vendita e controllo dei biglietti ha ridotto le spese complessive a 300.000 euro, tutti coperti dai privati.</p>	d
CA00189	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Sintesi e precisione: queste le regole fondamentali a cui attenersi per inviare un curriculum in linea con lo strumento. Quindi, a meno che non ci sia già un questionario (format) da compilare, specifico per candidarsi, suggerisco di inviare una e-mail indicando chiaramente l'oggetto. Quindi scrivere il curriculum (magari in allegato), ma prestare attenzione alla leggibilità su video, il tutto con estrema sintesi.</p>	<p>a) Il curriculum perfetto dipende da sintesi e precisione. È scritto al computer, in un format definito e viene inviato, tramite e-mail, in allegato.</p>	<p>b) Per scrivere un curriculum ci vogliono sintesi e precisione. Se non è previsto un modello (format) si può inviare una e-mail con oggetto specificato e curriculum in allegato, curando che il testo sia leggibile a video.</p>	<p>c) Esistono delle regole per scrivere bene un curriculum e queste sono: la sintesi e la precisione. Si può decidere di scriverlo a mano o al computer, l'importante è che sia leggibile e che, se non è previsto un questionario specifico, si ricorra alla mail.</p>	<p>d) Grazie al computer scrivere un curriculum sintetico e preciso oggi è più semplice. Bisogna mandare un'e-mail con un oggetto specifico, mettere in allegato il curriculum e curare che sia leggibile e chiaro.</p>	b

<p>CA00190</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'abbandono dei cani, oltre ad essere un gesto incivile e un reato – perseguito in Italia con l'arresto fino a un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro – rappresenta la causa primaria del randagismo. Il fenomeno del randagismo implica importanti conseguenze dal punto di vista igienico, sanitario e sociale. Basti pensare ai numerosi incidenti stradali causati dal vagabondare di animali randagi e alle possibili patologie da questi trasmesse al bestiame e all'uomo. Contrastare quindi l'abbandono dei cani è l'obiettivo della campagna 2011 di sensibilizzazione lanciata dal Ministero della Salute.</p>	<p>a) I cani randagi sono una delle più comuni cause di incidente stradale. Gli animali randagi inoltre sono spesso affetti da patologie che possono trasmettere ai loro simili e non. Per questo in Italia abbandonare cani randagi è un reato perseguibile.</p>	<p>b) Nel 2011 il Ministero della Salute si è dato da fare per ridurre la presenza di cani randagi nelle strade. Si è infatti appellato alla popolazione perché non abbandoni i cani, in quanto questa è una delle cause principali del randagismo.</p>	<p>c) L'abbandono dei cani, al centro di una campagna di sensibilizzazione promossa dal ministero della Salute, è una delle principali cause del randagismo, problema che ha gravi conseguenze sul piano igienico, sanitario e sociale, se si pensa ai molti incidenti stradali causati dagli animali randagi e alle possibili patologie trasmesse al bestiame e all'uomo. È punibile con l'arresto fino a un anno o un'ammenda fino a 10 mila euro.</p>	<p>d) I cani non dovrebbero mai essere abbandonati: questo è il chiaro messaggio del Ministero della Salute per questo 2011. Le ragioni sono molteplici. L'abbandono di un animale è un gesto incivile che va assolutamente condannato. È infatti perseguibile a norma di legge con la detenzione e il pagamento di ammende salatissime, di diverse migliaia di euro. Non bisogna poi dimenticare che l'abbandono di cani causa molto spesso il randagismo, fenomeno all'origine di non pochi problemi igienici, sanitari e anche sociali. Infatti un cane randagio può causare incidenti stradali o trasmettere gravi malattie agli altri animali e perfino all'uomo. Tutte queste implicazioni sono la chiave su cui punta la campagna di sensibilizzazione lanciata dal Ministero della Salute nel 2011.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

CA00191	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La Pop Art viene oggi considerata come una vera e propria base teorica della Street Art, anche se le differenze restano marcate. Nel primo caso infatti l'artista propone i propri lavori al proprio pubblico di riferimento. Il discorso s'inverte completamente nel caso della Street Art, in cui l'artista s'impadronisce del luogo pubblico, imponendo l'atto comunicativo e artistico all'osservatore senza un'effettiva possibilità di scelta. Quest'ultima è un'espressione artistica che prende forma nelle strade, sui muri e nelle stazioni. Talvolta vengono predisposti anche degli spazi espressamente dedicati, ma spesso questa forma di manifestazione artistica si realizza attraverso atti illegali, e in effetti, ancora oggi, il confine tra quello che viene considerato vandalismo e arte, rimane una linea molto sottile.</p>	<p>a) La Pop art ha avuto delle importanti ripercussioni sulla Street art per quanto riguarda l'atteggiamento nei confronti del pubblico, tant'è che può esserne considerata a tutti gli effetti la base teorica. Esse infatti prendono forma nelle strade, sui muri e nelle stazioni imponendo l'atto comunicativo e artistico all'osservatore.</p>	<p>b) La Street art impone l'atto comunicativo anche a chi non lo vuole vedere, poiché prende forma nei luoghi pubblici. È proprio l'atteggiamento nei confronti del pubblico a decretarne una delle differenze sostanziali con la Pop art, che tuttavia può esserne considerata la base teorica. La sua tipologia di realizzazione, che talvolta avviene nell'illegalità, rende difficile distinguerla dagli atti di vandalismo.</p>	<p>c) La Street art impone l'atto comunicativo a chiunque si trovi in strada, poiché prende forma nei luoghi pubblici. Questo suo modo di porsi nei confronti del pubblico ne decreta una delle differenze sostanziali con la Pop art, seppure quest'ultima ne costituisca la base teorica. La realizzazione nell'illegalità rende tuttavia le opere degli street artist una forma di vandalismo a tutti gli effetti.</p>	<p>d) L'unico modo per la Pop art di proporre le proprie opere al pubblico di riferimento è nei luoghi pubblici. Questa tipologia di realizzazione la rende assimilabile in linea teorica alla Street art, che però se ne discosta a livello pratico, poiché le realizzazioni di quest'ultima avvengono spesso e volentieri nell'illegalità, rendendo il confine tra il vandalismo e l'arte una linea molto labile.</p>	b
---------	---	---	--	--	--	---

CA00192	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I tornado sono vortici depressionari di breve durata dove i venti possono raggiungere velocità molto elevate, superiori ai 300-400 km/h; questi fenomeni avvengono essenzialmente nelle zone pianeggianti degli Stati Uniti e dell'Australia e si sviluppano sotto le grandi nubi temporalesche (cumulonembi). Un tornado medio ha un diametro di 100-200 m, si sposta sulla superficie terrestre a una velocità di alcune decine di km/h e dura pochi minuti. Sono in grado di distruggere tutto quello che incontrano sul loro percorso a causa delle violente correnti ascensionali e dei venti fortissimi al loro interno.</p>	<p>a) I tornado sono vortici di venti che raggiungono i 300-400 km/h. Queste depressioni si spostano velocemente e possono essere molto distruttive anche se durano pochi minuti, come accade nelle pianure nordamericane e australiane dove si verificano.</p>	<p>b) I tornado sono molto distruttivi sul loro percorso a causa delle violente scariche di corrente depressionaria al loro interno. Si sviluppano principalmente nelle pianure statunitensi e australiane.</p>	<p>c) Anche se i tornado sono molto distruttivi e i venti al loro interno possono raggiungere i 300-400 km/h, sviluppandosi nelle pianure statunitensi e australiane non provocano mai gravi danni.</p>	<p>d) I tornado sono vortici depressivi di breve durata che si sviluppano sotto le grandi nubi dette cumulonembi. Ne sono soggetti essenzialmente gli statunitensi e gli australiani delle zone pianeggianti.</p>	a
---------	---	--	--	--	--	---

<p>CA00193</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nel pieno di una bufera economica, i credenti sono più felici di chi non professa alcuna religione. A sostenerlo è un'indagine della storica società di sondaggi americana Gallup, che ha realizzato interviste in 150 Paesi. Quando la congiuntura economica è negativa e gli indicatori del benessere vanno a picco, chi si dichiara credente conserva un livello di fiducia e una positività maggiori rispetto agli atei e a chi non segue alcun "credo". Le situazioni difficili condurrebbero le persone ad essere più religiose, e quando le condizioni sociali sono più critiche le persone più religiose sono più serene.</p>	<p>a) La società di sondaggi Gallup sostiene che le persone molto religiose siano meno colpite dai problemi economici. Questo perché in periodi negativi si tende ad essere ancora più osservanti, e quindi chi è religioso è più ottimista degli altri.</p>	<p>b) Secondo la società americana Gallup, in ben 150 Paesi chi è molto religioso riesce a reagire meglio alla crisi economica rispetto a chi si dichiara ateo o senza alcun credo.</p>	<p>c) Secondo la società di sondaggi Gallup, le situazioni difficili spingono le persone a essere più religiose e, nei periodi di crisi economica, i credenti conservano un maggiore ottimismo e una maggior serenità e fiducia rispetto agli atei e ai non credenti.</p>	<p>d) Nonostante l'economia precaria di questi tempi, le persone credenti sono più felici rispetto a chi non è religioso. Questo secondo un'indagine della nota società di sondaggi americana Gallup, che ha intervistato diversi soggetti in ben 150 Paesi. Quando sembra che il futuro sia nero e il pessimismo domina nella società, chi si dichiara credente non vede proprio tutto nero ed è più fiducioso nel futuro. Infatti le avversità portano le persone religiose ad esserlo ancora più del solito; per questo, nelle situazioni critiche, le persone religiose riescono a mantenere una certa serenità e sono più positive di chi non professa alcuna religione.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

<p>CA00194</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>«L'economia del nostro Paese sta andando a rotoli!», esclamò all'improvviso il ministro. Il gelo calò nella sala: nessuno si sarebbe aspettato una presa di posizione così netta e allarmante. Il disagio generale era acuito dall'espressione seria e decisa di chi aveva pronunciato quella frase.</p>	<p>a) In una sala fredda, il ministro fece alcune dichiarazioni allarmanti intorno allo stato dell'economia nazionale.</p>	<p>b) La preoccupazione dei presenti era dovuta a un'inattesa e netta affermazione del ministro intorno allo stato dell'economia nazionale.</p>	<p>c) Tutti i presenti (coscienti che a parlare era una persona dal carattere responsabile e determinato) presero sul serio il ministro quando, all'improvviso, assunse una posizione preoccupata davanti all'andamento dell'economia nazionale.</p>	<p>d) Il modo serio e deciso con cui il ministro aveva reso note le sue preoccupazioni sull'economia italiana aveva aumentato l'allarme dei presenti.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------

<p>CA00195</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Appena seduto Chevalley espose la missione della quale era stato incaricato: "Dopo la felice annessione, volevo dire dopo la fausta unione della Sicilia al Regno di Sardegna, è intenzione del governo di Torino di procedere alla nomina a Senatori del Regno alcuni illustri siciliani; le autorità provinciali sono state incaricate di redigere una lista di personalità da proporre all'esame del governo centrale ed eventualmente, poi, alla nomina regia e, come è ovvio, a Girgenti si è subito pensato al suo nome, Principe: un nome illustre per antichità, per il prestigio personale di chi lo porta, per i meriti scientifici, per l'attitudine dignitosa e liberale, anche, assunta durante i recenti avvenimenti."</p>	<p>a) Sedutosi, Chevalley spiegò al principe che il governo di Torino, dopo l'annessione della Sicilia, desiderava nominare alcuni illustri siciliani Senatori del Regno di Sardegna. Le autorità provinciali di Girgenti dovevano proporre al governo e poi al re una lista di nomi ed era stato fatto quello del Principe, per il prestigio, i meriti e l'attitudine.</p>	<p>b) Chevalley si sedette e spiegò al Principe che era stato scelto per essere proposto al Senato del Regno di Sardegna e al re come illustre siciliano per il governo di Torino. Le motivazioni della scelta erano l'antichità del suo nome, i meriti scientifici e la sua dignità e liberalità, attitudini che aveva dimostrato anche di recente.</p>	<p>c) Chevalley, sedutosi, descrisse al Principe i motivi della sua missione: per conto del governo di Torino, che aveva annesso la Sicilia al Regno di Sardegna, doveva stilare, con le autorità della provincia di Girgenti, una lista di persone illustri siciliane da proporre come Senatori al governo centrale e, successivamente, al re.</p>	<p>d) Chevalley si trovava dal Principe per conto del governo centrale di Torino e delle autorità della provincia di Girgenti. Il suo compito consisteva nel redigere una lista di persone illustri della Sicilia, che era appena stata annessa al Regno di Sardegna, da proporre al Senato e al re per le loro caratteristiche, il pregio, i meriti e l'atteggiamento dignitoso e liberale.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

CA00196	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Miguel è un ragazzino senza gambe. Per attirare l'attenzione della gente che passa veloce accanto alla stazione "Gare du Nord", a Bucarest, fa l'equilibrista sollevandosi sulle braccia. Vive nelle fogne della capitale della Romania insieme ad altri giovani e giovanissimi che tutti cercano di evitare e far finta che non esistano.</p>	<p>a) La "Gare du Nord" di Budapest è spesso teatro di un triste spettacolo: orde di ragazzini che vivono nella più totale povertà, a volte perfino nelle fogne, tentano disperatamente di attirare l'attenzione della gente che, incurante della loro sventura, li ignora.</p>	<p>b) Miguel vive a Bucarest e, pur avendo perso le gambe, trova la forza di esibirsi ogni giorno per i passanti della "Gare du Nord" della sua città. Con una forza sbalorditiva, riesce a sollevarsi sulle braccia e a restare in equilibrio. Miguel vive in estrema povertà nelle fogne della sua città.</p>	<p>c) Quella dei ragazzini che vivono nelle fogne è una piaga tutta rumena, tipica della città di Bucarest. Nella città si possono incrociare spesso ragazzini che cercano di attirare l'attenzione dei passanti, ad esempio mettendosi in equilibrio sulle braccia. Tutti sembrano però ignorarli.</p>	<p>d) Vicino alla stazione della capitale rumena c'è Miguel, ragazzino privo di arti inferiori, che si esibisce mettendosi in equilibrio sulle braccia. Assieme ad altri ragazzini anche più giovani di lui, popola le fogne di Bucarest nell'indifferenza generale.</p>	d
CA00197	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il concetto fondamentale della genetica mendeliana è il gene. Questo può essere studiato da molti punti di vista; tuttavia, per definizione, esso è una unità di funzione. Ciò significa, in un certo senso, che i geni sono la causa ultima di tutti i caratteri ereditari di un organismo.</p>	<p>a) La teoria genetica di Mendel esclude dallo studio dei geni qualsiasi punto di vista che non sia riconducibile alla definizione del gene come unità di funzione.</p>	<p>b) I caratteri ereditari di un organismo trovano una spiegazione, secondo la teoria di Mendel, nel concetto di gene come unità funzionale.</p>	<p>c) L'unità di funzione consente a Mendel di spiegare il gene da molti punti di vista.</p>	<p>d) Mendel fu il primo studioso a definire il gene come unità di funzione.</p>	b

<p>CA00198</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Uno dei caratteri essenziali della cultura italiana tra l'ultimo Ottocento e la prima guerra mondiale fu lo sforzo degli intellettuali a partecipare alla lotta politica. Da ciò un pullulare di riviste, un incrociarsi di polemiche, un aggregarsi e disgregarsi intorno ad alcune testate o ad alcune parole d'ordine; uno spirito di ribellione e di attivismo; un caricare la letteratura di ideologie facendola strumento di discussione, di polemica e di propaganda. "</p>	<p>a) Gli intellettuali italiani tra l'ultimo Ottocento e la seconda guerra mondiale si impegnarono nella lotta politica e si servirono delle riviste come strumenti di discussione, di polemica e di propaganda.</p>	<p>b) L'impegno degli intellettuali nella lotta politica, tra ribellione e attivismo, costituisce un tratto saliente della cultura italiana tra fine Ottocento e prima guerra mondiale; la letteratura caricata di ideologie divenne strumento di discussione, di polemica e di propaganda.</p>	<p>c) La cultura italiana di fine Ottocento è caratterizzata dall'attivismo politico di numerosi intellettuali, i quali caricarono a tal punto la letteratura di ideologie da causarne il soffocamento.</p>	<p>d) Tra l'ultimo Ottocento e la prima guerra mondiale si segnala la tendenza all'isolamento politico da parte degli intellettuali, i quali, perso lo spirito di attivismo e di ribellione che fino ad allora li aveva caratterizzati, si rifugiarono nella letteratura.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	--	--	----------

<p>CA00199</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Quarant'anni fa un professore di psicologia di Stanford riunì nei locali dell'università un gruppo di 24 studenti per un esperimento sui comportamenti umani, destinato a passare alla storia. Per due settimane metà dei volontari avrebbe assunto il ruolo di carceriere; all'altra parte toccava la parte del detenuto. Lo scopo era dimostrare che violenze e vessazioni sono frutto del contesto in cui vivono carcerieri e carcerati, e non tratti della personalità.</p>	<p>a) L'università di Stanford investì molto nella sperimentazione sui comportamenti umani, come dimostrò in occasione dell'esperimento sulla violenza nelle carceri in cui vennero attribuiti a degli studenti i ruoli di carcerieri e carcerati.</p>	<p>b) Un famoso professore di Stanford dimostrò che la violenza tra carcerieri e carcerati non dipende dalle gravi condizioni di vita presenti nelle carceri, ma dalla personalità di chi le abita.</p>	<p>c) Un esperimento sui comportamenti umani condotto quarant'anni fa nell'università di Stanford volle dimostrare che è il contesto delle carceri a generare violenza e non la personalità di carcerieri e carcerati.</p>	<p>d) Per alcune settimane due gruppi di volontari sperimentarono la vita delle carceri dimostrandone le dure condizioni di vita. Accadde quasi cinquant'anni fa a Stanford con un gruppo di universitari.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

CA00200	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I mezzi di informazione accolgono tiepidamente lo scoop sull'identità di Elena Ferrante. In un articolo pubblicato su diverse testate internazionali, tra cui "New York Review of Books" e "Il Sole 24 Ore", il giornalista Claudio Gatti sostiene di avere la risposta al mistero letterario meglio custodito dall'editoria italiana, cioè la vera identità della scrittrice Elena Ferrante. Ma invece che applaudire lo scoop, il mondo letterario si chiede se fosse necessario invadere la privacy di un'autrice così amata da pubblico e critica.</p>	<p>a) Dopo la pubblicazione dell'articolo del giornalista Claudio Gatti, la scrittrice Elena Ferrante, che ha sempre tenuto nascosta la sua identità, creando un vero e proprio "caso letterario" circondato da un alone di mistero, ha dovuto rivelare la sua vera identità ai mezzi di informazione.</p>	<p>b) Il mondo letterario ha reagito male alla scoperta della vera identità della scrittrice Elena Ferrante che è sempre stata molto amata dal pubblico. Il giornalista della "New York Review of Books" che ha svelato il mistero è stato accusato di violazione della privacy.</p>	<p>c) Il giornalista Claudio Gatti ha pubblicato un articolo, su diverse testate sia internazionali sia italiane, in cui afferma di aver individuato la vera identità della famosa e amata scrittrice Elena Ferrante, intorno alla quale si è creato un vero e proprio mistero nel mondo letterario che, adesso, si chiede se questo scoop non sia un'invasione della privacy della scrittrice.</p>	<p>d) La "New York Review of Books" e "Il Sole 24 Ore" annunciano di aver svelato la vera identità della scrittrice Elena Ferrante che, da molti anni, ha usato questo pseudonimo per pubblicare i suoi libri, molto amati da pubblico e critica. Il mondo letterario e i fan della scrittrice hanno vissuto la notizia come una mancanza di rispetto della privacy dell'apprezzata scrittrice.</p>	c
---------	---	---	---	--	--	---

<p>CA00201</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"Toro scatenato" è un film del 1980 di Martin Scorsese, che racconta l'ascesa, il trionfo e il declino di Jake La Motta (De Niro), il pugile che alla fine degli anni Quaranta divenne campione del mondo di pesi medi.</p> <p>Con questo film sulla boxe, Scorsese aggiunge un altro splendido tassello alla sua antologia di ritratti sulla vita degli italoamericani a New York. Ancora una volta, a prevalere è la fisicità dei personaggi, la violenza che ne segna i gesti e i rapporti, dentro e fuori dal ring, le pulsioni autodistruttive del protagonista. Mirabili le sequenze degli incontri di boxe, il bianco e nero, l'interpretazione di De Niro, ingrassato di oltre trenta chili per calarsi nella parte di La Motta vecchio.</p>	<p>a) "Toro Scatenato" (1980) è un film di De Niro interpretato magistralmente da Martin Scorsese. Un altro splendido capolavoro che ritrae la vita e la carriera di un boxeur italoamericano a New York. Eccezionali sono le sequenze degli incontri di combattimento e la rappresentazione della fisicità, della violenza e dell'autodistruttività.</p>	<p>b) Martin Scorsese ha realizzato diverse opere con protagonisti italoamericani a New York. Ritratti in cui si insiste sulla fisicità, la violenza e l'autodistruttività. Uno di questi è "Toro Scatenato", del 1980, in cui viene raccontata la carriera e la vita di Jake La Motta, il campione del mondo di pesi medi degli anni Quaranta. Il personaggio è interpretato splendidamente da De Niro, che tra l'altro ingrassò più di trenta chili per recitare la parte di La Motta da vecchio. La scelta del bianco e nero è azzeccatissima e le sequenze degli incontri di boxe sono eccezionali.</p>	<p>c) Nel 1980 è uscito l'ultimo film di Martin Scorsese, "Toro Scatenato". Il regista ha scelto come attore Jake La Motta, ed è stata una scelta vincente. La sua recitazione magistrale e la sua capacità di modificare il proprio corpo, anche ingrassando di più di trenta chili, lo hanno reso celebre.</p>	<p>d) "Toro Scatenato" è un film sulla boxe uscito nel 1980. Più che sui personaggi, il regista Martin Scorsese si concentra sulla rappresentazione della violenza di questa disciplina. Si discosta così dal suo tipico stile e dalla sua tendenza a realizzare ritratti sulla vita degli italoamericani a New York. Il film è in bianco e nero ed è sconsigliato a un pubblico debole di stomaco.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

<p>CA00202</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le spezie, conosciute dai Cinesi sin dal 3000 a.C., erano di uso corrente nel bacino del Mediterraneo presso le più antiche civiltà sin dai tempi più remoti. (...) Molto apprezzate dai Romani in epoca imperiale, servivano anche per usi non alimentari, quali offerte propiziatorie per le divinità nei rituali e durante lo svolgimento dei cerimoniali religiosi, ovvero in medicina per i loro poteri medicamentosi, nonché nella vita quotidiana, per le preparazioni a uso cosmetico, come profumi, unguenti, balsami, creme.</p>	<p>a) Molto vari furono gli usi delle spezie, note alle popolazioni più antiche fin dal 3000 a.C.: nell'alimentazione, nelle cerimonie, in medicina, nell'igiene quotidiana.</p>	<p>b) Fin dal 3000 i Cinesi conoscevano le spezie e le civiltà del Mediterraneo le usavano correntemente. Erano molto amate dai Romani dell'epoca imperiale: nei cibi, nei riti religiosi, nei farmaci, nei profumi.</p>	<p>c) Le spezie, note ai Cinesi fin dal 3000 a.C., erano comunemente usate presso le civiltà più antiche mediterranee. Nell'età imperiale i Romani, che le gradivano molto, le utilizzavano anche come offerte rituali propiziatorie, in medicina per le loro proprietà curative; erano d'uso comune come ingredienti di cosmetici.</p>	<p>d) Nell'antichità più remota come oggi, presso i Cinesi come presso i popoli del Mediterraneo, le spezie sono utilizzate ovunque: i Romani le gradivano nei cibi, nei riti religiosi, nella farmacopea, nei trattamenti di bellezza.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

<p>CA00203</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le donne di Pompei ricevevano una certa istruzione, come di regola nel mondo romano e romanizzato. Secondo alcuni studi (anche se la verifica di simili dati è molto difficile), circa il venti per cento delle donne della città sapeva leggere e scrivere, e si ritiene che questa percentuale coincidesse sostanzialmente con quella delle donne appartenenti alle famiglie più in vista. Ma nel mondo romano l'istruzione femminile non era privilegio delle classi alte, e non era limitata solo alla cultura di base. Anche se le informazioni sono frammentarie, sappiamo che nel IV secolo a.C. esisteva già un sistema di istruzione "pubblica", originariamente impartita con ogni probabilità da maestri itineranti, e che questo sistema si consolidò nel III secolo. Sappiamo anche che a queste scuole accedevano sia ragazzi sia ragazze le cui famiglie non potevano permettersi di pagare un precettore (come usavano fare le famiglie più ricche).</p>	<p>a) Presso i Romani le donne ricevevano una certa istruzione, che non era riservata solo alle classi alte. Grazie alle scuole "pubbliche", nate nel IV secolo a.C., ragazzi e ragazze di umili origini avevano accesso all'istruzione.</p>	<p>b) A Pompei, come accadeva nel mondo romano e romanizzato, le donne ricevevano un'istruzione; il venti per cento di loro sapeva leggere e scrivere, secondo i dati forniti da alcuni studi. Probabilmente si trattava di donne di famiglie illustri, anche se i Romani non riservavano l'istruzione solo alle donne delle classi alte. Già nel IV secolo a.C. esistevano scuole "pubbliche" alle quali avevano accesso ragazzi e ragazze le cui famiglie non potevano permettersi un precettore.</p>	<p>c) Secondo i dati forniti da alcuni studi, a Pompei il venti per cento della popolazione femminile sapeva leggere e scrivere. Probabilmente questa percentuale coincideva con quella delle donne di alto rango, tuttavia nel mondo romano l'istruzione femminile non era riservata solo alle classi alte. Fin dal 400 a.C. esistevano delle scuole itineranti aperte a tutti, anche a ragazzi e ragazze ai quali le famiglie non potevano offrire le lezioni di un precettore.</p>	<p>d) Nel mondo romano e romanizzato, e dunque anche a Pompei, era normale che le donne ricevessero un'istruzione, che non era limitata solo alla cultura di base. L'istruzione femminile non era un privilegio delle classi più elevate, dal momento che l'esistenza di scuole "pubbliche" consentiva anche ai ragazzi e alle ragazze di umili origini di avere accesso a una formazione educativa di qualità. L'istruzione pubblica era impartita da maestri itineranti che non si facevano pagare dalle famiglie dei loro allievi.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

CA00204	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Le acque fluviali e marine vengono inquinate soprattutto dalle città, dove ogni giorno milioni e milioni di persone utilizzano acqua potabile per la pulizia e l'igiene personale, restituendola ai fiumi e al mare carica di sostanze organiche e chimiche. Nei Paesi poveri del Sud, poiché mancano acquedotti e fognature, i fiumi, i laghi e gli stagni servono sia da fonte di acqua potabile sia da scarico di tutti i rifiuti umani. Si reputa che l'80% delle malattie che colpiscono il Terzo Mondo sia causato dall'acqua inquinata. Nelle città sviluppate del Nord, invece, l'inquinamento domestico è controllato per mezzo dei sistemi fognari; anche se poi tutto finisce nei fiumi, nei laghi e nel mare, insieme agli scarichi industriali e agricoli.</p>	<p>a) Le città inquinano le acque di fiumi e mari con lo scarico di acqua usata per la pulizia e l'igiene personale, piena di sostanze organiche e chimiche. Nel Sud povero i fiumi, i mari e gli stagni forniscono acqua potabile e sono anche scarico dei rifiuti umani; nel Terzo Mondo l'80% delle malattie dipende dall'acqua inquinata. Nel Nord sviluppato l'inquinamento domestico viene controllato con le fogne, ma poi tutto finisce nei fiumi, laghi e mari, insieme agli scarichi industriali e agricoli.</p>	<p>b) L'acqua dei Paesi del Sud povero è molto più inquinata di quella degli scarichi igienici e agricoli o industriali del Nord sviluppato, dove sono presenti dei sistemi fognari. L'80% delle malattie del Sud dipende proprio da questi motivi. I fiumi, i mari e gli stagni infatti servono sia da fonte di acqua potabile sia da scarico di tutti i rifiuti umani.</p>	<p>c) Il problema dell'inquinamento delle acque non è ancora risolto né nei Paesi del Nord sviluppato né in quelli del Sud povero. In entrambi i casi, i mari, i fiumi, i laghi e gli stagni ricevono gli scarichi delle città e, anche se nel Nord esistono sistemi fognari, questi vanno a confluire comunque nelle acque del pianeta, causando l'80% delle malattie.</p>	<p>d) Le sostanze organiche e chimiche che vengono rilasciate nell'acqua determinano l'inquinamento di fiumi, mari, laghi e stagni nei Paesi del Nord sviluppato come in quelli del Sud povero. A causa degli scarichi derivanti dall'igiene personale, insieme ai rifiuti prodotti dall'agricoltura e dall'industria, si sviluppano numerose malattie che colpiscono l'80% della popolazione.</p>	a
---------	--	---	---	--	---	---

CA00205	<p>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo; • essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo; • somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo. <p>Parte il progetto per la ricerca dei resti di Miguel de Cervantes Saavedra, autore del don Chisciotte della Mancia, morto nella capitale spagnola nel 1616 e sulla cui ultima dimora è buio pesto. Nella sua avventurosa esistenza, Cervantes passò anche cinque anni in Italia, prima presso i duchi Acquaviva di Atri (Teramo), poi alla corte napoletana. La missione scientifica ha avuto una gestazione lunga circa quattro anni; è coordinata da Fernando de Prada e vi partecipano il Municipio di Madrid e l'Accademia reale spagnola. L'intento è di trovare la tomba e "offrirla" alla comunità internazionale in occasione dei 400 anni dalla morte del "padre" della lingua spagnola. Per la Spagna sarebbe anche un punto d'onore, perché finora non si hanno tracce delle tombe di quattro personaggi che la magnificarono nel "Siglo de oro": oltre allo stesso Cervantes, Diego Velázquez, Calderón de la Barca e Lopez de Vega.</p>	<p>a) Dopo circa quattro anni di gestazione, parte una missione scientifica coordinata da Fernando de Prada, alla ricerca dei resti di Miguel de Cervantes Saavedra, autore del don Chisciotte della Mancia. Di lui si sa che ebbe una vita avventurosa, durante la quale trascorse anche cinque anni in Italia, e che morì a Madrid nel 1616. La Spagna vuole trovare la sua tomba per offrirla al mondo in occasione dei 400 anni dalla morte e perché sarebbe un punto d'onore, dato che non si sa nulla neanche dei resti di altri tre grandi della stessa epoca di Cervantes: Diego Velázquez, Calderón de la Barca e Lopez de Vega.</p>	<p>b) Miguel de Cervantes Saavedra, autore del don Chisciotte della Mancia, morì a Madrid nel 1616 e nessuno sa dove sia stato sepolto. Ma è mistero anche sulle spoglie di altri tre grandi della stessa epoca: Diego Velázquez, Calderón de la Barca e Lopez de Vega. Per questo in Spagna sta finalmente partendo, dopo 4 anni di preparativi, una missione scientifica che unisce il Municipio di Madrid e l'Accademia reale spagnola, con il coordinamento di Fernando de Prada, allo scopo di trovare la tomba del padre della lingua spagnola in occasione del quarto centenario dalla sua scomparsa, e in seguito anche le tombe degli altri tre illustri spagnoli.</p>	<p>c) Dopo un mistero lungo quasi quattrocento anni, la Spagna si sta finalmente muovendo alla ricerca della tomba di Miguel de Cervantes Saavedra, autore del don Chisciotte della Mancia, morto a Madrid nel 1616. La ricerca sarà effettuata dal Municipio di Madrid e dall'Accademia reale spagnola e ci si aspetta di poter regalare al mondo la tomba del padre della lingua spagnola entro l'anno del quattrocentesimo anniversario.</p>	<p>d) La Spagna sta per festeggiare i quattrocento anni dalla morte di Miguel de Cervantes Saavedra, autore del don Chisciotte della Mancia, considerato il padre della lingua spagnola. In occasione di questa ricorrenza, l'Accademia reale spagnola, il Municipio di Madrid (città dove l'autore morì, dopo una vita avventurosa che lo portò anche 5 anni nel nostro paese) e Fernando de Prada si sono messi alla ricerca della sua tomba, di cui ancora oggi si ignora la precisa collocazione. Dopo Cervantes, sarà la volta di altri grandi della Spagna del "Siglo de Oro" di cui ancora oggi si ignora dove siano le spoglie: Diego Velázquez, Calderón de la Barca e Lopez de Vega.</p>	a
---------	--	--	--	--	---	---

<p>CA00206</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Siamo ormai maniaci delle password, innalziamo firewall per non far entrare nessuno nei nostri computer e ci preoccupiamo (ma non tanto) per la privacy su Facebook. Ma cosa dire delle finestre? No, non quelle di Windows, ma quelle superfici vetrate che racchiudono i nostri uffici. Da fuori permettono di vedere tutto ciò che passa sul nostro schermo e talvolta non serve nemmeno un binocolo. Per averne una prova basta farsi un giro nelle nostre città o nei centri direzionali dove troviamo dati sensibili esposti alla mercé di tutti su brillanti schermi da 25 pollici. L'allarme è partito da Londra e in particolare dalla City, il suo centro finanziario. In alcuni tratti di strada sono stati rilevati oltre 150 display ben visibili dall'esterno.</p>	<p>a) A Londra è ormai allarme finestre: nella City si è infatti osservato che gli uffici siti al pianterreno non consentono di riparare da occhi indiscreti i dati che inseriamo sui nostri computer e che ci affanniamo a proteggere con firewall, password e impostazioni per la privacy su Facebook.</p>	<p>b) Chi pensa che password, firewall e impostazioni per la privacy su Facebook siano sufficienti per proteggere i nostri dati si sbaglia di grosso: da Londra arriva, infatti, l'allarme finestre, perché si è notato che gli uffici al pianterreno, con le loro finestre, rendono visibili a chiunque vi passi davanti tutto quello che accade sugli schermi dei computer.</p>	<p>c) Il nuovo allarme informatico per la protezione dei dati arriva dalla City di Londra e riguarda le finestre. No, non Windows, ma le vetrate che racchiudono i nostri uffici e consentono a tutti i passanti di guardare che cosa stiamo scrivendo sul nostro schermo a 25 pollici.</p>	<p>d) Dalla City di Londra arriva un nuovo allarme sicurezza per la nostra privacy informatica: nonostante password, firewall e misure per la protezione della privacy su Facebook, i nostri schermi di lavoro a 25 pollici sono alla mercé di tutti a causa delle finestre degli uffici, che spesso sono ben visibili da fuori anche senza binocoli (a Londra, in alcuni tratti di strada, ne hanno contati oltre 150!).</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

<p>CA00207</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'11 novembre, in occasione della festa di San Martino, nelle province di Napoli e di Salerno, secondo un'antica usanza, gli uomini offrono alle loro mogli un vassoio di torroncini come premio per la loro fedeltà e per evitare che li tradiscano. È probabile che questa usanza sia nata dal fatto che, in questa ricorrenza, nel mondo agricolo, si svolge la più importante fiera degli animali con corna come mucche, tori, buoi e capre. La fantasia popolare ha voluto vedere negli animali con le corna l'emblema dei mariti e ha trasformato il santo francese nel loro patrono.</p>	<p>a) L'11 novembre, a San Martino, si tiene la fiera di animali con corna più importante delle province di Napoli e Salerno. Dal momento che questi animali simboleggiano il tradimento nell'immaginario popolare, proprio quel giorno gli uomini regalano alle mogli un vassoio di torroncini come ringraziamento per la loro fedeltà.</p>	<p>b) In occasione della festa di San Martino si tiene un'importante fiera regionale di animali con corna a Napoli e Salerno. Questo impone agli uomini l'assenza da casa. Così, per premiare le mogli della loro – supposta – fedeltà, gli uomini regalano alle donne un vassoio di torroncini.</p>	<p>c) Nel giorno della festa di San Martino a Napoli e Salerno le mogli sono premiate dai mariti per la loro fedeltà – e per evitare che li tradiscano – con un vassoio di torroncini. Questo avviene probabilmente perché, nello stesso periodo, si tiene una grande fiera di animali con corna. La fantasia popolare li ha trasformati nel simbolo del tradimento.</p>	<p>d) Secondo un'antica usanza ancora viva in Calabria, in occasione della festa di San Martino, gli uomini regalano alle loro mogli un vassoio di torroncini acquistati in occasione di una grande fiera che si tiene il giorno stesso. I doni simbolizzano la fedeltà e la devozione che i mariti si aspettano di ricevere dalle mogli.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

CA00208	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La spesa militare dell'India nel 2010 è stata di 41,3 miliardi, più 2,8 rispetto all'anno precedente e un aumento del 54% nel decennio. Come per la Cina, la crescita economica generale coinvolge anche le spese militari. Nel bilancio ufficiale non vengono comprese le spese della difesa civile e delle forze paramilitari impegnate a contrastare i ribelli maoisti "Nakaliti" che combattono in difesa dei contadini nelle zone più povere del Paese. Molte le pressioni sulla sicurezza per il Kashmir e il conseguente conflitto col Pakistan.</p>	<p>a) Dal 2000 ad oggi la spesa militare dell'India è aumentata del 54%. Così come in Cina, si assiste a un progressivo aumento delle forze schierate per la difesa, accompagnate da una crescita economica sempre più evidente. Tra le tensioni con il Pakistan, la vicenda del Kashmir e il conflitto con i "Nakaliti", i ribelli che si schierano a favore dei contadini nelle zone più povere del Paese, il problema della sicurezza diventa sempre più sentito in India.</p>	<p>b) L'India ha speso nell'ultimo anno 41,3 miliardi per la sicurezza, quasi tre in più rispetto all'anno precedente. I tesi rapporti col Pakistan fanno fortemente temere per la sicurezza, inoltre il Paese combatte contro i ribelli schierati a difesa dei contadini delle zone più povere. In questo dato mancano le spese per la difesa civile e le forze paramilitari.</p>	<p>c) I rapporti tesi con il Pakistan e la vicenda del Kashmir costringono l'India a stare continuamente sull'attenti, facendo accompagnare così la crescita economica da quella militare. 41,8 i miliardi spesi per la difesa, con un aumento del 54% da inizio decennio. Questi numeri però non riguardano le spese per la difesa civile e i gruppi paramilitari.</p>	<p>d) Di pari passo con la crescita economica generale, nel 2010 la spesa militare dell'India è aumentata di 2,8 miliardi rispetto all'anno precedente, raggiungendo così i 41,3 miliardi e registrando un aumento del 54% nel decennio. Nel bilancio non sono conteggiate le spese per la difesa civile e i paramilitari che contrastano i "Nakaliti", un gruppo di ribelli maoisti che difendono i contadini. Il problema della sicurezza è molto sentito in India, anche a causa del Kashmir e del Pakistan.</p>	d
---------	--	---	--	---	---	---

CA00209	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Gli "anime" giapponesi sono ormai noti in tutto il mondo. Tuttavia, è altrettanto noto che i loro autori sono sottopagati: in confronto a un posto in banca o a un lavoro nel commercio, i compensi dell'autore medio di anime sono assai magri. Ciononostante, intraprendere questa professione continua a essere il sogno di molti giovani, che pur consapevoli di non potersi arricchire fanno la fila davanti agli studi di produzione in cerca di un posto.</p>	<p>a) Mediamente gli autori di anime giapponesi sono molto magri. Infatti hanno uno stipendio incredibilmente basso e sono costretti a cercare un secondo lavoro in banca o nel commercio se non vogliono morire di fame. Per questo sono ormai famosi in tutto il mondo.</p>	<p>b) Invece di ribellarsi all'ingiustizia di un lavoro evidentemente sottopagato, i giovani giapponesi fanno la fila davanti agli studi di produzione pur di avere un posto come autori di anime. Dovrebbero piuttosto cercare lavoro in banca o nel commercio.</p>	<p>c) Alcuni autori di anime giapponesi sono ormai noti in tutto il mondo per aver fatto lunghissime file davanti agli studi di produzione pur di ottenere un posto di lavoro. Ora, però, essi rimpiangono di non avere un posto in banca o nel commercio, perché si ritrovano sottopagati.</p>	<p>d) Lo stipendio medio di un autore di anime giapponesi è notoriamente piuttosto ridotto se confrontato a quello di altri lavori. Eppure c'è la fila davanti agli studi di produzione: realizzare gli anime, ormai famosi in tutto il mondo, è comunque un impiego molto ambito dai giovani nipponici.</p>	d
---------	---	--	---	--	---	---

CA00210	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'Unione Astronomica Internazionale (IAU) divide il cielo in 88 costellazioni ufficiali con confini precisi, di modo che ogni punto della sfera celeste appartenga a una e una sola costellazione. Le costellazioni visibili dalle latitudini settentrionali sono basate principalmente su quelle della tradizione dell'antica Grecia, e i loro nomi richiamano figure mitologiche come Pegaso o Ercole; quelle visibili dall'emisfero australe sono state invece battezzate in età illuministica e i loro nomi sono spesso legati a invenzioni del tempo, come l'orologio o il microscopio.</p>	<p>a) Le costellazioni visibili nell'emisfero settentrionale hanno nomi di figure mitologiche, come Pegaso o Ercole, appartenenti alla tradizione della Grecia antica, mentre nell'emisfero australe, dove il battesimo delle costellazioni risale all'era illuministica, queste sono chiamate con i nomi delle invenzioni caratterizzanti l'epoca, come orologio o microscopio. Ogni costellazione, delle 88 in cui il cielo è stato diviso dall'IAU (Unione Astronomica internazionale), ha confini precisi, cosicché ogni punto della sfera celeste appartiene a una e una sola costellazione.</p>	<p>b) Una costellazione è ognuna delle 88 parti in cui la sfera celeste è convenzionalmente suddivisa allo scopo di mappare le stelle. I raggruppamenti così formati sono delle entità esclusivamente prospettiche, per cui le costellazioni visibili nell'emisfero settentrionale sono state battezzate con nomi provenienti dalla mitologia dell'antica Grecia, come Pegaso o Ercole, mentre quelle visibili nell'emisfero australe sono state nominate con invenzioni dell'età illuministica, come l'orologio o il microscopio, poiché battezzate in quel periodo. La IAU (Unione Astronomica internazionale), infatti, ha stabilito per ciascuna costellazione un nome e dei confini specifici, in modo che ogni punto della sfera celeste appartenga a una e una sola costellazione.</p>	<p>c) L'Unione Astronomica nazionale ha diviso il cielo in 88 porzioni, chiamate costellazioni, in modo che ogni punto della sfera celeste appartenga a una e una sola costellazione. Ciascuna di esse ha un nome distinto che nell'emisfero settentrionale è solitamente legato alla mitologia greca, mentre nell'emisfero australe coincide frequentemente con una delle invenzioni dell'epoca illuminista, come l'orologio o il microscopio, epoca in cui le costellazioni meridionali furono battezzate.</p>	<p>d) Una costellazione è una delle 88 porzioni in cui il cielo è stato diviso dall'Unione Astronomica nazionale, ogni porzione possiede un nome e dei confini determinati, in modo che ogni punto della sfera celeste appartenga a una e una sola costellazione. Ciascuna di esse ha un nome distinto che, nell'emisfero australe, coincide frequentemente con una delle invenzioni dell'epoca illuminista, come l'orologio o il microscopio, epoca in cui le costellazioni meridionali furono battezzate. Nell'emisfero settentrionale, invece, è solitamente legato alla mitologia greca, poiché l'osservazione delle stelle era una pratica diffusa nell'antica Grecia.</p>	a
---------	---	--	--	---	--	---

<p>CA00211</p>	<p>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il <i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I talebani sono un gruppo politico che attualmente controlla i due terzi del territorio dell'Afghanistan e la capitale, Kabul. Si definiscono "studenti di teologia islamica", e hanno imposto, alla parte del Paese che controllano, leggi e comportamenti rigidissimi in nome di alcuni principi religiosi tratti dal Corano, il libro sacro dei musulmani. Quando hanno preso il potere, in nome dell'integralismo religioso, hanno distrutto alcuni simboli dell'Occidente, come i televisori, hanno chiuso i cinematografi e tutti i luoghi di divertimento, come le discoteche. Le pene per chi trasgredisce sono molto severe; è stato addirittura istituito il Ministero dei vizi e delle virtù, che condanna a morte o alla tortura chi viola alcuni principi di comportamento. La legge dei talebani esclude le donne dalla vita politica e sociale. Alle donne è proibito uscire per strada se non accompagnate dal marito o da un parente stretto, è proibito parlare, ridere e farsi fotografare in pubblico, non possono andare a scuola né lavorare fuori casa, non possono far rumore con i tacchi delle scarpe e usare le calze bianche, considerate un richiamo sessuale, non possono infine usare lo smalto per le unghie, pena la mutilazione delle dita.</p>	<p>a) I talebani controllano i due terzi dell'Afghanistan e la città di Kabul e hanno imposto in questi territori leggi rigide secondo alcuni principi tratti dal Corano. In nome dell'integralismo religioso hanno chiuso tutti i luoghi di divertimento e distrutto i simboli dell'Occidente. Chi trasgredisce alcune regole di comportamento è sottoposto a pene molto severe. Le donne sono completamente escluse dalla vita politica e sociale e sottoposte a norme estremamente restrittive: ad esempio non possono parlare né ridere in pubblico, andare a scuola o lavorare fuori casa, e nemmeno uscire per strada se non accompagnate da un parente.</p>	<p>b) Gran parte del territorio dell'Afghanistan, compresa la capitale, è controllato dai talebani, che, in nome dell'integralismo religioso, hanno imposto regole rigide e severissime soprattutto per le donne.</p>	<p>c) Il gruppo politico dei talebani, che controlla gran parte dell'Afghanistan, ha instaurato nel Paese un regime fondato su rigidissime regole che si basano sui principi del Corano. Sotto il governo talebano sono stati distrutti i simboli dell'Occidente e chiusi tutti i luoghi di divertimento. Le regole di comportamento che i talebani hanno imposto alla popolazione sono estremamente severe, soprattutto per le donne. È stato addirittura istituito il Ministero dei vizi e delle virtù per giudicare e condannare le donne che violano tali norme.</p>	<p>d) L'Afghanistan è sottoposto al governo dei talebani, che si definiscono "studenti di teologia islamica". Essi hanno imposto a tutto il Paese regole di comportamento estremamente rigide, fondate su alcuni principi coranici. A farne le spese sono soprattutto le donne, alle quali è vietato andare a scuola e lavorare fuori casa, ridere e parlare in pubblico, fare rumore con i tacchi e indossare calze bianche. L'utilizzo dello smalto per le unghie comporta per una donna afghana la mutilazione delle dita.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------

CA00212	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Ganesha è una delle divinità più popolari nel Subcontinente indiano: il dio è rappresentato come un uomo dalla testa d'elefante, dotato di quattro braccia e di un ventre prominente indicante prosperità. Ganesha è il dio del benessere e della saggezza, suo veicolo è il topo Akhu.</p>	<p>a) Il dio della saggezza Ganesha viene rappresentato con quattro braccia e un ventre prominente, ha il corpo di un uomo e la testa di un elefante. Si muove a cavallo di un topo, Akhu, ed il suo culto è diffusissimo nel Subcontinente indiano.</p>	<p>b) Ganesha, una delle divinità più diffuse nel Subcontinente indiano, è il dio del benessere e della saggezza: viene rappresentato con quattro braccia, un ventre prominente, un corpo umano e una testa d'elefante; il suo veicolo è un topo.</p>	<p>c) Una delle divinità più popolari nel Subcontinente indiano è Ganesha, dio dal corpo umano e dalla testa d'elefante. Ganesha è il dio del benessere e della saggezza e il suo veicolo è Akhu.</p>	<p>d) Rappresentato come un uomo dalla testa d'elefante, quattro braccia e un ventre prominente, Ganesha è una delle divinità più importanti nel Subcontinente indiano. Si muove a cavallo di un topo.</p>	b
----------------	--	---	--	--	---	---

<p>CA00213</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Nell'ottobre del 1963, dal fianco del Monte Toc – nelle Prealpi Bellunesi – si staccò una gigantesca frana che precipitò a valle, entro l'invaso del lago creato da una grande diga costruita alcuni anni prima per sbarrare il corso del torrente Vajont (un affluente del Piave). L'immane ondata prodotta dal materiale franato scavalcò la diga e sommerse il paese di Longarone e altri villaggi vicini: le vittime furono oltre 2000. La gravità dell'evento consiste non solo nel numero dei morti e nell'entità dei danni causati, ma anche e soprattutto nella superficialità con cui furono considerati i rischi connessi con la costruzione della diga. Durante i lavori ci fu chi mise in guardia dal pericolo di frane, ma i rapporti non furono trasmessi alle autorità competenti; inoltre il volume d'acqua dell'invaso venne triplicato rispetto ai progetti iniziali, creando le premesse per una tragedia puntualmente verificatasi.</p>	<p>a) La tragedia del Vajont, che causò oltre 2000 vittime, fu provocata da un'enorme frana che si riversò all'interno del lago creato dalla diga costruita per sbarrare il corso del torrente Vajont. I rischi che la costruzione della diga comportava furono considerati in modo superficiale, ignorando chi aveva segnalato il pericolo di frane. La sottovalutazione dei rischi non fa che aumentare la gravità del disastro del Vajont.</p>	<p>b) Nel 1963 si verificò una grande frana che sommerse Longarone e uccise più di 2000 persone, questo disastro fu provocato da una sottovalutazione dei rischi connessi alla costruzione della diga del Vajont.</p>	<p>c) Tra i disastri ambientali verificatisi in Italia quello del Vajont è certamente uno dei più gravi ed emblematici: la frana che sommerse Longarone e i villaggi vicini, facendo più di 2000 vittime, fu provocata dalla superficialità delle autorità competenti, che ignorarono i rapporti di chi aveva segnalato il pericolo di frane.</p>	<p>d) Nell'autunno del 1963 Longarone e altri villaggi delle Prealpi Bellunesi furono sommersi da un'ondata immensa prodotta da una frana staccatasi dal monte Toc e riversatasi all'interno di una grande diga costruita per deviare il corso del fiume Vajont. Durante la costruzione della diga si verificarono degli incidenti che furono del tutto ignorati, facendo del disastro del Vajont una tragedia annunciata.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

CA00214	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La nostra Costituzione riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo e come singolo e come partecipe alle formazioni sociali nelle quali si svolge la sua personalità. Il riconoscimento e la garanzia costituzionale vanno, dunque, ai diritti inviolabili che l'individuo può far valere sia nei confronti dei poteri pubblici e privati, a lui estranei, sia nei confronti di formazioni sociali nelle quali egli svolga la sua personalità.</p>	<p>a) I diritti inviolabili dell'uomo sono riconosciuti e garantiti dalla Costituzione italiana sia con riguardo alla singola persona, sia con riguardo alle formazioni sociali nelle quali essa è inserita. La persona può dunque pretendere il rispetto di questi diritti non solo da parte di ogni potere pubblico o privato, ma anche di quelle stesse formazioni sociali di cui è parte.</p>	<p>b) L'individuo trova una piena tutela da parte della Costituzione italiana. I suoi diritti sono riconosciuti e tutelati, allo scopo di consentire il pieno sviluppo della persona umana, sia in sé considerata, sia come parte di un più ampia formazione sociale. I diritti inviolabili così identificati costituiscono un limite al potere estraneo, pubblico o privato che sia.</p>	<p>c) La Costituzione italiana identifica e tutela i diritti supremi dell'uomo, con ciò intendendosi quei diritti che l'uomo può far valere nei confronti di ogni potere estraneo, pubblico o privato, e nei confronti delle formazioni sociali nelle quali si svolge la sua personalità. In ambo i casi, questi diritti possono essere fatti valere.</p>	<p>d) I diritti inviolabili dell'uomo sono riconosciuti e garantiti dalla nostra Costituzione a più livelli. La loro tutela è approntata concedendo alla persona di fare valere questi diritti, in primo luogo, nei confronti dei poteri pubblici o privati a lui estranei; e, in secondo luogo, nei confronti di quelle formazioni sociali di cui egli è parte e nelle quali si svolge la sua personalità.</p>	a
CA00215	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Molti ricercatori hanno valutato la frequenza di tumori in relazione all'esposizione residenziale a campi di frequenza bassi (da apparecchi elettrici o linee dell'alta tensione), ma i risultati nel complesso sono difficili da interpretare: una associazione significativa tra esposizione e malattia non è sempre presente né a maggiore esposizione corrisponde maggiore frequenza di casi.</p>	<p>a) Numerosi ricercatori hanno inconfutabilmente dimostrato che a una maggiore esposizione residenziale a campi di frequenza bassi (da apparecchi elettrici o linee dell'alta tensione), corrisponde una maggiore frequenza di tumori.</p>	<p>b) I risultati della valutazione compiuta da ricercatori in relazione alla frequenza di tumori dovuta a esposizione residenziale a campi di frequenza bassi, sono di difficile interpretazione poiché non sempre emerge una significativa associazione tra esposizione e malattia e, inoltre, a maggiore esposizione non corrisponde maggiore incidenza.</p>	<p>c) Dalla valutazione eseguita da molti esperti in materia di tumori in relazione all'esposizione a campi di frequenza bassi è risultato che esiste sempre una associazione significativa tra esposizione e malattia.</p>	<p>d) Molti studiosi hanno dimostrato che una associazione significativa tra esposizione a campi di frequenza bassi (da apparecchi elettrici o linee dell'alta tensione) e tumori non è mai presente, e che invece a maggiore esposizione corrisponde maggiore frequenza di casi.</p>	b

<p>CA00216</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Se le scatole nere si trovano vicino alla coda degli aerei, ci sarà pure un motivo. È infatti questa la parte che risulta meno danneggiata negli incidenti, ed è quindi in coda che si trovano i posti più sicuri. Ricerche dell'aviazione militare inglese hanno inoltre dimostrato che disporre le poltrone dei passeggeri in senso contrario alla direzione di volo permetterebbe di salvare più vite.</p>	<p>a) Le scatole nere degli aerei si trovano generalmente in coda. È qui infatti che, secondo alcune ricerche dell'aviazione militare, in caso di incidente aereo si registrano i minori danni, ed è sempre in questa zona dell'aereo che si dovrebbero posizionare il maggior numero di poltrone passeggeri.</p>	<p>b) La parte dell'aereo che risulta essere la più sicura in caso di incidente è quella posteriore. È qui infatti che si trovano le scatole nere. Inoltre, in base a ricerche dell'aviazione militare inglese, se le poltrone dei passeggeri fossero rivolte in senso opposto a quello di marcia, si potrebbero salvare più vite.</p>	<p>c) Attuali ricerche dell'aviazione militare inglese hanno dimostrato che la coda degli aerei è la parte meno danneggiata in caso di incidente, ed è qui infatti che sono state spostate le scatole nere, un tempo posizionate in senso contrario alla direzione di volo.</p>	<p>d) La coda degli aerei è la parte più sicura di un velivolo in caso di incidente. Secondo recenti ricerche dell'aviazione militare inglese, posizionare le poltrone in senso contrario a quello di marcia non aiuterebbe a salvare più vite, mentre posizionare le scatole aeree in coda eviterebbe incidenti.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

CA00217	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Il valzer è una danza in tempo ternario nata alla fine del XVIII secolo. Diffuso inizialmente in Austria e nel sud della Germania, il valzer conquistò ben presto gran parte dell'Europa: dalla Francia (dove fu introdotto da Maria Antonietta) alla Russia, dall'Italia all'Inghilterra, diventando una danza internazionale. Il successo fu dovuto non solo al carattere fluente e orecchiabile della musica ma anche al fatto che per la prima volta la coppia di ballerini danzava abbracciata. Il valzer viennese conservò un andamento veloce e spigliato, mentre in Francia la nuova danza toccò la massima popolarità all'interno del genere operettistico, acquistando un carattere più languido e sentimentale.</p>	<p>a) Il valzer era la danza preferita di Maria Antonietta che fu la responsabile della sua diffusione in Francia, ma travolse anche le altre corti d'Europa come la Russia, l'Italia, l'Inghilterra acquisendo un carattere di internazionalità. Mentre in Francia entrò presto a far parte del genere operettistico e divenne sensuale e languida, a Vienna la danza ternaria conservò il suo carattere spigliato e veloce. La grande novità, oltre alla piacevolezza della musica, era costituita dalla possibilità dei ballerini di danzare abbracciati e fu questo che probabilmente costituì la chiave del suo successo. I primi valzer si danzarono in Austria e nella Germania Meridionale.</p>	<p>b) Il valzer fu introdotto in Francia da Maria Antonietta e fu in questo Paese che toccò la sua massima popolarità, inserendosi all'interno del genere operettistico e acquisendo un carattere maggiormente languido e sentimentale. Il valzer viennese invece, fedele alle origini, mantenne un andamento veloce e spigliato; questa danza in tempo ternario era, infatti, nata in Austria e nella parte meridionale della Germania nel XVIII secolo, ma divenne presto internazionale, diffondendosi dalla Francia alla Russia, e anche in Italia e Inghilterra. Tale diffusione si motiva non solo con il carattere fluente e orecchiabile della musica ma anche per il fatto che la coppia di ballerini danzava (per la prima volta!) abbracciata.</p>	<p>c) La danza in tempo ternario nata nel XVIII secolo in Austria e conosciuta nel mondo con il nome di valzer, deve la sua diffusione alla possibilità dei ballerini di danzare abbracciati, per la prima volta nella storia della danza. In Francia si diffuse grazie alla regina Maria Antonietta, ma toccò presto le corti di tutta Europa, contagiando con la sua musica fluente e orecchiabile Italia, Inghilterra e Russia. In Francia la nuova danza divenne sentimentale e languida ed entrò a far parte del genere operettistico, a Vienna conservò il suo carattere veloce e spigliato.</p>	<p>d) Il valzer fu la prima danza a introdurre la possibilità da parte dei ballerini di danzare abbracciati, a ciò si deve probabilmente la sua immensa diffusione e il carattere internazionale che acquisì quando, a partire dal XVIII secolo (quando nacque in Austria) si diffuse nelle corti europee di Francia, Inghilterra, Russia e Italia. In Francia il suo trionfo si deve a Maria Antonietta, che ne promosse una versione languida e sentimentale che entrò a far parte del genere operettistico, mentre a Vienna la danza conservò il suo andamento spigliato e veloce.</p>	<p>b</p>
----------------	---	--	--	---	--	----------

CA00218	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>È risaputo che le imprese multinazionali molto spesso sono l'obiettivo di attacchi da parte di gruppuscoli di protesta. Nel passato questi attacchi erano riservati alle imprese che venivano identificate a livello mondiale con i gruppi finanziari multinazionali. Le azioni di questi gruppuscoli non hanno mai avuto grandi consensi tra le popolazioni, tuttavia era stato rilevato che i consumatori non vedevano di buon occhio le multinazionali perché le sentivano poco legate agli interessi del Paese dove operavano.</p>	<p>a) Anche se resta quasi sempre allo stato latente, l'antipatia delle popolazioni verso le multinazionali è un dato di fatto. Le si giudica poco interessate al Paese dove operano. Dà voce a questo sentimento l'operato di alcuni gruppuscoli di protesta, che si indirizza prevalentemente contro le multinazionali finanziarie.</p>	<p>b) Gli attacchi che alcuni gruppuscoli di protesta fanno spesso alle multinazionali non coinvolgono più di tanto le popolazioni, che tuttavia non hanno per esse eccessiva simpatia, accusandole di essere insensibili agli interessi del Paese dove operano.</p>	<p>c) Esistono gruppuscoli di protesta che attaccano le multinazionali. L'opinione pubblica non segue eccessivamente questi attacchi, però è vero che le multinazionali finanziarie non riscuotono grande simpatia per le popolazioni, che le accusano di indifferenza verso il Paese in cui operano.</p>	<p>d) Il sentimento di generale diffidenza e antipatia che le popolazioni provavano verso le multinazionali è stato nel passato esasperato da alcuni gruppuscoli di protesta, che si indirizzano essenzialmente contro le multinazionali finanziarie.</p>	b
---------	---	--	---	--	--	---

<p>CA00219</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Non è facile spiegare che cosa sia deficienza mentale. Si potrebbe dire: è ciò che sta fra l'imbecillità e lo stato normale, tuttavia la difficoltà sta per l'appunto nel delimitare la deficienza mentale dallo stato normale. Per designare quest'ultimo non abbiamo un'unica parola appropriata. Nella vita comune sono in uso i termini contrapposti "intelligente" e "stupido". Intelligente è colui che è capace di ben discernere; allo stupido, invece, fa difetto la facoltà della critica. In pratica non si dovrebbe fare una differenza essenziale fra la stupidità e le forme leggere di deficienza mentale. Non si obietti che la stupidità può rientrare nel normale mentre la deficienza mentale rientra già tra le forme di malattia, poiché questa contrapposizione di termini è usata volgarmente mal a proposito.</p>	<p>a) Va fatta una distinzione tra deficienza mentale, stupidità e intelligenza. Stupido è colui che sa ben discernere, intelligente colui che non ha facoltà di critica. Per quanto riguarda la deficienza mentale, la definizione è più difficile, perché non è semplice il confine tra questa e lo stato normale. Comunemente si usa contrapporre a sproposito intelligenza e deficienza mentale dicendo che la prima rientra nel normale mentre la seconda è una malattia. Si può invece dire che non c'è gran differenza tra intelligenza e forme leggere di deficienza mentale.</p>	<p>b) Va fatta una distinzione tra deficienza mentale, stupidità e intelligenza. Intelligente è colui che sa ben discernere, stupido colui che non ha facoltà di critica. Per quanto riguarda la deficienza mentale, la definizione è più difficile, perché non è semplice il confine tra questa e lo stato normale. Comunemente si usa contrapporre a sproposito stupidità e deficienza mentale dicendo che la prima rientra nel normale mentre la seconda è una malattia. Si può invece dire che non c'è gran differenza tra stupidità e forme leggere di deficienza mentale.</p>	<p>c) Va fatta una distinzione tra deficienza mentale, stupidità e intelligenza. Intelligente è colui che sa ben discernere, stupido colui che non ha facoltà di critica. La deficienza mentale è invece ciò che sta tra l'imbecillità e lo stato normale.</p>	<p>d) Va fatta una distinzione tra stupidità e intelligenza. Intelligente è colui che sa ben discernere, stupido colui che non ha facoltà di critica. Per quanto riguarda la deficienza mentale, la definizione è più difficile, perché non è semplice il confine tra questa e lo stato normale. È vero che in generale la stupidità rientra nel normale e la deficienza mentale nell'ambito della malattia, ma di fatto non c'è grande differenza tra stupidità e forme leggere di deficienza mentale.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

CA00220	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La mattina del 24 marzo 1946 Alexandre Alekhine, detentore del titolo di campione del mondo di scacchi, venne trovato privo di vita nella sua stanza d'albergo, a Estoril. L'esame autopsico certificò che il decesso era avvenuto per asfissia, e che questa era stata provocata da un pezzo di carne conficcatosi nella laringe, escludendo qualsiasi altra ipotesi. La stampa portoghese pubblicò la versione ufficiale, e il caso fu rapidamente archiviato. Da allora, però, sulle cause di quella morte si sono moltiplicati sospetti e illazioni. Qualcuno ha insinuato che le foto del cadavere facevano pensare a una messinscena; qualcun altro si è chiesto come mai Alekhine stesse cenando nella sua stanza indossando un pesante cappotto, senza contare che il defunto aveva un passato di collaborazionista e che i sovietici lo giudicavano un traditore della patria.</p>	<p>a) Nel 1496 il campione del mondo di scacchi Alexandre Alekhine fu ritrovato privo di vita nella sua stanza d'albergo a Estoril. L'autopsia dichiarò che la morte era stata causata da asfissia e il caso fu archiviato. Ma la stampa portoghese alimentò il sospetto che si trattasse di un omicidio commissionato dal governo russo.</p>	<p>b) Nella primavera del 1946 il campione del mondo di scacchi fu trovato morto a Estoril. Secondo l'autopsia e la versione ufficiale della stampa portoghese, l'uomo morì accidentalmente, soffocandosi durante la cena nella sua fredda stanza d'albergo. Secondo altre versioni l'uomo fu eliminato per la sua vicinanza al governo russo.</p>	<p>c) Nella primavera del 1946 il campione del mondo di scacchi fu trovato morto nella città di Estoril. Secondo la versione della stampa portoghese, l'uomo era soffocato mentre consumava la sua cena in albergo. Questa versione fu smentita quando si scoprì che l'uomo era un collaborazionista del governo americano, dichiarato nemico della patria dai sovietici.</p>	<p>d) Nel 1946 il campione del mondo di scacchi Alekhine venne ritrovato morto nella sua stanza d'albergo. In seguito all'autopsia la morte fu attribuita al soffocamento accidentale dell'uomo durante la propria cena. Non tutti furono convinti da questa versione ufficiale: per prima cosa le circostanze dell'incidente erano alquanto dubbie, in secondo luogo l'uomo aveva molti nemici tra le autorità politiche russe.</p>	d
---------	--	---	--	---	--	---

CA00221	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Io credo che sia importante raccontare tutti i Paesi, uno per uno, e tutte le persone, una per una. Non credo che avrò vita per fare questo, ma cercherò di farlo perché tutto merita di essere narrato. Credo che le vite di tutti gli uomini meritino di essere in qualche modo ricordate, trasmesse. Questo è il compito che si devono assumere gli scrittori piccoli; gli scrittori grandi creano le grandi metafore, i capolavori; gli scrittori piccoli hanno il compito molto più modesto di raccontare, così come sono capaci, le persone che hanno conosciuto.</p>	<p>a) Secondo chi scrive, tutti i luoghi e le storie di vita meritano di essere raccontate: dalle più eccezionali alle più comuni. Il compito degli scrittori, indipendentemente dalla loro bravura, è proprio quello di raccontare, attraverso metafore esistenziali, le vicende umane.</p>	<p>b) Secondo chi scrive, tutti i luoghi e le storie meritano di essere narrate e tramandate. Farlo attraverso l'utilizzo di metafore esistenziali è compito dei grandi scrittori, mentre quelli più piccoli racconteranno delle persone che hanno conosciuto personalmente.</p>	<p>c) Secondo chi scrive, è parte del compito di ogni grande scrittore creare metafore attraverso cui simbolizzare l'esistenza umana. I piccoli scrittori invece possono limitarsi a inventare storie di vita prendendo spunto dalle persone che hanno conosciuto personalmente.</p>	<p>d) Secondo chi scrive, tutti i luoghi e le persone meritano di essere ricordati e narrati. Raccontare le vicende umane quotidiane è più facile se si utilizzano metafore esistenziali, pertanto l'autore invita gli scrittori inesperti a preferire questa strategia.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	---	---	---	-----------------

CA00222	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La storiografia antica prende in esame avvenimenti importanti e degni di ricordo, o che essa ritiene tali, secondo principi, scopi, interessi, gusti che sono spesso assai dissimili fra di loro perché variano secondo l'ambito sociale entro cui l'opera storica nasce, secondo il pubblico al quale si rivolge, secondo il modulo storiografico entro il quale l'opera si colloca. Non è neppure detto che quanto per gli antichi è oggetto di storia lo sia anche per noi e viceversa.</p>	<p>a) La storiografia antica pone diversi ordini di problemi. In primo luogo, non tutto ciò che è storia per noi lo era anche per gli antichi e viceversa. Ma poi le opere antiche sono tutte diverse tra loro perché ognuna risente di diversi principi, scopi, interessi e contesti.</p>	<p>b) La storiografia antica conosceva una grande varietà di motivazioni, inclinazioni e gusti e ancora intenti e finalità. Il risultato è quindi una produzione molto diversa da quella attuale, poiché non tutto ciò che è oggetto di storia per noi lo era anche per gli antichi e viceversa.</p>	<p>c) La storiografia antica non è uniforme, ma risente degli interessi, dei gusti, dell'ambito sociale, del pubblico e di altro ancora. Questa limitazione di fondo si somma a una disparità di vedute, rispetto a noi, quanto a ciò che deve o non deve essere ricordato.</p>	<p>d) La storiografia antica era mossa da motivazioni molto diverse, che hanno variamente influenzato quanto essa ha deciso di conservare. Quelle motivazioni inoltre non necessariamente coincidono con quelle moderne.</p>	d
CA00223	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Se uno studioso vuol delineare il quadro di una società moderna in tutti i suoi aspetti, può esservi poco di quanto ha bisogno di sapere che egli non sia in grado di scoprire, anche se può restare ancora molto che non saprà comprendere. Per la storia della Grecia e di Roma, moltissimo semplicemente è incomprensibile.</p>	<p>a) Di una società moderna si può scoprire quasi tutto, anche se poi non necessariamente tutto si può capire. Ma molto della storia della Grecia e di Roma è incomprensibile.</p>	<p>b) Scoprire e comprendere non sono la stessa cosa. Relativamente a una società moderna, gli studiosi possono scoprire quasi tutto, spesso per ritrovarsi a capire poco o niente. Per una società antica, invece, si dà il contrario: sebbene sappiamo poco, capiamo tutto.</p>	<p>c) La differenza tra lo studio di una società moderna e quello dell'antica Grecia e di Roma è che nel primo caso possiamo conoscere tutto, mentre nel secondo molto poco.</p>	<p>d) È già difficile comprendere una società quando di essa si può conoscere tutto. Ma se di essa molto resta incomprensibile, le nostre speranze di comprensione si affievoliscono sino a sparire.</p>	a

CA00224	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dante difende il volgare come la sola lingua capace di diffondere la cultura in quelle classi sociali (soprattutto mercanti, banchieri, artigiani) che costituiscono il motore propulsore della nuova società italiana e che non usano più il latino nella loro vita quotidiana. Proprio per adeguarsi alle esigenze di queste innumerevoli persone, Dante decide di usare il volgare per le opere che ritiene più importanti e capaci di agire per il rinnovamento morale e politico della società del suo tempo.</p>	<p>a) Per cercare di determinare un miglioramento culturale e un rinnovamento morale della società del proprio tempo, Dante utilizzò nelle proprie opere più importanti la lingua volgare cosicché fossero comprensibili anche alle classi sociali più povere.</p>	<p>b) Dante utilizza il volgare per le proprie opere per rinnovare politicamente e moralmente la società italiana, in quanto le classi emergenti non usavano più il latino nella propria vita quotidiana.</p>	<p>c) Dante, interessato a migliorare la cultura dei propri concittadini e determinarne un rinnovamento politico e morale, utilizzò nelle proprie opere la lingua volgare quella cioè utilizzata tutti i giorni da mercanti, banchieri, artigiani essendo il latino caduto in disuso.</p>	<p>d) Dante decise di usare il volgare, privilegiandolo rispetto al latino, in quanto strumento più idoneo di diffusione della cultura in quelle classi sociali emergenti fatte di mercanti, banchieri, artigiani, che costituivano il motore propulsore della nuova società italiana.</p>	d
---------	---	---	--	--	---	---

CA00225	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dopo l'annuncio del primo ministro francese François Fillon di voler aumentare la tassazione sulle bevande zuccherate, ritenute tra i responsabili dell'aumento dell'obesità in terra transalpina, subito la manovra in questione è stata ribattezzata come la "tassa sulla Coca Cola", e si sono scatenate le polemiche tra chi si schiera a favore del provvedimento e chi invece lo bolla come inutile e demagogico, come una scelta politico-economica mascherata da soccorso alla salute pubblica del popolo francese.</p>	<p>a) Il primo ministro francese François Fillon ha proposto di aumentare la tassazione delle bibite zuccherate, in quanto ritenute uno dei fattori responsabili dell'aumento del numero di obesi nel paese d'oltralpe. Ribattezzata la "tassa sulla Coca Cola", c'è chi pensa sia solo una trovata demagogica di poca utilità.</p>	<p>b) La "tassa sulla Coca Cola", il provvedimento proposto dal primo ministro francese François Fillon che prevede una maggiore tassazione per le bevande zuccherate, accusate di essere responsabili dell'aumento dell'obesità in Francia, ha scatenato polemiche tra chi è a favore del provvedimento e chi lo considera solo una scelta politico-economica mascherata sotto le vesti di un intervento a salvaguardia della salute dei cittadini francesi.</p>	<p>c) François Fillon, primo ministro francese, ha proposto di tassare maggiormente le bevande zuccherate, ritenendole tra le principali cause dell'obesità francese. L'opinione pubblica è divisa tra chi pensa sia un provvedimento adeguato e chi pensa sia una manovra politico-economica che si spaccia per un intervento a favore della salute dei cittadini.</p>	<p>d) Una maggiore tassazione alle bevande zuccherate. Questo è la nuova proposta lanciata da François Fillon per arginare l'aumento dell'obesità in Francia. Alcuni pensano si tratti di trovate demagogiche, altri credono sia un ottimo intervento per la salvaguardia della salute pubblica dei francesi, fatto sta che il provvedimento è già stato ribattezzato "tassa sulla Coca Cola".</p>	b
CA00226	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Carla Del Ponte, 60 anni, svizzera, lascerà il 31 dicembre la carica di procuratore del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, che aveva assunto nel 1999, per diventare ambasciatore della Svizzera in Argentina. Non è stato ancora scelto il suo successore.</p>	<p>a) Non si sa ancora chi il 31 dicembre assumerà la carica di procuratore del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia al posto di Carla Del Ponte, che si trova attualmente in Svizzera.</p>	<p>b) L'attuale procuratore del Tribunale penale internazionale, la svizzera Carla Del Ponte, di 60 anni, si dimetterà dalla sua carica il 31 dicembre, ma il nome del suo successore non è ancora stato deciso.</p>	<p>c) Carla Del Ponte, dal 1999 procuratore del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, alla fine dell'anno lascerà la carica per assumere quella di ambasciatore della Svizzera in Argentina. Il suo successore non è stato ancora designato.</p>	<p>d) Carla Del Ponte, procuratore del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, il 31 dicembre si trasferirà in Argentina per sostituire l'attuale ambasciatore, in carica dal 1999.</p>	c

<p>CA00227</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Fred strinse la mano a Karl. Questo gesto sanciva la pace tra due uomini che per tanti anni erano stati acerrimi nemici. Ma Fred non era convinto di aver operato la giusta scelta. «Quale certezza potrò mai avere – pensava Fred – che quest'uomo rispetterà il patto?». Questo pensava, mentre tentava di decifrare, inutilmente, l'impenetrabile sguardo di Karl.</p>	<p>a) Karl aveva l'intenzione di non rispettare la pace con Fred. Per questo motivo, Fred era molto diffidente.</p>	<p>b) Anche dopo aver stipulato il patto che sanciva la loro pace, Karl continuava ad odiare Fred.</p>	<p>c) Una stretta di mano sancì la fine delle ostilità tra Karl e Freud, seppur quest'ultimo rimanesse diffidente in merito alle intenzioni del primo.</p>	<p>d) Fred aveva messo da parte il suo odio verso Karl, ma era certo che il suo avversario non aveva fatto altrettanto.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

CA00228	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>In un piccolo slargo subito a sud della sede della Borsa di New York c'è una statua di bronzo alta quasi tre metri e mezzo che si chiama Charging bull, "toro alla carica". Il suo autore è Arturo Di Modica, uno scultore nato in Sicilia, che volle dare una risposta patriottica al crac della borsa del 1987 e la fece mettere vicino a Wall Street a sue spese e senza il permesso delle autorità. Di Modica la definì "un simbolo della forza del popolo americano". Dopo un po' il Comune la fece rimuovere, ma le proteste costrinsero le autorità a rimetterla al suo posto. E così è diventata il simbolo di Wall street.</p>	<p>a) Essendo stata collocata nei pressi di Wall Street senza il permesso delle autorità, il comune di New York fece rimuovere una scultura alta più di tre metri opera di Arturo di Modica, che la aveva posizionata a sue spese. Tale opera, chiamata "Charging bull" ("toro che carica") fu poi ricollocata a seguito di proteste e divenne il simbolo di Wall Street e della forza del popolo americano.</p>	<p>b) Il simbolo di Wall Street è la scultura "Charging bull" di Arturo di Modica, uno scultore di origini siciliane che, mosso da un impeto di patriottismo, la pose in un piccolo slargo subito a sud della sede della Borsa di New York, senza il permesso del Comune. Alta quasi tre metri, il "toro che carica" vuole ricordare il crac della borsa avvenuto nel 1987.</p>	<p>c) Lo scultore nato in Sicilia Arturo Di Modica ha definito la sua famosa "Charging bull" ("toro che carica") "un simbolo della forza del popolo americano". Aveva collocato la scultura alta più di tre metri nei pressi della Borsa di New York come reazione al crac di Wall Street avvenuto nel 1987 e al quale si sentì di reagire in modo patriottico.</p>	<p>d) Vicino alla Borsa di New York c'è una statua di bronzo di quasi tre metri e mezzo: si tratta del "Charging bull" dello scultore Arturo di Modica. Di Modica la mise illegalmente nei pressi di Wall Street come "simbolo della forza del popolo americano" dopo il crac della borsa del 1987. Il Comune la rimosse ma la rimise al suo posto a seguito di proteste. Da allora è diventata il simbolo di Wall Street.</p>	d
----------------	--	---	--	--	---	---

CA00229	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>I porti, fulcro del commercio internazionale, hanno un retroterra e un avanmare. Quest'ultimo rappresenta l'area marittima alla quale si estendono le relazioni commerciali del porto; il retroterra, invece, è lo spazio portuale destinato alle esportazioni e alle importazioni delle merci.</p>	<p>a) I porti sono divisibili in diverse aree deputate al commercio, due di queste si chiamano avanmare e retroterra. Tale distinzione serve per distinguere le zone deputate ai traffici locali e quelle deputate ai traffici internazionali.</p>	<p>b) Nei porti internazionali esiste una distinzione fra commercio locale e commercio internazionale. Il primo si svolge nell'avanmare e il secondo nel retroterra.</p>	<p>c) L'avanmare e il retroterra costituiscono i luoghi deputati al commercio di un porto internazionale. Con il primo si indica l'area marittima antistante al porto a cui si estendono le relazioni commerciali, con il secondo lo spazio destinato alle esportazioni e importazioni di merci.</p>	<p>d) Con il termine avanmare si intende quella porzione di porto deputata ai traffici locali e al commercio al dettaglio. Mentre il retroterra è la zona in cui avvengono le esportazioni e le importazioni internazionali.</p>	c
CA00230	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La presenza sui social è ritenuta di tale importanza che molte banche hanno deciso di formare personale per la sola gestione delle attività nel mondo social. Buona parte di loro è impegnata a rispondere ai commenti lasciati sulla fan page della banca. Per questa attività, altri istituti hanno scelto di affidarsi a società esterne specializzate. In questi casi la struttura di contact center può essere coinvolta per validare alcune risposte.</p>	<p>a) Una parte del personale della banca è formata per saper rispondere ai commenti che i visitatori lasciano sulla home page dell'istituto. Per fare ciò, è però anche possibile affidarsi a una società esterna, eventualmente coinvolgendo il contact center per elaborare alcune risposte. L'essenziale è notare l'importanza ormai raggiunta dalla rete.</p>	<p>b) Le banche ormai, riconoscendone l'importanza, si confrontano con i social. Alcune scelgono di affidarne la gestione a personale interno, altre a strutture esterne.</p>	<p>c) I contact center delle banche hanno dovuto aggiungere alle loro attività anche quella della gestione della fan page dell'istituto. Essi possono, tramite personale appositamente formato, rispondere alle domande poste dai visitatori della pagina, oppure collaborare con società esterne specializzate, aiutandole a elaborare le risposte che saranno lasciate ai commentatori.</p>	<p>d) Opposte sono le filosofie sin qui seguite da due schieramenti bancari: internalizzare o esternalizzare la gestione delle attività sui social. C'è, ovviamente, anche qualche possibilità di contatto tra gli organi ad esse preposte.</p>	b

CA00231	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>A trenta metri sotto la superficie di Londra non trova spazio solo la rete delle metropolitane, ma anche un'incredibile fattoria urbana. Degno dei più fantascientifici scenari futuristici, il progetto permetterà di recuperare una maglia di tunnel sotterranei di ben 10.000 mq, utilizzati durante la seconda guerra mondiale, per destinarli alla coltivazione diretta di ortaggi. I fautori di "Growing Underground" sono due giovani imprenditori londinesi, Richard Ballard e Steven Dring, decisi a ridare vita a una vasta porzione abbandonata della capitale inglese.</p>	<p>a) Sotto la città di Londra non si trovano solo i tunnel della famosa metropolitana, ma anche una vasta rete di gallerie usate durante il secondo conflitto mondiale e ormai in disuso. È proprio in queste gallerie che, grazie a due giovani imprenditori londinesi, nascerà il progetto "Growing Underground", ossia un'enorme fattoria urbana.</p>	<p>b) Sotto la città di Londra esiste una rete di tunnel risalenti all'ultima guerra mondiale e ormai in disuso, che una coppia di imprenditori londinesi, Richard Ballard e Steven Dring, ha deciso di riqualificare attraverso il progetto "Growing Underground", che darà vita a una fattoria urbana degna di uno scenario fantascientifico.</p>	<p>c) "Growing Underground" è un futuristico e incredibile progetto di riqualificazione urbana che consentirà a due giovani imprenditori inglesi, Richard Ballard e Steven Dring, di impiantare una fattoria urbana trenta metri sotto terra, in una rete di oltre 10.000 kmq di tunnel usati durante la seconda guerra mondiale e ormai in disuso.</p>	<p>d) Due giovani imprenditori londinesi, Richard Ballard e Steven Dring, hanno ideato il progetto "Growing Underground", che consentirà di utilizzare per la coltivazione diretta di ortaggi ben 10.000 mq di tunnel sotterranei usati durante l'ultimo conflitto mondiale.</p>	d
----------------	---	--	--	--	---	---

CA00232	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per riqualificazione energetica dell'edificio (o retrofit energetico dell'edificio) si intendono tutte le operazioni, tecnologiche e gestionali, atte al conferimento di una nuova (prima inesistente) o superiore (prima inadeguata) qualità prestazionale alle costruzioni esistenti dal punto di vista dell'efficienza energetica, volte cioè alla razionalizzazione dei flussi energetici che intercorrono tra sistema edificio (involucro e impianti) e ambiente esterno. In generale, gli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente sono finalizzati a migliorare il comfort degli ambienti interni e a contenere i consumi di energia.</p>	<p>a) Con "riqualificazione energetica" di un edificio si intendono tutti i tipi di lavori che mirano ad aumentare l'efficienza energetica, ovvero a razionalizzare i flussi di scambio di energia fra l'edificio e l'ambiente a esso esterno. Questi interventi generalmente migliorano il comfort degli ambienti interni, oltre a limitare il consumo energetico degli edifici.</p>	<p>b) Tramite la riqualificazione energetica, un edificio acquista valore aggiunto in quanto a comfort, e può inoltre contenere i consumi di energia. Questo risultato si ottiene attraverso interventi sull'impiantistica esistente dell'abitazione.</p>	<p>c) Con l'espressione "retrofit energetico" di un edificio si intendono una serie di operazioni che rendono lo stesso più efficiente dal punto di vista energetico. Ne consegue un maggior comfort negli ambienti interni.</p>	<p>d) La riqualificazione energetica di una costruzione si può ottenere tramite diversi tipi di interventi, tutti volti a migliorarne le prestazioni dal punto di vista dei consumi di energia. Gli interventi possono riguardare, fra gli altri, l'involucro, gli impianti e anche la facciata esterna.</p>	a
---------	--	--	--	---	---	---

CA00233	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Sebbene sia indubitabile una riduzione delle distanze fra uomini e donne sul mercato del lavoro, perdura un sistema di disuguaglianze, che si manifesta chiaramente nel fenomeno della segregazione orizzontale e verticale dell'occupazione femminile. Le lavoratrici sono sovrarappresentate in alcuni settori e professioni (sanità, servizi sociali, istruzione, servizi alle imprese, ristorazione, attività del tempo libero, pubblico impiego), considerati meno prestigiosi oppure meno remunerativi dal punto di vista economico, o meno dotati di potere e autorità, oppure ritenuti più adatti a una donna.</p>	<p>a) Le donne in quanto lavoratrici sono particolarmente presenti in quei settori dei servizi e della cura alla persona che sono più adatti a una donna, ma sono poco remunerativi sul piano economico e meno prestigiosi sul piano sociale, marcando il perdurare delle disuguaglianze tra uomini e donne sul terreno occupazionale.</p>	<p>b) Il fenomeno della segregazione orizzontale e verticale delle donne nell'ambito produttivo è il risultato della perdurante disuguaglianza di trattamento tra uomini e donne, per cui le donne sono confinate in quei settori dei servizi o della cura alla persona meno prestigiosi sul piano economico e del potere.</p>	<p>c) Le perduranti disuguaglianze fra donne e uomini nel mercato del lavoro si manifestano chiaramente nel fenomeno della segregazione orizzontale e verticale dell'occupazione femminile, che significa una maggiore presenza delle donne in quei settori e professioni meno remunerati, meno prestigiosi, meno dotati di potere e autorità o considerati più adatti a una donna.</p>	<p>d) Le perduranti disuguaglianze fra donne e uomini nel mercato del lavoro si devono a una diversa qualità del lavoro femminile, più adatto al settore dei servizi e della cura alla persona.</p>	c
----------------	---	---	---	--	--	---

CA00234	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Kayelitsha è una distesa di baracche, la seconda baraccopoli più grande del Sudafrica, quella che negli ultimi anni è cresciuta di più. Ha raggiunto i cinquecentomila abitanti, il 50% dei quali ha meno di diciannove anni. Le nuove abitazioni si stanno mangiando gli ultimi lembi di terra ancora liberi, le lamiere sono arrivate fino al mare, fino alle dune che segnano l'unico confine obbligato di questa baraccopoli alle porte di Città del Capo. Qui la tubercolosi è la prima causa di morte. Una malattia che non si vede, non si sente, non fa più notizia, soprattutto in Occidente. Una malattia che uccide ancora un milione e mezzo di persone all'anno nel mondo, il 95% nei Paesi in via di sviluppo.</p>	<p>a) Kayelitsha è la seconda baraccopoli più grande del Sudafrica. La prima causa di morte tra la sua popolazione è la tubercolosi. Nonostante la sua pericolosità – la tubercolosi è infatti letale per il 95% delle persone che la contraggono – questa malattia è in buona parte ignorata dalle autorità dei Paesi in via di sviluppo e dai media occidentali.</p>	<p>b) Kayelitsha è la seconda baraccopoli più estesa di Città del Capo, quella che negli ultimi anni è cresciuta di più. La prima causa di morte tra la sua popolazione è la tubercolosi. Questa malattia, quasi debellata nei Paesi sviluppati, miete ancora molte vittime nei Paesi più poveri del mondo, circa un milione e mezzo di persone all'anno.</p>	<p>c) Kayelitsha, coi suoi cinquecentomila abitanti, è la seconda baraccopoli più grande del Sudafrica. La prima causa di morte tra la sua popolazione è la tubercolosi. Questa malattia, quasi debellata nei Paesi sviluppati, miete ancora molte vittime nei Paesi più poveri del mondo, circa un milione e mezzo di persone all'anno.</p>	<p>d) Kayelitsha è la baraccopoli che è cresciuta di più in tutto il Sudafrica negli ultimi anni. Qui la prima causa di morte per la popolazione sotto i diciannove anni è la tubercolosi. Nonostante questa malattia non faccia notizia sulla stampa internazionale è causa della morte di un milione e mezzo di persone all'anno.</p>	c
---------	---	---	--	---	--	---

<p>CA00235</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Lo scrittore, fino alla fine dell'Ottocento, si riteneva onnisciente: conosceva, come ha scritto François Mauriac, con Dio, nel conoscere tutti gli elementi delle storie che raccontava-inventava (e quindi nel trasmetterne la conoscenza al lettore). Lo scrittore moderno è più cauto: ha acquisito un'umiltà congetturale che gli suggerisce di non avere pretese di ricognizioni-rappresentazioni esaustive. Un tempo si ricostruivano affreschi ambientali o d'epoca con attenzione anche ai dettagli di costume o scenografici, oppure si costruivano ritratti a tutto tondo di tutti i personaggi di una vicenda, maggiori o minori che fossero; tutte le narrazioni offrivano storie globali; ogni storia narrativa doveva mimare la Storia.</p>	<p>a) Fino alla fine dell'Ottocento, gli scrittori cercavano di elaborare quadri esaustivi delle epoche o dei personaggi considerati. I loro racconti volevano dare conto della Storia. Essi, come ha osservato François Mauriac, riveleggiavano con Dio nell'esaustività delle loro rappresentazioni. Oggi, c'è più cautela, più umiltà.</p>	<p>b) François Mauriac ha osservato che fino alla fine dell'Ottocento lo scrittore conosceva con l'onniscienza di Dio nel comporre le sue storie, mentre egli è attualmente divenuto molto più cauto. Ai grandi affreschi ambientali o d'epoca, ai ritratti a tutto tondo dei personaggi, alle storie globali che rappresentavano la Storia, è subentrata una maggior umiltà.</p>	<p>c) Lo scrittore di fine Ottocento è, per usare un'espressione di François Mauriac, un rivale di Dio. Egli infatti vuole conoscere tutto di ciò che narra, sia che lo inventi sia che lo tragga dalla Storia. Ecco quindi la produzione di grandi affreschi d'epoca o di plastici ritratti di personaggi, maggiori o minori che fossero. La narrazione mirava alla Storia globale, la imitava.</p>	<p>d) A differenza dello scrittore dei nostri tempi, divenuto assai più cauto e quasi rinunciatario, il tipo di scrittore che imperava sino alla fine dell'Ottocento tendeva a produrre grandi affreschi storici o ritratti a tutto tondo dei loro personaggi. È stato detto (Mauriac) che uno scrittore di questo tipo si pone al di sopra di Dio nel suo intento esaustivo, nel suo tendere alla storia globale.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

CA00236	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Per tutelare i diritti soggettivi, il processo civile si avvale del processo di cognizione, che può essere di mero accertamento, se l'attore si limita a chiedere l'accertamento dell'esistenza e del modo di essere del diritto soggettivo; di condanna, se l'attore oltre all'accertamento chiede al giudice la condanna del convenuto alla reintegrazione del diritto soggettivo affermato come leso o violato; o, infine, costitutivo se con la propria domanda l'attore promuove un'azione costitutiva, cioè rivolta a ottenere dal giudice un provvedimento di costituzione, modificazione o estinzione di un rapporto giuridico.</p>	<p>a) Il processo di cognizione, disciplinato dal codice di procedura civile tutela i diritti di chi vuol verificare l'esistenza di un diritto, la sua violazione o il cambiamento di un rapporto giuridico.</p>	<p>b) Il processo civile tutela i diritti soggettivi attraverso il processo di cognizione che, in base alla richiesta dell'attore, può essere di accertamento dell'esistenza del diritto, di condanna del convenuto al ripristino del diritto violato, o costitutivo, qualora si voglia costituire, modificare o estinguere un rapporto giuridico.</p>	<p>c) La violazione dei diritti individuali viene ripristinata mediante il processo di cognizione che è volto ad accertare quando la violazione è avvenuta, come si può condannare chi se n'è reso colpevole e come eventualmente modificarne ed estinguerne le conseguenze.</p>	<p>d) Il processo civile tutela i diritti soggettivi attraverso il processo di cognizione che, in base alla richiesta dell'attore, può essere di mero accertamento, di condanna o costitutivo.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	---	---	---	-----------------

CA00237	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>"È senza dubbio per divertirsi che lei dipinge, vero?": con questa domanda di aperta disapprovazione, l'accademico Gleyre apostrofa un giorno il giovane Renoir, da poco entrato nel suo atelier all'Ecole des Beaux-Arts: "Ma certamente – risponde l'allievo – e se non mi divertisse, la prego di credere che non dipingerei affatto". Questo semplice aneddoto, riferito da un suo biografo, è di per sé illuminante per comprendere la natura del rapporto che lega Renoir alla pittura: un divertimento nel senso più alto della parola, una gioia che si rinnova ogni volta che il colore comincia a incantare di liriche immagini la tela, un piacere e un'esaltazione dei sensi che si accende nel momento in cui il pittore entra in contatto con il quadro.</p>	<p>a) Entrato da poco all'Ecole des Beaux-Arts, il giovane Renoir fu male apostrofato da un insegnante – un certo Gleyre – che gli rimproverò di dipingere per divertimento. Invece di smentire, Renoir confermò. "Non dipingerei affatto" – disse – "se non fosse per l'esaltazione dei sensi che si accende nel momento in cui il pittore entra in contatto con il quadro". Un piccolo aneddoto, che ci esemplifica il rapporto di Renoir con la pittura.</p>	<p>b) Un biografo di Renoir ci ha tramandato un diverbio che questi ebbe un giorno con un suo insegnante, Gleyre, all'Ecole des Beaux-Arts. L'aneddoto dice che l'accademico intendeva deridere il giovane pittore, ma questi seppe reagire, sia pure con una cortesia estrema, e parlò della gioia che gli derivava dallo spandere il colore sulle tele e animare queste di liriche immagini. Il piacere che provava in queste attività partiva dai sensi.</p>	<p>c) Non appena mise piede all'interno di una galleria d'arte, Renoir, allora ancora giovane, fu aggredito verbalmente da un altro pittore di chiara fama, Gleyre. Questi rinfacciò a Renoir di dipingere per divertimento, ma il giovane, anziché smentire, sostenne che era precisamente la gioia dell'attività di dipingere ciò che lo motivava. Questo aneddoto, riferito da un biografo, è illuminante sul rapporto di Renoir con la pittura.</p>	<p>d) Quando era allievo all'Ecole des Beaux-Arts, il giovane Renoir rispose, a un insegnante, che dipingeva per il piacere che ciò gli dava, senza il quale non avrebbe dipinto. Ciò ci illumina sul suo rapporto con la pittura: essa è per lui gioia sempre nuova, nel momento dell'inizio e della realizzazione dell'opera.</p>	d
---------	---	--	--	--	--	---

<p>CA00238</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>L'enigma della materia che forma l'universo visibile intero è stato probabilmente risolto da un'equipe internazionale di ricercatori. L'astrofisica moderna pensa che solo il 5% dell'universo sia composto dalla materia che possiamo vedere, il nostro Sole, la Terra, Marte e così via sono fatti di barioni, ma in tutto questa materia che vediamo assomma a un ridicolo 5%, rispetto poi a un 25% che è aggiudicato alla cosiddetta materia oscura, della cui esistenza siamo sufficientemente certi ma che siamo lontani dal trovare, mentre addirittura il 70% dell'universo sarebbe composto dalla cosiddetta energia oscura, sulla cui esistenza alcuni dissentono.</p>	<p>a) Solo in minima parte, per il 5%, l'universo è costituito da materia visibile, mentre per 1/4 è costituito di materia oscura e per il 70% consterebbe di energia oscura. Gli astrofisici moderni concordano sull'esistenza della materia oscura ma non su quella dell'energia oscura.</p>	<p>b) Tutto l'universo sarebbe composto per il 70% da una materia oscura, mentre per il 25% da un'energia oscura e solo per il 5% dai barioni, ossia materia visibile. Con questa suddivisione gli scienziati avrebbero risolto l'enigma della materia che forma l'universo.</p>	<p>c) Il Sole, la Terra e Marte sono fatti per il 5% di barioni, mentre per 1/4 da materia oscura. Il resto dell'universo è costituito da energia oscura, ossia una materia che non possiamo vedere. Con questa suddivisione gli scienziati avrebbero risolto l'enigma della materia che forma l'universo.</p>	<p>d) Solo in minima parte, per il 5%, l'universo è costituito da materia invisibile, mentre per 1/4 è costituito da barioni e per il 70% consterebbe di energia oscura. Gli astrofisici moderni concordano sull'esistenza della materia oscura ma non su quella dell'energia oscura.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

<p>CA00239</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La fede al dito fa ingrassare, sia che la si metta sia che la si tolga definitivamente. In base a uno studio dell'American Sociological Association effettuato su un campione di più di 10 mila persone, nei due anni dopo l'inizio o la fine di un matrimonio è più facile accumulare peso. Le più a rischio sono le donne appena sposate, che hanno, secondo le stime, il 33% di possibilità in più di ingrassare poco e il 48% di ingrassare molto. Sotto accusa il cambio di stile di vita e di abitudini alimentari.</p>	<p>a) L'American Sociological Association ha studiato in che modo l'aumento di peso sia influenzato da cambiamenti dello stile di vita come l'inizio o la fine di un matrimonio. Su 10 mila persone, le più esposte al sovrappeso sono le donne, che aumentano consistentemente di peso per il 48% delle volte.</p>	<p>b) In base a uno studio dell'American Sociological Association, nei due anni dopo un matrimonio o un divorzio si è più predisposti ad aumentare di peso. Tale fenomeno è più frequente nelle donne appena sposate, che avrebbero il 33% di possibilità in più di ingrassare, e il 48% di ingrassare molto.</p>	<p>c) Uno studio americano rivela che l'inizio o la fine di un matrimonio influiscono sul peso. Il 33% delle donne da poco sposate tende a ingrassare, per via dei cambiamenti nello stile di vita; da qui la conclusione che mettere un anello al dito o toglierlo per sempre determini, in un buon numero di casi, un ingrassamento spiacevole.</p>	<p>d) Secondo alcuni studi, entrare o uscire da un matrimonio porterebbe a un considerevole aumento di peso. Le abitudini alimentari cambiano e questo determinerebbe nelle donne appena sposate un accumulo di peso 1 volta su 3. Al 48% sale la percentuale dei casi in cui il sovrappeso è consistente.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

<p>CA00240</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Non solo le maree: la Luna è capace di stregare anche la pioggia. La forza di gravità del nostro satellite fa infatti sentire i suoi effetti non solo provocando "oscillazioni" dei livelli dei mari, ma anche influenzando la quantità di pioggia. A rilevare per la prima volta questo effetto, una variazione quasi impercettibile dell'1%, è uno studio realizzato dall'Università di Washington.</p>	<p>a) La Luna sarebbe in grado di influenzare, seppur in minima parte, la copiosità delle precipitazioni che si verificano sulla Terra. Questa la sorprendente scoperta di un team di scienziati dell'Università di Washington.</p>	<p>b) Lo si sospettava da tempo, ma finora non si era ancora riusciti a dimostrarlo: la forza di gravità della Luna influenza le precipitazioni, non solo le maree. Alcuni ricercatori di Washington hanno finalmente dimostrato che è effettivamente così.</p>	<p>c) Uno studio dell'Università di Washington ha scoperto che la Luna, con la sua forza di gravità, è in grado di influenzare non solo le maree, ma anche la quantità delle precipitazioni piovose, seppure si tratti di una variazione minima, di un punto percentuale.</p>	<p>d) L'influenza della Luna sul livello delle maree condizionerebbe a sua volta la quantità di pioggia che cade sulla Terra. Questa la sorprendente ipotesi scaturita da uno studio dell'Università di Washington. La teoria è ancora tutta da dimostrare, ma la sua fondatezza sembrerebbe essere certa.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

CA00241	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> <i>• essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> <i>• somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Psiche è una principessa tanto bella da suscitare l'invidia di Venere, la quale chiede al figlio Amore di farla innamorare dell'uomo più abietto di tutti. Ma Amore si invaghisce di lei e, di nascosto, la conduce nel suo palazzo. Psiche può incontrarlo solo di notte e deve impegnarsi a non tentare di vedere il suo viso, altrimenti lo perderà. Psiche racconta del suo amore alle sorelle le quali, invidiose della sua fortuna, le insinuano il dubbio che lo sposo sia così misterioso perché, in realtà, è bruttissimo. Quella notte Psiche, dopo che Amore si è addormentato, accende un lume e, di nascosto, ne guarda il viso. Ma una goccia di olio caldo cade sul viso di Amore, che si sveglia. Psiche può così contemplare per un attimo tutta la bellezza di Amore, il quale però sparisce per sempre.</p>	<p>a) Venere, gelosa della bellezza di Psiche, decide di punirla incaricando Amore, suo figlio, di farla innamorare dell'uomo più abietto del mondo. Ma Amore si innamora lui stesso della giovane. Così i due si vedono furtivamente nel segreto delle tenebre, senza mai guardarsi in volto. A causa delle sorelle gelose, Psiche comincia a dubitare delle fattezze dell'amato e decide di spiarlo accendendo un lume. Nel momento stesso in cui ha la possibilità di contemplare il bell'aspetto del suo amato, Amore si sveglia e sparisce.</p>	<p>b) Venere, invidiosa della bella Psiche, decide di punirla incaricando suo figlio Amore di farla innamorare dell'uomo più crudele del mondo. Ma Amore si innamora lui stesso della giovane. Così i due si vedono furtivamente nel segreto delle tenebre, senza mai guardarsi in volto. A causa delle sorelle gelose, Psiche comincia a dubitare delle fattezze dell'amato e decide di spiarlo alle prime luci dell'alba. Nel momento stesso in cui ha la possibilità di contemplare il bell'aspetto del suo amato, Amore si sveglia e sparisce.</p>	<p>c) Venere, invidiosa della bella Psiche, decide di punirla incaricando Amore, suo figlio, di farla innamorare dell'uomo più brutto del mondo. Ma Amore si innamora lui stesso della giovane. Così i due si vedono segretamente in un fitto bosco durante la notte, senza mai guardarsi in volto. A causa delle sorelle gelose, Psiche comincia a dubitare delle fattezze dell'amato e decide di spiarlo accendendo un lume. Nel momento stesso in cui ha la possibilità di ammirare la bellezza del suo amato, Amore si sveglia e sparisce.</p>	<p>d) Venere, gelosa della bellezza di Psiche, decide di punirla incaricando Amore, suo figlio, di farla innamorare dell'uomo più brutto del mondo. Ma Amore si innamora lui stesso della giovane. Così i due si vedono segretamente durante la notte, senza mai guardarsi in volto. A causa delle amiche gelose, Psiche comincia a dubitare delle fattezze dell'amato e decide di spiarlo accendendo un lume. Nel momento stesso in cui ha la possibilità di ammirare la bellezza del suo amato, Amore si sveglia e sparisce.</p>	a
----------------	---	---	---	---	---	---

<p>CA00242</p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>La presenza delle assistenti familiari ci accompagnerà ancora per lunghi anni. Lo dicono la demografia, una rete dei servizi ancora pesantemente carente, la propensione ancora diffusa verso questa soluzione. Nonostante la crisi e la perdita di potere d'acquisto delle famiglie, il lavoro privato di cura tiene. Forse più opaco, certamente più sommerso, ma tiene. Ma, lo sappiamo, badare non basta. Non basta in quanto ogni intervento puramente individuale finisce per rivelarsi incompleto, un solitario scontrarsi con infinite difficoltà. Non basta perché ci vuole competenza e cura nell'assistere un anziano non autosufficiente. Non basta perché la domanda d'aiuto riguarda anche famiglie e familiari caregiver. I limiti del lavoro privato di cura possono essere superati, occorre volerlo fare.</p>	<p>a) Anche se sempre più sommerso e opaco, il lavoro privato di cura continua a tenere. Probabilmente, per questioni demografiche, di servizi carenti e di propensione ancora forte nei confronti delle assistenti familiari, tale settore terrà ancora per anni. Bisognerà anche far fronte alle richieste di aiuto da parte dei vari familiari e caregiver, dovute alla loro perdita di potere d'acquisto.</p>	<p>b) Il lavoro privato di cura (le assistenti familiari) tiene nonostante la crisi. Inoltre demografia, servizi carenti e propensione della gente dicono che tale opzione durerà ancora per anni. Ma l'intervento individuale risulta incompleto e difficoltoso. L'assistenza dell'anziano non autosufficiente richiede competenze, e anche i familiari necessitano di aiuto. Bisogna quindi voler superare i limiti del lavoro privato di cura.</p>	<p>c) Ormai anche famiglie e familiari caregiver sono diventati portatori di domanda d'aiuto nell'ambito della cura domiciliare degli anziani autosufficienti. Nonostante la perdita di potere di acquisto, il settore delle assistenti familiari ancora riesce a cavarsela, complice una demografia favorevole, una rete di servizi inefficiente e la preferenza per questo tipo di soluzione.</p>	<p>d) Il settore delle assistenti familiari, che ancora resiste nonostante la crisi e la perdita di potere di acquisto, necessita di competenze relative alla cura degli anziani non autosufficienti ma anche nella ricezione delle richieste di aiuto da parte di familiari e altri caregiver. È un settore che va migliorato quindi, ma è necessario volerlo fare.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

<p>CA00243</p>	<p>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il <i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i> • <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i> • <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i> <p>Dal momento della sua scoperta, quasi cinque secoli fa, la Patagonia ha avuto stretti rapporti con l'Italia. È stato infatti un italiano, Antonio Pigafetta, autore del diario di bordo della spedizione di Magellano, ad avventurarsi per primo nell'esplorazione della regione e a descrivere per la prima volta gli indigeni che, per l'imponente stazza fisica, vennero chiamati "patagoni", cioè uomini dai grandi piedi. Italiani sono stati anche alcuni esploratori successivi, come il tenente di vascello Giacomo Bove, che nel 1881 comandò un'importante spedizione geografica che si spinse fino alla Terra del Fuoco. È stata poi la volta, all'inizio del Novecento, di alcuni missionari salesiani, come Giuseppe Fagnano e Alberto Maria De Agostani, che presero le difese degli indios, sterminati dai nuovi coloni. Nel corso del Novecento molti italiani sono emigrati in Patagonia e vi hanno impiantato attività economiche, legate in particolare alle due principali risorse della regione, il petrolio e l'allevamento ovino.</p>	<p>a) La Patagonia ha intrattenuto stretti rapporti con l'Italia fin dalla sua scoperta: fu infatti un italiano, Antonio Pigafetta, il primo a esplorare la regione e a descriverne gli abitanti, chiamati "patagoni". Successivamente altri esploratori italiani hanno raggiunto questo territorio: Giacomo Bove nel 1881 e i salesiani Giuseppe Fagnano e Alberto Maria De Agostani all'inizio del Novecento. Nel corso del secolo scorso la Patagonia ha accolto molti emigranti italiani, che hanno avviato lì delle attività economiche.</p>	<p>b) I rapporti tra la Patagonia e l'Italia cominciarono dai tempi della prima esplorazione di questa regione e sono proseguiti ininterrottamente fino al Novecento.</p>	<p>c) Antonio Pigafetta fu il primo esploratore della Patagonia e con lui cominciò lo stretto rapporto che lega questa regione del Sudamerica con l'Italia. Tutti gli esploratori e i geografi che si avventurarono successivamente in Patagonia sono italiani, tra questi ricordiamo Giacomo Bove, che si spinse fino alla Terra del Fuoco, e due missionari salesiani che presero le difese degli indios contro i coloni.</p>	<p>d) Fu l'italiano Antonio Pigafetta, che partecipò alla spedizione di Magellano, a dare agli indigeni della Patagonia il nome di "patagoni", che significa uomini dai grandi piedi. L'esplorazione italiana di questa regione proseguì poi nel 1891 con Giacomo Bove, che si spinse fino alla cosiddetta Terra del Fuoco. Inoltre i rapporti tra Italia e Patagonia sono stati rafforzati dalla presenza di missionari salesiani e, successivamente, dall'arrivo di numerosi emigrati provenienti dal nostro Paese.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	--	--	----------